



*Agenzia per la Coesione Territoriale*  
*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*  
*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*  
*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del turismo*  
*Ministero della Salute*  
*Regione Autonoma della Sardegna*  
*Presidente dell'Unione di Comuni Alta Marmilla*

*Accordo di programma quadro*  
*Regione Autonoma della Sardegna*  
***“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”***

*Roma, gennaio 2019*

## Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi

complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) *riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) *riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) *modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) *promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa".*
- e) *attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l’efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l’Accordo di partenariato per l’utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all’Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l’anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell’offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l’utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall’Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L’attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all’articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell’Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l’individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l’Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all’art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento

in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenda Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenda per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

*“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5*

*della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”*

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare più Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e in particolare i commi 895 e 896 che stabilisce quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

#### Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna dell'Alta Marmilla e la nota DPCOE-0002685 del 17/07/2017, che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

#### Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

## VISTI:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2014-2019), adottato dalla Giunta con la DGR n. 41/3 del 21.10.2014 e approvato dal Consiglio nella seduta del 24 febbraio 2015, definisce l'attuazione della politica regionale per lo sviluppo locale come "Programmazione territoriale" (Strategia 5.8), con particolare riguardo alle aree interne e rurali (Strategia 5.7) prevedendo un insieme integrato di modalità attuative, in stretta sinergia con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
- il POR FESR Sardegna 2014-2020 approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 4926 del 14.7.2015, dove la Sardegna definisce e attua la propria strategia di sviluppo, con approccio al tempo stesso "place based", individua tra le direttrici strategiche per lo sviluppo integrato dei territori le aree interne, nelle quali agirà secondo l'omonima strategia – con declinazione nazionale e regionale – SNAI e SRAI. Il POR FESR Sardegna 2014-2020 prevede di sostenere le Strategie d'Area delle due aree prototipo individuate, Alta Marmilla e Gennargentu Mandrolisai, con risorse almeno pari a quelle previste dalla Legge di stabilità, senza previsione di limiti, al fine di sostenere la progettualità di qualità dei territori;
- il POR FSE Sardegna 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea, con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014, sostiene le strategie di sviluppo locale promuovendo e supportando, in sinergia con il FESR, interventi volti a sostenere la strategia nazionale per le Aree Interne, e la strategia regionale per le aree interne[7] con finalità di animazione sociale, di inclusione lavorativa e socioculturale, di incremento dei servizi alla persona, alle famiglie, etc.. Il contributo del FSE, che in termini di risorse è pari all'1% del totale del Programma, potrà essere sviluppato nell'ambito di tutti e 4 gli OT di riferimento, a seconda delle esigenze che saranno individuate nella programmazione di dettaglio con la stipula di un Accordo di Programma Quadro da parte delle AACC coinvolte, della Regione Sardegna e dei comuni interessati;
- il PSR Sardegna 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893 e modificato con la Decisione di esecuzione C(2016) 8506 dell'8 dicembre 2016, richiama l'Accordo di Partenariato e le due aree SNAI Alta Marmilla e Gennargentu Mandrolisai, che rientrano nelle aree rurali D con problemi complessivi di sviluppo e, pertanto, nei criteri di selezione è stato previsto un punteggio premiale (criteri di priorità) per le azioni/attività localizzate nei "comuni inseriti nella strategia nazionale per le aree interne (SNAI);
- la Legge Regionale 04 febbraio 2016, n. 2 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna", prevede all'art. 3 che la Regione promuova attraverso le proprie politiche le Unioni di Comuni, con particolare riguardo alle aree con maggiore disagio socio-economico e ai piccoli comuni, ispirando gli strumenti della programmazione e le politiche di sviluppo ai valori della coesione e della diffusione equilibrata della crescita economica e sociale; all'art. 7 che le Unioni di Comuni sono enti locali con autonomia normativa, organizzativa, finanziaria e hanno potestà statutaria e regolamentare. Esercitano le funzioni ad esse attribuite dalla legge e dai comuni che ne fanno parte e che tutti i comuni della Sardegna hanno l'obbligo di associarsi in Unione di Comuni, esclusi i comuni facenti parte della città metropolitana di Cagliari e le città medie; alle Unioni di Comuni sono equiparate le Comunità Montane;

## RICHIAMATI:

- la D.G.R. n. 6/13 del 10.2.2015 "Sperimentazione della Strategia nazionale per le Aree Interne. Individuazione e selezione aree interne della Sardegna, presa d'atto del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne" del CTAI-DPS e individuazione Area Prototipo Sardegna" con la quale si individua quale prima area di sperimentazione l'Alta Marmilla, rappresentata dall'Unione di Comuni Alta Marmilla composta dai Comuni di Albaggiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baresa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Sini, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villa Verde; e come seconda area il Gennargentu - Mandrolisai, rappresentata dalla Comunità Montana Gennargentu - Mandrolisai, composta dai Comuni di Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti, Tonara;
- il Verbale relativo all'incontro avente oggetto la "Sperimentazione Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI):-Convocazione incontro per avvio lavori" firmato in data 11/03/2015 dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione, in cui erano presenti l'Assessore regionale della Programmazione, gli uffici del Centro Regionale di Programmazione, la Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna, i Sindaci dell'Area e il Presidente dell'Unione di Comuni Alta Marmilla, il presidente del Consorzio due Giare, il presidente del GAL Marmilla; con il quale si prende atto della sopracitata D.G.R. n. 6/13 del 10.2.2015 , si individua la figura del Presidente dell'Unione di Comuni Alta Marmilla quale Referente d'Area; come assistenza tecnica territoriale sono indicati i tecnici del Gal Marmilla e in particolare del suo direttore, e dell'Agenzia di Sviluppo Due Giare nella persona del suo Direttore;
- che in seguito al rinnovo degli organi dell'Unione di Comuni (delibera Assemblea dei Sindaci n. 26 del 5 dicembre 2016), è stato eletto un nuovo Presidente, che rappresenta legalmente l'ente anche ai fini della SNAI, ma si è ritenuto comunque di mantenere come Referente d'Area politico il precedente presidente
- che in seguito ad un ulteriore rinnovo degli organi dell'Unione di Comuni (delibera Assemblea dei Sindaci n. 17 del 17 luglio 2018), è stato eletto un nuovo Presidente, Sig. Lino Zedda che rappresenta legalmente l'ente anche ai fini della SNAI, ma si è ritenuto comunque di mantenere come Referente d'Area politico il primo individuato all'avvio della SNAI, di cui al verbale sopra richiamato firmato in data 11/03/2015 dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione;

PRESO ATTO della trasmissione al Comitato Nazionale Aree Interne, di cui al protocollo n° 24574 del 06.07.2017 da parte del Presidente dell'Unione di Comuni Alta Marmilla e del Referente d'Area:

- della Strategia d'Area "Alta Marmilla";
- delle schede operazione attuative della Strategia d'Area;
- dello schema Risultati Attesi Indicatori di Risultato;

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Assemblea della Unione di Comuni n. 07 del 23.05.2016 e della Giunta Esecutiva della Unione, n. 26 del 22.08.2017, con le quali i membri del partenariato dell'Area Interna "Alta Marmilla" hanno:

- approvato la Strategia d'Area "Alta Marmilla", il relativo piano finanziario, il piano

- indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;
- approvato il testo dello schema di "Protocollo di Intesa tra la Regione Sardegna e l'Unione di Comuni "Alta Marmilla", in qualità di rappresentante e capofila dei comuni dell'area Interna "Alta Marmilla" per l'attuazione del progetto d'Area Interna";

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne del 17 luglio 2017 (Prot. PCM-DPC 2685) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Alta Marmilla";

VISTA la DGR n. 36/23 del 25/07/2017 che ha provveduto a:

- approvare il documento di Strategia d'Area "Alta Marmilla, comprensivo del quadro finanziario, dello Schema Risultati Attesi Indicatori di Risultato e delle Schede Intervento";
- approvare lo schema di "Protocollo di Intesa" tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione di Comuni Alta Marmilla per l'attuazione della Strategia d'Area Alta Marmilla, e di dare mandato al Presidente della Regione per la sua sottoscrizione;
- di individuare il Direttore del Centro Regionale di Programmazione e Coordinatore dell'Unità di Progetto della Programmazione Unitaria, quale responsabile dell'attuazione della Strategia d'Area Alta Marmilla, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro nel quale sarà individuato come RUA (Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro);
- di dare mandato al responsabile dell'Unità per il Coordinamento Tecnico della Programmazione Unitaria, di integrare la sua articolazione con i componenti che hanno contribuito alla definizione della Strategia d'Area Alta Marmilla e hanno in capo risorse e responsabilità per l'attuazione degli interventi, e coordinare l'attuazione della stessa, come stabilito nell'art. 7 dell'allegato Protocollo di Intesa
- di dare mandato al Direttore del Centro Regionale di Programmazione e Coordinatore dell'Unità di Progetto della Programmazione Unitaria, individuato come RUA dell'Accordo di Programma Quadro, per la predisposizione delle parti di competenza regionale dell'Accordo che sarà sottoscritto tra Stato, Regione Autonoma della Sardegna e Unione di Comuni Alta Marmilla

VISTO il "Protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione di Comuni Alta Marmilla", sottoscritto digitalmente dalle parti in data 11 settembre 2017, il quale ha provveduto, ai sensi del Punto 2.3 della delibera CIPE n. 9/2015, a definire i rapporti tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni Alta Marmilla per l'attuazione del progetto d'Area Interna". L'Unione di Comuni Alta Marmilla in rappresentanza dei Sindaci, delle Comunità locali e dei soggetti rilevanti che hanno lavorato alla Strategia, parteciperà al Tavolo dei sottoscrittori e in tale ambito potrà, in accordo con il partenariato, proporre l'eventuale annullamento di interventi, la riprogrammazione di risorse o di economie, la modifica delle coperture finanziarie ecc.”;

VISTA la DGR 58/20 del 27 novembre 2018 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Alta Marmilla” (APQ) tra Unione di Comuni Alta Marmilla, Regione Autonoma della Sardegna, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l’Area Interna di Alta Marmilla;
- delegare il Direttore del Centro Regionale di Programmazione dott. Gianluca Cadeddu alla firma dell’APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Autonoma della Sardegna per i compiti in esso definiti;

### **Tutto ciò premesso**

L’Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Autonoma della Sardegna

Il Presidente dell’Unione di Comuni Alta Marmilla, legale rappresentante pro tempore  
dell’Area Interna Alta Marmilla

Stipulano il seguente

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### **Articolo 1**

#### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);

b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.

Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:

2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;

2b) piano finanziario per annualità.

c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

## **Articolo 2** **Definizioni**

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Autonoma della Sardegna – “Area Interna Alta Marmilla”;
- b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
- d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
- e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;

- f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
- g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti, ovvero “Gespro” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Presidente dell’Unione di Comuni rappresentante legale pro tempore dell’Unione di Comuni a cui i Sindaci dei Comuni dell’area progetto hanno affidato il ruolo di rappresentante dell’area in sede di avvio della sperimentazione, come da verbale firmato dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione in data 11/03/2015;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Del. Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò

deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3**

#### **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Autonoma della Sardegna – “Area Interna Alta Marmilla” mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

### **Articolo 4**

#### **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 15.025.666,67 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
  - b) POR FESR: euro 2.950.000,00
  - c) POR FSE: euro 1.158.000,00
  - d) PSR FEASR: euro 665.000,00
  - e) Piano straordinario di edilizia scolastica ISCOL@ - Risorse regionali: euro 6.512.666,67.

### **Articolo 5**

#### **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

- a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo** Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto Capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Autonoma della Sardegna** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SMEC), ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il Soggetto Capofila in data 11/09/2017.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha

sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
  - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
  - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
  - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
  - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
  - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai

RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne”, in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d) promozione di atti integrativi;
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s’impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
- b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
- c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
- d) a provvedere affinché vi sia un’organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
- e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell’attuazione degli interventi e nell’utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all’attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

4. All’Agenzia per la coesione territoriale spetta:

- a) la verifica del monitoraggio in base all’alimentazione della banca dati;
- b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
- c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n.

9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.

5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

#### **Art.7**

#### **Responsabile unico della Parte**

Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

#### **Art.8**

#### **Responsabile unico dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente Direttore del Centro Regionale di Programmazione, dott. Gianluca Cadeddu.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
  - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
  - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
  - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
  - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

## **Articolo 9**

### **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispose la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Art.10**

### **Passaggio allo stato "cantierabile"**

I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

## **Articolo 11**

### **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato

anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.

2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna ALTA MARMILLA è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).

5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

## **Articolo 12**

### **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

## **Articolo 13**

### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.

2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

#### **Articolo 14**

##### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
  - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
  - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

#### **Articolo 15**

##### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Articolo 16**

##### **Disposizioni generali e finali**

3. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta

realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

4. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
5. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

*Firmato digitalmente*

**Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore Generale

Dott. Antonio Caponetto

**Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

**Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Angelo Mautone

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Carmela Palumbo

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Dott.ssa Daniela Beltrame

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**

Direttore Generale

Dott. Salvatore Pirrone

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo**

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

**Ministero della Salute**

Direttore Generale della programmazione sanitaria  
Dott. Andrea Urbani

**Regione Autonoma della Sardegna**

Direttore del Centro Regionale di Programmazione  
Dott. Gianluca Cadeddu

**Soggetto Capofila – Unione di Comuni Alta Marmilla**

Presidente Unione di Comuni Alta Marmilla  
Sig. Lino Zedda

*Accordo di programma quadro*  
*Regione Autonoma della Sardegna*  
**“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”**

*Allegato 1*  
*Strategia d’Area*

*Roma, gennaio 2019*

## Somario

1	L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento .....	3
1.1	Condizioni iniziali .....	3
1.2	Tendenze evolutive senza intervento .....	9
2	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare..	11
3	Il segno di una scelta permanente .....	14
4	La Strategia d'Area e gli attori coinvolti .....	18
5	L'organizzazione programmatica e finanziaria .....	38
6	Le misure di contesto.....	40
7	Il processo di costruzione della Strategia d'Area .....	42
7.1	Modalità partecipative .....	42
7.2	L'attuazione della strategia.....	43
8	La Strategia in un motto.....	44



## CREDITI

Presidente dell'Unione dei Comuni Alta Marmilla: **Roberto Scema**  
 Referente d'Area: **Franceschino Serra**  
 Assistenza Tecnica: GAL Marmilla: Direttore **Maurizio Manias**.

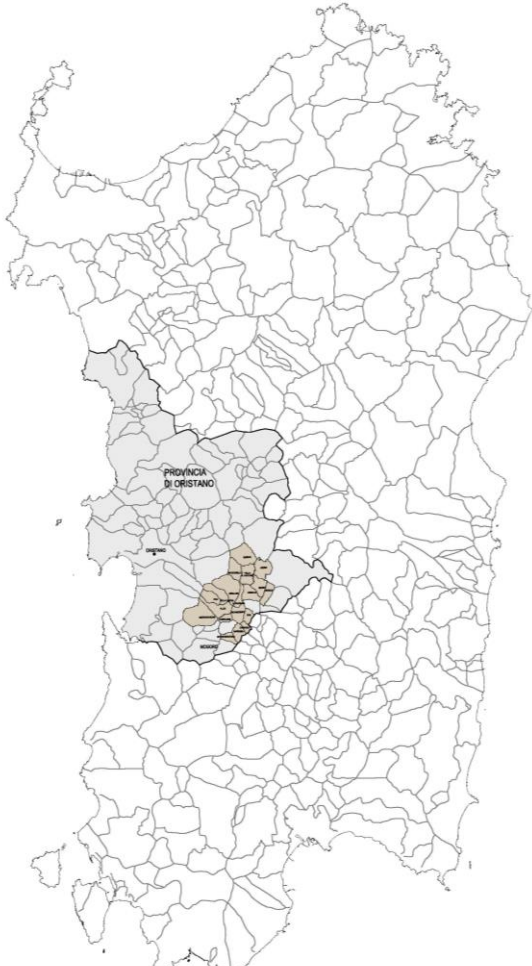
Comune di Albaggiara, Sindaco **Marco Marroccu**. Comune di Ales, Sindaca **Simonetta Zedda**. Comune di Assolo, Sindaco **Giuseppe Minnei**. Comune di Asuni, Sindaco **Gionata Petza**. Comune di Baradili, Sindaco **Lino Zedda**. Comune di Baresa, Sindaco **Piergiorgio Corona**. Comune di Curcuris, Sindaco **Massimo Pilloni**. Comune di Gonnoscodina, Sindaco **Pierpaolo Sitzia**. Comune di Gonnosnò, Sindaco **Mauro Steri**. Comune di Mogorella, **Sindaco Lorenzo Carcangiu**. Comune di Morgongiori, Sindaco **Renzo Ibba**. Comune di Nureci, Sindaco, **Sandrino Concas**. Comune di Ruinas, Sindaca **Ester Tatti**. Comune di Pau, Sindaco: **Franceschino Serra**. Comune di Senis, Sindaca **Maria Serena Massa**. Comune di Sini, Sindaco **Massimo Cau**. Comune di Usellus, Sindaco **Felice Atzori**. Comune di Villa Sant'Antonio, Sindaco **Fabiano Frongia**. Comune di Villa Verde, Sindaco **Roberto Scema**.

## Ringraziamenti:

Agenzia di Sviluppo Due Giare, Istituto Scolastico Comprensivo di Ales e Collegio dei Docenti, ITIS De Castro di Ales e Collegio dei Docenti, Distretto sanitario Ales – Terralba, Coldiretti, CGIL, Associazione Regionale Allevatori, Associazioni culturali, Cittadini attivi, Uffici dell'Unione dei Comuni, Uffici comunali, Consigli comunali, Regione Sardegna, Comitato Tecnico Aree Interne

## 1 L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

### 1.1 Condizioni iniziali



L'Area progetto coincidente con l'Unione dei Comuni "Alta Marmilla" è situata nella parte sud orientale della provincia di Oristano.

L'Alta Marmilla copre una superficie di 347,95 kmq e ha una popolazione residente (al 31.12.2015) di 10.062 abitanti.

Tutti i comuni dell'Unione, a eccezione di Ales, hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti e i 3/4 una densità abitativa inferiore ai 50 ab/kmq. La densità abitativa media è pari a 28,92 ab/Kmq.

L'80% dei comuni ricade in aree periferiche e ultra periferiche.

L'area, omogenea dal punto di vista amministrativo, socio-produttivo e geografico, si estende tra due monumenti paesaggistici: l'altopiano basaltico della Giarra e il massiccio vulcanico del Monte Arci famoso per gli ampi giacimenti di ossidiana, vetro vulcanico che ha contribuito ai primi stanziamenti nell'area da parte di popolazioni preistoriche. Fa da corona Nord orientale al territorio un'altra emergenza ambientale: il Monte Grighini.

L'area in esame è riconosciuta in letteratura come "Alta Marmilla" in luogo delle storiche denominazioni "Parte Usellus" "Parte Montes" e "Parte Valenza" che per secoli identificavano l'appartenenza all'area montana.

Dal punto di vista morfologico il territorio, pur non avendo grandi rilievi montuosi è certamente aspro e tormentato. Tra i diversi sistemi montuosi si estende un'area di grandi dimensioni caratterizzata dalla giacitura sub-pianeggiante o, in alcuni casi, di collina dai pendii lievi e dalla sommità arrotondata.

Le risorse culturali del territorio (soprattutto archeologiche e storico-artistiche) sono rappresentative di una storia plurimillenaria, unica nel territorio regionale, iniziata con la penetrazione del territorio da parte delle genti preistoriche. Ciò è avvenuto secondo una direttrice W -E, essendo il territorio dell'Alta Marmilla via ideale d'accesso all'entroterra per la provenienza dalla fascia costiera occidentale e, in particolare, dal retroterra del Golfo di Oristano. La funzione di transito è storicamente associata a una serie di attrattori unici o comunque caratterizzanti sotto l'aspetto del paesaggio, delle materie prime e delle risorse naturali. In particolare, la

forte dinamicità della regione a oriente del Monte Arci, strettamente correlata all'intensificazione registrata nel corso del Neolitico (VI-V millennio a.C.) dell'attività di sfruttamento e produzione



dell'ossidiana affiorante in vari distretti del complesso vulcanico, si riflette nel modello insediativo diffuso particolarmente nei rilievi collinari a ridosso dei corsi fluviali.

L'ossidiana ha costituito di per sé una risorsa fortemente localizzata non solo in Sardegna ma anche sul piano interregionale, sì da giustificare un'attrattiva forte per lo stanziamento antropico in questa regione.

Oggi più di allora l'unicità di questo attrattore, con i suoi vasti giacimenti, relativamente integri, e le concomitanti officine di lavorazione, continua a rappresentare una risorsa che identifica l'area del Monte Arci<sup>1</sup>. Al pari del tema dell'ossidiana, unico attrattore culturale di tipo archeologico visitabile con guida, il territorio presenta con ampiezza di evidenze, numerosi elementi:

1. il tema funerario delle domus de janus, inquadrato preminentemente nel distretto settentrionale del territorio;
2. il tema dei menhir e della statuaria dell'Età del rame, anch'esso riferibile principalmente al distretto settentrionale;
3. il tema dell'architettura nuragica, articolato in differenti settori del territorio o trasversalmente ad esso, in funzione delle differenti caratteristiche del paesaggio archeologico, e modulato in formule integrate con evidenza sulle architetture di funzione civile, quelle a valenza culturale e quelle d'ambito funerario.
4. il tema dell'architettura tardo-antica e medioevale, attraverso centri urbani, ville rustiche, castelli e luoghi di culto.

Sono fruibili musei (4), ma visitabili anche chiese antiche nei centri urbani (22) o isolate in campagna (16), case museo all'interno di uno scenario carico di valori etnografici e antropologici. Importanti in questo quadro, sono le manifestazioni tradizionali legate alla cultura popolare e i grandi eventi connessi con l'inter-scambio culturale, solitamente organizzati in diretto rapporto con le emergenze culturali e con le produzioni tipiche di pregio.

Rappresenta una vera e propria risorsa di qualità la rete capillare dei piccoli centri storici assolutamente ben conservati e ben tenuti: quasi una rarità nel panorama più generale dell'intera Isola.

A essi sono associati e fruibili presidi bibliotecari (22), archivi storici (7) e centri di educazione ambientale (3) che definiscono un quadro unico in termini di presidi e di centri di competenza diffusi in tutti i centri urbani.

L'Alta Marmilla è caratterizzata da un forte malessere demografico: si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001-2011 di -11,2%. Il tasso di cittadini stranieri al 2011 è pari allo 0,9%. Il tasso di popolazione ultra sessantacinquenne è del 30,1%.

Considerando l'indicatore composito di Stato di Malessere Demografico (SMD), prodotto nell'ambito di uno Studio sullo spopolamento in Sardegna<sup>2</sup>, che tiene conto sia di episodi di spopolamento sia di caratteristiche della popolazione espressive della sua struttura e del suo andamento naturale, gli abitanti residenti in comuni con SMD grave o gravissimo sono il 100% degli abitanti dell'area.

**Otto comuni dei venti ricadenti nell'Unione Alta Marmilla sono "a rischio di scomparsa".**

In particolare, è molto bassa la percentuale di popolazione di età compresa fra 0 e 16 anni (10,9%).

Appare evidente una migrazione di popolazioni dall'area verso il suo esterno, alla quale è seguita, negli anni, la smobilitazione dei servizi pubblici di base (sanità, banche, poste, trasporti), tanto da confondere la causa dall'effetto.

<sup>1</sup> Unico caso nel bacino del Mediterraneo occidentale realmente suscettibile di musealizzazione all'aperto. Il geotopo montano e la sua preziosa roccia vulcanica, nella forma naturale e come manufatto, sintetizzano un percorso culturale di estrema efficacia attraverso l'analisi del rapporto tra uomo e tecnologia, e, in prospettiva più ampia, una chiave di lettura del progresso della specie su scala globale.

<sup>2</sup> Cfr. Bottazzi, G., Puggioni G., *Dinamiche e Tendenze dello spopolamento in Sardegna*. Lo Studio, condotto per il Centro Regionale di Programmazione della RAS dall'Università di Cagliari, ha prodotto un indicatore composito di Stato di Malessere Demografico (SMD) classificandolo in cinque livelli: buono, discreto, precario, grave e gravissimo. I dati utilizzati ai fini del rilevamento della condizione di salute demografica dei territori sono aggiornati all'ultimo Censimento ISTAT della popolazione (2011).

Le dinamiche migratorie lasciano intravedere una situazione che da un punto di vista demografico è fortemente compromessa e che in assenza d'improbabili reazioni spontanee dall'interno dell'area o interventi esterni, porterà a un vero e proprio processo di desertificazione demografica.

Con l'azione della XVII Comunità Montana "Alta Marmilla" prima e dell'Unione dei Comuni ora, attraverso accorpamenti dei plessi scolastici anticipatori dei piani di ridimensionamento regionali, oggi sono presenti:

SCUOLA SECONDARIA I GRADO				SCUOLA PRIMARIA				SCUOLA INFANZIA			
N	PLESSO	CLASSI	ALUNNI	N	PLESSO	CLASSI	ALUNNI	N	PLESSO	CLASSI	ALUNNI
1	ALES	6	94	1	ALES	8	129	1	ALES	2	40
2	RUINAS	3	50	2	BARESSA	6	89	2	MOGORELLA	1	15
3	USELLUS	4	42	3	V. S. ANTONIO	4	56	3	NURECI	1	21
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>	<b>186</b>	<b>TOTALE</b>		<b>18</b>	<b>274</b>	4	GONNOSNO'	2	29
								5	SINI	2	21
								<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>126</b>

Esiste nel territorio solo un istituto tecnico industriale nel comune di Ales con indirizzo elettronico ed elettrotecnico la cui dirigenza cambia continuamente perché accorpato con altri istituti superiori in ambito provinciale. Sono iscritti all'istituto superiore principalmente studenti di genere maschile provenienti dall'esterno dell'Alta Marmilla.

Da una ricerca svolta in tutto il territorio del GalMarmilla emerge invece che gli iscritti ad un corso di scuola secondaria di II grado nel dominio dell'agraria e dell'alberghiera ammonta per l'anno attuale in corso a 86 nuovi iscritti con un trend sempre in crescita, a confermare una tendenza in atto nelle scelte dei licenziati.

Agrario ELMAS, ORTACESUS, GUSPINI, NURAXINIEDDU											
COMUNE	2014 2015	2015 2016	2016 2017	COMUNE	2014 2015	2015 2016	2016 2017	COMUNE	2014 2015	2015 2016	2016 2017
1 Albagiara		1	1	Barumini	1	1	2	Gonnostramatza	5	5	5
2 Ales	4	5	5	Collinas	1	1	2	Masullas	3	1	2
3 Assolo				Furtei	2	3	3	Mogoro	7	9	9
4 Asuni				Genuri	3	2	2	Pompu		3	2
5 Baradili	1			Gesturi			2	Simala	1	1	2
6 Baressa	3	3	3	Las Plassas			1	Siris		1	1
7 Curcuris	1			Lunamatrona			3	PARTE MONTIS	16	20	21
8 Gonnoscodina				Pauli Arbarei	1		1				
9 Gonnosnò	2	1	3	Segariu							
10 Mogorella		2	2	Setzu	2						
11 Morgongiori	2	2	3	Siddi	1		1				
12 Nureci	1			Tuili	2	4	3				
13 Pau				Turri	1	1	2				
14 Ruinas		1	2	Ussaramanna	1		2				
15 Senis	2	3	3	Villamar	2	3	4				
16 Sini	3	2	4	Villanovaforru			1	2			
17 Usellus	2	4	4	Villanovafranca	3	4	5				
18 Villa S. Antonio	1	1		MARMILLA	20	20	35				
19 Villa Verde	1										
<b>ALTA MARMILLA</b>	<b>23</b>	<b>25</b>	<b>30</b>								

Ai dati "anagrafici" sulla distribuzione dei plessi sul territorio e del numero medio di ragazzi per classe, descritti nelle precedenti tabelle, che fotografano la scuola dell'Alta Marmilla, è necessario segnalare un tasso di mobilità dei docenti che raggiunge il valore di 27,8 contro un dato regionale del 7,8 e una percentuale media inferiore all'1% (per ogni ordine e grado delle scuole) di ragazzi stranieri, nettamente più bassa rispetto al dato regionale che si attesta sul 2,7%.

I dati sanitari descrivono invece un territorio in cui si vive bene. Non superiore alle aree urbane è il tasso di ospedalizzazione, come pure nella media risultano le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate. Non esistono dati sull'indicatore composito di ospedalizzazione evitabile.

Sul territorio dell'Alta Marmilla non sono presenti ospedali e quelli più facilmente raggiungibili sono a Oristano e San Gavino.

L'Assistenza domiciliare erogata non è integrata con il sociale ed emerge evidente l'assenza di una struttura di poliambulatorio adeguata che finisce per incidere negativamente anche sulla qualità del servizio.

Appare infine non coerente l'attuale ambito del PLUS, che unisce il territorio del Terralbese<sup>3</sup> con l'Alta Marmilla, per evidenti caratteristiche di disomogeneità demografica e di diverse esigenze tra aree.

Per quanto strettamente legato ai trasporti stradali, in quanto assente è la rete ferroviaria, va detto che solo la parte ad Ovest e a Sud dell'Alta Marmilla gode di diversi accessi diretti dalla S.S. 131 (attraverso una rete di strade provinciali (S.P. 46 e S.P. 44 e SP 35) e attraverso la S.S. 442 denominata "Uras-Laconi" che permette l'accesso e la penetrazione nel territorio.

L'importanza di tali infrastrutture stradali si conferma anche per quanto concerne il trasporto delle merci e non solo delle persone, rivelando però una ridotta competitività a causa della difficoltà d'intervento e costante manutenzione che si rendono necessarie durante tutto l'arco dell'anno.

In riferimento alle infrastrutture ferroviarie va detto che il trasporto su rotaia è presente a margine del territorio in questione con due accessi (stazione di Uras e San Gavino).

Il trasporto dedicato agli studenti per raggiungere i plessi scolastici di ogni ordine e grado è gestito dall'Unione dei Comuni, dotato di recente di 7 pullman attraverso i fondi FEASR 2007-2013.

La struttura produttiva dell'area dell'Alta Marmilla è particolarmente orientata all'agricoltura e in particolare alla cerealicoltura. Non mancano inoltre produzioni viticole e olivicole su tutto il territorio ma, si tratta nella quasi totalità dei casi di produzioni particolarmente ridotte in termini quantitativi seppur di pregio in termini qualitativi. Per quanto concerne invece zootecnia e allevamento sul territorio dell'Alta Marmilla va segnalato come preminente quello ovino mentre sono in minore presenza gli allevamenti caprini, suini e bovini. Si evidenziano filiere agro alimentari a forte potenzialità di sviluppo, ma il loro livello di organizzazione è scarso e insufficiente.

La SAU è pari al 56,4 %, superiore sia alla media nazionale Aree Interne (39,0%) che a quella regionale (48,9%), anche se l'area nel suo complesso è caratterizzata da una perdita di conduttori agricoli fino a 39 anni pari a -30,6%.

L'incidenza della S.A.U. sulla S.A.T. con riferimento ai dati ISTAT 2010 raggiunge una percentuale dell'81,94% così suddivisa

Tabella: Superficie agricola totale e superficie agricola utilizzata in ettari. Anno 2010.

SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE									
	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Totale S.A.U.	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Terreni a riposo	Totale S.A.T.
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Ortive	Prati permanenti e pascoli					
<b>ALTA MARMILLA</b>	7.536	988	29	9.897	<b>18.450</b>	187	3.430	436	<b>22.703</b>

I dati evidenziano che il settore primario rappresenta uno dei punti di forza dell'economia del territorio grazie ad una buona presenza di produzioni DOP/IGP (19%, dato superiore rispetto alla media Aree interne pari al 10,22%) e all'esistenza di un micro tessuto imprenditoriale diffuso che al contempo è poco incline all'aggregazione e all'innovazione.

Di contro, l'attività di scouting condotta sul territorio ha evidenziato l'assenza di elettrificazione in molte aziende agricole e la necessità di azioni di potenziamento e riorganizzazione anche attraverso interventi specifici di riordino fondiario.

COMUNI/ANNI	EVOLUZIONE STORICA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ha)				
	1982	1990	2000	2010	2015*
Alta Marmilla	22.346,59	24.227,77	17.787,70	18.476,68	20.098,62

\* dato tendenziale calcolato sulla base di: incremento su base decennale, modifica del premio unico comunitario (modello irlandese)

Per quanto relativo all'industria, l'artigianato e le costruzioni sono presenti su tutto il territorio diverse aziende ma tutte caratterizzate da dimensioni particolarmente ridotte (1-5 addetti) e da conduzione prevalentemente familiare.

Prodotti di pregio sono pure nei settori dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, del tessile, e della lavorazione del ferro e del legno.

Sono presenti sul territorio una rete commerciale e dei servizi, oltre che una rete ricettivo –turistica, deficitarie a causa delle ridotte dimensioni delle reti stesse e delle rispettive forme di organizzazione e gestione. Minoritaria è la rilevanza sul territorio dell'Alta Marmilla di imprese dei trasporti, delle comunicazioni, della gestione del credito e delle assicurazioni.

Sul complesso delle imprese censite e nello specifico delle unità produttive locali emerge che sul territorio sono presenti circa 900 strutture produttive omogeneamente distribuite sul territorio in rapporto alla popolazione, alla vocazione e alla tradizione produttiva locale.

Tab. 3.1.2.e: Aziende attive per settore.

Tipo dato		agricoltura, silvicoltura	estrazione di minerali da cave e miniere	attività manifatturiere	energia elettrica, gas, aria condizionata	costruzioni	commercio	trasporto e magazzinaggio	alloggio e ristorazione	informazione, comunicazione	finanziarie e assicurative	professionali, scientifiche e tecniche	noleggjo, agenzie di viaggio	istruzione	sanità e servizi sociali	artistiche, sportive e di intrattenimento	altre attività	TOTALE	DIFFERENZE
2001	ALTA MARMILLA	5	3	56	4	91	187	46	49	3	15	48	10	1	23	3	21	565	
2011		6	2	50	1	91	165	34	45	5	13	65	11	1	20	5	16	530	-25
2015*		7	2	48	1	78	155	34	50	6	13	68	13	2	20	6	14	517	-13
SETTORI		+2	-1	-8	-3	-13	-32	-12	+1	+3	-2	+20	+3	+1	-3	+9	-5		

L'Alta Marmilla è iscritta a un ambito territoriale omogeneo più ampio, costituito da altre due Unioni di Comuni: Parte Montis (6 comuni) e Marmilla (18 comuni), attraverso la rete sarda CCLD - Leader.

Con questi territori, da ormai un ventennio, definisce strategie comuni nelle filiere e nei sistemi produttivi, nella valorizzazione degli attrattori culturali e nella tutela del paesaggio, come pure frequenti sono gli scambi tra residenti nei processi formativi e d'istruzione soprattutto negli istituti secondari di secondo grado. Il territorio ritiene di dover partire da qui: dalla capacità di aggregazione istituzionale dei comuni e dalle finalità delle politiche di coesione europee in attuazione nell'ambito più ampio sopra descritto. C'è, infatti, un filo conduttore abbastanza chiaro, che è emerso e che sta emergendo nei processi di partecipazione e co-progettazione, riconoscibile nella Programmazione Territoriale Unitaria attuata dalla Regione Sardegna nei territori limitrofi (Parte Montis e Marmilla), la Strategia Nazionale Aree Interne per l'Alta Marmilla e l'attuazione dell'approccio CCLD per l'intero territorio, rappresentato da alcuni temi di sviluppo ricorrenti:

- Formazione e Istruzione
- Innovazione e Ricerca

Tali temi, nei vari processi in atto, sono riconosciuti applicabili, dai portatori d'interesse, prioritariamente alle filiere e ai sistemi produttivi presenti nel settore primario e in quello artigianale, ma pure agli attrattori culturali attraverso le imprese culturali e innovative, in un'ottica di aggregazione intersettoriale e di rete.

Ma se i temi di sviluppo convergono a definire un approdo in cui il saper fare locale e i sistemi produttivi esistenti dovranno indicare come risultato nuova occupazione e numero di nuove imprese, appare ancor più importante la capacità di costruire un “*ecosistema d’innovazione rurale*” capace di attrarre nuovi residenti, vero pilastro e azione di sistema della Strategia Nazionale che, insieme al *Piano di valorizzazione degli attrattori culturali*, risponde a requisiti di sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo socio-culturale dell’Alta Marmilla.

Gli altri elementi di riflessione emersi, durante il processo che ha condotto alla Strategia d’Area, che completano la descrizione delle condizioni di partenza dell’Alta Marmilla, riguardano gli sforzi che è necessario ancora compiere per costruire una nuova città ambientale, policentrica, separata nei suoi rioni da paesaggi mozzafiato.

Partendo da ciò che è stato fatto finora in termini di politiche sovracomunali, si ritiene di dover accelerare il percorso che trasforma l’Unione da ente gestore di funzioni a Ente di sviluppo locale anche a seguito della nuova legge regionale n.2/2016 sulla Riforma delle autonomie locali.

Il metodo sarà quello di coinvolgere nelle scelte strategiche le risorse umane più vitali della “società civile”, in un processo partecipato e finalizzato ad un cambio paradigmatico del rapporto tra comunità, attraverso l’estensione di quel concetto di sovracomunalità anche ai cittadini del territorio.

Questi ultimi, certamente radicati alle proprie comunità di appartenenza, devono maturare sempre più nella consapevolezza di far parte di un’area vasta, unità minima di riferimento per progetti di breve, medio e lungo termine che ambiscano ad avere una possibilità di successo.

Se la coesione istituzionale rafforzata, la nuova appartenenza territoriale dei residenti e l’impegno del capitale umano più maturo, sono la molla per un cambiamento duraturo, i dati di partenza, rappresentati sinteticamente in precedenza, descrivono un territorio in declino le cui principali criticità possono essere così sintetizzate:

CRITICITA'		
TERRITORIO	SOCIETA'	LAVORO
Eccessiva frammentazione dei fondi agricoli.	Scarsa conoscenza da parte dei giovani delle potenzialità latenti del territorio.	Carenza di iniziative che supportino e attraggano l’imprenditorialità giovanile
Limitatezza delle politiche sovracomunali per le terre civiche, il patrimonio pubblico in disuso, le superfici forestali, gli attrattori culturali e il marketing territoriale.	Limitata propensione alle relazioni esterne per carenza di un’appartenenza comprensoriale, per autoreferenzialità e spirito identitario esclusivo.	Assenza di una rete commerciale sovracomunale per la vendita delle produzioni e carenza di azioni di marketing correlate alle specificità locali.
Mancanza di un’organizzazione nel trasporto pubblico locale per, verso e dentro l’area.	Tendenza all’invecchiamento e alla bassa densità demografica, con scarsa propensione all’accoglienza e al confronto.	Imprese poco internazionalizzate e poco attente al mercato, alla formazione e alla ricerca.
Limitata accessibilità per scarsa manutenzione del reticolo viario, assenza di segnaletica e mancanza di banda ultra larga.	Limitata partecipazione attiva nella condivisione dei processi di sviluppo, nella gestione dei beni comuni e bassa cultura d’impresa.	Scarso tessuto imprenditoriale, di tipo individuale poco propenso a fare rete.

La tabella individua elementi di criticità ampiamente riscontrabili in tutti documenti di analisi preparatori alla bozza/preliminare di strategia, riconosciuti dalle popolazioni insediate che inducono a riflessioni sulla maturità del territorio nell’approfondire i temi riguardanti le politiche sovracomunali scolastiche, sanitarie e amministrative, vero nodo cruciale per rendere l’Alta Marmilla speciale, attrarre nuovi residenti e nuovi giovani imprenditori.

Gli approfondimenti hanno inoltre evidenziato una serie di potenzialità che rappresentano punti di forza sui quali innescare nuovi modelli di sviluppo e che sono sintetizzate nella seguente tabella:

POTENZIALITA' RICONOSCIUTE		
TERRITORIO	SOCIETA'	LAVORO
Ambiente incontaminato, biodiversità e paesaggio vario e mutevole.	Capacità di aggregazione istituzionale.	Presenza d'impresе innovative e in contatto con network internazionali
Terre civiche ed esteso patrimonio forestale.	Propensione da parte della popolazione all'inclusione sociale.	Alta percentuale di produzioni tipiche di pregio.
Patrimonio archeologico, patrimonio storico-artistico e attrattori culturali materiali e immateriali diffusi.	Capacità di conservazione della cultura materiale e immateriale locale da parte del pubblico e del privato.	Presenza di reti per la formazione, la ricerca e la valorizzazione dei beni culturali.
Patrimonio immobiliare pubblico recuperato e disponibile.	Buona percezione dei fattori trainanti lo sviluppo.	Sistemi produttivi nel settore primario che aderiscono a sistemi biologici.

La tabella pone in rilievo un patrimonio territoriale di estremo valore che comprende tutte le componenti paesaggistiche che nel tempo si sono modificate per il rapporto costante tra uomo e natura.

Appare opportuno sottolineare che tale rapporto si è mantenuto sostanzialmente in equilibrio e ha consentito la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità: elementi virtuosi e spendibili nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo territoriale.

## 1.2 Tendenze evolutive senza intervento

In assenza dell'intervento previsto attraverso la Strategia d'Area Alta Marmilla, lo scenario ipotizzato dai soggetti rappresentativi è quello che potremmo chiamare della **"resa incondizionata"**.

Si prende atto dei numeri, si valuta il trend irreversibile, si decide che non vale la pena continuare a investire risorse umane e finanziarie, in quanto sforzo inutile.

Ci si concentra solo sul mantenimento della qualità della vita dei cittadini residenti e si amministra la "liquidazione del territorio".

Le tendenze ipotizzabili nel medio periodo, se la tendenza dai dati socio-economici descritti non venisse modificata, potranno concretizzarsi in:

1. **Contrazione della popolazione** in tutti i centri dell'Alta Marmilla, nessuno escluso, come avviene ininterrottamente da ormai trent'anni, in percentuali anche maggiori, tali da mettere in crisi l'esistenza stessa dei singoli comuni e tanto da immaginare nel prossimo decennio fusioni e conseguente riduzione degli addetti nei servizi della pubblica amministrazione.  
Dall'analisi dei dati storici sulla popolazione, a partire dal 1981 e sino al 2011, non esistono differenze sostanziali tra i centri: tutti tendono a perdere nel decennio circa l'8% della popolazione insediata.  
Si assisterà anche a un ulteriore abbandono dei centri storici, già in atto, con conseguente degrado del paesaggio urbano e la perdita dell'inestimabile memoria collettiva rappresentata dall'abitazione storico-tradizionale e da una rete di presidi rimasta immutata dalla nascita del ripopolamento della Sardegna dopo l'anno mille.
2. **Invecchiamento della popolazione** in tutti i centri dell'Alta Marmilla con conseguente aumento dei costi per il welfare assistenziale e socio-sanitario, tendenziale accorpamento dei presidi erogatori di servizi e riduzione degli operatori negli uffici amministrativi e sanitari.  
Senza un sistema formativo capace di riconoscere le opportunità e le risorse locali, senza le politiche di supporto e attrazione, anche la componente giovanile continuerà ad abbandonare il territorio per lo studio, alla ricerca di lavoro e di spazi per l'aggregazione. Non più sostenibili nei costi, per la riduzione della popolazione scolastica, saranno le azioni di rinnovamento del sistema scolastico, causando sia ulteriori deficit di apprendimento nei pochi giovani rimasti, sia l'incapacità della scuola di diventare elemento di attrattività del territorio.
3. **Indebolimento dell'identità territoriale**, già fragile, e perdita dei valori immateriali locali frutto di una storia millenaria e testimonianza del rapporto tra uomo e paesaggio naturale che almeno sino a oggi non si è mai interrotta.

Queste tendenze congiunte determineranno la conseguente frammentazione del tessuto sociale e la riduzione delle capacità di accrescimento del capitale umano, che sarà sempre meno incline al

confronto con l'esterno e sempre più chiuso all'innovazione.

4. **Indebolimento del tessuto produttivo**, già povero nei numeri, con contrazione di tutti i settori rilevanti, forse con esclusione del settore primario.

La senilità degli addetti nel **settore agro-pastorale** e, di contro, il limitato ma positivo ricambio generazionale potrà produrre anche una tenuta del comparto, nel medio periodo, ma non potrà essere trainante per accrescere le opportunità di lavoro e di occupazione. La non realizzazione di quelle azioni aggregative, di verticalizzazione, di marketing, di posizionamento dei prodotti di qualità in mercati esteri, di multi fattorialità nei rapporti con i servizi sociali, con la sanità, con l'istruzione, manterrà un comparto incapace di innovarsi, chiuso, individuale e subalterno ai mercati commerciali e finanziari.

Si assisterà di certo a un'ulteriore contrazione del **settore manifatturiero e artigianale** da sempre legato al mercato locale/interno e poco propenso all'internazionalizzazione che, privo di un necessario supporto all'export e alla mancanza di rapporti stabili con gli altri settori innovativi, rischia il depauperamento nel numero degli addetti e nella sostenibilità finanziaria.

Non saranno più sostenibili le azioni innovative di contaminazione delle **arti con gli attrattori culturali**, portate avanti dalle imprese culturali in collaborazione con gli enti pubblici e con gli istituti scolastici, capaci di creare network importanti interni ed esterni all'Alta Marmilla.

Questa tendenza di riduzione della densità imprenditoriale, non sostenibile nel numero per innescare nuovi modelli di sviluppo, produrrà effetti deleteri sul paesaggio e sui presidi extra urbani riducendo ulteriormente le azioni di manutenzione e tutela paesaggistica, da parte degli enti pubblici o degli operatori economici locali.

Tale fenomeno in Sardegna è sempre associato a un incremento degli incendi dolosi dagli effetti distruttivi sulle componenti forestali e ambientali di rilevante interesse naturalistico e ad azioni predatorie da parte di interessi speculativi, senza alcuna ricaduta nell'area.

## 2 Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

### Alta Marmilla: terra capovolta per la permanenza e l'innovazione

Se come afferma Giovanni Lilliu, padre dell'archeologia sarda, il Monte Arci e i suoi giacimenti di ossidiana sono stati l'occasione principale per la nascita della civiltà sarda e hanno rappresentato il motivo della trasformazione societaria delle genti preistoriche, da quel momento non più dedite al nomadismo, alla caccia e alla raccolta ma, **agricoltori e stanziali**; se come affermano urbanisti e ricercatori, la rete a maglia larga dell'insediamento medioevale della Marmilla è ancora oggi l'unica testimonianza invariata del ripopolamento del territorio sardo dopo l'anno mille, è complicato, soprattutto per coloro che lo abitano, immaginare un territorio in liquidazione.

Piuttosto è facile immaginare che le difficoltà culturali, sociali ed economiche riconosciute dovranno essere premessa, dopo il primo di 8.000 anni fa e il secondo del 1.000 d. C., per **un attuale ripopolamento**.

La sfida che il territorio si trova ad affrontare è la più difficile di tutti i tempi, sia per i modelli culturali, sia per le programmazioni di livello locale, regionale e nazionale degli ultimi venticinque anni non adatte alle aree interne, sia per i dati socio-economici drammatici, che non permettono ulteriori indugi.

Per vincerla, i cittadini dell'Alta Marmilla ritengono che **debbono modificarsi alcuni paradigmi fondamentali** che hanno comunque consentito la sopravvivenza dei presidi negli ultimi cinquant'anni e la conservazione delle identità e delle diversità, nonostante la rivoluzione industriale prima e quella tecnologica poi non abbiano determinato nel territorio alcun tipo di sviluppo..

Innanzitutto è sempre più forte la consapevolezza che la costruzione del nuovo modello di sviluppo sia sotto l'egida di un **governo e un'amministrazione sovracomunale** che sia in grado di trasformare le **identità dei singoli presidi in energia per lo sviluppo dell'intero territorio**.

Non è più sostenibile, secondo la percezione comune, immaginare spinte localistiche e di "campanile" come guida a processi di sviluppo locale, sia per la debolezza demografica ed economica di tutti i comuni dell'Alta Marmilla, sia per l'incapacità manifestata negli ultimi trent'anni a determinare occasioni di lavoro e di nuova residenza attraverso programmi attuati dai singoli comuni. Bisogna trasformare politiche comunali di sviluppo in politiche di sviluppo locale attraverso **coesione e collaborazione istituzionale**, attraverso l'accrescimento di una nuova appartenenza più ampia di tipo territoriale che sia sommatoria delle eccezionali specificità locali.

**L'appartenenza all'Alta Marmilla** è una consapevolezza della popolazione che potrà essere rafforzata all' **interno del** territorio se i giovani avranno opportunità di confronto e riusciranno negli studi, se gli adulti avranno a disposizione un buon servizio di cura e potranno migliorare nell'apprendimento, se i collegamenti tra i comuni e tra i centri erogatori di servizi esterni all'area saranno sicuri, spediti e organizzati, se le occasioni di lavoro e di occupazione si moltiplicheranno, se più diffusi saranno i network tra soggetti che operano e abitano il territorio.

Questa dimensione interna di rafforzata organizzazione e coesione farà percepire **all'esterno** l'Alta Marmilla come **un sistema territoriale attraente e aperto a nuovi residenti**.

La filiera cognitiva alla base della strategia d'Area è **una filiera di conoscenza in cui** pone lo scambio, l'incontro e la cooperazione, soprattutto **con l'esterno**, sono metodi per rafforzare tutti i settori produttivi che costituiscono l'attuale debole economia locale, rispondendo a un fabbisogno emerso durante le attività di partecipazione/co-progettazione e alla necessità di una visione innovativa di sviluppo. Non solo: anche **il potenziamento e la razionalizzazione dei servizi alla persona e alle imprese** sono direttamente collegati alle specificità materiali e immateriali dell'area e genereranno

nuovo lavoro.

Le potenzialità riconosciute di tipo territoriale, quali il patrimonio archeologico e storico -culturale, le terre civiche, i boschi sono la base riconosciuta sulla quale costruire questa nuova visione di sviluppo. La propensione alla cura del disagio da parte della popolazione e le aziende innovative più vitali saranno i soggetti che trainano un nuovo rinascimento culturale e socio-economico in cui massima sarà l'apertura verso l'esterno e facile sarà la contaminazione tra settori per fornire nuove opportunità di lavoro e occupazione.

Questo scenario desiderato soprattutto nel potenziamento dei servizi scolastici e dei servizi socio-sanitari sarà speciale e innovativo, esclusivo nel panorama regionale, favorendo una maggiore attrazione nel territorio.

*Un sistema territoriale aperto in cui non è praticabile l'autoreferenzialità, ma l'innovazione e la contaminazione con talenti e conoscenze interne ed esterne all'area, attratte dall'attivazione e dal consolidamento dei network che i soggetti rilevanti più attivi hanno messo a disposizione della strategia e del territorio.*

*Le aziende diventano esse stesse, centro di competenza, di cultura e risposta ai disagi sociali e talvolta sanitari secondo un disegno circolare capace di produrre effetti moltiplicatori per il lavoro e l'occupazione.*

Lo scenario e i risultati attesi desiderati prevedono l'attenzione a pochi ambiti tematici, pilastri per una nuova visione dello sviluppo dell'Alta Marmilla: la formazione, la valorizzazione del paesaggio culturale, il supporto alla cultura d'impresa e i servizi socio-sanitari speciali.

I punti d'innescio per capovolgere le sorti dell'Alta Marmilla, altrimenti destinata all'abbandono sono individuati nei seguenti:

1. **Innovazione dei sistemi di apprendimento** - L'istruzione e la formazione sono il punto di partenza di qualsiasi riconversione sociale ed economica dell'Alta Marmilla. Partendo da un'esigenza di miglioramento delle competenze e di un maggiore confronto, rafforzato da un'ulteriore razionalizzazione dei plessi scolastici, s'intende promuovere un percorso formativo nuovo che strutturi la propria offerta didattica anche fuori dal presidio scolastico in un rapporto costante con gli altri centri di educazione e culturali e con le aziende del settore primario, soprattutto per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Anche il nuovo indirizzo dell'unico istituto superiore sarà più coerente con le vocazioni territoriali, cercando di rendere più frequente il rapporto scuola – lavoro in uno scambio continuo dentro/fuori con le aziende . Il sistema di apprendimento sarà rivolto anche a lavoratori e adulti per il recupero delle competenze e per studi accademici, recuperando professionalità e promuovendo l'aggregazione e il rapporto intergenerazionale. In questo ambito di intervento saranno coinvolti anche gli stranieri presenti nell'area, sia con attività per l'apprendimento della lingua italiana, sia con percorsi professionali per l'integrazione sociale e lavorativa. Un sistema di apprendimento inclusivo, aperto al confronto, che sia rivolto a tutte le fasce di età, rafforza il senso di appartenenza al territorio più volte richiamato come condizione essenziale per un futuro positivo, e, si ritiene possa portare a risultati permanenti nel medio periodo.
2. **Valorizzazione degli attrattori culturali.** –La popolazione riconosce il patrimonio culturale del territorio tanto da definirlo “*un museo fuori dai musei*”, per cui la strategia prevede la sperimentazione di un sistema di gestione e valorizzazione degli attrattori culturali attraverso un processo di audience development che mette al centro il coinvolgimento dei pubblici e la diversificazione dell'offerta.

Si ritiene che questo tipo di attenzione al patrimonio culturale, ampiamente diffuso e unico nelle caratteristiche di tipo archeologico, crei le condizioni per uno scambio dentro/fuori con il sistema di apprendimento, rafforzi i legami con il territorio da parte dei giovani e favorisca nuove opportunità di permanenza.

3. **Sostegno all'impresa giovanile.** –Il territorio ha necessità di potenziare il proprio tessuto produttivo nel breve/medio termine e di aumentare il livello occupazionale. Questo è possibile creando subito le condizioni perché le idee dei giovani abbiano un valido supporto di accompagnamento, anche finanziario, alla nascita dell'impresa. L'accompagnamento alla costituzione d'impresa rappresenta un sostegno che se ben organizzato, se flessibile, se connesso a centri di competenza, se supportato anche finanziariamente può immediatamente creare condizioni di sviluppo territoriale e raggiungere risultati di nuova semi residenzialità o residenzialità.
4. **Specializzazione dei servizi sanitari.** –Coerentemente con il disegno circolare che favorisce l'integrazione tra ambiti , la strategia punta sul rafforzamento dell'inclusione e del supporto alle reti informali di cura direttamente collegato con le aziende agricole e alla creazione di un centro per la cura da disturbi del comportamento alimentare. Forte è la connessione con il sistema scolastico per l'alimentazione dei nostri studenti, con effetti moltiplicativi di richiesta delle produzioni locali, biologiche e non.

### 3 Il segno di una scelta permanente

Con delibera del n. 6/13 del 10 febbraio 2015 la Giunta Regionale approva il “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne”, predisposto dal Comitato Tecnico Aree Interne - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (CTAI-DPS)” e individua il territorio dell’Alta Marmilla quale Area prototipo per la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne.

Nel documento si legge che fra i punti di forza che lo rendono territorio eleggibile alla sperimentazione vi è la lungimiranza in termini di capacità e volontà di cooperazione delle comunità di questo territorio.

Queste comunità, per le loro dimensioni e per i loro numeri ridotti, si sono confrontate con la crisi socio economica e lo spopolamento in anticipo rispetto ad altri territori. Ciò ha indotto il superamento di inefficaci visioni individualistiche e campanilistiche, per passare ad una nuova visione basata su una rinnovata consapevolezza: l’ineludibile necessità di passare a un governo sovra comunale, non più straordinario ma ordinario, al quale ordinare le politiche di erogazione di funzioni e servizi di competenza comunale così come quelle di sviluppo del territorio.

Dapprima la Comunità Montana dell’Alta Marmilla, successivamente altre forme di cooperazione istituzionale quali il Consorzio di Gestione del Parco Naturale del Monte Arci, il Consorzio turistico Due Giare con l’Agenzia di Sviluppo.

Dal 2007 a seguito dello scioglimento della Comunità Montana, su impulso delle Legge Regionale 12/2005, si è costituita l’”Unione dei Comuni Alta Marmilla” che è da subito divenuto il luogo deputato alle scelte dell’amministrazione del Territorio, al progetto delle funzioni e all’erogazione dei servizi alla comunità.

Pur nelle difficoltà derivanti da un quadro normativo incerto e da una crescente riduzione dei trasferimenti l’Unione gestisce in forma associata una pluralità di servizi ed ha attivato il processo associativo delle Funzioni.

Attuale riferimento normativo per l’Unione dei Comuni Alta Marmilla è la Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 “*Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna*” che l’Unione ha sollecitato e nell’ambito della quale sta lavorando per migliorare l’operatività dell’ente.

La legge 2 ha di fatto riaperto la discussione sugli ambiti territoriali ottimali. Non si prevedono modifiche sostanziali, fatta salva la già avvenuta uscita del Comune di Simala da questa Unione per aderire alla vicina Unione dei Comuni di Parte Montis.

Con riferimento alle funzioni fondamentali si registra un impulso importante in termini di scelte politiche sovracomunali determinato dal processo di attuazione della sperimentazione SNAI che ha portato le singole amministrazioni comunali ad esprimere la volontà di associazione di tre delle nove funzioni fondamentali mediante approvazione delle relative convenzioni di delega all’Unione.

Per aggiornare lo stato dell’arte in termini di gestione associata di funzioni e servizi si redige il seguente quadro riassuntivo:

FUNZIONI FONDAMENTALI	DELEGATE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA	SERVIZI IN CAPO ALLA FUNZIONE GIÀ GESTITI IN FORMA ASSOCIATA	ALTRE VALUTAZIONI
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo		SUAPE Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'edilizia privata (tutti)	
		Nucleo di Valutazione (18)	
		CUC: Centrale Unica di Committenza (18)	
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale			
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	(tutti)		
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale		Gestione <b>sovracomunale</b> P.I.P.	
		Rilascio <b>Paesaggistici</b> Pareri	
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	(tutti)	Ambientale e protezione da rischio d'incendio mediante manutenzione dei cigli stradali e delle fasce parafuoco (13)	
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione tributi		Raccolta RR.SS.UU. (tutti)	In via di predisposizione il regolamento tributi, che consentirà il trasferimento dell'intera funzione
		Raccolta olio esausto (tutti)	
		Raccolta indumenti (13)	
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle prestazioni ai cittadini, secondo l'art. 118, 4 <sup>a</sup> comma, della Costituzione			Molti servizi, quali: interventi per la disabilità, per gli anziani, per i soggetti a rischio esclusione sociale, servizi socio-sanitari, sociali e servizi educativi sono gestiti nell'ambito del <b>PLUS Ales-Terralba</b> .
h) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	(tutti)	Mensa Scolastica	Hanno deliberato tutti i 19 comuni
		Trasporti Scolastici	
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale			Studio in corso
j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale			

	Funzioni o servizi delegati o già svolti in forma associata nell'ambito dell'Unione
	Funzioni o servizi in valutazione

Per quanto attiene le funzioni già delegate interamente all'Unione si riportano di seguito le l'elenco delle delibere dei C.C.

**c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente**

L'autorganizzazione del territorio nelle pratiche catastali rappresenta la premessa per la risoluzione di uno dei maggiori problemi connessi alla polverizzazione del comparto agrario, alla circolazione extraurbana, all'interessante concetto della proprietà disgiunta.

COMUNE	Delibera C. C.	COMUNE	Delibera C. C.
Albagiara	n. 32 del 3 settembre 2015	Morgongiori	n. 03 del 5 febbraio 2016
Ales	n. 39 del 21 settembre 2015	Nureci	n. 23 del 21 settembre 2015
Assolo	n. 23 del 1 settembre 2015	Pau	n. 22 del 9 settembre 2015
Asuni	n. 35 del 14 settembre 2015	Ruinas	n. 30 del 7 settembre 2015
Baradili	n. 49 del 25 agosto 2015	Senis	n. 18 del 9 settembre 2015
Baressa	n. 26 del 3 settembre 2015	Sini	n. 31 del 27 agosto 2015
Curcuris	n. 25 del 18 settembre 2015	Usellus	n. 25 del 31 agosto 2015
Gonnoscodina	n. 23 del 10 settembre 2015	Villa S. Antonio	n. 43 del 14 settembre 2015
Gonnosnò	n. 36 del 14 settembre 2015	Villa Verde	n. 17 del 18 settembre 2015
Mogorella	n. 27 del 10 settembre 2015		

**e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi**

La protezione civile interviene in ambiti sensibili a eventi eccezionali, principalmente alluvioni e incendi. La scelta delle amministrazioni è in riferimento alla valorizzazione dell'inestimabile potenzialità nello sviluppo del territorio nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio boschivo e delle pratiche agricole, nella disponibilità generale di un 35% di boschivo rispetto alla complessiva superficie territoriale.

COMUNE	Delibera C. C.	COMUNE	Delibera C. C.
Albagiara	n. 33 del 03 settembre 2015	Morgongiori	n.02 del 5 febbraio 2016
Ales	n. 40 del 21 settembre 2015	Nureci	n. 23 del 21 settembre 2015
Assolo	n. 22 del 01 settembre 2015	Pau	n. 21 del 9 settembre 2015
Asuni	n. 36 del 14 settembre 2015	Ruinas	n. 31 del 7 settembre 2015
Baradili	n. 48 del 25 agosto 2015	Senis	n. 17 del 9 settembre 2015
Baressa	n. 27 del 03 settembre 2015	Sini	n. 30 del 27 agosto 2015
Curcuris	n. 26 del 18 settembre 2015	Usellus	n. 26 del 31 agosto 2015
Gonnoscodina	n. 24 del 10 settembre 2015	Villa s. Antonio	n. 44 del 14 settembre 2015
Gonnosnò	n. 37 del 14 settembre 2015	Villa Verde	n. 18 del 18 settembre 2015
Mogorella	n. 28 del 10 settembre 2015		

**h) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici**

Poiché l'idea guida del prototipo Alta Marmilla vede il "sistema di apprendimento" acquistare un ruolo centrale, gli Amministratori hanno ritenuto fondamentale e strategico ai fini del raggiungimento dei risultati della Strategia d'area, procedere all'associazione della funzione "scolastica" h.

COMUNE	Delibera C. C.	COMUNE	Delibera C. C.
Albagiara	n. 47 del 17 dicembre 2015	Morgongiori	n. 04 del 05 febbraio 2016
Ales	n. 54 del 21 dicembre 2015	Nureci	n. 28 del 30 novembre 2015
Assolo	n. 31 del 17 dicembre 2015	Pau	n. 25 del 26 novembre 2015
Asuni	n. 68 del 29 dicembre 2015	Ruinas	n.22 del 29 luglio 2016
Baradili	n. 72 del 18 dicembre 2015	Senis	n. 03 del 01 febbraio 2016
Baressa	n. 40 del 17 dicembre 2015	Sini	n. 46 del 21 dicembre 2015

Curcuris	n. 33 del 14 dicembre 2015	Usellus	n. 01 del 28 gennaio 2016
Gonnoscodina	n. 31 del 30 novembre 2015	Villa s. Antonio	n. 02 del 02 febbraio 2016
Gonnosnò	n. 48 del 27 novembre 2015	Villa Verde	n. 27 del 22 dicembre 2015
Mogorella	n. 38 del 27 novembre 2015		

Si ritiene inoltre che, attraverso la possibilità aperta dall'Assessorato Regionale alla Sanità, di un PLUS dedicato per l'Alta Marmilla, svincolato da territori che presentano problematiche differenti, potrebbe essere immediatamente attivabile l'associazione della funzione **(g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.**

Nel bilancio di previsione 2017 l'Unione ha previsto delle poste finalizzate alla gestione delle funzioni delegate.

Ai fini di agevolare e potenziare il ruolo di governance, l'Unione dei Comuni Alta Marmilla, si sta dotando, di una speciale piattaforma informatica per consentire la gestione delle funzioni e dei servizi in una situazione complessa che vedrà obbligatoriamente le risorse umane distribuite sul territorio, anche a presidiarlo, dovendo nel contempo operare ciascuno per la sua specializzazione su porzioni vaste di territorio. Un sistema così pensato adottato dall'Unione e da tutti i comuni (previa una adeguata formazione) porterà tutti i dipendenti dei Comuni/Unione a operare nel medesimo ambiente, aumentando ed accelerando la consapevolezza di fare parte dell'Unione.

## 4 La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

### Risultato atteso di Strategia

**Arrestare e invertire il trend demografico dell'Alta Marmilla, incrementando l'offerta di servizi pubblici per garantire i diritti di cittadinanza, stimolando la domanda di lavoro, l'occupazione e l'utilizzo del capitale territoriale latente, al fine di garantire una coesione interna che consenta di innestare processi innovativi sul sistema produttivo locale, per conseguire una nuova competitività territoriale.**

Il territorio dell'Alta Marmilla interpreta ciò che la SNAI definisce come "precondizioni per lo sviluppo", ovvero l'istruzione, la salute e l'accessibilità, come interventi coesivi che rappresentano gli innesti su cui attivare processi innovativi sul sistema produttivo locale, in particolare per lo sviluppo del settore produttivo principale, ovvero il primario, al fine di conseguire una nuova competitività territoriale.

L'Alta Marmilla ha deciso di sfidare un *trend* demografico che non sembra lasciare spazio alla speranza, scommettendo e investendo prioritariamente sul futuro dei suoi ragazzi, rendendo attraente l'offerta formativa, strettamente connessa a nuove opportunità di lavoro, così da invogliare studenti e famiglie, insegnanti e operatori scolastici alla permanenza nel territorio, ma soprattutto andando ad attrarne di nuovi.

### Ambito di Strategia A - Istruzione

**Risultato atteso: Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale.**

Il **nuovo sistema d'istruzione e formazione** è stato disegnato insieme ai ragazzi e alle famiglie, con l'Istituto comprensivo di Ales, l'ITIS De Castro, l'Unione dei Comuni e i Comuni, grazie anche al contributo degli operatori dei settori produttivi locali, degli operatori culturali e sociali.

**Si tratta di un modello innovativo e laboratoriale, costruito a misura di studente del nuovo millennio che vive in modo propositivo la ruralità, ma si apre grazie a nuove relazioni interne ed esterne, attraverso le nuove tecnologie e delle sperimentazioni sul campo di natura socio-educativa e lavorativa.**

L'ambizione è quella di creare un ambiente scolastico in cui gli studenti non solo migliorino le competenze di base (linguistiche e matematico - scientifiche), finalizzate al successo formativo, ma soprattutto abbiano la possibilità di sviluppare tutto il proprio potenziale culturale e relazionale. Ciò avviene prevenendo e intervenendo sulle situazioni di disagio (come i DSA e i disturbi del comportamento alimentare) e attivando azioni che consentano la crescita delle capacità relazionali e sociali in diversi contesti, come quello scolastico, sociale e lavorativo, sia nel territorio in cui vivono sia all'esterno.

Per tali ragioni, l'accompagnamento dei ragazzi nel proprio percorso socio-educativo, parte dai docenti e coinvolge gli operatori scolastici, le famiglie, le istituzioni e tutto il tessuto socioeconomico locale. L'attivazione delle azioni didattiche innovative per gli studenti, passerà anche attraverso la presenza di competenze esterne per incrementare il livello di attrazione e di gradimento delle attività scolastiche ed extra scolastiche

Sarà, inoltre, attivato presso l'Unione di Comuni un **Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale.**

Attraverso una **Rete territoriale istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze**, costituita servizi sociali comunali; dirigenti, insegnanti, operatori, famiglie e alunni dell'Istituto Comprensivo di Ales e degli Istituti superiori della Provincia; Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale; ASL; operatori del Terzo Settore e altri organismi ed esperti del settore socio/psico/pedagogico (in particolare dell'equipe della azione "Orientando"); delle agenzie socio-educative del territorio, del mondo

accademico; degli ordini professionali interessati e dal costituendo osservatorio regionale per la dispersione, si lavorerà sulla definizione e misurazione del disagio e della “disaffezione” verso la frequenza scolastica, per poi pianificare gli interventi che, da un lato, agiscano sulla prevenzione del disagio e, dall'altro, promuovano il benessere scolastico e lo sviluppo positivo delle capacità sociali. Sarà, quindi, avviata la sperimentazione della definizione e mappatura degli elementi oggettivi e soggettivi che favoriscono la disaffezione alla frequenza ed all'impegno scolastico, premessa all'insuccesso formativo, insieme a tutti quei fattori di disagio che si esplicano anche in campo economico-sociale, e che nei casi più gravi hanno ricadute anche di natura sanitaria, come i disturbi del comportamento alimentare. È su questi aspetti che l'Osservatorio svilupperà la sua sperimentazione, seguendo le direttrici della Commissione Europea: definizione e misurazione, prevenzione e intervento, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, che consente di agire nel momento in cui i segnali di rischio iniziano a manifestarsi, e che permette di pianificare un'azione più efficace sull'abbandono, non inteso in senso esclusivamente scolastico o formativo. I "dati" che saranno prodotti nell'ambito della sperimentazione saranno oggetto di “restituzione” all'Istituto Comprensivo di Ales, dai quali provengono gli studenti oggetto dell'osservazione, per la ricalibratura delle azioni didattiche e formative. Inoltre, saranno oggetto di pubblicazione, e verranno messi a disposizione del costituendo osservatorio regionale per la dispersione, di enti locali, ASL, operatori del settore, famiglie, opinione pubblica in generale, per consentire interventi di natura sociale e sanitaria coordinati.

Per garantire l'efficacia di tali interventi, anche il contesto infrastrutturale scolastico di Ales ed Usellus sarà modificato, affinché risulti più accogliente e idoneo alla realizzazione delle nuove attività didattiche ed extra scolastiche, grazie ad interventi collegati al Piano straordinario di edilizia scolastica denominato Iscol@, finanziato con risorse regionali. La sede di Ales è già beneficiaria di un primo finanziamento regionale e i lavori sono in corso, ecco perché il costo dei lavori risulta inferiore a quello previsto per la sede di Usellus.

Per contrastare i fattori che determinano i disagi dei ragazzi e il fallimento formativo, sarà istituita **un'equipe socio-psico-pedagogica che accompagni gli allievi nel percorso educativo-sociale**, sia dal lato della prevenzione del disagio e dell'attivazione di azioni dedicate al benessere, ma anche per quanto concerne la scelta dell'indirizzo di studi della secondaria di secondo grado, così che gli studenti possano scegliere in base alle proprie competenze e alle proprie inclinazioni.

All'interno di questo approccio circolare, che accompagna gli studenti nel percorso di istruzione e nel passaggio alla vita lavorativa, si inserisce il **potenziamento dell'attuale indirizzo Elettronica della scuola secondaria di II grado ITIS di Ales**, attraverso la creazione di un percorso formativo orientato all'automazione, più appetibile e strettamente connesso alle potenzialità produttive del territorio, come disegnate nella filiera cognitiva della Strategia d'Area. L'esigenza di orientare l'indirizzo Elettronica verso una maggiore specializzazione è emersa durante la fase di approfondimento e animazione della strategia Alta Marmilla, che ha evidenziato la necessità di innovazione tecnologica dei settori produttivi storici del territorio. L'obiettivo è quello di **creare competenze nell'ambito della gestione dei sistemi di automazione per l'agricoltura di precisione, del packaging, per l'innovazione dei processi e dei prodotti, e per l'implementazione di tutta la filiera dalla produzione alla commercializzazione**.

L'acquisizione di tali competenze darà la possibilità agli studenti che conseguiranno il diploma, di trovare lavoro nelle aziende con le quali hanno collaborato durante il percorso formativo o di avviare in autonomia un'azienda. Inoltre, **attraverso l'incubatore e il percorso di animazione previsto nell'ambito del RuralLab (Scheda 4.4), troveranno supporto per la creazione di nuove imprese innovative, anche con la partecipazione ad attività di stage presso le realtà imprenditoriali più innovative e appetibili, dentro e fuori dal territorio, e con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa** (Scheda 4.5).

L'obiettivo non è quello di trattenere gli studenti residenti nell'area, infatti ciascuno studente sarà accompagnato a valorizzare le proprie competenze e seguire le proprie passioni. Si tratta di un percorso formativo unico che si offre a un contesto molto più ampio rispetto all'Alta Marmilla. Per incrementare l'attrattività dell'offerta formativa e le azioni coesive per la competitività del sistema

produttivo, sarà realizzato una **rete territoriale di centri d'istruzione rivolti alla popolazione adulta**. Questa è una risposta che agisce sul basso livello d'istruzione delle comunità insediate, e sulla necessità di una formazione continua dei lavoratori e del tessuto produttivo locale, vista la distanza da Oristano: unico centro, erogatore di servizi analoghi, nell'intera provincia. Presso il Comune di Asuni sarà realizzato un centro per l'istruzione della popolazione adulta che si collega al CPIA di Oristano e alla sede staccata già operativa nel Comune di Morgongiori, per la realizzazione di percorsi di I e di II livello, professionalizzanti e/o specialistici per la popolazione adulta che coinvolgeranno anche gli stranieri presenti nell'area, sia con attività per l'apprendimento della lingua italiana, sia mediante training professionali per l'integrazione sociale e lavorativa

Per quanto riguarda gli interventi che saranno realizzati grazie al contributo del PO FSE Sardegna 2014-2020, la Regione e l'Istituto Comprensivo di Ales hanno attivato un canale di confronto per la realizzazione dei piani operativi degli interventi, al fine di definire quei dettagli necessari ad una corretta ed efficace attuazione degli stessi prima della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, così da essere immediatamente operativi al momento dell'erogazione delle risorse.

**Gli interventi dell'Ambito A - Istruzione, insieme alla riorganizzazione, potenziamento e innovazione dei servizi socio-sanitari territoriali, stimolando la permanenza dei residenti e l'arrivo di nuovi studenti, famiglie e lavoratori, sono in grado di determinare un nuovo slancio del settore produttivo primario, che attraverso una rete di commercializzazione può garantire stabilità e qualità nella fornitura delle mense, insieme al coinvolgimento degli operatori dell'agroalimentare nella realizzazione di azioni di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e di educazione per una corretta alimentazione, che rileva sia ai fini del successo scolastico, sia in termini di socializzazione positiva nel contesto scolastico e in quello più ampio territoriale.**

## Ambito di Strategia B - Salute

**Risultato atteso: Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia.**

Nell'offerta di servizi innovativi, oltre alla scuola, si colloca la **riorganizzazione e il potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali, anche attraverso l'introduzione di interventi di telemedicina.**

La nuova organizzazione è stata ridisegnata dagli operatori sanitari, che fanno riferimento alla ASL di Oristano, dall'Unione di Comuni, dai Comuni e dall'Assessorato regionale della sanità e delle politiche sociali.

Sarà realizzata una **Struttura socio-sanitaria intermedia per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle condizioni patologiche per le quali il ricovero è improprio/inappropriato**, nella sede del poliambulatorio di Ales.

La struttura esistente può contare attualmente sulle seguenti attività socio-sanitarie: amministrative di supporto quali il CUP e il PUA, il servizio di erogazione di protesi e ausili, il servizio di medicina di laboratorio, il servizio di cure domiciliari integrate, il servizio medico di Medicina di base, il servizio medico di continuità assistenziale, il servizio di medicina specialistica ambulatoriale con le seguenti branche medico-specialistiche attive/operative (allergologia, cardiologia, diabetologia, endocrinologia, fisiatria, ginecologia e ostetricia, neurologia, neuropsichiatria infantile, odontoiatria, oculistica, otorinolaringoiatria, pediatria, radiologia, riabilitazione neuromotoria, reumatologia) ed il servizio di emergenza del 118. L'intervento prevede l'integrazione socio-sanitaria e il **completamento dell'offerta delle specialità mediche, con l'introduzione di specialisti nelle patologie senili, geriatria, dialisi semidomiliare con 4 posti letto dedicati, cure palliative; nonché l'attivazione di 20 posti letto per la sorveglianza clinica dei pazienti non trattabili a domicilio per motivazioni sanitarie, sociali o socio-sanitarie.** E', inoltre, prevista l'implementazione di servizi sanitari innovativi quali:

- **sperimentazione di servizi di telemedicina**, rivolti ai cittadini in assistenza domiciliare integrata, ai cittadini in strutture assistenziali dedicate comprese le comunità alloggio;
- **sperimentazione di sistemi di tele assistenza, domotica salute e mobile health** per garantire la presa in carico della persona anziana a domicilio e la gestione del paziente a distanza;
- interventi per la **informatizzazione delle reti assistenziali.**

Il territorio ha, inoltre, dimostrato una grande attenzione sul tema dei disturbi del comportamento alimentare, che rappresentano un segno di forte disagio non solo nella popolazione più giovane, con implicazioni negative in campo scolastico e sociale, ma anche in quella più adulta.

La **realizzazione di un centro di eccellenza per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)** ha incontrato i favori dell'Assessorato regionale della sanità e della ASL di Oristano, poiché attualmente non sono presenti in territorio sardo strutture dedicate. La Regione ne ha evidenziato l'esigenza nel Piano Regionale di Prevenzione, insieme alla volontà di realizzare due centri per servire l'intera regione. Il primo dei due centri sarà dunque realizzato nell'area interna dell'Alta Marmilla, nel comune di Ales, in una struttura di proprietà della ASL di Oristano, prossima alla Struttura socio-sanitaria intermedia per attivare i servizi in modo tempestivo in caso di bisogno.

Costituirà il nodo centrale di un modello organizzativo per la gestione dei DCA multidimensionale, interdisciplinare e multi-professionale che, ponendo il paziente e i suoi bisogni complessi al centro della programmazione, gli costruisce attorno una rete assistenziale a garanzia della continuità del percorso assistenziale e riabilitativo.

Al paziente con DCA sarà garantito un **percorso diagnostico – terapeutico - riabilitativo che curi, oltre agli aspetti clinici nutrizionali, metabolici e fisici, anche quelli psicologici, psicopatologici e relazionali.** Ciò potrà avvenire solo attraverso il coinvolgimento attivo degli utenti e/o dei familiari e la disponibilità di un'ampia gamma di professionisti tra cui: medico di base/pediatra di famiglia, psichiatri/neuropsichiatri infantili, psicologi, psicoterapeuti, nutrizionisti clinici, infermieri e dietisti,

coadiuvati all'occorrenza da altri specialisti medici, educatori, assistenti sociali. È previsto anche il coinvolgimento delle scuole. Finalizzato alle esigenze delle attività di cura del Centro, è l'intervento di **formazione degli operatori** che supporteranno le attività di cura per i pazienti DCA, presso un centro di eccellenza in Umbria.

Inoltre, per i pazienti che superano la fase critica e sono grado di passare dallo stato di residenza a quello semi residenziale, è prevista **l'attivazione di percorsi di agricura**, con la collaborazione delle realtà pubbliche e private territoriali, con fattorie didattiche e sociali, con le filiere agroalimentari/agrituristiche, **a scopo riabilitativo, di recupero, di autonomia alimentare e lavorativa, di riduzione dell'uso di psicofarmaci**.

Fondamentale in questo percorso si dimostrerà l'esperienza maturata dalla rete territoriale di scopo tra aziende, agenzie regionali per l'assistenza in agricoltura, Asl e Unione dei Comuni, tramite la quale sono stati coinvolti alcuni pazienti seguiti dal CSM di Ales in un progetto di inserimento in aziende agricole, che li ha visti impegnati in attività innovative come la produzione di oli essenziali di elicriso, la costituzione di un orto sinergico e di un orto dinamico. La sperimentazione è stata attivata grazie a risorse FEASR 2007-2013, gestite dal GAL Marmilla, Questa tipologia di intervento dimostra, che in acuto la farmacologia ancora oggi pare l'unico rimedio, ma nei casi meno gravi l'esposizione lavorativa in azienda agricola dei pazienti produce effetti rigeneranti sulla salute.

**Questo approccio, attraverso la Strategia, sarà potenziato: si lavorerà all'accompagnamento di questa tipologia di soggetti, per coloro che si dimostrano in grado di affrontare autonomamente percorsi lavorativi, per la costituzione di imprese sociali in agricoltura.**

L'intervento di telemedicina, insieme alla riorganizzazione del sistema di mobilità interno, consentiranno di superare la percezione negativa della concentrazione dei servizi. Si farà in modo che i pazienti possano raggiungere facilmente i centri di erogazione dei servizi, grazie alla disponibilità di una flotta di mezzi coordinata dal *MobilityManager*, mediante una centrale operativa secondo la scansione temporale stabilita per l'erogazione delle prestazioni, oppure nel caso degli interventi di telemedicina, saranno i servizi a raggiungere i pazienti.

Le azioni descritte si integrano nel sistema di programmazione impostato a partire dalla LR n. 23 del 17.11.2014 che ha introdotto nell'assetto organizzativo regionale le Case della Salute e gli ospedali di comunità, quali presupposti per la riforma della rete territoriale.

Si illustrano di seguito i principali atti di programmazione approvati e in corso di approvazione:

- Razionalizzazione della rete ospedaliera regionale – DGR 6/15 del 02.02.2016;
- Rete territoriale regionale, in linea con le direttrici del nuovo ACN attualmente in corso di approvazione – DGR n. 60/2 del 02.12.2015 e DGR n. 11/5 del 01.03.2016;
- Nuovo sistema di emergenza-urgenza (istituzione e avvio dell'AREUS, LR n. 23 del 17.11.2014 e LR n. 17 del 27.07.2016).

Si reputa pertanto fondamentale il potenziamento del territorio nella logica della deospedalizzazione e dell'eliminazione dell'appropriatezza dei ricoveri.

### Ambito di Strategia C - Accessibilità

**Risultato atteso: Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categoria di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie).**

La riorganizzazione dell'offerta di servizi nel territorio dell'Alta Marmilla, dalla scuola all'ambito socio-sanitario, richiede una rilettura della mobilità sistematica e non sistematica all'interno dell'area, come di quella verso i centri intermodali fuori dall'area. Per poter procedere in questo senso sono state individuate **due azioni prioritarie** finalizzate alla razionalizzazione della mobilità all'interno dell'area pilota e al miglioramento dell'accessibilità ai servizi per le categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento.

La **prima azione** riguarda l'**istituzione di una Centrale operativa per la gestione della Mobilità e l'implementazione di politiche di mobility management**, finalizzate a migliorare la mobilità sul territorio con la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie). Per mobility management si intende un insieme di strategie di gestione degli spostamenti delle persone e di gestione delle informazioni sull'offerta di trasporto finalizzate alla riorganizzazione e al miglioramento dei servizi di trasporto esistenti, e alla programmazione di nuovi servizi di trasporto sulla base della conoscenza specifica delle esigenze di mobilità degli utenti del sistema di trasporto e della loro disponibilità al cambiamento delle abitudini di viaggio. L'obiettivo del mobility management è quello di migliorare le condizioni di accessibilità dei poli generatori/attrattori di spostamenti (aziende, enti pubblici e più in generale tutti i luoghi di lavoro) attraverso l'incentivo all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili e alternativi all'auto privata.

Il Mobility Manager, o responsabile della mobilità, è una figura introdotta dal "*Decreto interministeriale del 27/03/1998 – Mobilità sostenibile nelle aree urbane*" integrato dal "*Decreto Ministero dell'ambiente del 20/12/2000 – Finanziamenti ai comuni per il governo della domanda di mobilità (mobility management)*". Il Mobility Manager aziendale ha la funzione di organizzare gli spostamenti casa-lavoro del personale in capo all'azienda/ente pubblico al fine di ridurre l'utilizzo del mezzo individuale, di sensibilizzare alle problematiche ambientali, di incentivare la sperimentazione di nuovi servizi di trasporto. Il Mobility Manager d'area ha la funzione di coordinare i responsabili della mobilità aziendale dell'area di riferimento, promuovendo l'intermodalità e l'interscambio tra i servizi di trasporto locale tradizionale e quelli complementari ed innovativi.

L'azione prevede anzitutto l'attivazione di un percorso di **formazione specialistica sul mobility management** da destinare ai dipendenti dei comuni dell'Area pilota e ai dipendenti di aziende/enti pubblici che hanno sede nell'area pilota, con un numero di lavoratori tale che trovi giustificazione la redazione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro. In particolare potranno partecipare al corso: un rappresentante per ciascun comune dell'Unione, in numero complessivamente pari a 20; un rappresentante per ciascuna azienda/ente con sede nel territorio per un numero massimo pari a 20. Tali figure tecniche dovranno assolvere le funzioni di Mobility Manager aziendale per tutti i dipendenti del rispettivo comune/ente pubblico/azienda di appartenenza, e dunque pianificare i loro spostamenti sistematici casa-lavoro. Tra i dipendenti dell'Unione dei Comuni, o dei Comuni dell'Unione, destinatari della formazione, sarà inoltre individuata una figura tecnica cui verranno affidate per competenza le funzioni di Mobility Manager d'Area. Le funzioni di Mobility Manager d'Area potranno essere eventualmente assolte da un gruppo ristretto di tecnici specializzati, individuati tra i dipendenti dell'Unione dei Comuni, o dei Comuni dell'Unione, e che rappresenterebbero comunque un'unica figura di riferimento.

Si sottolinea che le funzioni del mobility manager d'Area non si limiteranno all'organizzazione e gestione della mobilità sistematica, attraverso il "*supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità*

aziendale<sup>4</sup>”, ma saranno estese al sistema di mobilità del contesto territoriale di riferimento nel suo complesso (“*verificare soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, con sistemi di trasporto complementari ed innovativi<sup>1</sup>*”), includendo dunque anche l'organizzazione della mobilità non sistematica e gli spostamenti per tutti i motivi (studio, tempo libero, prestazioni sanitarie, etc).

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i contenuti del corso di formazione dovranno comprendere i seguenti elementi:

- Inquadramento delle politiche di Mobility Management nell'ambito della normativa di riferimento italiana e comunitaria.
- La figura del Mobility manager d'Azienda e d'Area.
- Le politiche di Mobility Management (car-pooling, car sharing, bike-sharing e mobilità ciclabile, mobilità pedonale, trasporto a chiamata, etc...).
- Strategie di marketing, comunicazione e gli altri strumenti del Mobility Manager.
- Indagini ed analisi della domanda di mobilità.
- Tecnologie ITS a servizio della mobilità sostenibile.
- La redazione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro.
- Progettazione e gestione di sistemi di trasporto a chiamata.
- Casi di studio ed esperienze di politiche integrate di Mobility Management.

Il corso dovrà avere una durata minima di 24 ore, suddiviso in 3 giornate di formazione. In base a quanto sopra esposto, il numero massimo di partecipanti al corso sarà pari a 40 persone.

Il **costo** per la formazione specialistica sul mobility management è stimato in misura pari a **40.000€**.

La prima azione prevede inoltre **l'acquisto dei supporti tecnologici necessari al Mobility Manager d'Area** per la pianificazione del trasporto nell'area pilota, attraverso la riorganizzazione e il miglioramento dei servizi di trasporto esistenti, e attraverso la programmazione di nuovi servizi sulla base della conoscenza specifica delle esigenze di mobilità degli utenti del sistema di trasporto. L'intervento è da considerarsi complementare a quello di formazione della figura del Mobility Manager d'Area, ed è finalizzato a creare le condizioni necessarie per l'istituzione e operatività di un ufficio della mobilità gestito da tale figura tecnica specializzata.

Nello specifico i supporti tecnologici oggetto del finanziamento sono di seguito elencati:

- attrezzatura informatica hardware: 2 unità;
- software specialistico per la modellizzazione e pianificazione dei sistemi di trasporto, comprensivo di un corso di formazione all'utilizzo, dal costo variabile in funzione dei moduli acquistati;
- software specialistico per il Mobility Management e la redazione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro, comprensivo di un corso di formazione all'utilizzo; si sottolinea come tale applicativo potrebbe essere costituito anche da un modulo del software di pianificazione di cui al punto precedente. Il software potrà essere messo a disposizione dei Mobility Managers Aziendali, con il coordinamento operativo del Mobility Manager d'Area, per la redazione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro dei dipendenti aziendali.

Il **costo** per l'acquisto dei dispositivi tecnologici di supporto è stimato in misura pari a **30.000€**.

Gli **indicatori di realizzazione** definiti per l'azione, al fine di poter monitorare l'avvenuta implementazione operativa degli interventi pianificati, sono i seguenti:

- Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di Mobility Management.
  - Valore di base (2016): 0.
  - Target (2020): 40 - il target sarà raggiunto se verrà certificata la partecipazione al corso sulle

<sup>4</sup> D.M 20/12/2000 – Finanziamenti ai comuni per il governo della domanda di mobilità, art 1, comma 1

politiche di Mobility Management di un rappresentante per ciascun comune dell'Unione, in numero complessivamente pari a 20, e di un rappresentante per ciascuna azienda/ente con sede nel territorio, in numero pari a 20.

- Fonte dati e modalità di monitoraggio: il numero di partecipanti al corso di formazione sarà fornito dall'Unione dei comuni (in particolare dal Mobility Manager d'Area).
- Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti.
  - Valore di base (2016): 0.
  - Target (2020): 80% - il target sarà raggiunto se sarà elaborato un piano personalizzato di spostamento casa-lavoro per almeno l'80% dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende coinvolte nell'intervento, piano che sarà elaborato dai Mobility Managers aziendali che verranno nominati in ciascun ente pubblico e azienda.
  - Fonte dati e modalità di monitoraggio: il numero dei destinatari dei piani di spostamento casa-lavoro sarà fornito dall'Unione dei comuni (Mobility Manager d'Area).

L'**indicatore di risultato** cui è collegato l'intervento, definito al fine di poter misurare il raggiungimento del risultato atteso, è il seguente:

- Indice di modifica delle abitudini di viaggio degli utenti del sistema di trasporto: percentuale di utenti del sistema di trasporto che hanno cambiato le abitudini di viaggio a favore delle modalità di trasporto sostenibile promosse dai Mobility Managers aziendali e dal Mobility Manager d'Area sul totale dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio.
  - Valore di base (2016): 0.
  - Target (2020): 20% - il target sarà raggiunto se sarà certificato lo shift modale di almeno 2 dipendenti su 10 per l'effettuazione dello spostamento sistematico casa-lavoro, a discapito dell'utilizzo dell'autovettura privata e a vantaggio di uno dei sistemi di trasporto sostenibile promossi dal Mobility Manager aziendale (car pooling, mezzo pubblico, etc).
  - Fonte dati e modalità di monitoraggio: l'indicatore potrà essere monitorato attraverso dei questionari da destinare a tutti i dipendenti degli enti pubblici e delle aziende coinvolte, la cui organizzazione operativa sarà curata dall'Unione dei comuni (Mobility Manager d'Area).

La **seconda azione** riguarda **l'organizzazione di un sistema di trasporto a chiamata a servizio delle categorie di utenza debole individuate nell'area di intervento**.

Il trasporto a chiamata (indicato anche con il termine DRT - Demand Responsive Transport, o Dial-a-ride) è un sistema di trasporto caratterizzato da un'organizzazione dei servizi flessibile, in termini di orari e/o percorsi, sulla base delle esigenze dell'utenza. Tale tipologia di trasporto si adatta ai contesti territoriali a domanda debole, ovvero quelle aree in cui la contenuta dimensione della domanda di trasporto, unitamente ad una o più delle caratteristiche distintive di seguito elencate, rendono problematica l'organizzazione e gestione di un servizio di trasporto tradizionale: dispersione spaziale, ovvero i centri di generazione degli spostamenti sono distribuiti in maniera disomogenea nello spazio, come accade nelle zone a bassa densità abitativa, nelle frazioni o in aggregazioni abitative sparse; dispersione temporale, ovvero gli orari in cui la domanda necessita l'erogazione di servizi di trasporto sono nettamente differenziati e diversamente distribuiti nell'arco temporale di riferimento, come ad esempio può accadere per la fruizione di servizi sanitari ambulatoriali, oppure nelle ore di morbida o nelle ore notturne, in cui si registra una riduzione strutturale dell'utenza; inquadramento in un contesto territoriale la cui conformazione orografica e piano altimetrica rende problematica l'accessibilità al servizio di trasporto; utenza a mobilità ridotta, ovvero categorie protette quali anziani e disabili, le cui esigenze di mobilità hanno peculiarità differenti e che necessitano dunque di un servizio di trasporto preferenziale dedicato.

Esistono diverse tipologie di servizio a chiamata in funzione delle diverse necessità dell'utenza. Tra i modelli di esercizio utilizzati: servizi a percorso fisso ed orario variabile in funzione delle prenotazioni;

servizi a percorsi fissi con possibilità di deviazione mediante chiamata; servizio a percorso variabile predisposto prima della partenza sulla base delle prenotazioni. I servizi di trasporto a chiamata vengono gestiti direttamente da una Centrale operativa in grado di pianificare percorsi flessibili sulla base delle richieste provenienti dall'utenza. La Centrale operativa è responsabile per la prenotazione dei viaggi, l'organizzazione del parco mezzi, la pianificazione, modifica e deviazione dagli itinerari, l'ottimizzazione del servizio. I clienti possono comunicare le proprie richieste telematicamente, attraverso la rete internet, oppure attraverso prenotazione telefonica (es. luoghi di partenza e di arrivo, numero di posti richiesti). Un terminale a bordo dell'autobus consente lo scambio di informazioni in tempo reale tra la Centrale operativa e gli automezzi. Il programma di esercizio, definito da percorsi, fermate e frequenze, viene elaborato dagli operatori della Centrale operativa attraverso un software di ottimizzazione. Tenendo conto delle diverse richieste di prenotazione corredate da origine, destinazione, orario di partenza, il software è in grado di determinare il percorso che viene poi comunicato direttamente all'operatore di esercizio.

Le aree interne, per come sono state definite ed individuate nell'ambito della Strategia, rappresentano dei contesti territoriali caratterizzati dalla distanza dei centri abitati dai servizi essenziali e da parametri demografici che sono tipicamente riconosciuti come elementi caratterizzanti un bacino di mobilità a domanda debole. In particolare le analisi demografiche effettuate hanno evidenziato sia la contenuta dimensione del bacino di domanda, e dunque una ridotta entità degli spostamenti generati, e sia una bassa densità di popolazione, che caratterizza la dispersione spaziale delle origini e delle destinazioni degli spostamenti. Per tali motivi l'intervento proposto si ritiene particolarmente adatto ad affrontare le criticità del sistema di mobilità rilevate attraverso l'analisi del territorio.

Si precisa a tal riguardo che soltanto nella fase esecutiva dell'intervento lo stesso potrà essere dettagliato in termini di categoria di utenza destinataria tra le diverse alternative possibili (per esempio utenti di frazioni o case sparse, anziani, disabili, utenti di strutture sanitarie, etc), in termini di schema di gestione (a percorso fisso con prenotazione, a percorso fisso con deviazioni, a percorso variabile con fermate fisse, ognuno adatto a soddisfare diverse esigenze della domanda), in termini di esigenze di personale, e in termini di percorrenze necessarie per l'espletamento del servizio.

Quando si parla di area di intervento, occorre inoltre precisare che, sebbene la sperimentazione prenda il via per l'area dell'Alta Marmilla, in quanto area selezionata per la SNAI, le due aree limitrofe che compongono la Marmilla interamente detta e individuata in area GAL, stanno partecipando alla Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) e rappresentano le stesse esigenze e obiettivi. Pertanto, il sistema di domanda e offerta si amplia, ed è interesse della Regione accompagnare positivamente questo percorso sostenendo l'ampliamento della sperimentazione degli interventi qui rappresentati.

L'azione prevede una **prima fase di analisi propedeutiche**, uno **studio di fattibilità** finalizzato a verificare le condizioni necessarie all'istituzione di una determinata tipologia di servizio di trasporto di tipo flessibile nell'area pilota, nonché ad individuare possibili alternative di intervento e le potenziali categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento (per esempio utenti di frazioni o case sparse, anziani, disabili, utenti di strutture sanitarie, etc). Le analisi saranno estese al sistema di domanda, attuale e potenziale, al sistema di offerta esistente, al sistema socio-economico del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento.

Lo studio di fattibilità dovrà includere la progettazione ed il dimensionamento del servizio di trasporto, che dovrà sviluppare in particolare i seguenti elementi:

- modello di esercizio;
- dispositivi tecnologici di supporto necessari per l'allestimento della centrale operativa del servizio (hardware e software) e per l'allestimento tecnologico dei mezzi finalizzato alla comunicazione con la centrale;
- personale di guida;
- personale amministrativo per il coordinamento e la gestione del servizio;

- organizzazione dei servizi;
- parco mezzi;
- percorsi;
- orari;
- percorrenze chilometriche;
- costi di gestione fissi (personale, manutenzione, spese generali);
- costi di gestione variabili in funzione delle percorrenze (costi di trazione: carburante, lubrificante, pneumatici, manutenzione);
- tariffe;
- ulteriori vincoli di progettazione.

Lo studio dovrà inquadrare l'intervento nell'attuale sistema di gestione del TPL e regionale alla luce degli sviluppi previsti dalla normativa di settore, attualmente interessata da importanti modifiche (individuazione dei bacini di mobilità per il TPL locale e regionale, trasferimento delle competenze pianificatorie e gestionali dei servizi di trasporto agli enti di governo dei bacini di mobilità, affidamento dei servizi coerente alle previsioni della normativa di settore).

Nelle more dell'implementazione del nuovo sistema di Governance del TPL, il progetto dovrà fornire indicazioni di dettaglio sulle modalità di realizzazione e di gestione operativa dell'intervento nel periodo transitorio. In particolare dovrà indicare se i servizi individuati dal progetto potranno essere svolti dall'azienda ARST S.p.A, che allo stato attuale effettua i servizi di trasporto pubblico locale nell'area di intervento, nell'ambito di una riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi disciplinati dal contratto di servizio attualmente in vigore, senza che siano previsti costi gestionali aggiuntivi. In tale ipotesi, il budget a disposizione potrebbe essere destinato all'acquisto dei dispositivi tecnologici necessari per l'implementazione operativa del sistema di trasporto a chiamata, ovvero per l'allestimento ed organizzazione di una centrale operativa per la gestione e il coordinamento dei servizi, nonché per l'allestimento dei mezzi di trasporto finalizzato alla comunicazione con la centrale.

Lo studio di fattibilità potrebbe invece evidenziare che i servizi oggetto dell'intervento si configurano come dei servizi aggiuntivi, che non rientrano tra i servizi di TPL attualmente contrattualizzati con le aziende di trasporto operanti nel territorio, e che previa verifica di conformità con i servizi di TPL esistenti potrebbero essere gestiti in autonomia dall'Unione di Comuni, mediante affidamento in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di settore. In tale ipotesi il budget a disposizione, oltre che alle restanti voci di costo, potrebbe essere destinato anche all'affidamento e gestione dei servizi per un periodo sperimentale, che dovranno essere comunque pianificati in stretto raccordo con l'Assessorato dei Trasporti ai fini dell'integrazione dei servizi con quelli esistenti, nonché per escludere qualsiasi sovrapposizione o diseconomia.

A regime, in ogni caso, la pianificazione e la gestione dei servizi in discussione rientrerà nelle competenze del costituendo ente di governo del bacino di mobilità, cui apparterranno i comuni interessati dall'intervento proposto, nei limiti del budget finanziario disponibile.

Si ribadisce come lo scenario di intervento non può essere definito nel dettaglio in questa fase, in quanto dipende dagli esiti della progettazione, così come il corrispondente budget necessario.

Per gli studi propedeutici e la progettazione dei servizi si stima un costo di realizzazione pari a **40.000€**.

La seconda azione potrà essere completata attraverso degli interventi finalizzati all'**implementazione operativa del servizio** che verranno definiti nella progettazione, e che potranno riguardare componenti tecnologiche e/o gestionali.

Si forniscono di seguito, a titolo puramente indicativo, gli elementi necessari per la stima dei costi di allestimento della centrale operativa per la gestione e il coordinamento dei servizi a chiamata, nonché per l'allestimento dei mezzi di trasporto finalizzato alla comunicazione con la centrale:

- attrezzatura informatica hardware della centrale operativa: 1 unità;
- attrezzatura informatica software della centrale operativa per la pianificazione degli itinerari e

l'ottimizzazione dei percorsi, comprensiva di un corso di formazione all'utilizzo da includere nella fornitura, destinata agli operatori dell'azienda che risulterà essere titolare dell'erogazione del servizio;

- mezzi: gps per la localizzazione e dispositivi per la comunicazione con la centrale; il numero di veicoli necessari all'espletamento del servizio potrà essere stimato soltanto nella fase esecutiva della strategia, a seguito della realizzazione dello studio di fattibilità e della progettazione del servizio.

Il **costo** per l'allestimento della centrale operativa di controllo del sistema di trasporto e dei mezzi è stimato in misura pari a **50.000€**.

Premesso che i costi di gestione del servizio potranno essere determinati solo nella fase esecutiva della progettazione, si riportano di seguito alcuni elementi che potrebbero essere indicativamente considerati per la gestione di un servizio di trasporto a chiamata:

- Costi fissi
  - Personale di guida: 20.000-30.000€/anno;
  - Personale per il coordinamento e la gestione del servizio: 25.000-35.000€/anno;
  - Costi di manutenzione della tecnologia: 10.000 €/anno;
  - Costi fissi dei veicoli (assicurazione, bollo, etc): 3.000 €/anno.
- Costi variabili in funzione delle percorrenze
  - Costo di trazione (carburante, lubrificante, pneumatici, manutenzione) indicativamente pari a 0,70€ per chilometro di percorrenza.

A titolo meramente esemplificativo ed indicativo, per un parco mezzi costituito da 2 veicoli, percorrenze annuali pari a 100.000km per ciascun mezzo, 2 autisti ed 1 operatore di controllo, i **costi** di gestione sarebbero pari a circa 250.000€/anno.

Pertanto, i costi di gestione per una sperimentazione di tre anni del servizio di trasporto a chiamata ammontano a **790.000€**.

L'**indicatore di realizzazione** definito per l'azione, al fine di poter monitorare l'avvenuta implementazione operativa dell'intervento, è il seguente:

- Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata
  - Valore di base (2016): 0
  - Target (2020): definito dallo studio di fattibilità.
  - Fonte dati e modalità di monitoraggio: le percorrenze effettuate saranno trasmesse all'Unione dei comuni (Mobility Manager d'Area) dall'azienda erogatrice dei servizi.

L'**indicatore di risultato** cui è collegato l'intervento, definito al fine di poter misurare il raggiungimento del risultato atteso, è il seguente:

- Utenti del sistema di trasporto a chiamata: percentuale di utenti trasportati annualmente con il sistema di trasporto a chiamata sul totale del bacino di utenza potenziale del sistema di trasporto (popolazione totale dei comuni dell'Unione).
  - Valore di base (2016): 0.
  - Target (2020): definito dallo studio di fattibilità.
  - Fonte dati e modalità di monitoraggio: l'indicatore potrà essere monitorato dall'Unione dei comuni (Mobility Manager d'Area), attraverso dati di frequentazione puntuali sulle linee di trasporto istituite che dovranno essere periodicamente trasmessi dall'azienda erogatrice dei servizi.

Fermi restando gli obiettivi e l'articolazione dell'intervento, le attività e i relativi costi, in fase operativa, potranno essere soggetti ad ulteriori specificazioni.

## Ambito di Strategia D - Coesione e Competitività

**Risultato atteso: Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale.**

**Gli interventi sul sistema scolastico e su quello socio-sanitario andranno ad agire sul lato della domanda di prodotti del settore agroalimentare locale e di prossimità attraverso la fornitura delle mense, i percorsi di educazione alimentare, le azioni di prevenzione e di cura delle problematiche legate ai disturbi del comportamento alimentare, con l'attivazione di percorsi riabilitativi presso aziende agricole come le fattorie didattiche.** Si tratta di interventi che vanno a sviluppare e consolidare le esperienze positive che il territorio ha fatto, rispetto alla sperimentazione di nuove modalità di diversificazione e multifattorialità delle aziende agricole. Il successo di tali iniziative si deve anche al coinvolgimento delle istituzioni locali e di soggetti impegnati nel campo dello sviluppo territoriale come il Consorzio Due Giare, il Consorzio Parco Monte Arci, il Consorzio Sa Perda Idocca e il GalMarmilla, il cui impegno nell'attuazione della Strategia sarà fondamentale, in ordine alle competenze necessarie per la realizzazione degli interventi e alle capacità di animazione territoriale. Questi interventi però da soli non bastano a rilanciare il settore. L'Alta Marmilla ha bisogno infatti di **organizzare l'offerta territoriale dell'agroalimentare** e lo fa con tre tipologie di interventi strettamente correlati fra loro:

- l'implementazione e il potenziamento di una rete di imprese che operano nel settore dell'agricoltura sociale;
- la creazione di una rete commerciale delle produzioni di qualità;
- la valorizzazione e messa a sistema del grande patrimonio delle terre civiche del territorio, attraverso l'elaborazione di un modello integrato di gestione delle stesse.

Per quanto concerne la **costituzione della rete di imprese che operano in agricoltura sociale**, si parte dall'esperienza sviluppata tra il CSM, l'Unione dei Comuni e il GAL Marmilla, che insieme ad altri soggetti territoriali e regionali (AGRIS, Porto Conte Ricerche, ecc.), andranno ad accompagnare i soggetti svantaggiati, che hanno seguito percorsi di cura e agricoltura con successo, verso l'autonomia lavorativa, nella creazione di nuove aziende agricole o di cooperative sociali correlate alle filiere territoriali dell'olio, del miele, del vino, del latte, del grano e delle erbe officinali. Le attività di accompagnamento prevedono sia gli aspetti formativi, sia lo svolgimento di attività laboratoriali in azienda, fino alla costituzione delle attività di impresa. Anche per i soggetti seguiti presso il Centro sui Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), per coloro che superano la fase critica e sono in fase di permanenza semiresidenziale, è prevista l'attivazione di percorsi di agricoltura a scopo riabilitativo, di recupero, di autonomia alimentare e lavorativa, di riduzione dell'uso di psicofarmaci.

Tali percorsi saranno organizzati dal Centro DCA con il coinvolgimento delle istituzioni locali, l'Unione dei Comuni e i Comuni, delle aziende e cooperative agricole legate alle filiere locali sopra individuate, selezionate per poter ospitare pazienti e attività, e degli operatori territoriali che sono impegnati nel campo dello sviluppo e del sociale e sono promotori delle richiamate esperienze di successo.

Per la realizzazione di tali attività, si prevede anche la valorizzazione delle risorse agro forestali del territorio, in una nuova chiave produttiva, attraverso la **creazione di nuovi modelli di gestione delle terre civiche**. Si prevede, non solo la redazione degli strumenti di pianificazione indispensabili per la definizione degli usi possibili (Piano di Valorizzazione e Regolamento) ma, soprattutto, un sistema unitario di gestione capace di tutelare le valenze ambientali e, al contempo, di attivare percorsi di creazione di nuova impresa.

Per la **realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso** saranno utilizzate metodologie di tipo partecipativo, perché si tratta di un tema caldo in Sardegna che tende a determinare alti livelli di conflittualità tra istituzioni e operatori locali. L'esperienza sul campo ha dimostrato che l'utilizzo di percorsi di partecipazione riducono il livello di conflittualità, e la condivisione dei Piani e del modello di gestione rendono più efficace l'intervento anche nel medio-lungo periodo.

L'azione si sostanzia nell'acquisizione di un servizio specialistico finalizzato alla redazione dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento d'uso delle terre civiche per i comuni che hanno concluso l'iter di accertamento ma, ancora, non hanno provveduto alla redazione degli stessi (Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Sini e Usellus). Per i comuni di Pau e Villaverde, dotati di Regolamento e Piano di valorizzazione, si prevede un aggiornamento degli stessi da realizzare sempre con l'ausilio di metodologie di tipo partecipativo. Il coinvolgimento della popolazione residente, i *cives*, permette già in fase di pianificazione di definire alcuni aspetti importanti, quali gli usi possibili, le modalità di concessione e il canone da versare all'amministrazione comunale, nonché di stimolare i giovani alla creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore primario e, infine, di limitare ed arginare gli eventuali conflitti sociali che, specie nelle aree interne della Sardegna, caratterizzano l'utilizzo delle terre civiche.

Si prevede, inoltre, l'elaborazione di un **modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche** (Carta delle Terre Civiche dell'Alta Marmilla) che, ferme restando le peculiarità pianificatorie di ciascuna amministrazione, metta in stretta connessione tutto il sistema delle terre civiche del territorio. In sintesi, la programmazione degli usi possibili sarà integrata a livello sovracomunale anche al fine di poter pianificare le tipologie di attività da realizzare sulle terre ad uso civico (es. forestazione produttiva, allevamento, produzioni frutticole, orticole etc.), con la messa a sistema delle produzioni esistenti con le nuove produzioni in modo da realizzare una effettiva connessione con la rete di commercializzazione e l'agricoltura sociale, in un sistema unitario integrato (Schede 4.1 e 4.3). Si specifica che, in base alla L.R. 12/94, in assenza di Piano di Valorizzazione delle Terre ad uso civico e del Regolamento Comunale, l'Amministrazione non può procedere né all'assegnazione delle terre con lo strumento della riserva di esercizio (art. 16 L.R. 12/94) né alla pianificazione complessiva in relazione ai possibili usi (usi tradizionali - ghiandatico, legnatico e pascolo - e non tradizionali).

Per la realizzazione di questa attività è indispensabile il contributo anche di altri attori: l'Ente Foreste (che ha in concessione numerosi mappali di terreni gravati da uso civico nell'area del Monte Arci), il Parco del Monte Arci, le Università (per ciò che attiene la tipologia di usi possibili), le compagnie barracellari etc.

Nell'ambito di tale sistema, si procederà alla **creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico**: l'intervento prevede l'erogazione di incentivi, nella forma di aiuti all'avviamento per i giovani agricoltori e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese agricole, anche in forma cooperativa, che risultino titolari di concessione su terre civiche. A seguito dell'approvazione dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti Comunali, le amministrazioni potranno dare in concessione ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) specifiche porzioni di terre ad uso civico per realizzare nuove attività imprenditoriali (in accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali.

La **creazione di una rete commerciale delle produzioni di qualità** si sostanzia nella creazione di un contratto di rete fra i produttori del territorio, finalizzato alla commercializzazione unitaria delle produzioni. La rete sarà altresì supportata da strumenti di *marketing* e di promozione delle produzioni del territorio. Ai fini della costituzione della rete, sarà avviata un'attività di animazione da esperti del settore, così da sensibilizzare le aziende rispetto alle opportunità che lo strumento offre. Al termine dell'animazione, il gruppo di esperti avrà il compito di strutturare l'accordo formale per la stipula del contratto di rete al fine di procedere alla sottoscrizione del medesimo. All'interno del contratto verranno specificate, oltre alle aziende aderenti, le modalità di conferimento e vendita delle produzioni, i quantitativi minimi assicurati dalle aziende per ogni singola annualità, nonché le modalità di confezionamento e *packaging* dei prodotti stessi. Quindi, si procederà con la definizione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità.

L'Unione dei Comuni provvederà alla selezione di un soggetto privato (costituendo o costituito che aderirà anch'esso al contratto di rete) che avrà il compito di organizzare il sistema di commercializzazione per conto dei produttori aderenti al contratto di rete.

Il soggetto selezionato, preferibilmente composto da giovani del territorio, effettuerà un periodo di informazione/formazione presso altre realtà nazionali che hanno già sperimentato il modello organizzativo. Si tratta di attività che saranno realizzate con il supporto delle associazioni di categoria e con la Rete Rurale Nazionale, che può fornire al territorio esempi validi di *best practices* già realizzate in ambito nazionale, tra le quali individuare il modello che meglio rappresenta le esigenze del territorio.

**Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche e al sistema di agricoltura sociale (Schede 4.1 e 4.2). I soggetti che supporteranno l'Unione dei Comuni, le aziende agricole e i giovani imprenditori saranno sostenuti dai soggetti territoriali che operano nel campo dello sviluppo territoriale e, se del caso, si procederà all'attivazione di competenze provenienti dal Sistema Regione o tramite selezione di expertise esterne.**

Oltre all'organizzazione dell'offerta delle produzioni locali di qualità, l'intervento sul sistema produttivo si caratterizza anche per una forte spinta all'innovazione e per il rafforzamento delle reti territoriali.

Va in questa direzione la scelta di realizzare uno spazio che utilizza la metodologia dell'*open innovation*, per facilitare l'attrazione di investimenti, la nascita di nuove imprese e, dunque, anche nuova residenza, andando a creare quegli elementi di rottura in grado di contrastare lo spopolamento.

Il **RUraLAB** andrà a sviluppare un ecosistema di innovazione rurale, che fa perno sui materiali e le competenze attualmente non pienamente utilizzate.

Sarà un luogo dinamico in cui attivare **lo scambio di idee, conoscenze e competenze, tra soggetti privati e pubblici, locali e non, per la creazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e per l'introduzione di innovazione nei processi dei settori tradizionali, al fine di rendere competitive le imprese esistenti e favorire la nascita, l'incubazione e la crescita di nuova imprenditorialità ad alto potenziale di innovazione e creatività, soprattutto giovanile.**

Nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico si agirà per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti (dolci e mieli, formaggi, vino, pasta fresca, olio, carni ovino - caprine e bovine, ossidiana e trachite, legni, ceramiche, tessuti, erbe officinali, materiali di scarto per la bioedilizia), insieme allo sviluppo di competenze in ambito manageriale per la promozione e la commercializzazione. Il settore culturale e creativo andrà a incrociare la manifattura anche attraverso le nuove tecnologie, per creare nuove imprese innovative, accompagnando e sostenendo chi ha preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio, per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema. Attraverso il RUraLAB, saranno coinvolte tutte le imprese e le associazioni culturali e creative del territorio.

Una grande scommessa è legata all'innovazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari. L'ambizione è quella di stimolare e sostenere la nascita di imprese innovative che, grazie anche alla collaborazione diretta con il sistema socio-sanitario locale e regionale, nazionale e internazionale, vadano a sviluppare supporti tecnologici per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, la telemedicina, e anche lo sviluppo di tecnologie medicali, sia per le malattie che più si riscontrano su soggetti anziani, ma anche per i disturbi psico-motori dei bambini come gli ausili per autistici.

La selezione dello spazio in cui localizzare il RUraLAB avverrà nell'ambito delle strutture esistenti, ascrivibili al patrimonio pubblico dell'Alta Marmilla. L'idoneità sarà determinata da elementi di natura funzionale, affinché siano necessari solo dei piccoli interventi legati agli allestimenti e alle dotazioni tecnologiche necessarie all'organizzazione dei servizi.

La struttura ospitante dovrà essere già operativa in un ambito affine al RUraLAB, così da poter collegare e valorizzare le attività già in essere. Nell'ambito della struttura individuata saranno realizzati:

- **un incubatore** per la creazione di nuove imprese innovative negli ambiti di intervento individuati;

- **uno sportello di supporto per le imprese** che offrirà servizi consulenziali tecnico-scientifici, attività formative e networking, supporto per l'accesso alle piattaforme tecnologiche, per il trasferimento tecnologico, per lo sviluppo di progetti, per l'accesso ai finanziamenti, comunicazione e marketing.

Il soggetto che andrà ad erogare tali servizi per conto della Regione Sardegna, in supporto all'Unione dei Comuni, sarà Sardegna Ricerche che potrà, se del caso, attivare ulteriori competenze nell'ambito del Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna. Attraverso Sardegna Ricerche sarà attivata la collaborazione con i soggetti che opereranno negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi, spazio multifunzionale di produzione e promozione delle attività legate alla creatività artistica, culturale, scientifica, della innovazione digitale, affinché possa rappresentare un punto di riferimento per la città di Cagliari e per la Sardegna, come per esempio il Contaminationlab dell'Università di Cagliari, attraverso il quale si intende favorire lo scambio di esperienze tra studenti provenienti da diverse facoltà, per maturare idee imprenditoriali innovative con attori terzi provenienti dal mondo produttivo (imprese, startup, investitori, camere di commercio, associazioni imprenditoriali ecc.), con il quale il GAL Marmilla ha già predisposto un progetto di collaborazione negli ambiti tematici del RUraLAB.

Per coloro che si vogliono cimentare nell'attività di impresa attraverso i servizi offerti dal RUraLAB, in particolare **per chi partecipa alle attività di incubazione, saranno messi a disposizione dei voucher per lo startup di impresa**. Chi è più strutturato, invece, può accedere alla **procedura di aiuti territorializzata multi azione prevista nella Scheda 4.5**.

Riguardo l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti dell'agroalimentare, prioritariamente il sostegno alle imprese sarà dato tramite il FEASR (anche attraverso il GAL), mentre il FESR interverrà sul lato *marketing* e commercializzazione.

Per fare in modo che ci sia una buona partecipazione e che i progetti vengano finanziati, attraverso i soggetti responsabili dello sportello di supporto alle imprese sarà realizzata una **capillare attività di animazione e accompagnamento alla predisposizione dei progetti**.

Sempre sul fronte dell'innovazione e diversificazione del sistema produttivo dell'Alta Marmilla, si inserisce un intervento coesivo per la **costituzione e sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali**. Si tratta di definire un modello per la messa in rete, fisica e virtuale, e la gestione di alcuni attrattori culturali del territorio, partendo dalle competenze attualmente presenti sul territorio e implementandole attraverso percorsi formativi, sia dal lato pubblico, sia privato. L'ambizione è quella di procedere ad un accrescimento collettivo, alla definizione di un tratto identitario-culturale immediatamente riconoscibile ed utilizzabile prima di tutto in ambito territoriale e poi anche all'esterno, così che tali elementi si trasformino in un fattore di attrattività e competitività del territorio, attraverso la creazione di occupazione e di processi innovativi di fruizione e di servizi in grado di contaminare la classica fruizione dei beni identitari con forme artistiche legate alla musica, alla pittura, alla scultura, all'immagine, in stretta relazione alle attività del RUraLAB.

Il modello di rete e gestione integrata si sperimenta sui 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di **Piani di Valorizzazione audience development centred**. Non si ambisce solo all'incremento dell'indice di domanda culturale, ma si agisce per accrescere la base sociale e migliorare le esperienze di fruizione, diversificando l'offerta. I 4 ambiti sono intesi come spazi di interazione tra memoria-presente-futuro, tra materia-pensiero- tecnologia su cui innestare il sistema di rete. I 4 ambiti, oltre agli aspetti culturali e sociali possono anche sviluppare nuove opportunità lavorative e sono:

1. il paesaggio scuola-laboratorio-teatro, che perde la tradizionale connotazione passiva-ornamentale e diventa fattore di sviluppo, attraverso le materie che in esso prendono vita come l'ossidiana, la perlite, il caolino, la trachite, l'argilla, il tufo e le marne;
2. i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati, intesi come luoghi di partecipazione inclusivi, di conoscenza e sperimentazione, attraverso nuovi linguaggi per la fruizione e incontri

- tra mondi differenti da quello artistico a quello sociale e produttivo;
3. le aree archeologiche, in cui le storie degli uomini e delle donne del territorio vengono raccontate a cittadini e visitatori attraverso modalità comunicative e interattive contemporanee;
  4. le arti performative e visive supportate dal digitale, che trovano spazio di progettazione e sperimentazione nei luoghi ad essi dedicati oltre che negli altri tre ambiti.

Saranno individuati e coinvolti i pubblici potenziali e nuovi, attraverso modalità partecipative che fanno riferimento a fasi di ascolto e restituzione anche con supporti tecnologici e digitali, così da favorire l'inclusione e l'accesso anche per i soggetti che senza sostegno sarebbero di fatto esclusi. I Piani si definiscono e si attuano insieme ai soggetti titolari e gestori delle strutture, delle attività culturali e dei servizi connessi, cui vanno affiancati dei partner istituzionali ed economici per sostenere con ulteriori risorse l'azione, anche mediante sponsorizzazioni. I Piani identificano gli obiettivi di sviluppo, le strategie di valorizzazione e messa in rete dei beni e delle attività culturali, insieme ai servizi connessi, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, territoriali e di settore. Inoltre, si definiscono le operazioni di valorizzazione, al fine di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti attraverso il lavoro svolto in stretto collegamento con il RUralLAB (Scheda 4.4.). Attraverso i Piani, inoltre, si definisce il modello organizzativo: gestionale e finanziario, di animazione e di mobilitazione del tessuto produttivo. Per la realizzazione di questa prima parte dell'intervento, che è di pianificazione, saranno utilizzate risorse non superiori alla metà del costo complessivo dell'intervento.

Terminata la fase di pianificazione si dà corso alla sperimentazione del "Sistema", con la realizzazione degli interventi di costituzione della rete, di organizzazione dei servizi, di accessibilità fisica e virtuale, di innovazione delle produzioni, di comunicazione e formazione. Dal lato pubblico saranno utilizzate le ulteriori risorse previste per l'intervento complessivo (almeno la metà); dal lato privato, invece, per sostenere le imprese esistenti e la nascita di nuove, sarà possibile presentare dei progetti nell'ambito degli aiuti per la cultura, la conservazione del patrimonio e le opere audiovisive (Scheda 4.5).

Per la definizione dei Piani di Valorizzazione sono necessarie competenze specialistiche transdisciplinari di alto livello e comprovata professionalità, specificamente sull'*audience development*, per la selezione delle quali opererà il Soggetto attuatore dell'intervento, con la massima trasparenza nel rispetto delle norme vigenti. Al soggetto/soggetti selezionati per accompagnare questo processo, spetterà anche il compito di trasferire competenze alle istituzioni e agli operatori che partecipano alla definizione dei Piani e alla costituzione del soggetto gestore del "Sistema", in modo che sia in grado di procedere in autonomia, una volta terminato l'intervento pubblico di sostegno.

Questo approccio consente di contaminare la classica fruizione dei beni identitari con forme artistiche legate alla musica, alla pittura, alla scultura, all'immagine, attraverso le attività di animazione e accompagnamento allo sviluppo di impresa che saranno realizzate nell'ambito del RUralLAB (Scheda 4.4). In questo spazio di innovazione, infatti, il settore culturale e creativo (inteso secondo la declinazione che ne dà il "Libro Bianco della Creatività" della Commissione Europea) andrà ad incrociare la manifattura anche attraverso le nuove tecnologie, per creare nuove imprese innovative, accompagnando e sostenendo chi ha preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti, come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema. Si tratta di un percorso che nel medio-lungo periodo può portare anche un incremento dell'attrattività turistica del territorio. Questo potenziale sarà determinato dal un lato, mediante la stimolazione della domanda culturale, attraverso i piani di valorizzazione, la messa in rete e la gestione integrata degli attrattori e dei servizi, dall'altro dagli interventi che il GAL ha previsto nel suo PdA dal lato di potenziamento dell'offerta culturale e dei servizi turistici. Avendo come orizzonte temporale il 2020 per la sperimentazione di questa organizzazione sistemica, considerando anche la crescita in termini di presenze dal lato dello sviluppo dei servizi scolastici e socio-sanitari, anche esterne al territorio dell'Alta

Marmilla, è ragionevole attendersi un incremento di circa il 10% del numero di visitatori del patrimonio culturale dell'Alta Marmilla, rispetto agli attuali 9.500 (dato MiBACT del Rapporto di Istruttoria).

**Monitoraggio della Strategia d'Area Alta Marmilla**

La Strategia d'Area Alta Marmilla sarà trattata come progetto complesso. Il coordinamento per l'attuazione della Strategia sarà in capo al Centro Regionale di Programmazione, opererà in stretto raccordo con la Presidenza della Giunta regionale, gli Assessorati regionali coinvolti e le AdG dei POR Sardegna, il territorio e i soggetti attuatori degli interventi. Il medesimo raccordo sarà attivato anche con chi a livello nazionale, come i Ministeri coinvolti, avrà la responsabilità tecnica e finanziaria dell'attuazione e del monitoraggio delle risorse di cui alla Legge di stabilità. La definizione della raccolta dati e relativa elaborazione sarà in capo ai soggetti attuatori degli interventi, secondo le modalità definite nelle Schede.

Ai fini del monitoraggio unitario della Strategia, tuttavia, ciascun attuatore di intervento verrà dotato di un accesso al sistema di monitoraggio regionale, con relativa formazione, e avrà il compito di implementare con i dati in possesso i campi individuati per ogni azione. Il sistema di monitoraggio unitario regionale sarà collegato alla BDU nazionale, pertanto i dati di monitoraggio della Strategia saranno immediatamente disponibili

Infatti, la Regione Sardegna sta procedendo alla strutturazione di un sistema di monitoraggio unitario, che fa riferimento alla Programmazione Unitaria 2014-2020. Questo approccio si applica al complesso della programmazione ed è particolarmente indicato per il monitoraggio dei progetti complessi, come la Strategia Nazionale Aree Interne, che fa riferimento a più programmi e fonti di finanziamento.

I sistemi di monitoraggio dei singoli programmi comprendono, per singolo intervento, il caricamento dei dati relativi agli indicatori di programma e di intervento, che consente la verifica del raggiungimento dei target previsti dagli indicatori di risultato e di realizzazione della Strategia, e prevedono la trasmissione automatica alla BDU.

Nondimeno, poiché si ritiene importante monitorare l'attuazione della Strategia nel suo complesso, non solo l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del singolo intervento, nell'ambito del sistema di monitoraggio SMEC, utilizzato nello specifico per il PO FESR (oltre che per altri strumenti e programmi regionali, nazionali ed europei), la Strategia Alta Marmilla sarà caricata come progetto complesso, come un programma. Pertanto, oltre al caricamento e al monitoraggio degli interventi della Strategia Alta Marmilla finanziati con il PO FESR, sarà possibile avere in lettura anche i dati che fanno riferimento agli altri interventi della Strategia finanziati sul PSR 2014-2020 e caricati sul sistema di monitoraggio SIAN, e per quelli a valere sul FSE 2014-2020 caricati sul sistema SIL. Lo stesso ragionamento è applicabile per gli interventi finanziati con la Legge di stabilità, sarà necessario solo far dialogare i sistemi di monitoraggio. Occorre precisare che sul sistema SMEC non avviene un doppio caricamento dati, per gli interventi finanziati con altri programmi, si tratta solamente di una trasmissione dati in lettura tra sistemi.

## Schema Risultati Attesi Indicatori di Risultato

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Risultato atteso AP	Codice Indicatore e di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento
A	Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale	RA 10.2 Miglioramento delle competenze degli insegnanti, degli allievi, degli operatori, delle famiglie e dell'intero contesto territoriale	A.1	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento (percentuale)	Numero di insegnanti partecipanti alle attività di formazione/aggiornamento sul totale degli insegnanti	Rav Istituto Comprensivo Ales	0	90	<b>1.1 FORM(innov)AZIONE</b>
		RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	A.2	Riduzione del tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori (percentuale)	Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori	Rav Istituto Comprensivo Ales e Osservatorio istituito presso l'Unione dei Comuni	0	18	<b>1.2 FLIPPED</b> <b>1.3 ORIENTANDO</b> <b>1.4 Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale</b>
		RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	A.3	Riqualificazione edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione	Unione dei Comuni Alta Marmilla	0	1	<b>1.5 ISCOL@ 1</b> <b>1.6 ISCOL@ 2</b>
		RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	A.4	Incremento del successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e del sistema di istruzione(percentuale)	Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Istituto De Castro - MIUR	0	15	<b>1.7 DENTRO SCUOLA</b> <b>1.8 CIVIS SCUOLA STAGE</b>
		RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta	A.5	Incremento % del numero di adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Unione dei Comuni Alta Marmilla	1,8	4,01	<b>1.9 FUORI SCUOLA</b>
B	Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	B.1	Aumento prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Aumento del numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Modello STS21 - NSIS Ministero della Salute	2782	2921	<b>2.1 Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia</b>
			B.2	Tasso di utilizzo del centro da parte dei pazienti	Pazienti che utilizzano il centro/totale posti disponibili nel centro	D.S.M.D ASSL di Oristano	0	90	<b>2.2 Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano</b>
			B.3	Prestazioni diagnostiche erogate tramite telemedicina su 1000 residenti	Numero di prestazioni diagnostiche erogate tramite telemedicina su 1000 residenti	SISTEMA cup/SISAR	0	>= 70	<b>2.3 Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni.</b>
C	Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categorie di utenza debole (studenti/anziani/disabili /utenti delle strutture sanitarie)	[LOCALE] Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	C.1	[LOCALE] Indice di modifica delle abitudini di viaggio degli utenti del sistema di trasporto	Percentuale di utenti del sistema di trasporto che hanno cambiato le abitudini di viaggio a favore delle modalità di trasporto sostenibile (azione 1)	Unione dei comuni (mobility manager d'area)	0	20	<b>3.1 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota</b>  Azione 1 Istituzione di un Centrale operativa per la gestione della Mobilità e l'implementazione di politiche di Mobility Management
				[LOCALE] Utenti del sistema di trasporto a chiamata	Percentuale di utenti trasportati annualmente con il sistema di trasporto a chiamata sul totale del bacino di utenza potenziale del servizio (azione 2)		0	definito dallo studio di fattibilità	Azione 2 Studio di fattibilità, progettazione, implementazione e sperimentazione di un sistema di servizi a chiamata

D	Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	D.1	[Indicatori CE comuni di risultato] Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Numero di utenti inseriti nei percorsi di agricoltura	registro struttura DCA	0	8	4.1 Agricoltura
		RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	D.2	Variazione % del tasso di innovazione del sistema produttivo locale	Percentuale di imprese agricole supportate per investimenti di ristrutturazione/modernizzazione	Istat annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	1	4.2 Le Terre Civiche
		RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	D.3	Variazione % degli investimenti privati sul PIL nel territorio di riferimento	Percentuale di imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e organizzazione di produttori	Istat annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	1	4.3 La rete commerciale delle produzioni di qualità
		RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	D.4	Incremento del numero di nuove imprese che scelgono una specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	Numero di nuove imprese nate in modalità living labs	Iscrizioni camera di commercio - rilevazione annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	5	4.4 RUraLAB ecosistema di innovazione rurale
		RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	D.5	Incremento del numero di nuove imprese che scelgono una specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	Numero di nuovi prodotti e servizi sviluppati in modalità living labs	Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	6	4.5 Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"
		RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	D.6	Incremento (%) del numero atteso di visite nel Sistema di attrattori culturali dell'Alta Marmilla	Numero di visitatori del Sistema di attrattori culturali dell'Alta Marmilla	Istat, Mibact, RAS, Unione dei Comuni Alta Marmilla	0	10	4.6 Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali

## 5 L'organizzazione programmatica e finanziaria

Codice ambito di Strategia	Codice intervento	Interventi	Soggetto Attuatore	Legge di Stabilità	PO FSE 2014-2020	PO FESR 2014-2020	PO FEASR 2014-2020	Piano straordinario di edilizia scolastica ISCOL@ (risorse regionali)	Costo complessivo di Strategia	Azioni POR Sardegna 2014-2020
A Istruzione	1.1	FORM(innov)AZIONE	I.C. Ales		120.000,00				Istruzione	FSE Azione 10.1.4
	1.2	FLIPPED	I.C. Ales		500.000,00					FSE Azioni 10.1.1 – 10.2.2
	1.3	ORIENTANDO	I.C. Ales		120.000,00					FSE Azione 10.1.6
	1.4	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale	Unione Comuni Alta Marmilla	50.000,00						
	1.5	ISCOL@ 1	Unione Comuni Alta Marmilla					2.846.666,67		
	1.6	ISCOL@ 2	Unione Comuni Alta Marmilla					3.666.000,00		
	1.7	DENTRO SCUOLA	Istituto De Castro Ales	200.000,00						
	1.8	CIVIS SCUOLA STAGE	Istituto De Castro Ales		200.000,00					FSE Azione 10.1.5
	1.9	FUORI SCUOLA	Unione Comuni Alta Marmilla	250.000,00						
Sub-totale Istruzione					500.000,00	940.000,00		6.512.666,67	7.952.666,67	
B Salute	2.1	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia	Azienda Socio Sanitaria locale Oristano		300.000,00		1.500.000,00		Salute	FESR 9.3.8
	2.2	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano			1.430.000,00					
	2.3	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni.			560.000,00					
Sub-totale Salute					2.290.000,00		1.500.000,00		3.790.000,00	
C Accessibilità	3.1	Istituzione di una Centrale operativa per la gestione della Mobilità e l'implementazione di politiche di Mobility Management	Unione Comuni Alta Marmilla		70.000,00				Accessibilità	
		Studio di fattibilità, progettazione e implementazione di un sistema di servizi a chiamata e sperimentazione			880.000,00					
Sub-totale Accessibilità					950.000,00				950.000,00	

D Coesione e Competitività	4.1	Agricoltura	Unione Comuni Alta Marmilla		200.000,00				Coesione e Competitività	FSE Azione 9.2.1.
	4.2	Le Terre Civiche	Unione Comuni Alta Marmilla				470.000,00			PSR Misure 6.1 - 7.1 - 16.8
	4.3	La rete commerciale delle produzioni di qualità	Unione Comuni Alta Marmilla				213.000,00			PSR Misure 16.4 - 4.2 - 3.2 FSE 10.5
	4.4	RUraLAB ecosistema di innovazione rurale	Unione Comuni Alta Marmilla			400.000,00				FESR Azione 1.3.2.
	4.5	Aiuti alle imprese	RAS - CRP			800.000,00				FESR Azioni 3.3.1. - 3.3.2. - 3.4.1. - 3.7.1.
	4.6	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali	Unione Comuni Alta Marmilla			250.000,00				FESR Azioni 6.7.1. e 6.7.2
Sub-totale Coesione e Competitività					200.000,00	1.450.000,00	683.000,00		2.333.000,00	
Totale Strategia Alta Marmilla				3.740.000,00	1.140.000,00	2.950.000,00	683.000,00	6.512.666,67	15.025.666,67	

## 6 Le misure di contesto

La Strategia d'Area Alta Marmilla si inserisce nella politica regionale di Programmazione Territoriale Unitaria che si rivolge nello sviluppo territoriale localizzato a istituzioni di tipo sovra-comunale, rappresentate sostanzialmente, nel territorio sardo, dalle Unioni dei Comuni.

Anche il processo di definizione della strategia che è stato costruito **sull'ossimoro dentro –fuori** e su una **filiera circolare** che utilizza gli interventi “di cittadinanza” per fare sviluppo e creare lavoro, richiama a questa esigenza di territorio, di superamento delle specificità comunali e bene si lega anche ad alcune misure attuate sul territorio attraverso la programmazione 2007-2013 riconducibili all'Asse V – Sviluppo Urbano e all'Asse IV – Itinerari Turistici, attuate in coerenza con gli ambiti tematici prioritari individuati nella Strategia d'Area.

L'intervento più atteso per raggiungere i risultati attesi previsti nella Strategia d'area è l'attuazione della **banda larga ultra veloce**, attualmente in corso di realizzazione anche in alcuni comuni dell'Alta Marmilla, attraverso le risorse del FEASR 2007-2013, e sarà completata in tutti i comuni dell'area. La Regione Sardegna, infatti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/6 del 30/06/2015 "Programma per la Banda ultra larga (BUL) nelle aree rurali del territorio della regione Sardegna e approvazione dell'Accordo di Programma", ha previsto che nell'individuazione delle aree di intervento si tiene conto delle priorità indicate nell'Accordo di Partenariato e della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). In aggiunta sia il PSR 2014-2020 che il PO FESR 2014-2020, valorizzano l'OT 2 e le rispettive AdG hanno aderito al progetto nazionale realizzato da INFRATEL, finalizzato alla diffusione della banda larga ed ultra larga nella Regione Sardegna. La DGR n. 49/3 del 06.10.2015 strategia 6 "Istituzioni di alta qualità" definisce in maniera puntuale il quadro delle risorse dei due programmi destinati alla realizzazione della Banda larga.

Un altro degli elementi individuati dal territorio, quale preconditione per la riduzione del gap fra aree interne e aree maggiormente sviluppate, per ciò che concerne nello specifico lo sviluppo del settore primario, è rappresentato dalla disponibilità della **risorsa idrica**. Il territorio ha avviato tutte le interlocuzioni necessarie con gli enti regionali preposti ma, ovviamente, data l'entità finanziaria degli interventi necessari è evidente che tali azioni non possano essere ricomprese nella Strategia d'Area. Analogamente per ciò che attiene il miglioramento del sistema dell'**elettrificazione rurale**, finalizzata ad un miglioramento delle potenzialità produttive delle aziende agricole del territorio e, parimenti, al miglioramento della qualità della vita degli operatori e cittadini, l'entità degli interventi necessari è tale per cui il territorio ha preferito concentrare le scelte di sviluppo sui settori descritti nel presente documento, dal momento che tutta la dotazione finanziaria della SNAI non sarebbe stata sufficiente per risolvere la criticità evidenziata.

Di seguito si elencano progetti, strategie, azioni e misure già attivate dalla Regione Autonoma Sardegna che risultano sinergiche rispetto agli interventi previsti nella Strategia d'Area Alta Marmilla.



Il primo per importanza e la cui attuazione è necessaria per la riorganizzazione dell'offerta scolastica dell'Alta Marmilla è il **ProgettoIscol@** che individua una serie di azioni correlate al tema dell'istruzione e della “buona scuola” così come trattato nella Strategia d'Area, laddove si prevedono risorse aggiuntive, al programma di finanziamenti già approvato per le scuole del nuovo millennio, per complessivi 6.512.666,67 euro (Scheda 1.5 e 1.6.).



Non meno importante, in quanto costituisce il quadro di riferimento entro cui saranno attivate le politiche in materia di **Ricerca, Sviluppo e Innovazione** della Regione Sardegna, è la **Strategia di Specializzazione Intelligente**, che rappresenta lo strumento attraverso cui dare

slancio e competitività al sistema produttivo regionale e attraverso cui rendere più efficiente il sistema della ricerca.

Nella sinergia con la SNAI, la Strategia di Specializzazione Intelligente individua nell'Agrifood e nei Beni Culturali due degli ambiti con priorità alta per potenziare il tessuto produttivo locale. L'interazione della Strategia di specializzazione con programmi comunitari quali Horizon 2020, COSME e Erasmus +, potrebbe favorire, in qualità di area pilota, l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionali e di mobilità/scambio, anche a regia regionale, che riconoscano prioritariamente l'Alta Marmilla come ambito territoriale di sperimentazione nelle filiere dell'agroalimentare e/o nei sistemi di gestione dei beni culturali.



Determinante per sperimentare il concetto di **comunità di apprendimento** e **accrescere le competenze** sia in un'ottica di rafforzamento del tessuto produttivo esistente, sia nella creazione di nuove imprese e di nuovo lavoro, sono **l'Azione 8.6.3 e Azione 10.4.4 del PO FSE 2014 -2020**. Il bando regionale in pubblicazione individua un modello di attuazione innovativo, nella composizione del raggruppamento di progetto che dovrà attivare le azioni formative.

In questo caso il GalMarmilla in collaborazione con un ente formativo parteciperà per definire un percorso formativo valido a soddisfare i fabbisogni emersi nei processi partecipativi condotti, correlati prioritariamente alla green economy.



Nell'attenzione che la Strategia Alta Marmilla ripone al settore agro-alimentare, rilevante e sul quale cercare di incidere maggiormente nell'innovazione di processo e di prodotto, è necessario sottolineare come allo stato attuale il **PSR 2014 -2020** per la Regione Sardegna non rispetti la circolare ministeriale (MIPAF) del Giugno 2015 in merito all'individuazione di risorse specifiche per la SNAI, come pure appaia debole nelle indicazioni provenienti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 sempre in relazione all'integrazione con la strategia nazionale.

**Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014-2020, è stato sottoposto a revisione** con procedura scritta (Prot. N. 2382/Gab.) conclusa in data 27.10.2016 e ha previsto espressamente una modifica ai criteri di selezione. E' stato infatti previsto **un punteggio premiale (criteri di priorità) per le azioni/attività localizzate nei "comuni inseriti nella strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e nella strategia regionale per le aree interne (SRAI)".** In particolare le misure/sottomisure attualmente sottoposte a revisione sono: sottomisura 6.2, 6.4, 7.4, 7.5, 8 e 16, fermo restando che nel prossimo Comitato di Sorveglianza anche la Misura 4 e la 6.1 verranno integrate **e sarà proposta una riserva finanziaria per il territorio dell'Alta Marmilla.**



Sul fronte dell'internazionalizzazione e l'aggregazione delle imprese, anche di diverso settore, è sinergica alla SNAI l'azione **3.4.1 PO FESR 2014-2020** valida per la promozione nei mercati esteri delle PMI in forma aggregata.

Le imprese del territorio, con quest'azione hanno la possibilità di costituire raggruppamenti stabili per la realizzazione di prototipi innovativi.



Correlati agli ambiti di Strategia potranno essere attivati progetti di mobilità, di scambio di tipo internazionale attraverso i programmi comunitari ENI, ENPARD, INTERREG che il territorio ha già sperimentato nella passata programmazione.

Le azioni che sono state definite all'interno della Strategia d'Area non soddisfano completamente i fabbisogni emersi durante il processo di progettazione partecipata condotto sul territorio, laddove è

richiesto con forza il **miglioramento dell'accessibilità dell'area**.

Il tema dell'adeguamento di un collegamento con la SS 131 (direttrice principale sarda) verso Sud è già stato programmato dalla Regione Sardegna attraverso risorse proprie ed è in procinto di essere realizzato, avvicinando così il territorio al presidio ospedaliero di San Gavino.

Emerge però, anche per l'assenza di rete ferroviaria, un sistema viario di tipo statale (442) e vario provinciale sul quale intervenire con una certa urgenza per situazioni critiche di sicurezza stradale diffuse in tutto il territorio.

Pur non rappresentando motivo d'inesco per uno sviluppo endogeno dell'Alta Marmilla, risulta necessario e urgente intervenire laddove il modello di organizzazione scolastica e il modello sanitario richiedono l'implementazione/riorganizzazione del trasporto pubblico locale.

Si sottolinea, inoltre, che affinché la Strategia d'Area mostri interamente la sua efficacia, in particolare per quanto concerne la riorganizzazione del sistema scolastico e la qualificazione dell'offerta formativa, è necessario che si trovi il modo di rendere operativa la linea di attività individuata nelle "Linee guida per gli interventi nelle aree- progetto" nel contesto de "La Buona Scuola", relativamente **all'elevato turn over dei docenti**. Si tratta di un fattore che incide in modo negativo su tutti gli aspetti delle programmazione e realizzazione delle attività, sull'insegnamento e sui risultati degli studenti. Risulta estremamente negativo, infatti, attivare percorsi di formazione di alta specializzazione, per docenti che negli anni scolastici successivi non sono messi nella condizione di spendere quell'incremento di competenze con i ragazzi dell'area oggetto della Strategia. Se l'incentivo economico non è compatibile con l'attuale quadro normativo e contrattuale, in particolare per i docenti a tempo determinato, occorre che tutti i soggetti attivati nell'ambito della SNAI, dal lato nazionale, regionale e territoriale, trovino una modalità differente per garantire la permanenza dei docenti formati (almeno 3/5 anni), così che agli studenti venga assicurata la continuità e la qualità dei percorsi educativo-didattici individuati con tanto lavoro nel corso della definizione della Strategia d'Area.

## 7 Il processo di costruzione della Strategia d'Area

Nel passaggio dalla bozza al preliminare di strategia si è attivato un processo di confronto e dibattito, internamente al territorio, che ha visto il coinvolgimento di molteplici portatori d'interesse, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati.

La visione del territorio che è emersa a seguito di un ben calibrato e diffuso processo di condivisione che è stato svolto nei mesi precedenti all'approvazione del documento preliminare, ha coinvolto circa 400 persone, tra soggetti rilevanti, cittadini e soggetti rappresentativi.

Il risultato interessante di questo processo partecipato ha confermato la maturità dei soggetti rilevanti a intraprendere e approfondire una strategia fortemente integrata tra servizi alla cittadinanza e sviluppo,

### 7.1 Modalità partecipative

Gli approfondimenti, circa 20, si sono susseguiti attraverso metodologie e strumenti partecipativi differenti che principalmente hanno utilizzato lo strumento del focus grazie all'affiancamento del Comitato Tecnico Aree Interne e la Regione Sardegna.

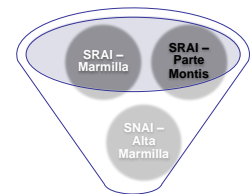
Il documento preliminare, nella sua stesura finale, ha raccolto una serie di visioni frutto anche di analisi più approfondite che hanno favorito un passaggio diretto al documento finale di Strategia d'Area.

Schema ciclo di progetto per la definizione delle azioni del PdiAGalMarmilla

## QUALI AZIONI PER IL 2014-2020 ?

133 IDEE PROGETTO +  
5 GRUPPI DI GOVERNANCE

RETI D'INTERESSE COLLETTIVO



Approccio CLLD – LEADER  
GAL MARMILLA

BENESSERE  
FORMAZIONE  
INNOVAZIONE  
INCLUSIONE  
RICERCA

Il documento preliminare è inoltre stato utilizzato durante il processo partecipativo svoltosi nei mesi di maggio, giugno e luglio 2016 per la costruzione del nuovo Piano di Azione del GalMarmilla, durante il quale sono emersi fabbisogni e conseguenti azioni-chiave fortemente collegate alla Strategia Nazionale Aree Interne.

Gli incontri più importanti che hanno favorito una diretta partecipazione della cittadinanza e dei soggetti rilevanti dell'Alta Marmilla per gli approfondimenti sul documento

preliminare alla strategia di area sono stati quelli di **Ales** (17 maggio \_ 40 partecipanti con modalità EASW), di **Assolo** (26 maggio \_ 17 partecipanti in modalità FOCUS-PCM), di **Sini** (9 giugno \_ 24 partecipanti in modalità FOCUS-PCM) e **Villa Verde** (23 giugno \_ 41 partecipanti in modalità FOCUS-PCM).

E' l'intera strategia connessa al nuovo Piano di Azione<sup>5</sup> del territorio più ampio della Marmilla (3 unioni dei comuni \_ 42 comuni) che si integra con la Strategia d'Area Alta Marmilla, definendo opportunità finanziarie e integrazioni tra azioni previste nelle due strategie in grado di autoalimentarsi reciprocamente.

Nel passaggio dal documento Preliminare alla strategia d'Area si sono susseguiti infine sei approfondimenti tra assessorati regionali, ministero e locali che hanno condotto alla versione finale del documento.

### 7.2 L'attuazione della strategia

Questo modello, basato su una forte interazione tra il livello locale, regionale, nazionale, dovrà essere mantenuto anche nell'attuazione della strategia.

Durante l'attuazione della strategia, anche attraverso il ricorso agli organismi di sviluppo presenti sul territorio, saranno organizzati momenti d'informazione e networking per i partecipanti, volti sostanzialmente ad alimentare partecipazione e confronto dal basso coerentemente con il tema della costituzione di una comunità di apprendimento.

Le azioni di monitoraggio e di valutazione dei risultati saranno rese pubbliche e condivise con il territorio.

*I soggetti rilevanti che hanno preso parte al Processo Partecipativo, condotto per la definizione della strategia del nuovo Piano di Azione del GalMarmilla per il 2014-2020, hanno individuato sostanzialmente linee strategiche che s'integrano e si completano all'interno dei due ambiti tematici prescelti ...: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (47 voti) e Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio (28 voti). Le linee strategiche individuate sono quattro: I sistemi produttivi locali per la sana alimentazione, la salute e l'inclusione; I sistemi produttivi locali per la formazione, la didattica e l'imprenditoria innovativa; I beni culturali per l'appartenenza e la specializzazione del territorio; Il paesaggio culturale come risorsa su cui investire.*

*Le prime due sottendono a un'integrazione tra tutti i settori produttivi presenti e le istituzioni pubbliche che si occupano di cura e di alimentazione, spingono per la multifattorialità delle aziende, riconoscono la debolezza in termini di competitività del tessuto socio-economico, sottolineando la mancanza d'innovazione e ricerca. Le altre due linee strategiche partono da un concetto più ampio di paesaggio fatto principalmente di beni archeologici, di centri storici, di beni artistici, di natura incontaminata che sono le specialità della Marmilla riconosciute a livello internazionale...Tutte le linee strategiche individuano un metodo inclusivo negli strumenti di attuazione (3° ambito tematico più votato: inclusione sociale).*

## 8 La Strategia in un motto

**ALTA MARMILLA ECOSISTEMA INNOVATIVO**

***Accordo di programma quadro  
Regione Autonoma della Sardegna  
“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”***

***Allegato 2  
Programma d'interventi***

***Roma, gennaio 2019***

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Risultato atteso AP	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baselin e	Obiett vo al 2020	COD INTER VENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Piano straordinario di edilizia scolastica ISCOL@ (risorse regionali)	Codice indicatore	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020														
A	Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale	RA 10.2 Miglioramento delle competenze degli insegnanti, degli allievi, degli operatori, delle famiglie e dell'intero contesto territoriale	A.1	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	Rav Istituto Comprensivo Ales	0	90	1.1	FORM(inno)VAZIONE	I.C. Ales		01/02/2019	01/12/2021	€ 120.000			€ 120.000			A.1.1	Numero docenti, docenti-formatori ed Ata formati	76														
		RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	A.2	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Rav Istituto Comprensivo Ales e Osservatorio istituito presso l'Unione dei Comuni	0	-18%	1.2	FLIPPED	I.C. Ales				01/02/2019	01/12/2021	€ 500.000			€ 500.000			A.2.1	Numero di attività laboratoriali e/o innovazioni didattiche attivate per il miglioramento delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche	2												
									1.3	ORIENTANDO	I.C. Ales			01/02/2019	01/12/2021	€ 120.000			€ 120.000			A.2.2	Numero degli alunni coinvolti in attività di formazione	585													
									1.4	1.4.1	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia	Unione di Comuni Alta Marmilla	Regione Autonoma della Sardegna	01/02/2019	04/07/2021	€ 40.000	€ 40.000												A.2.3	Numero di osservatori realizzati	1						
										1.4.2																						Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici		03/05/2019	06/04/2020	€ 10.000	€ 10.000
										1.5																						ISCOL@ 1	Unione di Comuni Alta Marmilla		01/02/2019	31/08/2021	€ 2.846.667
		1.6	ISCOL@ 2	Unione di Comuni Alta Marmilla		02/01/2019	31/03/2022	€ 3.666.000			€ 3.666.000	A.3.2	Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center	8																							
		RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	A.4	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Istituto Comprensivo Ales	0	15	1.7.1	DENTRO SCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales	I.C. Ales/ITIS Othoca	Regione Autonoma della Sardegna	01/02/2019	04/10/2019	€ 100.000	€ 100.000							A.4.1	Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)	30												
									1.7.2	DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa			01/02/2019	04/03/2021	€ 100.000	€ 100.000																					
									1.8	CIVIS SCUOLA STAGE	I.C. Ales/ITIS Othoca		01/02/2019	02/06/2021	€ 200.000		€ 200.000	A.4.2	Numero di studenti che partecipano a percorsi formativi in aziende (annui)	40																	
RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta	A.5	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Unione dei Comuni Alta Marmilla	1,8	4,01	1.9.1	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	Unione di Comuni Alta Marmilla	Regione Autonoma della Sardegna	02/01/2019	31/05/2020	€ 200.000	€ 200.000						A.5.1 A.5.2 A.5.3	Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante	35 15 50															
							1.9.2	FUORI SCUOLA - Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta			02/01/2019	28/02/2021	€ 50.000	€ 50.000																							
B	Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia	RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	B.1	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Modello STS21 - NSIS Ministero della Salute	2782	2921	2.1.1	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutture e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia	Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio programmazione sanitaria e economico finanziaria e controllo di gestione		01/02/2019	30/06/2022	€ 1.500.000		€ 1.500.000				B.1.1	Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio	3														
									2.1.2	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano	Regione Autonoma della Sardegna	01/08/2021	30/06/2022	€ 300.000	€ 300.000																					
		B.2	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente	D.S.M.D ASSL di Oristano	0	90%	2.2.1	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano	Regione Autonoma della Sardegna			01/02/2019	31/12/2021	€ 1.400.000	€ 1.400.000				B.2.1 B.2.2	Numero persone inserite nella residenza in un anno Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/pendenti ASSL referenti dei disturbi DCA	8 10														
								2.2.2	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSL di Oristano - Formazione per gli operatori del centro			01/11/2020	30/06/2021	€ 30.000	€ 30.000																						
		B.3	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	SISTEMA cup/SISAR	0	>= 70	2.3	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni.	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano	Regione Autonoma della Sardegna			01/02/2019	02/07/2020	€ 560.000	€ 560.000				B.3.1	Numero utenti tele-monitorizzabili sul totale pazienti in cure domiciliari integrate espresso in percentuale	100														

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Risultato atteso AP	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Piano straordinario di edilizia scolastica ISCOL@ (risorse regionali)	Codice indicatore	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020											
C	Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categorie di utenza debole (studenti/anziani/disabili/uteni) e delle strutture sanitarie	[LOCALE] Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	C.1	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Unione dei comuni (mobility manager d'area)	0	20%	3.1.1.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Formazione sul mobility management	Unione di Comuni Alta Marmilla	Regione Autonoma della Sardegna	01/02/2019	04/05/2021	€ 40.000	€ 40.000						C.1.1	Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	40										
									3.1.1.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Allestimento della centrale			01/02/2019	04/07/2020	€ 30.000	€ 30.000							Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	80%										
									3.1.2.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione			01/02/2019	04/02/2021	€ 40.000	€ 40.000							Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)	definito dallo studio di fattibilità										
									3.1.2.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico			02/09/2020	07/03/2022	€ 50.000	€ 50.000																		
									3.1.2.3	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio			01/07/2021	31/12/2024	€ 790.000	€ 790.000																		
D	Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	D.1	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	registro struttura DCA	0	8	4.1	Agricoltura	Unione di Comuni Alta Marmilla		01/02/2019	04/10/2021	€ 200.000		€ 200.000					D.1.1	Numero di laboratori e percorsi di agricoltura attivati entro un anno	10										
										RA 3.1			Tasso di innovazione del sistema produttivo		Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	Istat annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	1%	4.2.1	Le Terre Civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo	Unione di Comuni Alta Marmilla	01/02/2019	04/06/2020	€ 200.000		€ 200.000					D.2.1	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati	1	
																			4.2.2	Le Terre Civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde		01/02/2019	04/06/2020	€ 20.000	€ 20.000									
																			4.2.3	Le Terre Civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico		10/09/2019	13/12/2021	€ 250.000	€ 250.000									
										RA 3.3			Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL	Investimenti privati in percentuale del PIL	Istat annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	1%	4.3.1	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio	Unione di Comuni Alta Marmilla	01/02/2019	04/04/2021	€ 30.000		€ 30.000						D.3.1	Numero contratti di rete attivati sul territorio	1
																			4.3.2	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione entrepreneurship and back		01/08/2019	04/07/2021	€ 18.000	€ 18.000									
																			4.3.3	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione		01/09/2019	04/02/2021	€ 15.000	€ 15.000									
																			4.3.4	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione		01/08/2019	04/05/2022	€ 150.000	€ 150.000									
										RA 1.3			Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori	Iscrizioni camera di commercio - rilevazione annuale - Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	5	4.4	RuralLAB ecosistema di innovazione rurale	Unione di Comuni Alta Marmilla	01/02/2019	01/02/2022	€ 400.000		€ 400.000				D.4.1	Numero progetti in modalità living labs finanziati	1		
										RA 3.3			Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori	Sistema di monitoraggio regionale - rilevazione annuale	0	6	4.5	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"	Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione	01/02/2019	04/11/2021	€ 800.000		€ 800.000				D.5.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno in modalità living labs	24		
										RA 6.7			Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Tasso di turisticità		Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat, Mibact, RAS, Unione dei Comuni Alta Marmilla	0	10%	4.6.1	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione audience development centred	Unione di Comuni Alta Marmilla	01/02/2019	04/11/2021	€ 200.000		€ 200.000					D.6.1	Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati	4
																				4.6.2	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale		02/07/2019	05/11/2021	€ 50.000	€ 50.000								

***Accordo di programma quadro  
Regione Autonoma della Sardegna  
“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”***

***Allegato 2a  
Relazioni tecniche***

***Roma, gennaio 2019***



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.1 FORM(innov)AZIONE
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FSE 2014-2020 Azione 10.1.4 e 10.2.3 € 120.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	FORM(innov)AZIONE L'intervento prevede la formazione di tutti i docenti e di formatori, con il coinvolgimento del personale ATA dell'Istituto Comprensivo di Ales e delle famiglie, su approcci innovativi, comunicativi e partecipativi, con particolare attenzione agli insegnamenti di base e alle dinamiche dell'organizzazione scolastica, per il miglioramento delle competenze degli alunni dell'Istituto Comprensivo di al fine di contrastare la dispersione scolastica.
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Sedi scolastiche ricadenti nel territorio dell'Unione di comuni dell'Alta Marmilla, facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Ales, con sede amministrativa istituzionale principale in Via Amsicora, 6 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'esigenza di costruire una azione incentrata sulla formazione dei docenti, parte da una riflessione che nasce all'interno del corpo docente dell'Istituto Comprensivo di Ales ed è divenuta patrimonio comune del tavolo di progettazione S.N.A.I: una "nuova scuola" è possibile solo se si è capaci di mettere a sistema edifici nuovi e nuova didattica, una funzionale all'altra, in un contesto di formazione e ricerca permanente, che metta a disposizione dei docenti gli strumenti indispensabili per affrontare al meglio le sfide della contemporaneità, tanto più in un contesto di alti tassi di dispersione scolastica. In quest'ottica, l'istituto sta perfezionando un piano di formazione che impegni i docenti, i formatori e tutto il personale in attività formative, con scansioni periodiche regolari lungo tutto l'anno scolastico e che valorizzi anche le potenzialità didattiche e metodologiche derivanti dallo scambio e dal contatto costante tra i docenti stessi, in una istituzione da sempre caratterizzata dalla frammentarietà delle sedi e da forti limiti alle possibilità di incontro.</p> <p>L'intervento di formazione si inserisce in un contesto normativo che ne fissa fondamentalmente alcuni paletti, per l'attuazione. Sono in particolare quelli dettati dalla legge 107 del 2015, definendo la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.</p> <p>Il nuovo quadro normativo indica inoltre alcuni strumenti innovativi: assieme al principio della obbligatorietà della formazione in servizio ed alla assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione, c'è in particolare la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie, l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate, il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.</p> <p>Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti.</p> <p>L'intervento di formazione sarà fondamentalmente incentrato sulla realizzazione di percorsi finalizzati all'utilizzo di una didattica innovativa, di modello partecipativo, collaborativo, laboratoriale, che favoriscano lo sviluppo delle competenze trasversali negli allievi, con particolare attenzione alla didattica nell'insegnamento delle materie dell'area linguistica e matematico – scientifica correlate alle competenze chiave di cittadinanza; che consentano di agire con efficacia sugli aspetti della micro organizzazione, a livello di classe e valorizzando la centralità dell'allunno. Si farà tendenzialmente riferimento ai seguenti modelli: "Didattica Attiva - imparare facendo"; "Intelligenze multiple"; "Tutoring"; "Ascolto Attivo"; "Apprendimento collaborativo"; "A scuola senza zaino"; "Progettare il curriculum per competenze". Oggetto della formazione saranno anche alcuni dei contenuti del progetto "Indire – Avanguardie Educative". Per stimolare la partecipazione alle attività di formazione, sempre nell'ottica dell'efficacia della stessa, si adotta la formula dell'incentivo con riferimento anche alla realizzazione di scuole estive e stage all'estero che si reputano strategiche in relazione all'innovazione, agli apprendimenti individualizzati, alle metodologie di valutazione.</p> <p>L'intervento 1.1 (Form. Innovazione) si considera propedeutico alla realizzazione della prima fase di progettazione delle attività di recupero nell'ambito linguistico- matematico e alla individuazione delle attività di potenziamento del curriculum, di cui all'intervento 1.2 "Flipped".</p>



7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Di seguito sono indicate le azioni che attuano il piano di formazione e i soggetti coinvolti</p> <p>1) Definizione del piano operativo. In collaborazione con la Regione Sardegna, in particolare con l'Assessorato dell'Istruzione è stata avviata un'attività di confronto per la definizione del piano operativo dell'intervento, relativamente agli aspetti di pianificazione. E' stata verificata positivamente la congruità del costo pubblico dell'intervento, utilizzando come parametro i valori medi di corsi/interventi/laboratori che sono disponibili sul mercato regionale per questa tipologia di attività formativa in relazione alla struttura dell'I.C. Ales dettagliata in Strategia e nella Relazione tecnica 1.2. L'altra verifica, sempre positiva, ha riguardato la coerenza dei modelli didattici sopra descritti e delle attività di formazione per docenti, docenti-formatori e personale ATA, rispetto agli obiettivi del Programma regionale Iscol@ e agli indirizzi della Buona Scuola per le Aree Interne. In considerazione della priorità e specificità riconosciuta alla SNAI Alta Marmilla dalla Regione Sardegna e dal PO FSE, nelle procedure di programmazione e attuazione regionale che devono essere avviate a partire dal 2017, l'I.C. Ales potrà selezionare le attività qui delineate, sia nell'ambito dell'offerta formativa esistente a livello regionale, ma anche attingere all'offerta formativa innovativa disponibile sul mercato nazionale ed europeo. Ulteriori elementi operativi, che afferiscono alla fase di attuazione e, quindi all'erogazione delle risorse, potranno essere individuati in relazione alle prossime procedure individuate per dare attuazione alle azioni del FSE, alle linee di attività del Programma regionale Iscol@ e, soprattutto, in occasione del passaggio con il collegio dei docenti a cui è rimessa l'approvazione del Piano.</p> <p>2) Azione di Comunicazione e partecipazione. Il piano formativo verrà socializzato, attraverso modalità partecipative che vedranno il coinvolgimento dei docenti, dei formatori, di tutto il personale e delle famiglie. Saranno organizzate delle assemblee, saranno predisposti degli opuscoli informativi, e sarà realizzata una sezione dedicata sul sito della scuola. A seguito di tali attività di condivisione, le linee di indirizzo del piano saranno implementate e concretizzate grazie al contributo dei partecipanti. Attraverso tali elementi chiave, si andrà a strutturare la progettazione esecutiva del piano medesimo.</p> <p>3) Progettazione Esecutiva. All'interno dell'Istituto Comprensivo sarà istituita una commissione di lavoro che prenderà in carico le risultanze della fase di "Comunicazione" e pianificherà le azioni di formazione per le aree di lavoro sopra individuate, i soggetti coinvolti, i tempi di realizzazione e valuterà l'opportunità di coinvolgere in rete altre istituzioni scolastiche.</p> <p>4) Individuazione dei formatori Una volta che sarà conclusa la progettazione esecutiva, individuate le azioni, i soggetti e i tempi di realizzazione, si andrà a definire la modalità più opportuna di selezione dei soggetti che andranno ad erogare il servizio formativo, secondo le disposizioni vigenti.</p> <p>5) Organizzazione delle attività. Al fine di garantire una scansione periodica regolare nel corso dell'anno scolastico delle attività di formazione, le attività verranno sviluppate in moduli temporali della durata di 4 mesi ciascuno, corrispondenti al secondo quadrimestre del primo anno di intervento ed al primo e secondo quadrimestre del secondo anno di intervento. Particolare attenzione sarà dedicata alla programmazione e realizzazione della sperimentazione degli stage all'estero per massimo 5 docenti (uno per ogni ordine di scuola), con l'intento di creare all'interno dell'Istituto competenze specifiche per il miglioramento della qualità del servizio e della gestione della scuola attraverso percorsi in altri paesi, scuole estive e mobilità. Oltre all'acquisizione di nuove competenze, i docenti partecipanti avranno la possibilità di costruire delle reti per lo scambio di conoscenze con gli omologhi degli istituti stranieri. Per queste ragioni, i beneficiari di tale percorso formativo avranno l'obbligo di restituire ai colleghi dell'Istituto l'esperienza formativa svolta, attraverso momenti di condivisione attiva e mettendo a disposizione la documentazione raccolta.</p>																	
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1" data-bbox="625 1442 1431 1473"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– miglioramento delle competenze dei docenti, per l'adozione di approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica</li> </ul>		Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																		
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1" data-bbox="625 1630 1431 1955"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero docenti, docenti-formatori ed Ata formati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>76</td> </tr> </table>		Indicatore di Risultato	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	Codice Indicatore di Risultato	A.1	Baseline	0	Obiettivo al 2020	90	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero docenti, docenti-formatori ed Ata formati	Baseline	0	Target	76
Indicatore di Risultato	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento																		
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti																		
Codice Indicatore di Risultato	A.1																		
Baseline	0																		
Obiettivo al 2020	90																		
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero docenti, docenti-formatori ed Ata formati																		
Baseline	0																		
Target	76																		
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>– Avviso pubblico da parte dell'Istituto Comprensivo per la selezione dell'agenzia formativa/formatori</p>																	



11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	- Progettazione esecutiva, da parte dell'istituto Comprensivo Ales - Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	- P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales – Piano di Formazione - Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Ales
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Da nominare

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costi interni degli Uffici Amministrativi, ore funzionali per la progettazione esecutiva, ore funzionali per la partecipazione alla formazione	30.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– selezione dell'agenzia formativa/formatori che provveda alla formazione dei docenti e dei docenti-formatori, con il coinvolgimento del personale ATA dell'Istituto Comprensivo di Ales e delle famiglie, su approcci innovativi, comunicativi e partecipativi, con particolare attenzione agli insegnamenti di base e alle dinamiche dell'organizzazione scolastica, per il miglioramento delle competenze degli alunni dell'Istituto Comprensivo di al fine di contrastare la dispersione scolastica;</li> <li>– programmazione e realizzazione della sperimentazione degli stage all'estero per massimo 5 docenti (uno per ogni ordine di scuola), per creare all'interno dell'Istituto competenze specifiche per il miglioramento della qualità del servizio e della gestione della scuola attraverso percorsi in altri paesi, scuole estive e mobilità. I docenti partecipanti avranno la possibilità di costruire delle reti per lo scambio di conoscenze con gli omologhi degli istituti stranieri, per questo avranno l'obbligo di restituire ai colleghi dell'Istituto l'esperienza formativa svolta, attraverso momenti di condivisione attiva e mettendo a disposizione la documentazione raccolta.</li> </ul> <p>Durata del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le attività di formazione verranno sviluppate in moduli temporali della durata di 4 mesi ciascuno, corrispondenti al secondo quadrimestre del primo anno di intervento ed al primo e secondo quadrimestre del secondo anno di intervento.</li> </ul>	90.000,00
Spese pubblicità		



## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	31/10/2021
Collaudo/Funzionalità	01/11/2021	01/12/2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
III trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	20.000,00
I trimestre	2020	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
IV trimestre	2020	20.000,00
I trimestre	2021	10.000,00
II trimestre	2021	10.000,00
IV trimestre	2021	20.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>120.000,00</b>



# Relazione tecnica e cronoprogramma

## Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.2 FLIPPED
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FSE 2014-2020 Azione 10.1.1 e 10.2.2 € 500.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>FLIPPED</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quello di rovesciare, attraverso l'innovazione didattica, la prospettiva, ora finalmente centrato sullo studente e sui suoi bisogni formativi, dalla lettura dei quali scaturiscano azioni progettuali mirate e costruite su percorsi di interconnessione pluridisciplinare, con l'intento di favorire la maturazione di competenze riconducibili a sé e utilizzabili in più campi e con versatilità.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di azioni innovative sperimentali nei modelli didattici della scuola primaria e secondaria, secondo la declinazione già proposta nelle attività di formazione descritte nella Relazione tecnica 1.1 (FORM(innov)AZIONE); la possibilità, anche attraverso la presenza di esperti esterni di realizzare, in contesti anche relazionali differenti da quelli ordinari, percorsi progettuali attinenti alla strategia d'area, con l'obiettivo di migliorare le competenze degli studenti (con grande attenzione alle attività di recupero delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche), di incrementare il livello di impegno, partecipazione, gradimento delle attività scolastiche; di rafforzare il legame con il territorio in una ottica "glocale"; di costruire percorsi di educazione alla cittadinanza in preparazione della costruzione di una società multiculturale.</p>
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Sedi scolastiche ricadenti nel territorio dell'Unione di comuni dell'Alta Marmilla, facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Ales, con sede amministrativa istituzionale principale in Via Amsicora, 6 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'espressione "innovazione didattica" ha assunto, nell'ultimo ventennio, diverse declinazioni pur riferendosi sempre al concetto di passaggio culturale ed epistemologico, capace di incidere significativamente sui modelli didattici. Oggi, con questa locuzione si fa spesso riferimento ad una didattica che si avvale delle nuove tecnologie per affrontare importanti sfide del presente, come interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in tutti contesti della vita, formali e non formali, rendere la scuola uno spazio aperto per l'apprendimento e non solamente un luogo fisico, mettere gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.</p> <p>In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis delle attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche di quelle amministrative, entrando in tutti gli ambienti della scuola: classi, segreterie, spazi comuni, laboratori, spazi individuali e spazi informali. Ma, se l'innovazione didattica è certamente correlata al digitale e alle tecnologie, essa è anche ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, adozione di metodologie attive e laboratoriali.</p> <p>L'altro punto di riferimento contestuale è La legge 107/2015, al comma 7, laddove indica quali sono, raccordandole con quelle stabilite a livello europeo, le competenze da potenziare:</p> <p>a) <i>valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e a di altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</i></p> <p>b) <i>potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</i></p> <p>c) <i>potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</i></p> <p>d) <i>sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;</i></p> <p>e) <i>sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</i></p> <p>f) <i>alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;</i></p> <p>g) <i>potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</i></p> <p>h) <i>sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero</i></p>



computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

E' evidente che le competenze da potenziare vanno in parte nella direzione di un rinnovamento dei saperi da proporre agli allievi del territorio, cercando di renderli competitivi anche a livello europeo e in parte si propongono di consolidare quelle competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire per inserirsi nel mondo del lavoro e nella società contemporanea quali cittadini attivi e responsabili, puntando, inoltre, a potenziare l'integrazione degli alunni stranieri.

L'azione "Flipped" è in stretta consequenzialità con la 1.1 (FORM(innov)AZIONE), i cui interventi preparano il terreno alle attività di recupero nell'ambito linguistico- matematico e alla individuazione delle attività di potenziamento del curriculum, le quali ultime potranno riferirsi ai cataloghi esistenti, a ulteriori cataloghi allestiti da enti e agenzie sul territorio, a percorsi specifici reputati innovativi dal Collegio dei Docenti. In riferimento ai suddetti laboratori si precisa che, se realizzati nell'ambito delle classi con orario di 40 ore settimanali, dovranno attuarsi nell'orario curricolare al fine di qualificare le attività didattiche di un'organizzazione che attualmente rappresenta la più alta valorizzazione della permanenza a scuola. La programmazione dei percorsi di recupero e l'individuazione dei laboratori dovrà essere definita dal Collegio dei Docenti in tempi congrui a garantire una realizzazione degli stessi in tempi distesi. L'intervento riguarderà tutti i plessi e le classi dell'Istituto Comprensivo di Ales e nel dettaglio: per la Scuola dell'Infanzia Ales 2 sezioni, Gonnosnò 2 sezioni, Nureci 1 sezione, Mogorella 1 sezione, Sini 1 sezione, per un totale di 7 sezioni; per la Scuola Primaria Ales 8 classi, Baressa 6 classi, Villa S. Antonio 4 classi, per un totale di 18 classi; Scuola Secondaria di Primo Grado Ales 6 classi, Usellus 3 classi, Ruinas 3 classi, per un totale di 12 classi.

Il Collegio dei Docenti avrà cura di incastonare le azioni delle singole schede secondo criteri di continuità e di valorizzazione delle scelte già operate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Anche relativamente alla presente Relazione, è stato avviato un confronto con la Regione Sardegna, in particolare con l'Assessorato dell'Istruzione per la definizione del piano operativo dell'intervento, relativamente agli aspetti di pianificazione. E' stata verificata la congruità del costo pubblico dell'intervento, utilizzando come parametro i valori medi standard di corsi/interventi/laboratori attivati a livello regionale, nell'ambito del PO FSE Sardegna 2014-2020 nell'attuazione dei bandi relativi al Programma Regionale Iscol@ per il periodo corrente. Il costo pubblico dell'intervento qui descritto risulta inferiore rispetto a quanto emerge dal calcolo del valore medio determinato dai costi standard utilizzati a livello regionale. Tuttavia, occorre tenere presente che le procedure per le annualità successive del programma Iscol@ potrebbero subire variazioni dal lato dei costi. Nondimeno, si ritiene che il costo qui determinato sia comunque congruo per la realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi, utilizzando come parametro i costi sostenuti dall'I.C. Ales per le stesse sezioni e classi per l'attivazione di attività formative sempre dedicate ai ragazzi. L'altra verifica positiva, ha riguardato la rispondenza dei modelli didattici sopra descritti e delle attività di formazione per gli studenti, nell'ambito dei cataloghi predisposti per i bandi già operativi sulle linee di attività di Iscol@ e la coerenza con gli indirizzi della Buona Scuola per le Aree Interne. Anche in questo caso, occorre tenere presente che le procedure 2017/2018 potrebbero far riferimento a cataloghi differenti. In considerazione della priorità e specificità riconosciuta alla SNAI Alta Marmilla dalla Regione Sardegna e dal PO FSE, nelle procedure di programmazione e attuazione regionale che devono essere avviate a partire dal 2017, l'I.C. Ales potrà selezionare le attività rispondenti agli obiettivi



		<p>qui delineati nell'ambito dei cataloghi esistenti a livello regionale su Iscol@, ma potrà anche individuarne ulteriori particolarmente innovative non ricomprese negli stessi, così come sarà possibile estendere gli interventi per le sedi che attivano il "tempo pieno". Ulteriori elementi operativi, che afferiscono alla fase di attuazione e, quindi all'erogazione delle risorse, potranno essere individuati in relazione alle prossime procedure individuate per dare attuazione alle linee di attività di Iscol@ e, soprattutto, in occasione del passaggio con il collegio dei docenti a cui è rimessa l'approvazione del Piano.</p>																
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento 1.2 "Flipped" verrà realizzato in stretto collegamento con l'azione 1.1 "Form-innov-azione", attraverso le seguenti attività:</p> <p>A1) La progettazione da parte dei docenti dell'Istituto, organizzati nei vari consigli di classe, interclasse, intersezione: di <b>attività laboratoriali e di potenziamento del curricolo con particolare riferimento alla lingua inglese e alla individuazione di attività mirate al dispiegamento delle individuali potenzialità di intuizione e di previsione, della capacità di individuare soluzioni efficaci per affrontare situazioni nuove</b>; di percorsi di recupero in particolare nelle competenze chiave di italiano e matematica: di attività per l'inclusione e di percorsi per la cittadinanza attiva e consapevole.</p> <p>A2) L'introduzione, da parte dei docenti dell'Istituto, dei modelli didattici innovativi oggetto delle attività di formazione, dapprima in via sperimentale, poi in maniera sempre più diffusa, nella scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Le azioni saranno accompagnate da piccoli interventi infrastrutturali legati agli spazi ed agli arredi.</p> <p>B) Realizzazione delle attività. Prima fase. Le attività prenderanno il via all'avvio del secondo quadrimestre del primo anno di intervento. Esse potranno realizzarsi in orario curricolare ed extracurricolare, anche con la presenza di esperti esterni, laddove necessario <b>e con la possibilità di valutare proposte formative inserite nei cataloghi esistenti o in cataloghi eventualmente predisposti da enti e agenzie formative presenti sul territorio</b>. Le attività coltiveranno la prospettiva della multidisciplinarietà e della inclusione, valorizzando, in maniera trasversale, le tematiche della cittadinanza.</p> <p>C) Terminata la prima fase di formazione ed attività, effettuata una valutazione del lavoro svolto e <b>le ricadute effettive sul miglioramento delle competenze degli allievi</b>, la progettazione viene rimodulata, e si procede ad un riallineamento della progettazione degli interventi, i quali, in stretto collegamento con lo stato d'avanzamento delle attività di formazione, vengono opportunamente modificati ed avviati nel corso del primo quadrimestre del secondo anno di attività.</p> <p>D) Analoga fase di valutazione e riallineamento della progettazione degli interventi laboratoriali e dell'utilizzo dei nuovi modelli didattici viene effettuata alla fine del primo quadrimestre del secondo anno, procedendo parallelamente al procedere delle attività di formazione.</p> <p>E) Terminato il secondo anno di attività, e contestualmente le attività di formazione, viene effettuata una misurazione/valutazione della effettiva efficacia dell'intervento e del graduale raggiungimento del risultato atteso. A questo punto, le innovazioni didattiche e gli interventi laboratoriali possono, nel terzo anno di attività, dispiegarsi al massimo delle loro potenzialità.</p>																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>-18%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di attività laboratoriali e/o innovazioni didattiche attivate per il miglioramento delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>2</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Codice Indicatore di Risultato	A.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	-18%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di attività laboratoriali e/o innovazioni didattiche attivate per il miglioramento delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche	Baseline	0	Target	2
Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori																	
Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %																	
Codice Indicatore di Risultato	A.2																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	-18%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di attività laboratoriali e/o innovazioni didattiche attivate per il miglioramento delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche																	
Baseline	0																	
Target	2																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	– Avviso pubblico da parte dell'Istituto Comprensivo per la selezione degli esperti esterni che collaboreranno con i docenti dell'Istituto.																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	- Progettazione esecutiva, da parte dell'istituto Comprensivo Ales - Avviso pubblico																
12	Progettazione attualmente disponibile	- P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales – - Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																



13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Ales
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Da nominare

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	- Costi interni degli Uffici Amministrativi, ore funzionali per la progettazione esecutiva	- 50.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>selezione di esperti per realizzare, in contesti anche relazionali differenti da quelli ordinari, percorsi progettuali attinenti alla strategia d'area, con l'obiettivo di migliorare le competenze degli studenti (con grande attenzione alle attività di recupero delle competenze linguistiche e matematico - scientifiche), per incrementare il livello di impegno, partecipazione, gradimento delle attività scolastiche; di rafforzare il legame con il territorio in una ottica "glocale"; di costruire percorsi di educazione alla cittadinanza in preparazione della costruzione di una società multiculturale.</li> </ul> <p>Durata del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le attività prenderanno il via all'avvio del secondo quadrimestre del primo anno di intervento. Esse potranno realizzarsi in orario curricolare ed extracurricolare, anche con la presenza di esperti esterni, laddove necessario e con la possibilità di valutare proposte formative inserite nei cataloghi esistenti o in cataloghi eventualmente predisposti da enti e agenzie formative presenti sul territorio;</li> <li>effettuata una valutazione del lavoro svolto e le ricadute effettive sul miglioramento delle competenze degli allievi, la progettazione viene rimodulata, e si procede ad un riallineamento della progettazione degli interventi, i quali, in stretto collegamento con lo stato d'avanzamento delle attività di formazione, vengono opportunamente modificati ed avviati nel corso del primo quadrimestre del secondo anno di attività;</li> <li>valutazione e riallineamento della progettazione degli interventi laboratoriali e dell'utilizzo dei nuovi modelli didattici viene effettuata alla fine del primo quadrimestre del secondo anno, procedendo parallelamente al procedere delle attività di formazione;</li> <li>terminato il secondo anno di attività, viene effettuata una misurazione/valutazione della effettiva efficacia dell'intervento e del graduale raggiungimento del risultato atteso. A questo punto, le innovazioni didattiche e gli interventi laboratoriali possono, nel terzo anno di attività, dispiegarsi al massimo delle loro potenzialità.</li> </ul>	450.000,00



Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	31/10/2021
Collaudo/Funzionalità	01/11/2021	01/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
III trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	30.000,00
I trimestre	2020	75.000,00
II trimestre	2020	75.000,00
IV trimestre	2020	75.000,00
I trimestre	2021	75.000,00
II trimestre	2021	75.000,00
IV trimestre	2021	75.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>500.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.3 ORIENTANDO
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FSE 2014-2020 Azione 10.1.6 € 120.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	ORIENTANDO L'orientamento, nella sua distensione di lungo termine, investe il processo globale di crescita della persona, attraverso il processo educativo sin dalla scuola dell'infanzia ed è trasversale a tutte le discipline. "Orientando" vuole creare, con il supporto di un'equipe socio- psico-pedagogica, le condizioni ottimali di un processo di auto orientamento degli allievi che, forte di una collaborazione attiva tra diversi ordini di scuola, famiglie e Osservatorio finalizzato alla realizzazione di un indicatore per la misurazione del disagio/benessere scolastico, li porti alla scoperta delle personali attitudini, interessi e inclinazioni; riducendo il rischio di un fallimento scolastico e formativo
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Sedi scolastiche ricadenti nel territorio dell'Unione di comuni dell'Alta Marmilla, facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Ales, con sede amministrativa istituzionale principale in Via Amsicora, 6 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il tema dell'orientamento scolastico sta continuamente crescendo d'importanza, passando da attività secondaria e limitata a tema primario dell'attività scolastica. Se ne è riconosciuta l'importanza non solo nel favorire una scelta consapevole del percorso scolastico e professionale di ciascuno, ma anche come arma importante per contrastare il fenomeno della dispersione che, in Italia, raggiunge ancora valori superiori alle medie europee e che, in Sardegna, ed in Alta Marmilla, tocca livelli drammatici.</p> <p>In particolare, la dispersione si manifesta nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, allorché emergono, assieme alle tante altre problematiche che si prova ad aggredire con gli altri interventi, talvolta scelte di indirizzi non adeguati alle potenzialità, alle attitudini, alle aspirazioni di ciascun alunno.</p> <p>In questo contesto emergono gli sforzi proposti in questi anni dall'Istituto Comprensivo di costruire un progetto "orientamento" con le risorse interne, e poi il manifestarsi della esigenza (anche maturata in conseguenza delle esperienze dei vari progetti "Iscol@ della Regione Sardegna) di avvalersi di risorse esterne e di competenze diverse.</p> <p>Nasce pertanto un progetto "Orientamento" costruito sulla base dei seguenti riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Direttiva Ministeriale n.487 del 1997, la quale, già allora, aveva previsto che le attività di orientamento costituissero "parte integrante [...] del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia".</li> <li>- la Circolare Ministeriale n.43/2009, dove sono state emanate le prime Linee guida nazionali per l'orientamento permanente.</li> </ul> <p>Le nuove Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, emanate dal Miur con la nota prot.n.4232 del 19 febbraio 2014, nel quale si trova la affermazione: «ancor di più che in passato, oggi l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti...». Vi si ribadisce inoltre l'importanza del concetto di orientamento formativo, già presente nell'edizione del 2009. Inoltre si considera l'orientamento come un processo accessibile a tutti in maniera permanente, che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita ("lifelong/lifewide learning" nelle indicazioni europee).</p> <p>Non più, quindi, un orientamento solamente informativo e limitato ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico, ma un orientamento formativo che "investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, [...] ed è trasversale a tutte le discipline".</p> <p>Il documento ribadisce la necessità di un sistema integrato di orientamento "centrato sulla persona e sui suoi bisogni, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e favorire la piena occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale".</p> <p>Nel documento inoltre si distinguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'orientamento formativo o didattico orientativa, che si realizza nell'acquisizione dei saperi di base, delle abilità logiche, cognitive, metodologiche e delle competenze trasversali di cittadinanza, che permettono al giovane di essere nelle condizioni di comprendere meglio se stesso, i propri bisogni ed attitudini e la realtà che lo circonda;</li> <li>- l'attività di accompagnamento e di consulenza formativa per il sostegno alla progettualità individuale, che si concretizza in azioni rivolte all'informazione circa gli sbocchi professionali, i percorsi formativi successivi, il mercato del lavoro ed a trovare un punto di mediazione con le attitudini e le aspirazioni personali.</li> </ul> <p>Non solo consapevolezza nella scelta del percorso scolastico quindi, ma anche competenze trasversali da spendere in un mondo del lavoro che richiede frequenti cambiamenti e capacità di adattarsi a nuove condizioni.</p> <p>Nelle Linee guida, inoltre, si rappresenta la necessità di realizzare un efficace sistema integrato di orientamento capace di coinvolgere anche la famiglia.</p> <p>Anche nella Legge n.107/2015 (la "Buona Scuola"), si trovano, in continuità con quanto</p>



		<p>previsto dalle Linee guida del 2014, disposizioni riferite alle attività di orientamento, anche per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, al fine di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione dei cittadini. Tra le iniziative previste per il potenziamento dell'offerta formativa è infatti compresa la definizione di un sistema di orientamento dell'istituto (art.1, comma 7, lettera S).</p> <p>L'importanza di monitorare le attività di orientamento delle scuole, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, risulta evidente dallo spazio dedicato a tali attività nel rapporto di autovalutazione delle scuole stesse, il RAV, nel quale, infatti, è stata inserita l'area "Continuità e orientamento" tra le quattro aree di processo prese come riferimento per la valutazione delle Pratiche educative e didattiche delle scuole.</p> <p>L'intervento 1.3 che prevede attività di Orientamento sin dalla Scuola dell'Infanzia, con l'istituzione di un'equipe psico-socio-pedagogica a livello d'Istituto e la possibilità di operare in rete con gli Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado e con l'Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale (Relazione tecnica 1.4.1 e 1.4.2), si integra con gli interventi contenuti nelle relazioni tecniche 1.1 e 1.2 e soprattutto supporta il Piano Di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo ricollegandosi al progetto già in via di realizzazione "Orientamenti".</p> <p>Il Collegio dei Docenti avrà cura di incastonare le azioni delle singole relazioni tecniche secondo criteri di continuità e di valorizzazione delle scelte già operate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>Anche relativamente all'istituzione dell'equipe psico-socio-pedagogica per la realizzazione delle attività di "orientamento" sopra descritte, con la Regione Sardegna e, in particolare con l'Assessorato dell'Istruzione, sono stati analizzati gli elementi del piano operativo dell'intervento, sempre relativamente agli aspetti di pianificazione. E' stata verificata positivamente la congruità del costo pubblico dell'intervento, utilizzando come parametro i valori medi di interventi simili nel panorama regionale e nazionale, in relazione alla struttura dell'I.C. Ales dettagliata in Strategia e nella Relazione tecnica 1.2. L'altra verifica, sempre positiva, ha riguardato la coerenza dell'approccio sopra delineato, rispetto agli obiettivi del Programma regionale Iscol@ e agli indirizzi della Buona Scuola per le Aree Interne. In considerazione della priorità e specificità riconosciuta alla SNAI Alta Marmilla dalla Regione Sardegna e dal PO FSE, nelle procedure di programmazione e attuazione regionale che devono essere avviate a partire dal 2017, l'I.C. Ales potrà procedere alla selezione delle figure professionali necessarie per la realizzazione delle attività qui delineate, sia nell'ambito dell'offerta esistente a livello regionale, ma anche sul mercato nazionale. Ulteriori elementi operativi, che afferiscono alla fase di attuazione e, quindi all'erogazione delle risorse, potranno essere individuati in relazione alle prossime procedure individuate per dare attuazione alle azioni del FSE, alle linee di attività del Programma regionale Iscol@ e, soprattutto, in occasione del passaggio con il collegio dei docenti a cui è rimessa l'approvazione del Piano.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>La costituzione dell'equipe socio-psico-pedagogica sarà curata dall'Istituto con modalità di selezione conformi alle disposizioni vigenti e sarà mirata a un'azione che qualifichi l'orientamento sui piani educativo personalologico e didattico, per l'individuazione di modalità d'impostazione della docenza coerenti con gli obiettivi orientativi, con l'esercizio della tutorialità attenta alla persona e alle situazioni di disagio emergenti dalle analisi effettuate dai consigli di classe, interclasse e intersezione.</p> <p><b>La costruzione e realizzazione di percorsi di orientamento precoci</b> garantirà lungo tutto il percorso del primo ciclo il riferimento alla didattica orientativa e la valorizzazione delle potenzialità orientative insite in tutte le discipline, interconnesse, per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, spendibili nell'attuazione dei personali progetti di vita.</p> <p><b>La progettazione partecipata</b>, costituirà opportunità formativa e modalità privilegiata di promozione della cultura della relazione in ambito scolastico, di miglioramento dei modi di connessione tra studenti, operatori scolastici e famiglie. Si articolerà nel coinvolgimento dei docenti riuniti negli organi collegiali, nel confronto tra docenti di diversi ordini di scuola, nel coinvolgimento dei genitori e di altri attori in una relazione positiva con l'istituzione scolastica.</p> <p>Nell'ambito della progettazione partecipata si colloca l'esigenza di costituire una rete con le scuole secondarie di secondo grado, al fine di monitorare i risultati a distanza e agire in sinergia con altre azioni portate avanti nelle scuole secondarie di secondo grado. L'<b>Osservazione in classe</b>, rappresenta una modalità efficace di studio per individuare le tecniche da adottare, prontamente, per la gestione delle classi ove frequentano alunni con disagio. La competenza di ciascun docente di "osservare" e "leggere" le dinamiche di gruppo deve affinarsi sia con il concorso di un'efficace fase formativa, sia mettendo in campo figure esperte (equipe psico - socio- pedagogica).</p> <p><b>Attività di continuità orizzontale e verticale.</b> Per la continuità verticale si mirerà a favorire il raccordo tra classi ponte, in vista del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per la continuità orizzontale si prevede il coinvolgimento dei genitori, al fine di attivare la riflessione, in chiave euristica, degli stili educativi più adeguati a favorire la maturazione negli allievi, dell'autonomia consapevole, di una solida autostima, della conoscenza di sé, della capacità decisionale e della focalizzazione progressiva del proprio progetto di vita.</p> <p><b>Monitoraggio dei risultati degli studenti da un ordine di scuola all'altro.</b> Si intende creare un gruppo di lavoro che curi il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, in stretta connessione con l'Osservatorio per</p>



		la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale (Relazione tecnica 1.4.1 e 1.4.2).																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>-18%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero degli alunni coinvolti in attività di formazione</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>585</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Codice Indicatore di Risultato	A.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	-18%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero degli alunni coinvolti in attività di formazione	Baseline	0	Target	585
Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori																	
Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %																	
Codice Indicatore di Risultato	A.2																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	-18%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero degli alunni coinvolti in attività di formazione																	
Baseline	0																	
Target	585																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	- Avviso pubblico da parte dell'Istituto Comprensivo per la selezione dell'agenzia orientativa																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	- Progettazione esecutiva, da parte dell'istituto Comprensivo Ales - Avviso pubblico																
12	Progettazione attualmente disponibile	- P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales – Piano di Miglioramento Progetti di Orientamento - continuità - Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Ales																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Da nominare																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	- Costi interni degli Uffici Amministrativi, ore funzionali per la progettazione esecutiva	- 15.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>selezione dell'agenzia orientativa di supporto alla costituzione dell'equipe socio-psico-pedagogica per la costruzione e realizzazione di percorsi di orientamento precoci, al fine di garantire lungo tutto il percorso del primo ciclo il riferimento alla didattica orientativa e la valorizzazione delle potenzialità orientative insite in tutte le discipline, interconnesse, per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, spendibili nell'attuazione dei personali progetti di vita. Si tratta di creare le condizioni ottimali di un processo di auto orientamento degli allievi che, forte di una</li> </ul>	105.000,00



	<p>collaborazione attiva tra diversi ordini di scuola, famiglie e Osservatorio finalizzato alla realizzazione di un indicatore per la misurazione del disagio/benessere scolastico, li porti alla scoperta delle personali attitudini, interessi e inclinazioni; riducendo il rischio di un fallimento scolastico e formativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito della progettazione partecipata si inserisce l'esigenza di costituire una rete con le scuole secondarie di secondo grado, al fine di monitorare i risultati a distanza e agire in sinergia con altre azioni portate avanti nelle scuole secondarie di secondo grado. Per la continuità verticale si mirerà a favorire il raccordo tra classi ponte, in vista del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per la continuità orizzontale si prevede il coinvolgimento dei genitori, al fine di attivare la riflessione, in chiave euristica, degli stili educativi più adeguati a favorire la maturazione negli allievi, dell'autonomia consapevole, di una solida autostima, della conoscenza di sé, della capacità decisionale e della focalizzazione progressiva del proprio progetto di vita. <p>Durata del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività verranno realizzate in connessione con le azioni previste nelle relazioni tecniche 1.1 e 1.2 e, pertanto, saranno impegnati il secondo quadrimestre del primo anno di attività, il primo e il secondo quadrimestre del secondo anno di attività, per poi esprimere tutto il potenziale dell'intervento nel terzo anno.</li> </ul> </li></ul>	
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	31/10/2021
Collaudo/Funzionalità	01/11/2021	01/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
II trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	20.000,00
I trimestre	2020	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
IV trimestre	2020	20.000,00
I trimestre	2021	10.000,00
II trimestre	2021	10.000,00
IV trimestre	2021	20.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>120.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.4.1 Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo dell'intervento € 50.000,00 di cui alla Legge di Stabilità Per l'Azione 1.4.1 € 40.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale: istituzione dell'Osservatorio, attivazione della Rete e sperimentazione della metodologia. Si intende realizzare un Osservatorio che, attraverso l'attivazione di una Rete istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze territoriale, indagini ed agisca, con il supporto di uno specialista, sul fenomeno della dispersione scolastica e del disagio nell'area dell'Alta Marmilla. Si lavorerà sulla definizione e misurazione del disagio e della "disaffezione" verso la frequenza scolastica, per poi pianificare gli interventi che, da un lato, agiscano sulla prevenzione del disagio e, dall'altro, promuovano il benessere scolastico e lo sviluppo positivo delle capacità sociali.
4	<b>CUP</b>	C39F18000660001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>La necessità di un approccio differente sul tema della dispersione scolastica è emerso nel corso del processo di scouting e co-progettazione, quando i dati comunicati dal MIUR al territorio dell'Alta Marmilla, inerenti esclusivamente la dispersione scolastica, non sembravano identificare problemi, mentre i numerosi casi di disagio scolastico, sociale e sanitario, noti ed evidenti localmente, non erano rilevati ed analizzati in modo istituzionalizzato. È su questi aspetti che l'Osservatorio che sarà istituito svilupperà la sua sperimentazione, seguendo le direttrici della Commissione Europea: definizione e misurazione, prevenzione e intervento, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, che consente di agire nel momento in cui i segnali di rischio iniziano a manifestarsi, e che permette di pianificare un'azione più efficace sull'abbandono, non inteso in senso esclusivamente scolastico o formativo. Infatti, come suggerito dalla Commissione Europea (Rapporto Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe: Strategies, Policies and Measures, Eurydice&amp;Cedefop, 2015), oltre all'analisi del fenomeno della dispersione scolastica in sé, con il reperimento ed il monitoraggio dei dati sull'abbandono e sul tasso di completamento degli studi disponibili (Commissione Europea, Dropout and Completion in Higher Education in Europe, 2015), l'Osservatorio e la Rete ricorrono anche a: "studi e strumenti qualitativi e quantitativi, e altri strumenti che possano contribuire a una migliore comprensione delle correlazioni e cause dell'abbandono" (Eurydice&amp;Cedefop, 2015). Questi strumenti, in particolare, sono ritenuti fondamentali, sia per l'individuazione dei fattori che concorrono a determinare fenomeno, sia per poter programmare azioni di prevenzione e intervento. Tra i fattori che appaiono correlati con l'abbandono e dovranno essere monitorati con strumenti validati, in letteratura vengono indicati: lo stress, il benessere fisico e psicologico, l'attribuzione di importanza percepita dagli altri (Svansdottir et al, 2015, Lemon and Watson, 2011); alcuni studi sottolineano, inoltre, l'importanza di variabili connesse alla pianificazione dei comportamenti come l'autoefficacia percepita e il supporto sociale e psicologico, il disagio e l'alienazione sociale (Fichten et al, 2014, Ajzen, 2012). L'obiettivo condiviso a livello europeo, da parte degli Stati membri, è quello di conseguire una riduzione di almeno il 10% degli "abbandoni precoci".</p> <p>L'Osservatorio opererà con il supporto di un esperto nelle direttrici della Commissione europea sopra rappresentate, anche per quanto concerne la costituzione della Rete territoriale istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze, che accompagnerà la sperimentazione della metodologia di indagine, insieme alla pianificazione e attuazione degli interventi di prevenzione del disagio, di promozione dello sviluppo scolastico e sociale. L'esperto si occuperà anche di supportare l'Osservatorio e la Rete nell'individuazione e acquisizione dei supporti tecnologici necessari per l'attuazione del progetto. La Rete sarà composta da: servizi sociali comunali; dirigenti, insegnanti, operatori, famiglie e alunni dell'Istituto Comprensivo di Ales e degli Istituti superiori della Provincia; Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale; ASL; operatori del Terzo Settore e altri organismi ed esperti del settore socio/psico/pedagogico (in particolare dell'equipe della azione "Orientando"); delle agenzie socio-educative del territorio, del mondo accademico; degli ordini professionali interessati e dal costituendo osservatorio regionale per la dispersione. La rete fungerà da "infrastruttura" relazionale, indispensabile ad una tempestiva ed efficace analisi relativa al percorso scolastico e sociale di tutti gli studenti dell'Alta Marmilla, nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al primo biennio di scuola secondaria superiore. La rilevazione iniziale riguarderà gli alunni delle terze degli ultimi tre anni scolastici in uscita dall'Istituto Comprensivo di Ales. Preliminarmente saranno raccolti e analizzati i dati inerenti le ammissioni; non ammissioni; abbandoni; assenze; profitto per materia, nel rispetto</p>



		<p>della privacy degli studenti che non saranno in nessun modo identificati e identificabili, riferiti sia ai tre anni di frequenza nella scuole secondarie dell'Istituto Comprensivo di Ales, sia ai risultati degli stessi studenti, in uscita, nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Sarà, quindi, avviata la sperimentazione della definizione e mappatura degli elementi oggettivi e soggettivi che favoriscono la disaffezione alla frequenza ed all'impegno scolastico, premessa all'insuccesso formativo, insieme a tutti quei fattori di disagio che si esplicano anche in campo economico-sociale, e che nei casi più gravi hanno ricadute anche di natura sanitaria, come i disturbi del comportamento alimentare.</p> <p>I "dati" che saranno prodotti nell'ambito della sperimentazione della metodologia di indagine sviluppata, saranno oggetto di "restituzione" all'Istituto Comprensivo di Ales, dai quali per l'appunto provengono gli studenti oggetto dell'osservazione, per la ricalibratura delle azioni didattiche e formative. Vengono inoltre fatti oggetto di pubblicazione, in forma aggregata, e messi a disposizione del costituendo osservatorio regionale per la dispersione, di enti locali, ASL, operatori del settore, famiglie, opinione pubblica in generale, per consentire interventi di natura sociale e sanitaria coordinati. Il lavoro di diagnosi e restituzione avrà importanti ricadute per la verifica e ridefinizione degli interventi relativi ai disagi gravi, scolastici e sociali, come quelli legati ai disturbi del comportamento alimentare. Saranno affrontati nell'ambito di questa rete, perché strettamente collegati a diversi interventi della Strategia. In particolare, nell'ambito A Istruzione, con la formazione dei docenti e del personale per innovare la didattica e migliorare non solo le performance scolastiche degli studenti (interventi 1.1-1.2-1.3), ma anche il loro benessere sociale. Con gli interventi riguardanti il settore produttivo primario, ambito D, attraverso una rete di commercializzazione (4.3) che garantisce stabilità e qualità nella fornitura delle mense, insieme al coinvolgimento dei produttori, si agisce nella realizzazione di azioni di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e di educazione per una corretta alimentazione. Dal lato degli interventi di contrasto, invece, abbiamo il centro di eccellenza per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (2.2 DCA) che attiva un percorso di diagnostico – terapeutico-riabilitativo che curi, oltre agli aspetti clinici nutrizionali, metabolici e fisici, anche quelli psicologici, psicopatologici e relazionali che coinvolge scuola, istituzioni, famiglie e naturalmente i professionisti del settore ricompresi nella Rete qui descritta. Nelle attività di contrasto ci sono i percorsi di agricoltura (4.1), con la collaborazione delle realtà pubbliche e private territoriali, con fattorie didattiche e sociali, con le filiere agroalimentari/agrituristiche, a scopo riabilitativo, di recupero, di autonomia alimentare e lavorativa, di riduzione dell'uso di psicofarmaci, insieme alle attività del RUraLAB (4.4) e a quelle culturali (4.6) nelle quali sono coinvolti gli enti locali, le scuole e gli studenti insieme ai cittadini.</p>		
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>La realizzazione dell'azione avverrà attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione dell'ufficio "Osservatorio" a cura dell'Unione mediante:             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Atto di indirizzo, da parte della Giunta Esecutiva</li> <li>b) Determina Dirigenziale</li> </ul> </li> </ul> <p>L'Unione individua al proprio interno, o all'interno del comparto dipendenti dei Comuni, (assegnati dai Comuni attraverso una Convenzione) che la compongono, una o due competenze afferenti le tematiche in oggetto. Tali competenze saranno affiancate per un anno da un esperto della metodologia di indagine descritta, seguendo le direttrici della Commissione Europea, che sarà selezionato secondo le norme vigenti, e avrà il compito di formarle e di animare la Rete fino alla restituzione dei risultati e pianificazione degli interventi, che consentiranno all'Istituto Comprensivo di Ales la ricalibratura delle azioni didattiche e formative;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezione dell'esperto: che supporterà l'organizzazione delle attività dell'Osservatorio, la strutturazione e l'attivazione della Rete, la redazione della proposta della mappa degli indicatori, trasferirà le competenze riguardo le modalità di rilevazione, l'analisi, la pianificazione e l'attuazione degli interventi di prevenzione e del disagio, di promozione dello sviluppo scolastico e sociale. Supporterà, altresì, l'Osservatorio nell'individuazione e acquisizione dei supporti tecnologici necessari per l'attuazione del progetto;</li> <li>- Istituzione e attivazione della "Rete" istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze territoriale, attraverso i seguenti atti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Delibera assembleare, che approva la costituzione della Rete ed approva schema di convenzione</li> <li>b) Delibera di indirizzo al Dirigente della Giunta Esecutiva per l'attuazione</li> <li>c) Determinazioni dirigenziali attuative</li> </ul> </li> <li>- Avvio della sperimentazione della metodologia, secondo le direttrici della Commissione europea, circa la definizione e misurazione della "disaffezione" e del disagio, prevenzione e intervento, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, che consente di agire nel momento in cui i segnali di rischio iniziano a manifestarsi, e che permette di pianificare un'azione più efficace sull'abbandono, non inteso in senso esclusivamente scolastico o formativo;</li> <li>- Restituzione degli esiti dell'indagine, pianificazione degli interventi, e avvio della sperimentazione delle azioni di prevenzione e di contrasto del disagio e di promozione del benessere scolastico e sociale (2019-2020);</li> <li>- Verifica dei risultati nel 2021.</li> </ul>		
8	<p><b>Risultati attesi</b></p>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 60%;">Codice Risultato atteso</td> <td style="width: 40%; text-align: center;">A</td> </tr> </table>	Codice Risultato atteso	A
Codice Risultato atteso	A			



		Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale: – riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa																
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>-18%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di osservatori realizzati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Codice Indicatore di Risultato	A.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	-18%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di osservatori realizzati	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori																	
Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %																	
Codice Indicatore di Risultato	A.2																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	-18%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di osservatori realizzati																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione con atto della Giunta dell'Unione dei Comuni Alta Marmilla dell'Osservatorio</li> <li>Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla selezione di un soggetto esperto nella metodologia sopra individuata, per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale secondo le direttrici della Commissione Europea;</li> <li>Istituzione e attivazione della "Rete", con atto della Assemblea dell'Unione dei Comuni Alta Marmilla</li> </ul>																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate all'acquisizione di servizi specialistici di importo inferiore a € 40.000																
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>selezione di un soggetto esperto, che supporterà l'Unione di Comuni nell'istituzione e sperimentazione dell'Osservatorio e della "Rete" per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale, circa la definizione e misurazione della "disaffezione" e del disagio, prevenzione e intervento, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, che consente di agire nel momento in cui i segnali di rischio iniziano a manifestarsi, e che permette di pianificare un'azione più efficace sull'abbandono, non inteso in senso esclusivamente scolastico o formativo, seguendo le direttrici della Commissione Europea. Tra i</li> </ul>	40.000,00



	<p>fattori correlati con l'abbandono dovranno essere monitorati con strumenti validati: lo stress, il benessere fisico e psicologico, l'attribuzione di importanza percepita dagli altri e, inoltre, l'importanza di variabili connesse alla pianificazione dei comportamenti come l'autoefficacia percepita e il supporto sociale e psicologico, il disagio e l'alienazione sociale.</p> <p>trasferimento del know how all'Unione di Comuni e ai Comuni, attraverso l'individuazione di almeno un (1) dipendente incaricato da parte dell'Unione e almeno un (1) dipendente incaricato per ciascun Comune, per un totale di almeno 21 soggetti impegnati.</p> <p>almeno un (1) evento di restituzione degli esiti dell'indagine, pianificazione degli interventi, e avvio della sperimentazione delle azioni di prevenzione e di contrasto del disagio e di promozione del benessere scolastico e sociale (2019-2020);</p> <p>verifica dei risultati nel 2021.</p> <p>Durata del servizio: 2 anni</p>	
<b>Spese pubblicità</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	03/06/2021
Collaudo/Funzionalità	04/06/2021	04/07/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	5.000,00
IV trimestre	2020	15.000,00
III trimestre	2021	10.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>40.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.4.2 Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo dell'intervento € 50.000,00 di cui alla Legge di Stabilità Per l'Azione 1.4.2 € 10.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale: acquisizione dei supporti tecnologici. Si intende realizzare un Osservatorio che, attraverso l'attivazione di una Rete istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze territoriale, indagini ed agisca, con il supporto di uno specialista, sul fenomeno della dispersione scolastica e del disagio nell'area dell'Alta Marmilla. Si lavorerà sulla definizione e misurazione del disagio e della "disaffezione" verso la frequenza scolastica, per poi pianificare gli interventi che, da un lato, agiscano sulla prevenzione del disagio e, dall'altro, promuovano il benessere scolastico e lo sviluppo positivo delle capacità sociali.
4	<b>CUP</b>	C39F18000680001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>La necessità di un approccio differente sul tema della dispersione scolastica è emerso nel corso del processo di scouting e co-progettazione, quando i dati comunicati dal MIUR al territorio dell'Alta Marmilla, inerenti esclusivamente la dispersione scolastica, non sembravano identificare problemi, mentre i numerosi casi di disagio scolastico, sociale e sanitario, noti ed evidenti localmente, non erano rilevati ed analizzati in modo istituzionalizzato. È su questi aspetti che l'Osservatorio che sarà istituito svilupperà la sua sperimentazione, seguendo le direttrici della Commissione Europea: definizione e misurazione, prevenzione e intervento, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, che consente di agire nel momento in cui i segnali di rischio iniziano a manifestarsi, e che permette di pianificare un'azione più efficace sull'abbandono, non inteso in senso esclusivamente scolastico o formativo. Infatti, come suggerito dalla Commissione Europea (Rapporto Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe: Strategies, Policies and Measures, Eurydice&amp;Cedefop, 2015), oltre all'analisi del fenomeno della dispersione scolastica in sé, con il reperimento ed il monitoraggio dei dati sull'abbandono e sul tasso di completamento degli studi disponibili (Commissione Europea, Dropout and Completion in Higher Education in Europe, 2015), l'Osservatorio e la Rete ricorreranno anche a: "studi e strumenti qualitativi e quantitativi, e altri strumenti che possano contribuire a una migliore comprensione delle correlazioni e cause dell'abbandono" (Eurydice&amp;Cedefop, 2015). Questi strumenti, in particolare, sono ritenuti fondamentali, sia per l'individuazione dei fattori che concorrono a determinare fenomeno, sia per poter programmare azioni di prevenzione e intervento. Tra i fattori che appaiono correlati con l'abbandono e dovranno essere monitorati con strumenti validati, in letteratura vengono indicati: lo stress, il benessere fisico e psicologico, l'attribuzione di importanza percepita dagli altri (Svansdottir et al, 2015, Lemon and Watson, 2011); alcuni studi sottolineano, inoltre, l'importanza di variabili connesse alla pianificazione dei comportamenti come l'autoefficacia percepita e il supporto sociale e psicologico, il disagio e l'alienazione sociale (Fichten et al, 2014, Ajzen, 2012). L'obiettivo condiviso a livello europeo, da parte degli Stati membri, è quello di conseguire una riduzione di almeno il 10% degli "abbandoni precoci".</p> <p>L'Osservatorio opererà con il supporto di un esperto nelle direttrici della Commissione europea sopra rappresentate, anche per quanto concerne la costituzione della Rete territoriale istituzionale, scolastica e sociale multi-competenze, che accompagnerà la sperimentazione della metodologia di indagine, insieme alla pianificazione e attuazione degli interventi di prevenzione del disagio, di promozione dello sviluppo scolastico e sociale. L'esperto si occuperà anche di supportare l'Osservatorio e la Rete nell'individuazione e acquisizione dei supporti tecnologici necessari per l'attuazione del progetto. La Rete sarà composta da: servizi sociali comunali; dirigenti, insegnanti, operatori, famiglie e alunni dell'Istituto Comprensivo di Ales e degli Istituti superiori della Provincia; Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale; ASL; operatori del Terzo Settore e altri organismi ed esperti del settore socio/psico/pedagogico (in particolare dell'equipe della azione "Orientando"); delle agenzie socio-educative del territorio, del mondo accademico; degli ordini professionali interessati e dal costituendo osservatorio regionale per la dispersione. La rete fungerà da "infrastruttura" relazionale, indispensabile ad una tempestiva ed efficace analisi relativa al percorso scolastico e sociale di tutti gli studenti dell'Alta Marmilla, nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al primo biennio di scuola secondaria superiore. La rilevazione iniziale riguarderà gli alunni delle terze degli ultimi tre anni scolastici in uscita dall'Istituto Comprensivo di Ales. Preliminarmente saranno raccolti e analizzati i dati inerenti le ammissioni; non ammissioni; abbandoni; assenze; profitto per materia, nel rispetto della privacy degli studenti che non saranno in nessun modo identificati e identificabili, riferiti sia ai tre anni di frequenza nella scuole secondarie dell'Istituto Comprensivo di Ales, sia ai risultati degli stessi studenti, in uscita, nel primo biennio della scuola</p>



		<p>secondaria di secondo grado. Sarà, quindi, avviata la sperimentazione della definizione e mappatura degli elementi oggettivi e soggettivi che favoriscono la disaffezione alla frequenza ed all'impegno scolastico, premessa all'insuccesso formativo, insieme a tutti quei fattori di disagio che si esplicano anche in campo economico-sociale, e che nei casi più gravi hanno ricadute anche di natura sanitaria, come i disturbi del comportamento alimentare.</p> <p>I "dati" che saranno prodotti nell'ambito della sperimentazione della metodologia di indagine sviluppata, saranno oggetto di "restituzione" all'Istituto Comprensivo di Ales, dai quali per l'appunto provengono gli studenti oggetto dell'osservazione, per la ricalibratura delle azioni didattiche e formative. Vengono inoltre fatti oggetto di pubblicazione, in forma aggregata, e messi a disposizione del costituendo osservatorio regionale per la dispersione, di enti locali, ASL, operatori del settore, famiglie, opinione pubblica in generale, per consentire interventi di natura sociale e sanitaria coordinati. Il lavoro di diagnosi e restituzione avrà importanti ricadute per la verifica e ridefinizione degli interventi relativi ai disagi gravi, scolastici e sociali, come quelli legati ai disturbi del comportamento alimentare. Saranno affrontati nell'ambito di questa rete, perché strettamente collegati a diversi interventi della Strategia. In particolare, nell'ambito A Istruzione, con la formazione dei docenti e del personale per innovare la didattica e migliorare non solo le performance scolastiche degli studenti (interventi 1.1-1.2-1.3), ma anche il loro benessere sociale. Con gli interventi riguardanti il settore produttivo primario, ambito D, attraverso una rete di commercializzazione (4.3) che garantisce stabilità e qualità nella fornitura delle mense, insieme al coinvolgimento dei produttori, si agisce nella realizzazione di azioni di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e di educazione per una corretta alimentazione. Dal lato degli interventi di contrasto, invece, abbiamo il centro di eccellenza per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (2.2 DCA) che attiva un percorso di diagnostico – terapeutico-riabilitativo che curi, oltre agli aspetti clinici nutrizionali, metabolici e fisici, anche quelli psicologici, psicopatologici e relazionali che coinvolge scuola, istituzioni, famiglie e naturalmente i professionisti del settore ricompresi nella Rete qui descritta. Nelle attività di contrasto ci sono i percorsi di agricoltura (4.1), con la collaborazione delle realtà pubbliche e private territoriali, con fattorie didattiche e sociali, con le filiere agroalimentari/agrituristiche, a scopo riabilitativo, di recupero, di autonomia alimentare e lavorativa, di riduzione dell'uso di psicofarmaci, insieme alle attività del RURA LAB (4.4) e a quelle culturali (4.6) nelle quali sono coinvolti gli enti locali, le scuole e gli studenti insieme ai cittadini.</p>																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'esperto selezionato per lo sviluppo delle attività di cui all'Azione 1.4.1, supporterà l'Osservatorio nell'individuazione e acquisizione dei supporti tecnologici necessari per la definizione e misurazione del disagio e della "disaffezione" verso la frequenza scolastica, per la pianificazione degli interventi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere scolastico e dello sviluppo positivo delle capacità sociali.																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>-18%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di osservatori realizzati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %	Codice Indicatore di Risultato	A.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	-18%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di osservatori realizzati	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori																	
Definizione Indicatore di Risultato	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in %																	
Codice Indicatore di Risultato	A.2																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	-18%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di osservatori realizzati																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate all'acquisizione di attrezzature e software di importo inferiore a € 40.000																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso pubblico																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione comuni dell'Alta Marmilla																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dott. ssa Claudina Mallocci- AREA GIURIDICA																



## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Il soggetto esperto nella metodologia individuata, per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale secondo le direttrici della Commissione Europea, darà indicazioni per la predisposizione dell'Avviso pubblico relativo all'acquisizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ supporti hardware (1 pc desktop)</li> <li>✓ software (licenza) specialistico per l'implementazione di una piattaforma per la creazione del sistema di indicatori individuato, ai fini della loro rilevazione ed elaborazione</li> <li>✓ se necessario, insieme al software, sarà acquisito il relativo corso di formazione specialistico, che vedrà impegnati per circa 10 ore i circa 21 dipendenti dell'Unione di Comuni e dei singoli Comuni individuati per le attività legate all'Osservatorio e alla "Rete", come definito nell'Azione 1.4.1</li> </ul>	10.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	03/05/2019	03/06/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	04/06/2019	04/09/2019
Esecuzione	05/09/2019	05/03/2020
Collaudo/Funzionalità	06/03/2020	06/04/2020

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	7.000,00
IV trimestre	2020	3.000,00
Costo totale		10.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.5 ISCOL@ 1
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo: €. 2.846.666,67 Copertura finanziaria: Risorse Regionali: Piano Straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ - Asse I scuole del nuovo millennio (annualità 2016/2017)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	ISCOL@ 1 Si intendono realizzare, in coerenza con le linee guida ministeriali e con le direttive del piano regionale denominato Iscol@, nuovi spazi didattici per la scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado nel centro di Ales, storicamente polo scolastico e di formazione. La nuova scuola insieme a quella localizzata nel comune di Usellus saranno gli unici plessi scolastici del territorio, a conclusione di un processo di accorpamento iniziato negli anni '80 dalla Comunità Montana "Alta Marmilla prima e dall'Unione dei comuni "Alta Marmilla" poi. Il plesso di Ales accoglierà gli studenti dei comuni di Gonnoscodina, Curcuris, Morgongiori, Pau, Villa Verde e Ales per una popolazione scolastica di circa 300 unità.
4	<b>CUP</b>	C32H18000300002
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Ales via Anselmo Todde 3/a/b/c (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il percorso di co-progettazione e di scouting ha messo da subito in evidenza la necessità di dotare il territorio di nuovi spazi per l'istruzione nelle scuole di ogni ordine e grado, per favorire quell'approccio innovativo alla didattica di base che stava emergendo nel territorio attraverso la dirigenza e il corpo insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Ales.</p> <p>Durante l'ascolto di tutta la "comunità scolastica", ma soprattutto dal confronto degli insegnanti e del dirigente scolastico con i rappresentanti del MIUR si rilevava inoltre la condizione di vetustà e d'inidoneità degli edifici a rappresentare poli di eccellenza e di attrazione per l'intero territorio. Vi è da rilevare che il percorso era già in atto attraverso l'adesione convinta all'asse I – "Scuole del nuovo millennio" del piano regionale Iscol@ da parte dell'amministrazione locale e che sforzi d'innovazione e sperimentazione in aderenza con le Linee Guida del MIUR erano tracciati già nei POF delle scuole primaria e secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo dal 2016.</p> <p>Il nuovi spazi scolastici e i concetti pedagogici che sottendono alla definizione e/o all'organizzazione dei medesimi, che sostanzialmente incrementano la possibilità di confronto con la comunità scolastica (insegnanti, dirigenti, alunni, famiglie, aziende), secondo un approccio di apertura al territorio e di apprendimento comunitario fuori e dentro la scuola, si configura sin edocche di tutta la strategia.</p> <p>L'intervento di riqualificazione del plesso scolastico infatti sarà orientato dal nuovo piano pedagogico che vuole &lt;&lt;...risaldare il legame della scuola con il territorio, restituendo al territorio stesso una scuola " luogo dell'istruzione" che sia punto d'incontro e di aggregazione e che celebri il territorio condividendone i valori.</p> <p>Una scuola "luogo di relazioni" che agisce con ruolo educativo per la valorizzazione dell'assetto sociale –relazionale emergente dal "paesaggio culturale" inteso nella sua unicità di paesaggi urbani, archeologici, agrari e naturali, che rimandano alle risorse naturalistiche, agrarie, archeologiche, storico- artistiche, culturali materiali e immateriali del territorio e sostanziano la "coscienza del luogo", intesa come potenzialità su cui agire per rafforzare il capitale relazionale e intellettuale.</p> <p>Una scuola delle relazioni che riferendosi al paesaggio culturale è incontro sociale (festa – gioco- dibattito – partecipazione – ricerca – condivisione); è benessere e salute; è circolazione (cooperazione – reciprocità); è apprendimento collettivo&gt;&gt;.</p> <p>L'intervento è direttamente collegato a tutte le azioni previste per la scuola: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4.1 – 1.4.2, 1.5. Anche l'istituzione del Centro Regionale di eccellenza per i Disturbi da Comportamento Alimentare (2.2.1 – 2.2.2) e, la residenzialità prevista dei giovani pazienti, determina un utilizzo dei nuovi plessi scolastici da parte di ragazzi non autoctoni che potrebbero trovare benefici dai rinnovati spazi per l'apprendimento.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento riguarda la riqualificazione degli spazi interni ed esterni dell'attuale scuola dell'infanzia e della scuola primaria per accorpare anche la scuola secondaria di I grado, attualmente ubicata in zona Hi4 a rischio di piena nel territorio urbano di ALES.</p> <p>Il nuovo plesso scolastico fornirà servizi di istruzione ai 300 ragazzi dei comuni di Morgongiori, Ales, Pau, Villa Verde, Curcuris, Simala e Gonnoscodina</p> <p>Il plesso scolastico sarà, ai termini degli interventi di riqualificazione, così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scuola dell'infanzia (n. 3 sezioni - 3 classi/laboratori),</li> <li>- scuola primaria (n. 2 sezioni - 10 classi/laboratori)</li> <li>- scuola secondaria di primo grado (n. 2 sezioni – 6 classi/laboratori).</li> <li>- Mensa e cucina, Palestra, Auditorium,</li> <li>- Civic Center.</li> </ul> <p>L'idea progetto, su quelle che sono le linee d'indirizzo per l'avvio dell'Asse I "Scuole del nuovo millennio" prevede il completamento di un percorso di riqualificazione dei tre edifici esistenti utilizzabili (due saranno demoliti) e di realizzazione di nuove scuole caratterizzate da una forte correlazione tra progetto architettonico e progetto didattico, che siano aperte, flessibili e adattabili ad una nuova organizzazione della didattica che metta al centro lo studente. Si prevede pertanto di superare l'attuale rigida divisione tra i vari edifici, realizzando dei collegamenti attraverso degli spazi comuni di relazione, al fine di</p>



		<p>mantenere delle unità funzionalmente autonome ma articolate in un unico complesso. I collegamenti avverranno attraverso elementi su uno o più livelli, per creare una mediazione tra i volumi esistenti, stabilendo un rapporto ragionato e più diretto tra spazi interni ed esterni. Tali elementi di collegamento assumeranno il ruolo di spazi-cerniera complementari alle aule, da utilizzarsi eventualmente come spazi di ricerca, di sperimentazione, di esperienze progettuali comuni agli alunni delle classi ospitate nei diversi edifici. La creazione di questi spazi destinati ad attività "relazionali-laboratoriali" non si limiterà a questi luoghi di collegamento, ma anche a eventuali nuovi volumi con la realizzazione dei necessari spazi attrezzati per le varie discipline formative, di attrezzature collettive. Gli spazi dovranno essere pensati per accogliere anche gli ambienti di apprendimento della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Il progetto della nuova scuola dell'Alta Marmilla (il cui concorso di progettazione prevede lo studio anche della scuola secondaria di I grado), sarà orientato al potenziamento degli spazi comuni per attività socializzanti, di mensa, per laboratori e per civic center e al miglioramento del comfort indoor degli spazi. La scuola, così pensata, dovrà assumere caratteri assimilabili a funzioni abitative-residenziali per favorire l'attrazione e la permanenza da parte degli allievi. Per rafforzare la riconoscibilità degli spazi, l'attività progettuale dovrà essere affiancata da momenti laboratoriali di condivisione con bambini, ragazzi, genitori e insegnanti. La fase realizzativa/di cantiere dovrà prevedere momenti di visita/studio e di verifica circa la perfetta coerenza con il progetto pedagogico e d'innovazione didattica. La completa realizzazione dell'intervento dovrà garantire sistemi di monitoraggio informatizzati atti a mantenere nel tempo il confort interno al quale l'intervento aspira. L'intervento sarà completato attraverso la fornitura di arredi e di attrezzature informatiche capaci di connettere il plesso scolastico di Usellus.</p> <p>La realizzazione dell'azione avverrà attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione e approvazione da parte dell'unità di missione regionale del Documento Preliminare alla progettazione;</li> <li>- Predisposizione avviso per individuazione i progettisti degli interventi attraverso concorso di progettazione internazionale;</li> <li>- Individuazione gruppo di progetto;</li> <li>- Percorso di progettazione condivisa;</li> <li>- Redazione e approvazione progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi;</li> <li>- Predisposizione gara d'appalto lavori e forniture;</li> <li>- Esecuzione dei lavori;</li> </ul> <p>Verifiche e Collaudi.</p>																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 60%;">Codice Risultato atteso</td> <td style="width: 40%;">A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Indicatore di Risultato</th> <th style="width: 40%;">Sicurezza degli edifici scolastici</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>11</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Sicurezza degli edifici scolastici	Definizione Indicatore di Risultato	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Codice Indicatore di Risultato	A.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center	Baseline	0	Target	11
Indicatore di Risultato	Sicurezza degli edifici scolastici																	
Definizione Indicatore di Risultato	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area																	
Codice Indicatore di Risultato	A.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center																	
Baseline	0																	
Target	11																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Acquisizione della documentazione relativa al bando di concorso Iscol@ espletato dal comune di Ales.</p> <p>Affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva per il progetto di completamento al gruppo vincitore del concorso di progettazione.</p>																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione definitiva ed esecutiva.																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità Tecnica ed Economica.																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 18, 09091 Ales OR																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ing. Angelica Sedda – Area Tecnica																



## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Responsabile Unico del Procedimento, supporto tecnico al RUP	33.000,00
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>	Progettazione ed esecuzione lavori	300.000,00
<b>Opere civili</b>	Interventi di edilizia e impiantistica	2.060.000,00
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>	Riqualificazione ambientale aree esterne	92.666,67
<b>Imprevisti</b>	Allacci tecnologici e imprevisti	16.000,00
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Piani di sicurezza connessi alle interferenze durante i lavori	70.000,00
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Fornitura di arredi e attrezzature per gli ambienti di apprendimento: Infanzia (50 bambini, tre classi) n. 3 mobile zona accoglienza con funzione biblioteca n. 4 divanetto curvo n. 2 tavolo tondo in legno diametro 120 n. 8 tavolo tondo diametro 90 n. 4 tavolo esagonale in legno diametro 128 n. 2 tavolo dei travasi per manipolazione materiali n. 5 mobile contenitore a 3 vani con ripiani a cassetti, e ruote n. 6 mobile contenitore per laboratorio dei sapori n. 60 seggioline bambini impilabili in legno di faggio dimensioni variabili 3 altezze n. 8 sedie per insegnanti n. 3 carrello attrezzato per attività di pittura e disegno n. 1 carrello con ruote portadisegni n. 6 cavalletto regolabile per pittura n. 12 materassini rotondi diametro 60 cm n. 2 sedute pouf grande diametro 80cm n. 3 sedute pouf piccole diametro 52 n. 9 Panca spogliatoi con mensole e appendiabiti n. 2 divanetto zona accoglienza n. 3 poltrone imbottite zona accoglienza Primaria (150 scolari, 10 classi) n. 150 tavolo allievi componibile a forma di trapezio n. 150 sedia allievi in metallo ad altezza variabile n. 12 scrivanie docenti 12x82x72 n. 25 sedute docenti n. 20 colonnine esagonali per isola di lavori componibile n. 20 elemento attrezzato con ripiani n. 7 tavoli rettangolari con gambe in legno 128x74x76 n. 40 sedute girevoli con ruote n. 10 mobile attrezzato per riporre pc e tablet 100x50x107 n. 25 Armadi porta zaini a 12 elementi 50x45 h 250 n. 20 Mobile panca 6 posti con schienale e mensole portaborse n. 10 cattedra multimediale con vano accessori e porta PC n. 20 tavoli atelier arte e disegno n. 20 sedute per atelier arte, regolabili in altezza n. 12 cassettiere in legno per insegnanti n. 6 tavoli in legno pieghevoli e richiudibili 180x80x72 n. 15 tavolo mensa dim 120x80x72 n. 90 sedie per sala mensa 35x35x35-45 n. 2 tavoli riunioni 320x100x75 n. 15 divano imbottito due posti 131x70x86 n. 20 poltrona imbottita 75x65x66 n. 20 armadio aula a due ante 120x45x120 n. 30 mobile contenitore con otto vani a giorno 80x45x150 Secondaria di primo grado (100 allievi, 6 classi) n. 100 tavolo allievi componibile a forma di trapezio n. 100 sedia allievi in metallo ad altezza variabile n. 8 scrivanie docenti 12x82x72 n. 25 sedute docenti n. 15 colonnine esagonali per isola di lavori componibile n. 15 elemento attrezzato con ripiani n. 7 tavoli rettangolari con gambe in legno 128x74x76 n. 30 sedute girevoli con ruote n. 8 mobile attrezzato per riporre pc e tablet 100x50x107 n. 8 Armadi porta zaini a 12 elementi 50x45 h 250	240.000,00



	<p>n. 6 tavoli in legno pieghevoli e richiudibili 180x80x72 n. 15 tavolo mensa dim 120x80x72 n. 120 sedie per sala mensa 35x35x35-45 n. 2 tavoli riunioni 320x100x75 n. 6 divano imbottito due posti 131x70x86 n. 12 poltrona imbottita 75x65x66 n. 20 armadio aula a due ante 120x45x120 n. 30 mobile contenitore con otto vani a giorno 80x45x150</p> <p>Fornitura di arredi Hi teck Infanzia n. 10 tablet n. 5 PC n. 1 consolle per pavimento interattivo n. 1 stampante 3D n. 10 Piani con retroilluminazione n. 6 costruzioni LEGO Educational n. 1 videoproiettore Primaria n. 50 tablet n. 1 registro elettronico n. 12 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 4 stampante multifunzione n. 1 consolle per pavimento interattivo n. 1 stampante 3D n. 1 videoproiettore Secondaria di primo grado n. 50 tablet n. 1 registro elettronico n. 8 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 4 stampante multifunzione n. 1 stampante 3D n. 2 videoproiettore n. 5 kit di biologia n. 1 microscopi digitali n. 3 kit robotica esterni.</p>	
<b>Acquisizione servizi</b>	<p>Servizi tecnici connessi alla validazione del progetto (durata del contratto 30.06.2019 al 30.08.2019) Servizi tecnici relativi al collaudo e agibilità (durata del servizio dal 01.02.2021 al 31.08.2021) tecnico.</p>	30.000,00
<b>Spese pubblicità</b>	Spese pubblicità gare (D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii)	5.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica</b>		
<b>Progettazione definitiva</b>	01.02.2019	31.03.2019
<b>Progettazione esecutiva</b>	01.04.2019	30.06.2019
<b>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/forniture</b>	01.08.2019	30.11.2019
<b>Esecuzione</b>	01.12.2019	30.04.2021
<b>Collaudo/funzionalità</b>	01.05.2021	31.08.2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
<b>I trimestre</b>	2019	55.000,00
<b>II trimestre</b>	2019	55.000,00
<b>III trimestre</b>	2019	55.000,00
<b>IV trimestre</b>	2019	100.000,00
<b>I trimestre</b>	2020	400.000,00
<b>II trimestre</b>	2020	400.000,00
<b>III trimestre</b>	2020	400.000,00



IV trimestre	2020	400.000,00
I trimestre	2021	450.000,00
II trimestre	2021	450.000,00
III trimestre	2021	81.666,67
Costo totale		2.846.666,67



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.6 ISCOL@ 2
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo: € 3.666.000,00 Copertura finanziaria: Risorse Regionali: Piano Straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ - Asse I scuole del nuovo millennio (annualità 2018)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	ISCOL@ 2 S'intendono realizzare, in coerenza con le linee guida ministeriali e con le direttive del piano regionale denominato Iscol@, nuovi spazi didattici per la scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado nel centro di Usellus. La nuova scuola insieme a quella localizzata nel comune di Ales saranno gli unici plessi scolastici del territorio, a conclusione di un processo di accorpamento iniziato negli anni '80 dall'ente sovracomunale. Il plesso di Usellus accoglierà gli studenti dei comuni di Ruinas, Asuni, Nureci, Villa Sant'Antonio, Mogorella, Senis, Assolo, Albagiara, Gonnosnò, Sini, Baradili e Baresa per una popolazione scolastica di circa 300 unità.
4	<b>CUP</b>	C62H18000610002
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Usellus, via Eleonora d'Arborea s.n.c. (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	La necessità, che il territorio si doti di nuovi edifici scolastici più moderni e capaci di offrire luoghi di apprendimento che si completano tra spazio-aula, spazio-laboratori/atelier e aree esterne, è un'esigenza nazionale ed è emersa anche in Alta Marmilla. Si è ritenuto che attraverso l'adeguamento dei plessi scolastici alle modificate esigenze didattiche si possa trattenere residenti e attrarre di nuovi. L'intervento principalmente infrastrutturale è volto a migliorare le caratteristiche degli spazi didattici/ambienti di apprendimento e i livelli d'istruzione (infanzia, primaria e secondaria di I grado) in coerenza con l'obiettivo di stabilizzare la residenzialità in queste aree che è uno dei fabbisogni emersi durante la fase di scouting e di approfondimento sui temi dell'istruzione. L'intervento prevede la riqualificazione, adeguamento, ampliamento di un edificio scolastico che non possiede più, per vetustà e per distribuzione/layout degli spazi interni ed esterni, le caratteristiche idonee a soddisfare il benessere psico-fisico degli allievi e degli insegnanti. Il concetto di spazio scolastico che aderisce a una didattica che viene svolta esclusivamente in aula, in un rapporto studenti-insegnante che non varia, non è coerente con i principi pedagogici e con i nuovi sistemi di apprendimento che si vogliono sperimentare in Ala Marmilla. L'intervento di riqualificazione prevede nuovi spazi scolastici e una nuova organizzazione per favorire la possibilità di confronto tra gli attori che compongono la comunità scolastica (insegnanti, dirigenti, alunni, famiglie, aziende), secondo un approccio di apertura al territorio e di apprendimento comunitario fuori e dentro la scuola. L'intervento è direttamente collegato a tutte le azioni previste per la scuola: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4.1 – 1.4.2, 1.5. Anche l'istituzione del Centro Regionale di eccellenza per i Disturbi da Comportamento Alimentare (2.2.1 – 2.2.2) e, la residenzialità prevista dei giovani pazienti, determina un utilizzo dei nuovi plessi scolastici da parte di ragazzi non autoctoni che potrebbero trovare benefici dai rinnovati spazi per l'apprendimento.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La riqualificazione degli spazi interni ed esterni della scuola primaria e della scuola secondaria del plesso di Usellus ubicati nella periferia sud-ovest dell'abitato, in prossimità dell'area sportiva, sarà orientata al nuovo piano pedagogico valido anche per la sede di Ales. L'intervento s'inserisce in una strategia di riorganizzazione dei plessi scolastici dei comuni dell'Alta Marmilla attraverso la riqualificazione di due edifici ubicati in Ales e Usellus, volti ad accogliere l'intera popolazione scolastica, costituita da circa 600 bambini e ragazzi, equamente suddivisi tra i due edifici. Il plesso scolastico sarà costituito, al termine degli interventi di riqualificazione, dagli stessi ambienti di apprendimento e di dotazioni previsti per la sede di Ales: - scuola dell'infanzia (n. 3 sezioni - 3 classi/laboratori), - scuola primaria (n. 2 sezioni - 10 classi/laboratori) - scuola secondaria di primo grado (n. 2 sezioni – 6 classi/laboratori). - Mensa e cucina, - Palestra, - Auditorium, - Civic Center. L'idea progetto, costruita su quelle che sono le linee d'indirizzo per l'avvio dell'Asse I "Scuole del nuovo millennio", prevede la riqualificazione dei due edifici esistenti e il collegamento dei medesimi. Come dovrà avvenire per la scuola di Ales, il collegamento dovrà avvenire attraverso spazi comuni di relazione, al fine di mantenere unità funzionalmente autonome ma articolate in un unico complesso.



		<p>Le scelte progettuali dell'intervento di riqualificazione dovranno avere base su alcuni principi di rinnovamento della concezione degli spazi per l'apprendimento che, coerentemente con quanto evidenziato nel DPP in redazione, introducono il concetto complesso di spazio fisico di qualità che attraverso l'uso diventa luogo (dell'identità, dell'appropriazione, del quotidiano, delle relazioni, dell'io), di spazio umanizzato, ma anche che interpretano il "luogo-scuola" (gli spazi fisici e le attività che vi si svolgono) come laboratorio di futuro.</p> <p>Il progetto mira all'innalzamento degli standard di qualità degli spazi/luoghi per il percorso e l'esperienza di apprendimento degli alunni attraverso un parallelo rinnovamento delle attività formative e didattiche.</p> <p>Il programma funzionale inoltre, prevede la realizzazione, non di una struttura formativa fine a se stessa, ma di un polo scolastico complesso e articolato che coniuga le esigenze legate alle attività didattiche avanzate con quelle della comunità, secondo un nuovo paradigma della multifunzionalità degli spazi della scuola e dell'integrazione fra il piccolo mondo della scuola con il mondo più ampio della città.</p> <p>Si tratta in altri termini, della scuola concepita come nuovo luogo civico, attivo per molte ore al giorno, di incontro intergenerazionale; qui l'attività sperimentale fondata sull'attività primaria si trasforma in elemento connettivo fra l'esperienza didattica e la città.</p> <p>La scuola esistente è il frutto di un pensiero rigido governato dal paradigma funzionale che ha regolato l'articolazione degli spazi e se ne prevede una ridistribuzione completa. La completa realizzazione dell'intervento dovrà garantire sistemi di monitoraggio informatizzati atti a mantenere nel tempo il confort interno al quale l'intervento aspira. L'intervento sarà completato attraverso la fornitura di arredi e di attrezzature informatiche capaci di connettere il plesso scolastico di Ales.</p> <p>La realizzazione dell'azione avverrà attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione e approvazione da parte dell'unità di missione regionale del Documento Preliminare alla progettazione;</li> <li>- Predisposizione avviso per individuazione i progettisti degli interventi attraverso concorso di progettazione internazionale;</li> <li>- Individuazione gruppo di progetto;</li> <li>- Percorso di progettazione condivisa;</li> <li>- Redazione e approvazione progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi;</li> <li>- Predisposizione gara d'appalto lavori e forniture;</li> <li>- Esecuzione dei lavori;</li> <li>- Verifiche e Collaudi.</li> </ul>																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 60%;">Codice Risultato atteso</td> <td style="width: 40%;">A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Indicatore di Risultato</th> <th style="width: 40%;">Sicurezza degli edifici scolastici</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>8</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Sicurezza degli edifici scolastici	Definizione Indicatore di Risultato	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Codice Indicatore di Risultato	A.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center	Baseline	0	Target	8
Indicatore di Risultato	Sicurezza degli edifici scolastici																	
Definizione Indicatore di Risultato	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area																	
Codice Indicatore di Risultato	A.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di spazi riqualificati/nuovi: spazi comuni, palestra, mensa, laboratori, auditorium e civic center																	
Baseline	0																	
Target	8																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Approvazione del documento preliminare alla progettazione, redazione e pubblicazione del bando di concorso per la progettazione.																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione esecutiva delle opere e delle forniture.																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documento Preliminare alla Progettazione																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ing. Angelica Sedda – Area Tecnica																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Responsabile Unico del Procedimento, supporto	40.000,00



	tecnico al RUP	
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>	Progettazione ed esecuzione lavori	390.000,00
<b>Opere civili</b>	Interventi di edilizia e impiantistica	2.649.000,00
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>	Riqualificazione ambientale aree esterne	150.000,00
<b>Imprevisti</b>	Allacci tecnologici e imprevisti	18.000,00
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Piani di sicurezza connessi alle interferenze durante i lavori	90.000,00
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	<p>Fornitura di arredi e attrezzature per gli ambienti di apprendimento:</p> <p>Infanzia (50 bambini, tre classi)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 3 mobile zona accoglienza con funzione biblioteca</li> <li>n. 4 divanetto curvo</li> <li>n. 2 tavolo tondo in legno diametro 120</li> <li>n. 8 tavolo tondo diametro 90</li> <li>n. 4 tavolo esagonale in legno diametro 128</li> <li>n. 2 tavolo dei travasi per manipolazione materiali</li> <li>n. 5 mobile contenitore a 3 vani con ripiani a cassetti, e ruote</li> <li>n. 6 mobile contenitore per laboratorio dei sapori</li> <li>n. 60 seggioline bambini impilabili in legno di faggio dimensioni variabili 3 altezze</li> <li>n. 8 sedie per insegnanti</li> <li>n. 3 carrello attrezzato per attività di pittura e disegno</li> <li>n. 1 carrello con ruote portadisegni</li> <li>n. 6 cavalletto regolabile per pittura</li> <li>n. 12 materassini rotondi diametro 60 cm</li> <li>n. 2 sedute pouf grande diametro 80cm</li> <li>n. 3 sedute pouf piccole diametro 52</li> <li>n. 9 Panca spogliatoi con mensole e appendiabiti</li> <li>n. 2 divanetto zona accoglienza</li> <li>n. 3 poltrone imbottite zona accoglienza</li> </ul> <p>Primaria (150 scolari, 10 classi)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 150 tavolo allievi componibile a forma di trapezio</li> <li>n. 150 sedia allievi in metallo ad altezza variabile</li> <li>n. 12 scrivanie docenti 12x82x72</li> <li>n. 25 sedute docenti</li> <li>n. 20 colonnine esagonali per isola di lavori componibile</li> <li>n. 20 elemento attrezzato con ripiani</li> <li>n. 7 tavoli rettangolari con gambe in legno 128x74x76</li> <li>n. 40 sedute girevoli con ruote</li> <li>n. 10 mobile attrezzato per riporre pc e tablet 100x50x107</li> <li>n. 25 Armadi porta zaini a 12 elementi 50x45 h 250</li> <li>n. 20 Mobile panca 6 posti con schienale e mensole portaborse</li> <li>n. 10 cattedra multimediale con vano accessori e porta PC</li> <li>n. 20 tavoli atelier arte e disegno</li> <li>n. 20 sedute per atelier arte, regolabili in altezza</li> <li>n. 12 cassettiere in legno per insegnanti</li> <li>n. 6 tavoli in legno pieghevoli e richiudibili 180x80x72</li> <li>n. 15 tavolo mensa dim 120x80x72</li> <li>n. 90 sedie per sala mensa 35x35x35-45</li> <li>n. 2 tavoli riunioni 320x100x75</li> <li>n. 15 divano imbottito due posti 131x70x86</li> <li>n. 20 poltrona imbottita 75x65x66</li> <li>n. 20 armadio aula a due ante 120x45x120</li> <li>n. 30 mobile contenitore con otto vani a giorno 80x45x150</li> </ul> <p>Secondaria di primo grado (100 allievi, 6 classi)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 100 tavolo allievi componibile a forma di trapezio</li> <li>n. 100 sedia allievi in metallo ad altezza variabile</li> <li>n. 8 scrivanie docenti 12x82x72</li> </ul>	252.000,00



	<p>n. 25 sedute docenti n. 15 colonnine esagonali per isola di lavori componibile n. 15 elemento attrezzato con ripiani n. 7 tavoli rettangolari con gambe in legno 128x74x76 n. 30 sedute girevoli con ruote n. 8 mobile attrezzato per riporre pc e tablet 100x50x107 n. 8 Armadi porta zaini a 12 elementi 50x45 h 250 n. 6 tavoli in legno pieghevoli e richiudibili 180x80x72 n. 15 tavolo mensa dim 120x80x72 n. 120 sedie per sala mensa 35x35x35-45 n. 2 tavoli riunioni 320x100x75 n. 6 divano imbottito due posti 131x70x86 n. 12 poltrona imbottita 75x65x66 n. 20 armadio aula a due ante 120x45x120 n. 30 mobile contenitore con otto vani a giorno 80x45x150</p> <p>Fornitura di arredi Hi teck Infanzia n. 10 tablet n. 5 PC n. 1 consolle per pavimento interattivo n. 1 stampante 3D n. 10 Piani con retroilluminazione n. 6 costruzioni LEGO Educational n. 1 videoproiettore Primaria n. 50 tablet n. 1 registro elettronico n. 12 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 4 stampante multifunzione n. 1 consolle per pavimento interattivo n. 1 stampante 3D n. 1 videoproiettore Secondaria di primo grado n. 50 tablet n. 1 registro elettronico n. 8 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 4 stampante multifunzione n. 1 stampante 3D n. 2 videoproiettore n. 5 kit di biologia n. 1 microscopi digitali n. 3 kit robotica</p>	
<b>Acquisizione servizi</b>	<p>Servizi connessi alla commissione di gara per il concorso (durata del contratto 31.07.2019 al 31.10.2019). Servizi tecnici connessi alle indagini preliminari di tipo geologico e geo tecnico (durata del contratto 02.11.2019 al 02.01.2020). Servizi connessi alla validazione del progetto (durata del contratto 30.04.2020 al 30.06.2020). Servizi tecnici relativi al collaudo e agibilità (durata del servizio dal 02.01.2022 al 31.03.2023).</p>	72.000,00
<b>Spese pubblicità</b>	Spese pubblicità gare (D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii)	5.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica</b>	<b>02.01.2019</b>	<b>25.02.2019</b>
<b>Concorso di progettazione</b>	<b>01.04.2019</b>	<b>31.07.2019</b>
<b>Progettazione definitiva</b>	<b>01.11.2019</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>Progettazione esecutiva</b>	<b>01.02.2020</b>	<b>30.04.2020</b>
<b>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi</b>	<b>01.07.2020</b>	<b>30.09.2020</b>
<b>Esecuzione</b>	<b>01.10.2020</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>Collaudo/funzionalità</b>	<b>02.01.2022</b>	<b>31.03.2022</b>



### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	90.000,00
II trimestre	2019	90.000,00
III trimestre	2019	90.000,00
IV trimestre	2019	90.000,00
I trimestre	2020	180.000,00
II trimestre	2020	450.000,00
III trimestre	2020	450.000,00
IV trimestre	2020	450.000,00
I trimestre	2021	450.000,00
II trimestre	2021	450.000,00
III trimestre	2021	540.000,00
IV trimestre	2021	336.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>3.666.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.7.1 DENTROSCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	LEGGE DI STABILITA' € 100.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	DENTROSCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales L'intervento prevede il potenziamento dell'attuale indirizzo Elettronica della scuola secondaria di II grado ITIS di Ales, attraverso la creazione di un percorso formativo orientato all'automazione, più appetibile e strettamente connesso alle potenzialità produttive del territorio, come disegnate nella filiera cognitiva della Strategia d'Area. L'obiettivo è quello di creare competenze nell'ambito della gestione dei sistemi di automazione per l'agricoltura di precisione, del packaging, per l'innovazione dei processi e dei prodotti, e per l'implementazione di tutta la filiera dalla produzione alla commercializzazione. Tale specializzazione e il piano formativo sono demandati alla quota di autonomia del 20% del tempo scuola curricolare, secondo le possibilità e i limiti stabiliti all'art. 5 c.3 lett.a) del DPR 15/03/2010 n.88, e saranno approvati dal collegio dei docenti. Nell'ambito di detta autonomia scolastica, potranno essere attivati nuovi insegnamenti specialistici che consentiranno la formazione di tecnici che, al termine dei cinque anni di studio, saranno in possesso di conoscenze e abilità in cui trovano integrazione gli aspetti elettronici per la gestione dei sistemi di automazione a supporto delle produzioni del territorio, e di competenze per supportare i processi di commercializzazione.
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Via Amsicora, 90 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'esigenza di orientare l'indirizzo Elettronica verso una maggiore specializzazione è emersa durante la fase di approfondimento e animazione della strategia Alta Marmilla, che ha evidenziato la necessità di innovazione tecnologica dei settori produttivi storici del territorio. Al termine del percorso formativo quinquennale lo studente avrà specifiche competenze tecniche per la soluzione di problemi relativi anche alla produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroindustriali e sarà in grado di proporre e introdurre tecniche nella gestione dell'azienda agricola attraverso l'automazione, il controllo in remoto delle produzioni e in generale attraverso l'utilizzo delle TIC. Le competenze correlate principalmente ai sistemi di automazione e di controllo potranno trovare applicazione, come tra l'altro già avviene, non solo in ambito agricolo/agroindustriale ma anche in altri settori correlati all'assetto socio-economico delle aree rurali. In particolare dovrà essere in grado di: a) Individuare risoluzioni per la produzione e la trasformazione dei prodotti attraverso l'utilizzo delle TIC; b) Verificare la trasparenza, la tracciabilità e la sicurezza delle differenti filiere agroambientali, agroindustriali attraverso particolari dispositivi tecnologici; c) Elaborare proposte e progetti, per lo sviluppo del territorio, assistendo associazioni e singoli produttori nello sviluppo in azienda delle TIC; d) Contribuire alla creazione di "Smart farm"; e) Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni per lo sviluppo Rurale. Oltre ai contenuti didattici innovativi, l'appetibilità dell'Istituto è accresciuta da un approccio pratico - laboratoriale che prevede l'alternanza delle lezioni in aula, i lavori in laboratorio e le attività con le aziende che attiveranno percorsi di collaborazione con l'Istituto, come previsto nell'intervento 1.8 "CIVIS SCUOLA STAGE". Si tratta di un investimento formativo significativo, che si inserisce nel quadro complessivo delle azioni della Strategia dell'Alta Marmilla di contrasto del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, che accompagna gli studenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado (Interventi 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4.1 e 1.4.2). L'acquisizione di tali competenze darà la possibilità agli studenti che conseguiranno il diploma, di trovare lavoro nelle aziende con le quali hanno collaborato durante il percorso formativo o di avviare in autonomia un'azienda. Inoltre, attraverso l'incubatore e il percorso di animazione previsto nell'ambito del RuralLab (Intervento 4.4), troveranno supporto per la creazione di nuove imprese innovative, anche con la partecipazione ad attività di stage presso le realtà imprenditoriali più innovative e appetibili, dentro e fuori dal territorio, e con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa (Intervento 4.5). Nelle attività di <i>scouting</i> e co-progettazione, questo intervento è stato condiviso con l'I.I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano, con il suo dirigente in particolare, del quale l'ITIS di Ales fa attualmente parte, in base al dimensionamento della rete scolastica regionale, in vigore fino all'approvazione della Strategia d'Area Alta Marmilla. L'approccio del De Castro si integra perfettamente nel disegno che alla Scuola ha dedicato l'Alta Marmilla, un lavoro per progetti insieme ai comuni, dal lato della scuole e dei servizi socio-assistenziali. Quindi, una scuola perfettamente inserita nel contesto locale, grazie ad un approccio che non è meramente tecnico, bensì di scuola territoriale. Anche il De Castro lavora sul tema dell'accoglienza agli studenti, sull'orientamento, occupandosi inoltre di circa 30-60 disabili in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Ales, come previsto dalle schede intervento SNAI. Pertanto, in considerazione degli aspetti legati all'organizzazione della rete scolastica regionale e della condivisione della Strategia, il Soggetto Attuatore individuato nella Scheda Intervento 1.7 approvata con la Strategia d'Area Alta Marmilla, dunque beneficiario e gestore delle risorse inerenti l'intervento di Potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, è stato individuato nell'I.I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano. Nell'ultima riorganizzazione della rete scolastica regionale 2018/2019, l'ITIS di Ales è stato invece inopinatamente trasferito dall'Istituto De Castro di Oristano all'ITI "Othoca" di Oristano.



		<p>Poiché con l'ITI "Othoca" di Oristano non c'è stata nessuna condivisione del percorso SNAI e della Strategia d'Area Alta Marmilla, non è possibile ritenere che diventi il nuovo soggetto attuatore, e quindi il beneficiario e gestore delle risorse dedicate al potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, perché non c'è nessun atto che lo possa impegnare nell'attuazione del presente intervento, che il collegio dei docenti potrebbe anche bocciare.</p> <p>La risoluzione naturale di questo problema è che il Soggetto Attuatore del presente intervento 1.7.1 e di quello dell'1.7.2 diventi l'Istituto Comprensivo di Ales, in base all'organizzazione prevista per gli Istituti Globali, perché questa ipotesi era già stata presa in considerazione nel corso del processo che ha condotto alla Strategia.</p> <p>Infatti, il Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 11 settembre 2017, tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni Alta Marmilla per l'attuazione della SNAI - Strategia d'Area Alta Marmilla, approvato con Decreto del Presidente della Regione n° 88 Prot. 17539 del 10/10/2017 e pubblicato sul BURAS n. 50 (Parte I e II) del 26 ottobre 2017, prevede all'art. 5 "Impegni della Regione Autonoma della Sardegna" al punto b) &lt;&lt;sempre in riferimento all'ambito di Strategia "Istruzione", la Regione si impegna a garantire l'efficacia del nuovo sistema di istruzione e formazione disegnatore nella Strategia d'Area, prevedendo nel prossimo Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, come previsto dalla Deliberazione GR n. 8/1 del 10.2.2017, di sottoporre all'attenzione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale la valutazione circa l'istituzione di nuovi Istituti Globali, in via prioritaria con riferimento alla proposta formulata dall'Unione dei Comuni Alta Marmilla&gt;&gt;. Questo medesimo impegno è presente anche nel Parere espresso dalla Seconda Commissione del 05/02/2018 sul P/178 "Piano dell'offerta formativa e della rete scolastica della regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019. Approvazione preliminare", che accoglie così la proposta del Piano di Dimensionamento scolastico 2018 – 2019 presentata dalla parte della Provincia di Oristano, ed approvata dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Ales.</p>																
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Sarà il collegio dei docenti, nell'ambito della propria autonomia del 20% del tempo scuola curricolare secondo le possibilità e i limiti stabiliti all'art. 5 c.3 lett.a) del DPR 15/03/2010 n.88, a stabilire i dettagli del percorso formativo, per tutti gli aspetti teorico-pratici connessi alla specializzazione attribuita all'indirizzo esistente, nell'ambito della Strategia d'Area Alta Marmilla:</p> <p>a) definire le discipline connesse agli obiettivi suddetti e all'individuazione di arredi e attrezzature per le attività di laboratorio; b) organizzare lo Sportello Lavoro volto a consultare le opportunità di lavoro, stage, volontariato sul territorio e all'estero; aggiornare la scheda anagrafica-professionale degli studenti; c) supportare gli studenti nella stesura del Curriculum; supportare e consigliare nella ricerca di lavoro; d) verificare candidature su eventuali bandi di Politica Attiva del Lavoro; accompagnare e inserire gli studenti in tirocinio aziendale; da realizzarsi attraverso la formazione di personale amministrativo dedicato e l'organizzazione di eventi di business angels (enti di ricerca-studenti) e di matching events (aziende-studenti meritevoli); e) realizzare una rete formale con l'Istituto "Don Deodato Meloni" di Oristano e l'Agenzia regionale Sardegna Ricerche volta alla condivisione con l'Istituto di Oristano dello Sportello lavoro e dei laboratori; l'orientamento alla didattica (anche formazione del corpo docente) attraverso azioni seminariali condotte da Sardegna Ricerche; lo scambio di sperimentazioni pratiche in azienda; l'organizzazione di attività di mentoring e tutoring per gli studenti che si rivolgono all'autoimprenditorialità (ultimo anno); f) realizzare un Piano di Promozione e Comunicazione.</p> <p>L'orizzonte formativo di riferimento potrà essere anche quello dell'agricoltura di precisione, l'agro-tech, ossia lo sviluppo di piccoli sistemi sensori, che saranno di supporto alle aziende più strutturate perché diventino più ecologiche e biodiversificate, e alle aziende più piccole per migliorare la propria produzione a costi contenuti. Sono sistemi tecnologici non invasivi che non sostituiscono ma supportano le aziende, riducono al minimo gli impatti ambientali preservando la biodiversità, consentendo la diversificazione produttiva, una migliore gestione delle risorse idriche (oggi sono disponibili anche sistemi di gestione satellitari).</p> <p>Si tratta di creare le condizioni e i presupposti per nuove opportunità lavorative e la conseguente crescita della competitività del sistema produttivo locale, in particolare del settore primario.</p>																
8	<p><b>Risultati attesi</b></p>	<table border="1" data-bbox="550 1512 1428 1545"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<p><b>Indicatori di realizzazione e risultato</b></p>	<table border="1" data-bbox="550 1657 1428 2016"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiori (IFTS)</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.4</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>30</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiori (IFTS)	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Codice Indicatore di Risultato	A.4	Baseline	0	Obiettivo al 2020	15	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)	Baseline	0	Target	30
Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiori (IFTS)																	
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati																	
Codice Indicatore di Risultato	A.4																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	15																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)																	
Baseline	0																	
Target	30																	



10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Definizione del Piano Formativo, nell'ambito della quota di autonomia del 20% del tempo scuola curricolare, secondo le possibilità e i limiti stabiliti all'art. 5 c.3 lett.a) del DPR 15/03/2010 n.88., approvato dal Collegio dei Docenti Procedure D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Approvazione del Piano Formativo da parte del Collegio dei Docenti Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	Analisi dei fabbisogni di attrezzature e macchinari
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Ales
14	Responsabile dell'Attuazione - RUP	Da nominare

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Arredi e attrezzature per l'attivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un laboratorio didattico di Precision Farming, dotato di supporti tecnologici e multimediali che consentano prima di tutto la raccolta, la gestione e l'analisi dell'informazione geografica, così che i ragazzi possano sviluppare i concetti di gestione agronomica basati sull'osservazione e la risposta alle variazioni che esistono all'interno di un campo (suolo, umidità, ecc.). I supporti tecnologici innovativi utilizzati saranno: un software GIS, integrato da altre componenti afferenti alle cosiddette "tecnologie geospaziali", cioè il remote sensing (telerilevamento) e il posizionamento preciso offerto dal sistema satellitare GPS (Global Positioning System). Tali strumenti consentiranno ai ragazzi anche di sviluppare software e prototipi, in collaborazione con le aziende agricole del territorio, il RUraLAB e Sardegna Ricerche, per stimolare l'introduzione di tecniche innovative nella gestione dell'azienda agricola attraverso l'automazione, il controllo in remoto delle produzioni e in generale attraverso l'utilizzo delle TIC. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'analisi e sviluppo di tecniche e tecnologie per la manutenzione e la gestione degli equilibri idraulici e la garanzia delle derivazioni irrigue per le colture tipiche, così da garantire maggiori e migliori garanzie per il risparmio idrico, l'ottimizzazione delle energie impiegate e il monitoraggio capillare e in tempi utili del territorio. Lo stesso dicasi per l'introduzione di sistemi di fertilizzazione rispettosi dell'ambiente e che garantiscano la qualità delle produzioni locali. Gli studenti saranno introdotti all'utilizzo dei droni in agricoltura. L'efficacia delle tecniche e delle tecnologie apprese e sviluppate nel laboratorio saranno, poi, verificate sul campo, presso le aziende agricole del territorio. Si tornerà, quindi, in laboratorio per affinare e ultimare i supporti sviluppati, in collaborazione il RUraLAB e Sardegna Ricerche, anche con l'obiettivo di far nascere imprese innovative in agricoltura o di supporto alle aziende agricole esistenti;</li> <li>- un laboratorio in cui gli studenti, insieme alle aziende agricole del territorio, in collaborazione con il RUraLAB e Sardegna Ricerche, si formino e si cimentino (learning by doing) nell'innovazione in agricoltura dei processi lavorativi, con lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche e delle più moderne tecnologie del packaging;</li> <li>- un'aula didattica multimediale per lo sviluppo delle competenze in materia di management e promocommercializzazione dei prodotti agricoli.</li> </ul>	100.000,00



Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	03/09/2019
Collaudo/Funzionalità	04/09/2019	04/10/2019

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
III trimestre	2019	60.000,00
IV trimestre	2019	30.000,00
Costo totale		100.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.7.2 DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa.
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	LEGGE DI STABILITA' € 100.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa.</p> <p>L'intervento prevede il potenziamento dell'attuale indirizzo Elettronica della scuola secondaria di II grado ITIS di Ales, attraverso la creazione di un percorso formativo orientato all'automazione, più appetibile e strettamente connesso alle potenzialità produttive del territorio, come disegnate nella filiera cognitiva della Strategia d'Area.</p> <p>L'obiettivo è quello di creare competenze nell'ambito della gestione dei sistemi di automazione per l'agricoltura di precisione, del packaging, per l'innovazione dei processi e dei prodotti, e per l'implementazione di tutta la filiera dalla produzione alla commercializzazione.</p> <p>Tale specializzazione e il piano formativo sono demandati alla quota di autonomia del 20% del tempo scuola curricolare, secondo le possibilità e i limiti stabiliti all'art. 5 c.3 lett.a) del DPR 15/03/2010 n.88, e saranno approvati dal collegio dei docenti. Nell'ambito di detta autonomia scolastica, potranno essere attivati nuovi insegnamenti specialistici che consentiranno la formazione di tecnici che, al termine dei cinque anni di studio, saranno in possesso di conoscenze e abilità in cui trovano integrazione gli aspetti elettronici per la gestione dei sistemi di automazione a supporto delle produzioni del territorio, e di competenze per supportare i processi di commercializzazione.</p>
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Via Amsicora, 90 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'esigenza di orientare l'indirizzo Elettronica verso una maggiore specializzazione è emersa durante la fase di approfondimento e animazione della strategia Alta Marmilla, che ha evidenziato la necessità di innovazione tecnologica dei settori produttivi storici del territorio.</p> <p>Al termine del percorso formativo quinquennale lo studente avrà specifiche competenze tecniche per la soluzione di problemi relativi anche alla produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroindustriali e sarà in grado di proporre e introdurre tecniche nella gestione dell'azienda agricola attraverso l'automazione, il controllo in remoto delle produzioni e in generale attraverso l'utilizzo delle TIC. Le competenze correlate principalmente ai sistemi di automazione e di controllo potranno trovare applicazione, come tra l'altro già avviene, non solo in ambito agricolo/agroindustriale ma anche in altri settori correlati all'assetto socio-economico delle aree rurali. In particolare dovrà essere in grado di: a) Individuare risoluzioni per la produzione e la trasformazione dei prodotti attraverso l'utilizzo delle TIC; b) Verificare la trasparenza, la tracciabilità e la sicurezza delle differenti filiere agroambientali, agroindustriali attraverso particolari dispositivi tecnologici; c) Elaborare proposte e progetti, per lo sviluppo del territorio, assistendo associazioni e singoli produttori nello sviluppo in azienda delle TIC; e) Contribuire alla creazione di "Smart farm"; f) Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni per lo sviluppo Rurale.</p> <p>Oltre ai contenuti didattici innovativi, l'appetibilità dell'Istituto è accresciuta da un approccio pratico - laboratoriale che prevede l'alternanza delle lezioni in aula, i lavori in laboratorio e le attività con le aziende che attiveranno percorsi di collaborazione con l'Istituto, come previsto nell'intervento 1.8 "CIVIS SCUOLA STAGE". Si tratta di un investimento formativo significativo, che si inserisce nel quadro complessivo delle azioni della Strategia dell'Alta Marmilla di contrasto del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, che accompagna gli studenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado (Intervento 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4.1 e 1.4.2).</p> <p>L'acquisizione di tali competenze darà la possibilità agli studenti che conseguiranno il diploma, di trovare lavoro nelle aziende con le quali hanno collaborato durante il percorso formativo o di avviare in autonomia un'azienda. Inoltre, attraverso l'incubatore e il percorso di animazione previsto nell'ambito del RuralLab (Intervento 4.4), troveranno supporto per la creazione di nuove imprese innovative, anche con la partecipazione ad attività di stage presso le realtà imprenditoriali più innovative e appetibili, dentro e fuori dal territorio, e con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa (Intervento 4.5).</p> <p>Nelle attività di <i>scouting</i> e co-progettazione, questo intervento è stato condiviso con l'I.I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano, con il suo dirigente in particolare, del quale l'ITIS di Ales fa attualmente parte, in base al dimensionamento della rete scolastica regionale, in vigore fino all'approvazione della Strategia d'Area Alta Marmilla. L'approccio del De Castro si integra perfettamente nel disegno che alla Scuola ha dedicato l'Alta Marmilla, un lavoro per progetti insieme ai comuni, dal lato delle scuole e dei servizi socio-assistenziali. Quindi, una scuola perfettamente inserita nel contesto locale, grazie ad un approccio che non è meramente tecnico, bensì di scuola territoriale. Anche il De Castro lavora sul tema dell'accoglienza agli studenti, sull'orientamento, occupandosi inoltre di circa 30-60 disabili in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Ales, come previsto dalle schede intervento SNAI. Pertanto, in considerazione degli aspetti legati all'organizzazione della rete scolastica regionale e della condivisione della Strategia, il Soggetto Attuatore individuato nella Scheda Intervento 1.7 approvata con la Strategia d'Area Alta Marmilla, dunque beneficiario e gestore delle risorse inerenti l'intervento di Potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, è stato individuato nell'I.I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano.</p>



		<p>Nell'ultima riorganizzazione della rete scolastica regionale 2018/2019, l'ITIS di Ales è stato invece inopinatamente trasferito dall'Istituto De Castro di Oristano all'ITI "Othoca" di Oristano. Poiché con l'ITI "Othoca" di Oristano non c'è stata nessuna condivisione del percorso SNAI e della Strategia d'Area Alta Marmilla, non è possibile ritenere che diventi il nuovo soggetto attuatore, e quindi il beneficiario e gestore delle risorse dedicate al potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, perché non c'è nessun atto che lo possa impegnare nell'attuazione del presente intervento, che il collegio dei docenti potrebbe anche bocciare.</p> <p>La risoluzione naturale di questo problema è che il Soggetto Attuatore del presente intervento 1.7.1 e di quello 1.7.2 diventi l'Istituto Comprensivo di Ales, in base all'organizzazione prevista per gli Istituti Globali, perché questa ipotesi era già stata presa in considerazione nel corso del processo che ha condotto alla Strategia.</p> <p>Infatti, il Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 11 settembre 2017, tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni Alta Marmilla per l'attuazione della SNAI - Strategia d'Area Alta Marmilla, approvato con Decreto del Presidente della Regione n° 88 Prot. 17539 del 10/10/2017 e pubblicato sul BURAS n. 50 (Parte I e II) del 26 ottobre 2017, prevede all'art. 5 "Impegni della Regione Autonoma della Sardegna" al punto b) &lt;&lt;sempre in riferimento all'ambito di Strategia "Istruzione", la Regione si impegna a garantire l'efficacia del nuovo sistema di istruzione e formazione disegnato nella Strategia d'Area, prevedendo nel prossimo Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, come previsto dalla Deliberazione GR n. 8/1 del 10.2.2017, di sottoporre all'attenzione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale la valutazione circa l'istituzione di nuovi Istituti Globali, in via prioritaria con riferimento alla proposta formulata dall'Unione dei Comuni Alta Marmilla&gt;&gt;. Questo medesimo impegno è presente anche nel Parere espresso dalla Seconda Commissione del 05/02/2018 sul P/178 "Piano dell'offerta formativa e della rete scolastica della regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019. Approvazione preliminare", che accoglie così la proposta del Piano di Dimensionamento scolastico 2018 – 2019 presentata dalla parte della Provincia di Oristano, ed approvata dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Ales.</p>																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'azione attiva il supporto per gli studenti negli stage aziendali, nei percorsi di auto imprenditorialità e di nuova occupazione nelle aziende in cui saranno ospitati per l'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>L'azione si compie attraverso la realizzazione delle seguenti fasi che avranno durata triennale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>l'organizzazione dello Sportello Lavoro, per soddisfare esigenze degli allievi quali: catalogo delle opportunità di impiego, offerta-richiesta per gli stage aziendali sul territorio e all'estero; aggiornamento la scheda anagrafica-professionale in termini di sperimentazione/applicazione di particolari prodotti e processi legati all'elettronica e alle nuove tecnologie. Il supporto sarà, altresì, nella stesura del Curriculum; nella ricerca di lavoro subordinato e di auto impiego; nella verifica di candidature su eventuali bandi di Politica Attiva del Lavoro; di accompagnamento e inserimento in tirocinio aziendale.</li> <li>Dovranno realizzarsi almeno due eventi di <i>business angels</i> (enti di ricerca-studenti) e di <i>matching events</i> (aziende-studenti meritevoli)</li> <li>la realizzazione di un Piano di Promozione e Comunicazione che sarà rivolto alle scuole secondarie di I grado di tutto il territorio delle Unioni dei Comuni dell'Alta Marmilla, Marmilla, Parte Montis e Terrabese.</li> </ol>																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.4</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>30</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Codice Indicatore di Risultato	A.4	Baseline	0	Obiettivo al 2020	15	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)	Baseline	0	Target	30
Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)																	
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati																	
Codice Indicatore di Risultato	A.4																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	15																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano ai corsi attivati con il potenziamento e la specializzazione dell'indirizzo esistente (anno 2018/2019)																	
Baseline	0																	
Target	30																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Progettazione dello Sportello Lavoro e del Piano di Promozione e comunicazione</p> <p>Procedure D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii.</p> <p>Fornitura di servizi specializzati di mentoring, tutoring e comunicazione.</p>																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Bando																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Analisi dei fabbisogni uomo/giorno																



13	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto Comprensivo di Ales
14	<b>Responsabile dell'Attuazione - RUP</b>	Da nominare

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- selezione di un soggetto esperto che accompagnerà l'organizzazione dello Sportello Lavoro, la strutturazione di un catalogo delle opportunità di impiego per gli studenti e dell'offerta-richiesta di stage aziendali sul territorio e all'estero, l'aggiornamento la scheda anagrafica-professionale in termini di sperimentazione/applicazione di particolari prodotti e processi legati all'elettronica e alle nuove tecnologie;</li> <li>- il soggetto selezionato supporterà, altresì, gli studenti nella stesura del Curriculum; nella ricerca di lavoro subordinato e di auto impiego; nella verifica di candidature su eventuali bandi di Politica Attiva del Lavoro; di accompagnamento e inserimento in tirocinio aziendale. Dovrà, inoltre, realizzare almeno due eventi di <i>business angels</i> (enti di ricerca-studenti) e di <i>matching events</i> (aziende-studenti meritevoli);</li> <li>- il soggetto selezionato dovrà predisporre ed attuare un Piano di Promozione e Comunicazione che sarà rivolto alle scuole secondarie di I grado di tutto il territorio delle Unioni dei Comuni dell'Alta Marmilla, Marmilla, Parte Montis e Terralbese.</li> </ul> <p>Durata del servizio: 3 anni</p>	100.000,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	03/02/2021
Collaudo/Funzionalità	04/02/2021	04/03/2021



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	10.000,00
III trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	10.000,00
I trimestre	2020	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
III trimestre	2020	10.000,00
IV trimestre	2020	10.000,00
I trimestre	2021	10.000,00
II trimestre	2021	20.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>100.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.8 CIVISCUOLASTAGE
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FSE 2014-2020 Misura 10.1.5 € 200.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	CIVISCUOLASTAGE L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi in aziende innovative, per attività pratiche e laboratoriali, volte a migliorare le competenze trasversali degli studenti dell'ITIS di Ales, in collegamento con l'azione 1.7, che hanno concluso o che sono in procinto di concludere il ciclo di scuola secondaria di 2° grado; l'attuazione di un piano di esperienza formativa post superiore o di studio – lavoro per licenziati meritevoli; stage internazionali per le transizioni istruzione/formazione/lavoro nei campi della biodiversità e della cittadinanza attiva, dei servizi alla persona, del marketing e per l'apprendimento della lingua inglese. Il tutto con l'obiettivo di "saldare" maggiormente il mondo di "dentro" della Scuola, con il mondo di "fuori" quello della società civile e della produzione, mettendo a disposizione dei ragazzi nuovi strumenti da spendere, anche sul territorio, nella costruzione del proprio progetto di vita.
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Via Amsicora, 90 - 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Durante gli approfondimenti effettuati per la scrittura della strategia, sono emerse poche opportunità per approfondire la conoscenza di ambienti lavorativi innovativi da parte dei giovani del territorio, soprattutto per coloro che non intendevano proseguire negli studi universitari. In particolare, è emersa una bassa e/o nulla cultura d'impresa e poca capacità di orientamento, al termine dei percorsi di istruzione.</p> <p>Le opportunità non sono strutturate attraverso interventi interni al sistema di apprendimento locale, né sono promosse dalle amministrazioni locali o dagli organismi che si sono occupati in questi anni di sviluppo locale, almeno per quanto riguarda la fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni.</p> <p>Ciò che è emerso è che i giovani studenti, alla fine del loro percorso formativo non sono in possesso di strumenti idonei per orientarsi nel mondo del lavoro, né tanto meno per approfondire le competenze correlate alla loro istruzione, né ancora esistono percorsi di integrazione con altri coetanei nello sviluppo di idee imprenditoriali.</p> <p>Anche durante il processo di costruzione del Piano di Azione del Gal Marmilla la mancanza di confronto delle giovani generazioni con progetti e aziende innovative è stata un'esigenza sentita dal territorio attraverso i seguenti fabbisogni emersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la formazione, anche rivolta ai giovani, e la diffusione di una cultura di impresa nel comparto filiere e sistemi produttivi, con l'obiettivo di sviluppare competenze e conoscenze delle imprese già esistenti e potenziali, necessarie per orientare le scelte imprenditoriali e investimenti proficui sul territorio</li> <li>- Creare delle opportunità che favoriscano l'incontro fra le imprese del territorio e il rafforzamento permanente delle relazioni.</li> <li>- Attivare strumenti per promuovere lo sviluppo economico e la creazione di lavoro con la contaminazione di talenti, tecnologie, know-how e capitale all'interno di una rete che favorisce la crescita di nuova impresa, o un'impresa esistente.</li> </ul> <p>Il GAL, considerando altamente formativa, per lo sviluppo di competenze anche trasversali, la transizione istruzione/formazione/lavoro sta procedendo all'attivazione di un progetto di cooperazione transnazionale (denominato IIS – International Innovation School) con altri territori sardi, con la Francia, con la Serbia e con il Libano con l'obiettivo generale di promuovere la mobilità di fasce di età principalmente giovanili (18-30) che abbiano terminato gli studi e/o che abbiano intrapreso un percorso di autoimprenditorialità o che lo stiano per intraprendere, per organizzare scuole internazionali per l'apprendimento sul campo e per la nascita di nuove start up.</p> <p>In questo contesto la coerenza programmatica dell'intervento 1.8, all'interno della strategia Alta Marmilla, è direttamente collegato ai processi di sviluppo che si stanno portando avanti dal GAL, e alla realizzazione dello sportello-lavoro (1.7.2.) nell'unica scuola secondaria di 2° grado del territorio. Aumentare le competenze dei giovani locali attraverso stage e confronti diretti con le aziende innovative in Italia e all'estero, ma anche attraverso la formazione post-diploma nei CPIA del territorio (1.9.1 – 1.9.2) significa promuovere e rilanciare idee imprenditoriali da realizzarsi nelle terre civiche abbandonate (4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3), ovvero per il potenziamento della rete commerciale delle produzioni agro alimentari (4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4) da inserire nei circuiti scolastici e sanitari.</p> <p>L'integrazione tra competenze e le transizioni istruzione/formazione/lavoro, attraverso l'incubatore e il percorso di animazione previsto nell'ambito del RuralLab (4.4), favorisce la creazione di nuove imprese innovative, con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa (4.5).</p> <p>Gli stage all'estero e i percorsi formativi in avanzata fase programmatica promossi nel territorio dal Centro per l'Innovazione dell'Università di Cagliari – Facoltà di economia e Commercio, nel dominio degli open innovation, costituiscono percorsi correlati e coerenti con la filiera cognitiva della strategia SNAI. Tali percorsi saranno svolti nel 2018/2019; troveranno sinergia con il presente intervento.</p> <p>Nelle attività di <i>scouting</i> e co-progettazione, questo intervento è stato condiviso con l'I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano, con il suo dirigente in particolare, del quale l'ITIS di Ales fa attualmente parte, in base al dimensionamento della rete scolastica regionale, in vigore fino all'approvazione della Strategia d'Area Alta Marmilla. L'approccio del De Castro si integra</p>



	<p>perfettamente nel disegno che alla Scuola ha dedicato l'Alta Marmilla, un lavoro per progetti insieme ai comuni, dal lato delle scuole e dei servizi socio-assistenziali. Quindi, una scuola perfettamente inserita nel contesto locale, grazie ad un approccio che non è meramente tecnico, bensì di scuola territoriale. Anche il De Castro lavora sul tema dell'accoglienza agli studenti, sull'orientamento, occupandosi inoltre di circa 30-60 disabili in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Ales, come previsto dalle schede intervento SNAI. Pertanto, in considerazione degli aspetti legati all'organizzazione della rete scolastica regionale e della condivisione della Strategia, il Soggetto Attuatore individuato nella Scheda Intervento 1.7 approvata con la Strategia d'Area Alta Marmilla, dunque beneficiario e gestore delle risorse inerenti l'intervento di Potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, è stato individuato nell'I.I.S. Superiore S.A. De Castro di Oristano.</p> <p>Nell'ultima riorganizzazione della rete scolastica regionale 2018/2019, l'ITIS di Ales è stato invece inopinatamente trasferito dall'Istituto De Castro di Oristano all'ITI "Othoca" di Oristano. Poiché con l'ITI "Othoca" di Oristano non c'è stata nessuna condivisione del percorso SNAI e della Strategia d'Area Alta Marmilla, non è possibile ritenere che diventi il nuovo soggetto attuatore, e quindi il beneficiario e gestore delle risorse dedicate al potenziamento dell'indirizzo Elettronica dell'ITIS Ales, perché non c'è nessun atto che lo possa impegnare nell'attuazione del presente intervento, che il collegio dei docenti potrebbe anche bocciare.</p> <p>La risoluzione naturale di questo problema è che il Soggetto Attuatore del presente intervento Azioni 1.7.1 e 1.7.2, diventi l'Istituto Comprensivo di Ales, in base all'organizzazione prevista per gli Istituti Globali, perché questa ipotesi era già stata presa in considerazione nel corso del processo che ha condotto alla Strategia.</p> <p>Infatti, il Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 11 settembre 2017, tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni Alta Marmilla per l'attuazione della SNAI - Strategia d'Area Alta Marmilla, approvato con Decreto del Presidente della Regione n° 88 Prot. 17539 del 10/10/2017 e pubblicato sul BURAS n. 50 (Parte I e II) del 26 ottobre 2017, prevede all'art. 5 "<u>Impegni della Regione Autonoma della Sardegna</u>" al punto b) &lt;&lt;sempre in riferimento all'ambito di Strategia "Istruzione", la Regione si impegna a garantire l'efficacia del nuovo sistema di istruzione e formazione disegnato nella Strategia d'Area, prevedendo nel prossimo Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, come previsto dalla Deliberazione GR n. 8/1 del 10.2.2017, di sottoporre all'attenzione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale la valutazione circa l'istituzione di nuovi Istituti Globali, in via prioritaria con riferimento alla proposta formulata dall'Unione dei Comuni Alta Marmilla&gt;&gt;. Questo medesimo impegno è presente anche nel Parere espresso dalla Seconda Commissione del 05/02/2018 sul P/178 "Piano dell'offerta formativa e della rete scolastica della regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019. Approvazione preliminare", che accoglie così la proposta del Piano di Dimensionamento scolastico 2018 - 2019 presentata dalla parte della Provincia di Oristano, ed approvata dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Ales.</p> <p>Anche relativamente al presente intervento, è stato avviato un confronto con la Regione Sardegna, in particolare con l'Assessorato dell'Istruzione e con l'AdG del PO FSE Sardegna 2014-2020 relativamente alla parte di competenza del Assessorato del Lavoro per la definizione del piano operativo dell'intervento, relativamente agli aspetti di pianificazione. E' stata verificata la congruità del costo pubblico dell'intervento, utilizzando come parametro i valori medi standard di corsi/interventi/laboratori attivati a livello regionale. In considerazione del fatto che le attività di programmazione e attuazione del FSE sono partite prima della chiusura della Strategia Alta Marmilla, che alla SNAI Alta Marmilla è riconosciuta la priorità dalla Regione Sardegna e dal PO FSE, nelle procedure di programmazione e attuazione che devono essere avviate a partire dal 2017 si terrà conto dell'intervento che sarà realizzato dall'Istituto Comprensivo di Ales, il quale potrà selezionare le attività rispondenti agli obiettivi qui delineati nell'ambito dei cataloghi esistenti a livello regionale, ma potrà anche individuarne diverse particolarmente innovative non ricomprese negli stessi. Ulteriori elementi operativi, che afferiscono alla fase di attuazione e, quindi all'erogazione delle risorse, potranno essere individuati in relazione alle prossime procedure individuate per dare attuazione alle linee di attività dell'Azione 10.1.5 del PO FSE e, soprattutto, in occasione del passaggio con il collegio dei docenti a cui è rimessa l'approvazione del Piano.</p>
<p>7</p> <p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>L'intervento ha come obiettivo quello di supportare gli studenti negli stage, nei percorsi di auto imprenditorialità e di nuova occupazione nelle aziende in cui saranno ospitati, e si realizza attraverso le seguenti attività che avranno durata biennale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di un <b>catalogo d'impres</b>e disponibili ad accogliere in stage gli studenti. Tale attività sarà correlata allo sportello organizzato nell'ITIS Ales e potrà individuare nel catalogo anche le aziende che si sono rese disponibili nell'alternanza scuola-lavoro. Questa diretta correlazione potrà favorire un rapporto consolidato studente-azienda.</li> <li>In considerazione del fatto che le attività di programmazione e attuazione del FSE sono partite prima della chiusura della Strategia Alta Marmilla, nelle procedure di programmazione e attuazione che devono essere avviate a partire dal 2018 si terrà conto dell'intervento che sarà realizzato dall'Istituto Comprensivo di Ales, il quale potrà selezionare le attività rispondenti agli obiettivi qui delineati nell'ambito dei cataloghi esistenti a livello regionale, ma potrà anche individuarne diverse particolarmente innovative non ricomprese negli stessi.</li> <li>- <b>Progettazione e realizzazione di stage in Italia e all'estero</b>, attraverso la definizione dei target e/o i cluster di imprese ospitanti individuate dai cataloghi.</li> <li>- Manifestazione d'interesse per la <b>selezione dei giovani più meritevoli</b> da coinvolgere.</li> <li>- <b>Comunicazione dei risultati</b> ottenuti.</li> </ul> <p>E' previsto il coinvolgimento di 30 studenti nell'attuazione degli stage e dei percorsi formativi in</p>



		azienda.																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale: – qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>	Codice Risultato atteso	A														
Codice Risultato atteso	A																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.4</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di studenti che partecipano a percorsi formativi in aziende (annui)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>19</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>40</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Codice Indicatore di Risultato	A.4	Baseline	0	Obiettivo al 2020	15	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano a percorsi formativi in aziende (annui)	Baseline	19	Target	40
Indicatore di Risultato	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)																	
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati																	
Codice Indicatore di Risultato	A.4																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	15																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di studenti che partecipano a percorsi formativi in aziende (annui)																	
Baseline	19																	
Target	40																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. Fornitura di servizi specializzati nell'organizzazione di eventi e stage formativi/lavorativi.																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Schema avviso pubblico e bando di gara.																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto Comprensivo di Ales/ Istituto Tecnico Industriale Statale Othoca																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione - RUP</b>	Sarà individuato dal soggetto attuatore al momento della predisposizione degli atti di gara																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisizione servizi	Progettazione e attuazione di stage in Italia e all'estero, di percorsi di formazione post - diploma in ambienti lavorativi innovativi e comunicazione dei risultati	200.000,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	12/02/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	13/02/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	01/04/2021
Collaudo/Funzionalità	02/04/2021	02/06/2021



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2019	20.000,00
IV trimestre	2019	20.000,00
I trimestre	2020	20.000,00
II trimestre	2020	20.000,00
III trimestre	2020	20.000,00
IV trimestre	2020	20.000,00
I trimestre	2021	40.000,00
II trimestre	2021	40.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>200.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.9.1 FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	LEGGE DI STABILITA'. € 200.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta. L'intervento riguarda la realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e la costituzione di una rete dei centri per l'apprendimento per la popolazione adulta dell'Alta Marmilla. L'assemblea dell'Unione di Comuni "Alta Marmilla", con delibera del 30 settembre 2015, in sede di piano comunale di razionalizzazione degli edifici scolastici e individuazione dei poli di erogazione, ha individuato come sede per la realizzazione del centro per l'istruzione della popolazione adulta, l'edificio messo a disposizione dal Comune di Asuni. Il centro che sarà realizzato ad Asuni aderirà al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) n. 4 di Oristano (ORMM066008), con conseguente attivazione di un punto di erogazione del servizio (sede associata).
4	<b>CUP</b>	C35I18000510001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Ex scuole elementari, via Nureci n. 1, 09080 Asuni (OR) Asuni
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le motivazioni di carattere quantitativo che spingono alla realizzazione del centro di Asuni, come si è detto, saranno certificate, da qui alla stipula dell'APQ, attraverso un'azione-ricerca, all'interno dell'intesa istituzionale GAL Marmilla – Unione dei Comuni, volta ad attestare l'interesse per i percorsi di I e di II livello, professionalizzanti e/o specialistici che potranno essere attivati nel centro di apprendimento. Tale azione sarà realizzata attraverso somministrazione di questionari ai residenti: lavoratori (percorsi professionalizzanti), agli adulti (di I e II livello), agli stranieri (lingua e percorsi professionalizzanti). E' utile ricordare che la totalità di popolazione nella classe di età tra i 24 e i 65 anni nel territorio dell'Alta Marmilla è pari a 4.988 unità (dati ISTAT 2015), pari a circa la metà della popolazione insediata, mentre solo quella straniera ammonta a circa 200 unità. Se si sommano la popolazione della Marmilla e dell'area Parte Montis il dato totale è pari a 19.570. La scelta di Asuni (comune ultra periferico e confinante con l'area del Sarcidano, esterna all'ambito SNAI) che si aggiunge alla sede staccata di Morgongiori (comune di accesso all'area e confinante con l'area di Parte Montis e del Terralbese esterne all'area SNAI) che attualmente svolge corsi abilitanti per 90 utenti, risponde alla esigenza di realizzare una rete di sedi staccate del CPIA di Oristano emerse non solo negli approfondimenti che hanno condotto alla redazione della strategia, ma pure nei tavoli di governance (SOCIALab e SCHOOLab) attivati durante la redazione del Piano di azione del GAL Marmilla che ha attestato un fabbisogno correlato alla formazione e all'apprendimento professionalizzante, anche esterno all'area dell'Alta Marmilla che abbia come obiettivo anche quello di integrazione e di rispetto di culture straniere.</p> <p>Nel rispetto di questa ultima considerazione vi è da rilevare che nel comune di Asuni è inoltre presente l'unico centro culturale, in tutto il territorio regionale, correlato ai flussi migratori, (Museo dell'Emigrazione di Asuni) e dalla sinergia che potrà realizzarsi con le attività che si svolgeranno in tale struttura in relazione soprattutto ai network esistenti con i circoli dei sardi nel mondo si potranno attuare percorsi di apprendimento che facilitino l'integrazione degli stranieri presenti sul territorio</p> <p>Sinergica e complementare a questo intervento è l'avvenuto finanziamento, con i fondi del FSE, di un progetto formativo denominato T.R.A.MA – Turismo Rete Agrifood in Marmilla, a valere sull'avviso POR Sardegna FSE 2014-2020 "Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione nell'ambito della Green &amp; Blue economy – Linee di sviluppo progettuale 2" che determinerà l'acquisizione di certificati di competenze per n. 15 lavoratori in materia e-commerce, in materia di inglese turistico e promozione del territorio; l'acquisizione della qualifica professionale per n. 15 disoccupati in Tecnico per la promozione della certificazione di prodotto/filiera (DOP/IGP/STG), l'acquisizione di certificati di competenza per n.15 disoccupati in Tessitura tradizionale e innovativa.</p> <p>L'intervento interviene in un contesto ben più ampio dell'area SNAI e intercetta fabbisogni che superano l'unico obiettivo di creare una comunità di apprendimento, in quanto potranno favorire l'integrazione delle popolazioni insediate con culture non autoctone e scambi intergenerazionali tra diverse fasce di età, amplificando la circolazione di conoscenze: necessità espressa più volte nel documento di strategia.</p> <p>L'intervento volto al potenziamento del livello d'istruzione della popolazione adulta e all'integrazione dei flussi migratori trova, soprattutto nei progetti di apprendimento di tipo professionalizzante, coerenza con l'ampliamento dell'offerta formativa dell'ITIS di Ales (1.7.1 – 1.7.2), con i percorsi di transizione istruzione/formazione/lavoro (1.8) da svolgersi in azienda, in Italia e all'Estero, promuovendo nuove idee imprenditoriali da realizzarsi nelle terre civiche abbandonate (4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3), ovvero per il potenziamento della rete commerciale delle produzioni agro alimentari (4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4) da inserire nei circuiti scolastici e sanitari. L'integrazione tra miglioramento delle competenze della popolazione adulta e le transizioni istruzione/formazione/lavoro, favorisce la creazione di nuove imprese innovative, con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa (4.5).</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Le attività correlate all'impegno finanziario dell'azione riguardano:</p> <p>α) Istituzione centro di formazione nel territorio comunale di Asuni per insegnamento in sito e a distanza attraverso stipula di protocollo d'intesa tra l'Unione dei Comuni ed il CPIA di Oristano;</p> <p>β) Costituzione, attivazione e specializzazione della rete dei centri di apprendimento</p>



		<p>dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta e connessione con altri centri di formazione territoriale per la popolazione adulta;</p> <p>Queste due attività riguardano enti e organismi di istruzione pubblici e, pertanto, non necessitano di erogazioni finanziarie. Allo stato attuale il comune di Asuni ha provveduto a inoltrare la richiesta al CPIA di Oristano per l'istituzione della sede distaccata.</p> <p>χ) Manutenzione straordinaria/riqualificazione energetica della sede formativa di Asuni da ubicarsi nell'edificio delle scuole elementari in disuso, attraverso la riqualificazione di circa 80 mq e dei servizi igienici (impianti elettrici, di condizionamento, corpi illuminanti rivestimenti e infissi)</p> <p>δ) Fornitura di arredi e attrezzature per le sede formativa di Asuni (scaffali, tavoli, sedie, postazioni pc, computer, tablet, proiettore, diffusione sonora, rete wifi, ecc.)</p>																						
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta</li> </ul>	Codice Risultato atteso	A																				
Codice Risultato atteso	A																							
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Adulti che partecipano all'apprendimento permanente</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.5</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>1,8</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>4,01</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello</td> </tr> <tr> <td>Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello</td> </tr> <tr> <td>Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Target</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>15</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>50</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Definizione Indicatore di Risultato	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Codice Indicatore di Risultato	A.5	Baseline	1,8	Obiettivo al 2020	4,01	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello	Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello	Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante	Baseline	0	Target	35	15			50
Indicatore di Risultato	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente																							
Definizione Indicatore di Risultato	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età																							
Codice Indicatore di Risultato	A.5																							
Baseline	1,8																							
Obiettivo al 2020	4,01																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello																							
	Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello																							
	Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante																							
Baseline	0																							
Target	35																							
	15																							
		50																						
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Sottoscrizione del Protocollo tra l'Unione di Comuni Alta Marmilla e il CPIA di Oristano per la gestione del centro di Asuni e per la costituzione e attivazione della "Rete". Bando di gara per l'affidamento del servizio di progettazione per la manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dell'edificio.																						
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva previo affidamento d'incarico professionale.																						
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																						
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alta Marmilla																						
14	Responsabile dell'Attuazione - RUP	Ing. Mario Pittaluga - AREA AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE																						

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Responsabile Unico del Procedimento, supporto tecnico al RUP	2.000,00
Spese notarili	Protocollo CPIA di Oristano	1.000,00
Spese tecniche	Riqualificazione energetica dell'edificio	9.000,00
Opere civili	Adeguamento della sede associata CPIA di Asuni.	87.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Opere civili	3.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Fornitura di arredi e attrezzature: Secondaria di primo grado (100 allievi, 6 classi) n. 20 tavolo allievi adulti n. 20 sedia allievi in metallo ad altezza variabile n. 5 scrivanie docenti 12x82x72 n. 10 sedute docenti n. 8 elemento attrezzato con ripiani	98.000,00



	<p>n. 3 tavoli rettangolari con gambe in legno 128x74x76 n. 1 sedute girevoli con ruote n. 1 mobile attrezzato per riporre pc e tablet 100x50x107 n. 6 cattedra multimediale con vano accessori e porta PC</p> <p>n. 1 tavoli riunioni 320x100x75 n. 1 divano imbottito due posti 131x70x86 n. 2 poltrona imbottita 75x65x66 n. 6 armadio aula a due ante 120x45x120 n. 4 mobile contenitore con otto vani a giorno 80x45x150</p> <p>Fornitura di arredi Hi teck Primaria n. 50 tablet n. 1 registro elettronico n. 12 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 4 stampante multifunzione n. 1 consolle per pavimento interattivo n. 1 stampante 3D n. 1 videoproiettore Secondaria di primo grado n. 20 tablet n. 5 lavagna lim n. 16 pc tipo hp notebook 15-bs045nl n. 2 stampante multifunzione n. 1 stampante 3D n. 2 videoproiettore</p>	
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula del protocollo col CPIA di Oristano	02.01.2019	28.02.2019
Progettazione definitiva	01.03.2019	30.04.2019
Progettazione esecutiva	02.05.2019	30.06.2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori e forniture arredi e attrezzature	01.07.2019	31.10.2019
Esecuzione	02.11.2019	28.02.2020
Collaudo/Funzionalità	01.03.2019	31.05.2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	5.000,00
II trimestre	2019	10.000,00
III trimestre	2019	5.000,00
IV trimestre	2019	90.000,00
I trimestre	2020	85.000,00
II trimestre	2020	5.000,00
Costo totale		200.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	1.9.2 FUORI SCUOLA - Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	LEGGE DI STABILITA'. € 50.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	FUORI SCUOLA - Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta. L'intervento riguarda la realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e la costituzione di una rete dei centri per l'apprendimento per la popolazione adulta dell'Alta Marmilla. L'assemblea dell'Unione di Comuni "Alta Marmilla", con delibera del 30 settembre 2015, in sede di piano comunale di razionalizzazione degli edifici scolastici e individuazione dei poli di erogazione, ha individuato come sede per la realizzazione del centro per l'istruzione della popolazione adulta, l'edificio messo a disposizione dal Comune di Asuni. Il centro che sarà realizzato ad Asuni aderirà al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) n. 4 di Oristano (ORMM066008) con conseguente attivazione di un punto di erogazione del servizio (sede associata).
4	<b>CUP</b>	C33I18000250001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Ex scuole elementari, via Nureci n. 1, 09080 Asuni (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le motivazioni di carattere quantitativo che spingono alla realizzazione del centro di Asuni, come si è detto, saranno certificate, da qui alla stipula dell'APQ, attraverso un'azione-ricerca, all'interno dell'intesa istituzionale GAL Marmilla – Unione dei Comuni, volta ad attestare l'interesse per i percorsi di I e di II livello, professionalizzanti e/o specialistici che potranno essere attivati nel centro di apprendimento. Tale azione sarà realizzata attraverso somministrazione di questionari ai residenti: lavoratori (percorsi professionalizzanti), agli adulti (di I e II livello), agli stranieri (lingua e percorsi professionalizzanti). E' utile ricordare che la totalità di popolazione nella classe di età tra i 24 e i 65 anni nel territorio dell'Alta Marmilla è pari a 4.988 unità (dati ISTAT 2015), pari a circa la metà della popolazione insediata, mentre solo quella straniera ammonta a circa 200 unità. Se si sommano la popolazione della Marmilla e dell'area Parte Montis il dato totale è pari a 19.570.</p> <p>La scelta di Asuni (comune ultra periferico e confinante con l'area del Sarcidano, esterna all'ambito SNAI) che si aggiunge alla sede staccata di Morgongiori (comune di accesso all'area e confinante con l'area di Parte Montis e del Terralbese esterne all'area SNAI) che attualmente svolge corsi abilitanti per 90 utenti, risponde alla esigenza di realizzare una rete di sedi staccate del CPIA di Oristano, attraverso una distribuzione territoriale, necessaria per una maggiore integrazione con gli orari lavorativi degli utenti.</p> <p>Si prevede che il miglioramento delle competenze della popolazione adulta insediata possa avvenire attraverso diversi percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corsi licenza scuola secondaria di 1° grado.</li> <li>- Corsi licenza biennio scuola secondaria di 2° grado.</li> <li>- Corsi alfabetizzazione immigrati.</li> <li>- Corsi alfabetizzazione informatica.</li> <li>- Corsi lingua inglese.</li> <li>- Certificazioni di competenze lavoratori e aziende.</li> </ul> <p>Si intende infine, con il presente intervento, fornire un servizio telematico in e-learning attraverso la dotazione di arredi e tecnologie.</p> <p>Tali esigenze sono emerse non solo negli approfondimenti che hanno condotto alla redazione della strategia, ma anche nei tavoli di governance (SOCIALab e SCHOOLab) attivati durante la redazione del Piano di azione del GAL Marmilla che ha attestato un fabbisogno correlato alla formazione e all'apprendimento professionalizzante, anche esterno all'area dell'Alta Marmilla che abbia come obiettivo anche quello di integrazione e di rispetto di culture straniere.</p> <p>Nel rispetto di questa ultima considerazione vi è da rilevare che nel comune di Asuni è inoltre presente l'unico centro culturale, in tutto il territorio regionale, correlato ai flussi migratori, (Museo dell'Emigrazione di Asuni) e dalla sinergia che potrà realizzarsi con le attività che si svolgeranno in tale struttura in relazione soprattutto ai network esistenti con i circoli dei sardi nel mondo si potranno attuare percorsi di apprendimento che facilitino l'integrazione degli stranieri presenti sul territorio.</p> <p>Sinergica e complementare a questo intervento è l'avvenuto finanziamento, con i fondi del FSE, di un progetto formativo denominato T.R.A.MA – Turismo Rete Agrifood in MARMILLA, a valere sull'avviso POR Sardegna FSE 2014-2020 "Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione nell'ambito della Green &amp; Blue economy – Linee di sviluppo progettuale 2" che determinerà l'acquisizione di certificati di competenze per n. 15 lavoratori in materia e-commerce, in materia di inglese turistico e promozione del territorio; l'acquisizione della qualifica professionale per n. 15 disoccupati in Tecnico per la promozione della certificazione di prodotto/filiera (DOP/IGP/STG), l'acquisizione di certificati di competenza per n.15 disoccupati in Tessitura tradizionale e innovativa.</p> <p>L'intervento interviene in un contesto ben più ampio dell'area SNAI e intercetta fabbisogni che superano l'unico obiettivo di creare una comunità di apprendimento, in quanto potranno favorire l'integrazione delle popolazioni insediate con culture non autoctone e scambi intergenerazionali tra diverse fasce di età, amplificando la circolazione di conoscenze: necessità espressa più volte nel documento di strategia.</p> <p>L'intervento volto al potenziamento del livello d'istruzione della popolazione adulta e all'integrazione dei flussi migratori trova, soprattutto nei progetti di apprendimento di tipo</p>



		professionalizzante, coerenza con l'ampliamento dell'offerta formativa dell'ITIS di Ales (1.7.1 – 1.7.2), con i percorsi di transizione istruzione/formazione/lavoro (1.8) da svolgersi in azienda, in Italia e all'Estero, promuovendo nuove idee imprenditoriali da realizzarsi nelle terre civiche abbandonate (4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3), ovvero per il potenziamento della rete commerciale delle produzioni agro alimentari (4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4) da inserire nei circuiti scolastici e sanitari. L'integrazione tra miglioramento delle competenze della popolazione adulta e le transizioni istruzione/formazione/lavoro, favorisce la creazione di nuove imprese innovative, con la possibilità di accedere ai voucher per lo startup di impresa (4.5).																						
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Le attività correlate all'impegno finanziario dell'azione riguardano: a) Azioni di approfondimento dei fabbisogni formativi da rivolgere alla popolazione adulta attraverso focus territoriali, somministrazione di questionari e/o interviste semistrutturate b) Azioni di animazione, comunicazione da svolgersi anche nei territori limitrofi all'Alta Marmilla, nei territori aderenti all'Unione di Comuni Marmilla (18) e all'Unione di Comuni Parte Montis (6), per favorire una maggiore conoscenza dei corsi. Il servizio dovrà essere attuato per n.2 anni.																						
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>A</td> </tr> </table> <p>Miglioramento delle competenze del capitale umano, riduzione del disagio e promozione del benessere formativo e sociale: – innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta</p>	Codice Risultato atteso	A																				
Codice Risultato atteso	A																							
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Adulti che partecipano all'apprendimento permanente</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>A.5</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>1,8</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>4,01</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello</td> </tr> <tr> <td>Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello</td> </tr> <tr> <td>Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Target</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>15</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>50</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Definizione Indicatore di Risultato	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Codice Indicatore di Risultato	A.5	Baseline	1,8	Obiettivo al 2020	4,01	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello	Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello	Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante	Baseline	0	Target	35	15			50
Indicatore di Risultato	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente																							
Definizione Indicatore di Risultato	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età																							
Codice Indicatore di Risultato	A.5																							
Baseline	1,8																							
Obiettivo al 2020	4,01																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di adulti che conseguono un diploma di I livello																							
	Numero di adulti che conseguono un diploma di II livello																							
	Numero di adulti che conseguono attestato professionalizzante																							
Baseline	0																							
Target	35																							
	15																							
		50																						
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Sottoscrizione del Protocollo tra Unione e il CPIA di Oristano per la gestione del centro di Asuni e per la costituzione e attivazione della "Rete" Pubblicazione bando di gara/avviso per l'affidamento del servizio di approfondimento del fabbisogno formativo e animazione territoriale.																						
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Predisposizione bando di gara																						
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																						
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Alta Marmilla																						
14	<b>Responsabile dell'Attuazione - RUP</b>	Ing. Mario Pittaluga - AREA AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE																						

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Supporto tecnico al RUP per la redazione del capitolato d'oneri per il bando per il servizio di approfondimento del fabbisogno formativo e animazione territoriale.	1.000,00
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>		
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>		



Acquisizione servizi	Servizio di Analisi dei fabbisogni formativi (durata del servizio dal 02.05.2019 al 31.07.2019)	10.000,00
	Servizio relativo al Piano di comunicazione e di orientamento, da svolgere in due annualità nei mesi da agosto a dicembre 2019 e 2020	39.000,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	02.01.2019	25.01.2019
Predisposizione e pubblicazione della gara per l'acquisizione dei servizi	01.02.2019	28.02.2019
Selezione fornitori	01.03.2019	31.03.2019
Definizione e stipula contratti	01.04.2019	30.04.2019
Esecuzione	02.05.2019	31.12.2020
Collaudo/Funzionalità	02.01.2021	28.02.2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	0,00
II trimestre	2019	0,00
III trimestre	2019	10.000,00
IV trimestre	2019	19.000,00
I trimestre	2020	0,00
II trimestre	2020	0,00
III trimestre	2020	0,00
IV trimestre	2020	19.000,00
I trimestre	2021	2.000,00
Costo totale		50.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	2.1.1 Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Il costo complessivo dell'intervento è di € 1.800.000,00 di cui: €1.500.000,00 PO FESR 2014-2020 Azione 9.3.8. (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia Trasformare parte del poliambulatorio di Ales in una struttura socio-sanitaria intermedia per la prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle condizioni patologiche per le quali il ricovero in struttura per acuti e da ritenersi inappropriato.
4	<b>CUP</b>	B35F18001960008
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Via IV novembre, 09091 Ales (OR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il processo di <i>scouting</i>, i focus group condotti durante le missioni sul campo e le attività di coprogettazione hanno evidenziato che le prestazioni sanitarie erogate alla popolazione del territorio sono appropriate in quanto evidenziano un tasso di ospedalizzazione inferiore rispetto al tasso di ospedalizzazione delle aree urbane. Questa fatto avviene in quanto il territorio svolge ancora, attraverso le strette relazioni sociali, un ruolo importante nella cura delle fasce più deboli della popolazione. L'intervento in questione intende, quindi, rafforzare le reti di cura, migliorando l'accesso ai servizi sanitari e agendo sulla prevenzione, attraverso il potenziamento delle strutture socio-sanitarie territoriali ove si va ad inserire la struttura socio-sanitaria di cure intermedie.</p> <p>Il poliambulatorio di Ales attualmente può contare sulle seguenti attività socio-sanitarie: il centro di prenotazione; il punto unico di accesso per le attività sanitarie con una forte componente sociale; servizi amministrativi di supporto e complementari alle attività sanitarie; il servizio di erogazione di protesi e ausili ai disabili; il servizio di medicina di laboratorio mediante i punti di prelievo; il servizio di cure domiciliari integrate; i servizi di cure primarie con la medicina generale, la pediatria di base, la continuità assistenziale e la medicina specialistica ambulatoriale.</p> <p>Le branche specialistiche attive in Ales sono le seguenti: Allergologia; Cardiologia; Diabetologia; Endocrinologia; Fisioterapia; Ginecologia ed ostetricia; Neurologia; Neuropsichiatria infantile; Odontoiatria; Oculistica; Otorino-Laringoiatria; Pediatria; Radiologia; Riabilitazione Neuro-motoria; Reumatologia.</p> <p>L'emergenza-Urgenza è assicurata dal 118.</p> <p>Le azioni descritte si integrano nel sistema di programmazione impostato a partire dalla LR n. 23 del 17.11.2014 che ha introdotto nell'assetto organizzativo regionale le Case della Salute e gli ospedali di comunità, quali presupposti per la riforma della rete territoriale.</p> <p>Si illustrano di seguito i principali atti di programmazione approvati e in corso di approvazione: Proposta di ridefinizione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna – DGR 6/15 del 02.02.2016 (approvata con modifiche dal Consiglio Regionale a ottobre 2017); Rete territoriale regionale, in linea con le direttrici del nuovo ACN attualmente in corso di approvazione – DGR n. 60/2 del 02.12.2015 e DGR n. 11/5 del 01.03.2016; Nuovo sistema di emergenza-urgenza (istituzione e avvio dell'AREUS, LR n. 23 del 17.11.2014 e LR n. 17 del 27.07.2016).</p> <p>Si reputa pertanto fondamentale il potenziamento del territorio nella logica della deospedalizzazione e dell'eliminazione dell'appropriatezza dei ricoveri.</p> <p>L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito B Salute e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, con il 2.2.1 e 2.2.2 "DCA - centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare", cui fornirà i servizi medici per i pazienti ospitati, così come è collegato con l'intervento 2.3 "Telemedicina", con gli interventi dell'ambito A Istruzione e dell'ambito C Accessibilità.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La struttura socio-sanitaria intermedia completa l'offerta di servizi territoriali, dando risposte socio sanitarie, oggi assenti, alle persone con problematiche socio-sanitarie per le quali il ricovero in reparti per acuti è inappropriato mentre le strutture poliambulatoriali non sono attrezzate per dare risposte efficaci.</p> <p>La Struttura darà risposte alle seguenti tipologie di pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pazienti provenienti da strutture ospedaliere, per acuti o riabilitativa, clinicamente dimissibili da ospedali per acuti, ma non in condizione di poter essere adeguatamente assistiti a casa;</li> <li>- pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio, ma con contesti socio-familiari fragili o inadeguati che non consentono il rientro se non dopo un periodo di cure finalizzato alla acquisizione di autonomie, anche supportate, compatibili con il rientro a domicilio oppure con l'accoglienza/rientro in strutture residenziali socio-sanitarie;</li> <li>- pazienti dimessi dai reparti di emergenza/pronto soccorso per i quali il ricovero in reparti per acuti potrebbe essere inappropriato in quanto risponderebbe più a</li> </ul>



		<p>bisogni di emergenza sociale che clinica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti assistenziali intensivi per disabilità complesse motorie e/o neuropsichiatriche.</li> </ul> <p>Il progetto prevede l'integrazione socio-sanitaria, il completamento dell'offerta di specialità mediche con l'attivazione delle specialità per le patologie croniche dell'anziano (geriatria, pneumologia, nefrologia) e la dialisi semi-domiciliare con quattro posti letto dedicati.</p> <p>Il progetto prevede, inoltre, l'attivazione di 20 posti letto per la sorveglianza clinica dei pazienti non trattabili a domicilio per motivazioni sanitarie, sociali o socio-sanitarie, l'attivazione di servizi innovativi quali il telemonitoraggio nella più ampia accezione del termine e la sperimentazione della telediagnosi, e della teleassistenza.</p> <p>L'intervento necessita della realizzazione di opere di tipo edilizio per l'adeguamento della struttura alle nuove funzionalità e ai requisiti di accreditamento.</p> <p>Sono previsti interventi edilizi anche nel prospiciente edificio che attualmente ospita la Neuro-Psichiatria infantile, l'igiene pubblica, il consultorio e i servizi veterinari.</p> <p>Gli interventi nell'edificio prospiciente il poliambulatorio sono necessari al fine di trasferirvi alcune attività che, a seguito dell'intervento sul poliambulatorio finalizzato alla realizzazione della struttura Socio-sanitaria di cure intermedie, non avranno gli spazi necessari per poter operare.</p>																						
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>B</td> </tr> </table> <p>Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento quali-quantitativo dei servizi socio-sanitari rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale di accesso e di offerta dei servizi. Riduzione di ricoveri impropri riferibili ai cittadini del territorio target dell'intervento.</li> </ul>	Codice Risultato atteso	B																				
Codice Risultato atteso	B																							
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Prestazioni di specialistica ambulatoriale</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>B.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>2782</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>2921</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>20</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Codice Indicatore di Risultato	B.1	Baseline	2782	Obiettivo al 2020	2921	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio	Baseline	0	Target	3	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie	Baseline	0	Target	20
Indicatore di Risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale																							
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti																							
Codice Indicatore di Risultato	B.1																							
Baseline	2782																							
Obiettivo al 2020	2921																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio																							
Baseline	0																							
Target	3																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie																							
Baseline	0																							
Target	20																							
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico																						
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di avviso pubblico e bando di gara																						
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica																						
13	Soggetto attuatore	Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio programmazione sanitaria e economico finanziaria e controllo di gestione																						
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano - Ing. Marcello Serra Direttore Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni dell'ASSL di Oristano																						

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, Direzione Lavori, Coordinamento per la Sicurezza, Certificato di regolare Esecuzione.	270.000,00
Opere civili	Interventi di edilizia ed impiantistica	1.023.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		



Imprevisti	Oneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso d'asta per interferenze già ricompresi nelle opere edili	89.100,00
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	20 letti elettrici a tre snodi, 20 comodini, 20 armadietti, 30 sedie, 10 carrelli, 1 elettrocardiografo fisso, 1 spirometro, 1 apparecchio Dca.	112.900,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Spese di pubblicità gara	5.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/02/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	01/06/2019
Progettazione esecutiva	15/07/2019	31/08/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/09/2019	01/01/2020
Esecuzione	15/01/2020	01/04/2022
Collaudi/funzionalità	15/04/2022	30/06/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2019	135.000,00
IV trimestre	2019	
IV trimestre	2020	300.000,00
IV trimestre	2021	400.000,00
IV trimestre	2022	665.000,00
Costo totale		1.500.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	2.1.2 Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture		
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Il costo complessivo dell'intervento è di € 1.800.000,00 di cui: € 300.000 per arredi a carico della legge di stabilità;		
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture. Trasformare parte del poliambulatorio di Ales in una struttura socio-sanitaria intermedia per la prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle condizioni patologiche per le quali il ricovero in struttura per acuti è da ritenersi inappropriato.		
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare		
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Via IV novembre, 09091 Ales (OR)		
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il processo di <i>scouting</i>, i focus group condotti durante le missioni sul campo e le attività di coprogettazione hanno evidenziato che le prestazioni sanitarie erogate alla popolazione del territorio sono appropriate in quanto evidenziano un tasso di ospedalizzazione inferiore rispetto al tasso di ospedalizzazione delle aree urbane. Questa fatto avviene in quanto il territorio svolge ancora, attraverso le strette relazioni sociali, un ruolo importante nella cura delle fasce più deboli della popolazione. L'intervento in questione intende, quindi, rafforzare le reti di cura, migliorando l'accesso ai servizi sanitari e agendo sulla prevenzione, attraverso il potenziamento delle strutture socio-sanitarie territoriali ove si va ad inserire la struttura socio-sanitaria di cure intermedie.</p> <p>Il poliambulatorio di Ales attualmente può contare sulle seguenti attività socio-sanitarie: il centro di prenotazione; il punto unico di accesso per le attività sanitarie con una forte componente sociale; servizi amministrativi di supporto e complementari alle attività sanitarie; il servizio di erogazione di protesi e ausili ai disabili; il servizio di medicina di laboratorio mediante i punti di prelievo; il servizio di cure domiciliari integrate; i servizi di cure primarie con la medicina generale, la pediatria di base, la continuità assistenziale e la medicina specialistica ambulatoriale.</p> <p>Le branche specialistiche attive in Ales sono le seguenti: Allergologia; Cardiologia; Diabetologia; Endocrinologia; Fisioterapia; Ginecologia ed ostetricia; Neurologia; Neuropsichiatria infantile; Odontoiatria; Oculistica; Otorino-Laringoiatria; Pediatria; Radiologia; Riabilitazione Neuro-motoria; Reumatologia.</p> <p>L'emergenza-Urgenza è assicurata dal 118.</p> <p>Le azioni descritte si integrano nel sistema di programmazione impostato a partire dalla LR n. 23 del 17.11.2014 che ha introdotto nell'assetto organizzativo regionale le Case della Salute e gli ospedali di comunità, quali presupposti per la riforma della rete territoriale.</p> <p>Si illustrano di seguito i principali atti di programmazione approvati e in corso di approvazione: Proposta di ridefinizione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna – DGR 6/15 del 02.02.2016 (approvata con modifiche dal Consiglio Regionale a ottobre 2017); Rete territoriale regionale, in linea con le direttrici del nuovo ACN attualmente in corso di approvazione – DGR n. 60/2 del 02.12.2015 e DGR n. 11/5 del 01.03.2016; Nuovo sistema di emergenza-urgenza (istituzione e avvio dell'AREUS, LR n. 23 del 17.11.2014 e LR n. 17 del 27.07.2016).</p> <p>Si reputa pertanto fondamentale il potenziamento del territorio nella logica della deospedalizzazione e dell'eliminazione dell'appropriatezza dei ricoveri.</p> <p>L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito B Salute e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, con il 2.2.1 "DCA - centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare", cui fornirà i servizi medici per i pazienti ospitati, così come è collegato con l'intervento 2.3 "Telemedicina", con gli interventi dell'ambito A Istruzione e dell'ambito C Accessibilità.</p>		
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Affinché la struttura socio-sanitaria intermedia diventi pienamente operativa, oltre alla realizzazione di opere di tipo edilizio per l'adeguamento della struttura alle nuove funzionalità e ai requisiti di accreditamento, è necessario procedere all'acquisto di arredi e materiali.		
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>B</td> </tr> </table> <p>Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>incremento quali-quantitativo dei servizi socio-sanitari rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale di accesso e di offerta dei servizi. Riduzione di ricoveri impropri riferibili ai cittadini del territorio target dell'intervento.</li> </ul>	Codice Risultato atteso	B
Codice Risultato atteso	B			
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>			



		<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Prestazioni di specialistica ambulatoriale</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>B.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>2782</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>2921</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>20</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Codice Indicatore di Risultato	B.1	Baseline	2782	Obiettivo al 2020	2921	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio	Baseline	0	Target	3	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie	Baseline	0	Target	20
Indicatore di Risultato	Prestazioni di specialistica ambulatoriale																							
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti																							
Codice Indicatore di Risultato	B.1																							
Baseline	2782																							
Obiettivo al 2020	2921																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di nuove specialità introdotte nel poliambulatorio																							
Baseline	0																							
Target	3																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di posti letto per cure intermedie attivati nelle strutture di cure intermedie																							
Baseline	0																							
Target	20																							
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per l'acquisizione di beni/forniture																						
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di avviso pubblico e bando di gara																						
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																						
13	Soggetto attuatore	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano																						
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano - Ing. Marcello Serra Direttore Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni dell'ASSL di Oristano																						

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi	300.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/08/2021	30/09/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	30/04/2022	31/05/2022
Collaudo/Funzionalità	01/06/2022	30/06/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
Il trimestre	2022	300.000,00
Costo totale		300.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	2.2.1 Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Il costo complessivo dell'intervento è di € 1.430.000,00 di cui: - € 1.400.000,00 per lavori e forniture a carico della Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA. Istituzione di un centro di eccellenza per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), che rappresentano un segno di forte disagio non solo nella popolazione più giovane, con implicazioni negative in campo scolastico e sociale, ma anche in quella più adulta. Oltre alla realizzazione e attivazione del centro, si procederà con l'attività di formazione del personale coinvolto, presso un centro specializzato di eccellenza nazionale in Umbria.
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Struttura da individuare nel Comune di Ales
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il centro di eccellenza per i disturbi del comportamento alimentare si ispira alla best-evidence disponibile sui disturbi del comportamento alimentare, integrata dalle indicazioni derivanti dalla conferenza consenso curata dall' Istituto Superiore di Sanità "Conferenza di consenso sui disturbi del comportamento alimentare - DCA" (Rapporto Istisan 13/6, ISS, 2015) e tenuto conto della programmazione regionale di cui alle DGR n. 33/19 del 31/07/2012, n. 53/8 del 29/12/2014 e n. 66/22 del 23.12.2015. Il centro si configura come il nodo centrale di un modello organizzativo per la gestione dei DCA multidimensionale, interdisciplinare e multi-professionale che, ponendo il paziente ed i suoi bisogni complessi al centro della programmazione, gli costruisce attorno una rete assistenziale a garanzia della continuità del percorso assistenziale e riabilitativo. Secondo i dati del Centro Nazionale Epidemiologico in Italia ci sono circa 2 milioni di persone con Disturbi del Comportamento alimentare che riguardano circa il 10% dei giovani tra i 15 e i 24 anni; di questi l'1-2% ne sono affetti in modo grave. La prevalenza è tra 0,5 e 1% per il Disturbo anoressico e tra l'1 e il 3% per la bulimia, con disturbi sotto soglia tra il 5 e il 15%. Il rapporto tra il sesso maschile e quello femminile è 1/10. L'età di maggiore insorgenza dell'Anoressia nervosa si colloca tra i 15 e i 19 anni. L'incidenza è pari a 8 per 100.000 per anno per l'Anoressia e a 12 per 100.000 per anno per la Bulimia. Sulla base di questi dati si stimano in Sardegna circa 250 casi prevalenti. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito B Salute e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, con il 2.1.1 - 2.1.2 "Struttura Socio-Sanitaria Intermedia di Ales" così come con l'intervento 2.3 "Telemedicina", con gli interventi dell'ambito A Istruzione, dell'ambito C Accessibilità e dell'ambito D Coesione e Competitività con la collegata azione 4.1 "Agricoltura".
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Al paziente con DCA sarà garantito un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo che curi, oltre agli aspetti clinici nutrizionali, metabolici e fisici, anche quelli psicologici, psicopatologici e relazionali. Ciò potrà avvenire solo attraverso il coinvolgimento attivo degli utenti e/o dei familiari e la disponibilità di un'ampia gamma di professionisti tra cui: medico di base/pediatra di famiglia, psichiatri/neuropsichiatri infantili, psicologi, psicoterapeuti, nutrizionisti clinici, infermieri e dietisti, coadiuvati all'occorrenza da altri specialisti medici, educatori, assistenti sociali, ecc. L'intervento prevede il completamento delle opere in corso di esecuzione dello stabile destinato a CIM/Centro diurno che ospiterà il Centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare, attraverso interventi di riorganizzazione funzionale degli ambienti e interventi sugli impianti (elettrico/climatizzazione/riscaldamento/reti cablaggio strutturato), oltre che la sistemazione esterna dell'area. Si prevede inoltre la ristrutturazione dei locali attualmente destinati a CIM di via Umberto I e l'abbattimento delle barriere architettoniche ad uso centro diurno. L'ubicazione del DCA potrà essere differente qualora si rendessero disponibili locali idonei, per spazi e attrezzature, ad ospitare il centro sempre in locali di proprietà della ASL e ubicati nel comune di ALES, per i quali si rendessero necessarie risorse inferiori o uguali in termini di infrastrutture. Nondimeno, si deve mantenere la filosofia della Strategia e del presente intervento, a garanzia dell'approccio sopra individuato, quindi l'eventuale struttura alternativa non deve avere le caratteristiche di ospedale, bensì di residenza domestica e serena, possibilmente immersa nel verde, accogliente con spazi ampi, dedicati e riservati per i momenti più delicati, e altri di condivisione anche con le famiglie, che consentano di occuparsi del benessere psico-fisico dei pazienti nel rispetto della fragilità dei soggetti cui sono dedicate cure e attenzione. È prevista la collaborazione con le realtà pubbliche e private, con fattorie didattiche e



		<p>sociali, con le filiere agroalimentari/agrituristiche per la realizzazione di percorsi condivisi; collaborazione e integrazione di attività di agricura (azione 4.1) con realtà agro-ambientali, per laboratori aziendali aperti alla comunità a scopo riabilitativo, di recupero, di autonomia alimentare e lavorativa, di riduzione dell'uso di psicofarmaci. Le attività necessarie per l'attuazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio della procedura di richiesta del parere di compatibilità per l'autorizzazione alla realizzazione del Centro;</li> <li>- espletamento della procedura di affidamento dei lavori di ristrutturazione della struttura individuata per ospitare il centro, identificazione e reperimento delle risorse umane da impiegare per garantire la funzionalità del Centro;</li> <li>- definizione della rete regionale dei servizi per il trattamento dei DCA a supporto delle attività del centro e stesura di protocolli di collaborazione tra il Centro e gli altri nodi della rete;</li> <li>- istituzione del gruppo di monitoraggio delle attività del Centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare, che prevede 3 tipi di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>una struttura residenziale articolata sulle 24 h con almeno 8/10 posti letto (da valutare in base alla struttura in dotazione);</li> <li>un centro semi residenziale articolato sulle 10/12h con 15 posti;</li> <li>un percorso di autonomia di "vita indipendente" strutturato sul territorio in una abitazione civile col sostegno di alcuni operatori ASL/Comuni (abitare assistito) e interventi mirati all'inclusione sociale (autonomia abitativa, cura del sé, educazione alimentare e inserimento formativo/lavorativo). Il modello è quello biopsicosociale che prevede un intervento integrato di tipo psicofarmacologico, psicoterapeutico, relazionale, socio-educativo e di inclusione sociale, articolato sul territorio di copertura. Il percorso prevede l'elaborazione di un Progetto Personalizzato elaborato dall'equipe inviante e condiviso con la famiglia e l'equipe di accoglienza. Alla conclusione verrà definito un progetto di rientro con gli attori del progetto personalizzato.</li> </ul> </li> </ul>																						
8	Risultati attesi	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>B</td> </tr> </table> <p>Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia: - aumento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi.</p>	Codice Risultato atteso	B																				
Codice Risultato atteso	B																							
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Utilizzo dei presidi sanitari di comunità</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>B.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero persone inserite nella residenza in un anno</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>10</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente	Codice Indicatore di Risultato	B.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	90%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero persone inserite nella residenza in un anno	Baseline	0	Target	8	Definizione Indicatore di Realizzazione	Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA	Baseline	0	Target	10
Indicatore di Risultato	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità																							
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente																							
Codice Indicatore di Risultato	B.2																							
Baseline	0																							
Obiettivo al 2020	90%																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero persone inserite nella residenza in un anno																							
Baseline	0																							
Target	8																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA																							
Baseline	0																							
Target	10																							
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività autorizzatorie Avviso pubblico																						
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di avviso pubblico e bando di gara																						
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																						
13	Soggetto attuatore	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano																						
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano - Ing. Marcello Serra Direttore Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni dell'ASSL di Oristano																						



## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, Direzione Lavori, Coordinamento per la Sicurezza, Certificato di regolare Esecuzione.	250.000,00
Opere civili	Interventi di edilizia ed impiantistica	1.007.600,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Imprevisti sui lavori	37.400,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso d'asta per interferenze già ricompresi nelle opere edili	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Fornitura di arredi ed attrezzature	100.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Spese di pubblicità gara 7	5.000,00

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/02/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	30/04/2019
Progettazione esecutiva	01/05/2019	30/06/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	15/07/2019	30/09/2019
Esecuzione	15/11/2019	14/11/2021
Verifiche e controlli	30/11/2021	31/12/2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	140.000,00
IV trimestre	2020	350.000,00
IV trimestre	2021	600.000,00
IV trimestre	2022	310.000,00
Costo totale		1.400.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	2.2.2 Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSSL di Oristano - Formazione per gli operatori del centro		
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Il costo complessivo dell'intervento è di € 1.430.000,00 di cui: - € 30.000,00 per la formazione degli operatori presso il centro di eccellenza DCA in Umbria, di cui alla Legge di stabilità.		
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASSSL di Oristano - Formazione per gli operatori del centro. Istituzione di un centro di eccellenza per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), che rappresentano un segno di forte disagio non solo nella popolazione più giovane, con implicazioni negative in campo scolastico e sociale, ma anche in quella più adulta. Oltre alla realizzazione e attivazione del centro, si procederà con l'attività di formazione del personale coinvolto, presso un centro specializzato di eccellenza nazionale in Umbria.		
4	<b>CUP</b>	Richiesta da inviare		
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Struttura da individuare nel Comune di Ales		
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il centro di eccellenza per i disturbi del comportamento alimentare si ispira alla best-evidence disponibile sui disturbi del comportamento alimentare, integrata dalle indicazioni derivanti dalla conferenza consenso curata dall' Istituto Superiore di Sanità "Conferenza di consenso sui disturbi del comportamento alimentare - DCA" (Rapporto Istisan 13/6, ISS, 2015) e tenuto conto della programmazione regionale di cui alle DGR n. 33/19 del 31/07/2012, n. 53/8 del 29/12/2014 e n. 66/22 del 23.12.2015. Il centro si configura come il nodo centrale di un modello organizzativo per la gestione dei DCA multidimensionale, interdisciplinare e multi-professionale che, ponendo il paziente ed i suoi bisogni complessi al centro della programmazione, gli costruisce attorno una rete assistenziale a garanzia della continuità del percorso assistenziale e riabilitativo. Secondo i dati del Centro Nazionale Epidemiologico in Italia ci sono circa 2 milioni di persone con Disturbi del Comportamento alimentare che riguardano circa il 10% dei giovani tra i 15 e i 24 anni; di questi l'1-2% ne sono affetti in modo grave. La prevalenza è tra 0,5 e 1% per il Disturbo anoressico e tra l'1 e il 3% per la bulimia, con disturbi sotto soglia tra il 5 e il 15%. Il rapporto tra il sesso maschile e quello femminile è 1/10. L'età di maggiore insorgenza dell'Anoressia nervosa si colloca tra i 15 e i 19 anni. L'incidenza è pari a 8 per 100.000 per anno per l'Anoressia e a 12 per 100.000 per anno per la Bulimia. Sulla base di questi dati si stimano in Sardegna circa 250 casi prevalenti. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito B Salute e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, con il 2.1.1 "Struttura Socio-Sanitaria Intermedia di Ales" così come con l'intervento 2.3 "Telemedicina", con gli interventi dell'ambito A Istruzione, dell'ambito C Accessibilità e dell'ambito D Coesione e Competitività con la collegata azione 4.1 "Agricoltura".		
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Al paziente con DCA sarà garantito un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo che curi, oltre agli aspetti clinici nutrizionali, metabolici e fisici, anche quelli psicologici, psicopatologici e relazionali. Ciò potrà avvenire solo attraverso il coinvolgimento attivo degli utenti e/o dei familiari e la disponibilità di un'ampia gamma di professionisti tra cui: medico di base/pediatra di famiglia, psichiatri/neuropsichiatri infantili, psicologi, psicoterapeuti, nutrizionisti clinici, infermieri e dietisti, coadiuvati all'occorrenza da altri specialisti medici, educatori, assistenti sociali, ecc. Oltre alle attività necessarie per l'attuazione dell'intervento, previste nell'Azione A1 è necessario procedere con l'attività di formazione del personale coinvolto, presso il centro di eccellenza specializzato in Umbria: - Numero e ruoli di professionisti da formare: 1 medico+1 psicologo+1 assistente sociale (18 ore) +3 oss+5 infermieri+3 educatori - Competenze da acquisire: conoscenze tecniche specifiche + competenze tecniche e organizzative+ lavoro in team - Tempi necessari: 2/4 settimane - tutti 2 settimane+ 1 x professione (6) x altre 2 settimane - Totale: 14 persone x12 gg+6 x12 gg - Costi/Spese: € 30.000,00 soggiorno in Umbria per formazione presso centro di DCA.		
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>B</td> </tr> </table>	Codice Risultato atteso	B
Codice Risultato atteso	B			



		Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con limitazioni dell'autonomia: - aumento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi.																						
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Utilizzo dei presidi sanitari di comunità</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>B.2</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero persone inserite nella residenza in un anno</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>10</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente	Codice Indicatore di Risultato	B.2	Baseline	0	Obiettivo al 2020	90%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero persone inserite nella residenza in un anno	Baseline	0	Target	8	Definizione Indicatore di Realizzazione	Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA	Baseline	0	Target	10
Indicatore di Risultato	Utilizzo dei presidi sanitari di comunità																							
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente																							
Codice Indicatore di Risultato	B.2																							
Baseline	0																							
Obiettivo al 2020	90%																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero persone inserite nella residenza in un anno																							
Baseline	0																							
Target	8																							
Definizione Indicatore di Realizzazione	Percorsi formativi specializzati per operatori pubblici/dipendenti ASL referenti dei disturbi DCA																							
Baseline	0																							
Target	10																							
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Regione Sardegna e la Regione Umbria hanno attivato un percorso di collaborazione, con Deliberazione Giunta Regionale n. 40/26 del 7.8.2015, al fine di implementare nella Regione Sardegna un modello organizzativo che preveda la costituzione di una rete ospedale-territorio per assicurare una precoce diagnosi e la cura per le persone con disturbi del comportamento alimentare (DCA), nonché la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico riabilitativo ottimale ai differenti livelli di complessità ed intensità assistenziale, che individui le figure professionali che, a vario titolo, si occupano dei percorsi di cura per i pazienti con DCA. Detta Deliberazione ha dato mandato all'ASSL di Olbia per la stipula di uno schema di convenzione tra la USL 1 dell'Umbria e la ASL di Olbia e la definizione di una specifica progettualità nella quale individuare gli ambiti e le modalità della collaborazione. Questo stesso percorso sarà attivato dall'ASSL di Oristano.																						
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Attivazione della collaborazione con l'USL 1 Umbria, stipula della convenzione, per la costituzione del gruppo di lavoro e avvio delle attività per l'implementazione del modello organizzativo e dei percorsi diagnostici-terapeutici-riabilitativi; individuazione del personale per lo svolgimento del percorso di formazione.																						
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																						
13	Soggetto attuatore	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano																						
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Sarà nominato non appena l'intervento sarà cantierabile																						

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Attività di formazione del personale coinvolto, presso il centro di eccellenza specializzato in Umbria: - Numero e ruoli di professionisti da formare: 1 medico+1 psicologo+1 assistente sociale (18 ore) +3 oss+5 infermieri+3 educatori	30.000,00



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze da acquisire: conoscenze tecniche specifiche + competenze tecniche e organizzative+ lavoro in team</li> <li>- Tempi necessari: 2/4 settimane - tutti 2 settimane+ 1 x professione (6) x altre 2 settimane</li> <li>- Totale: 14 persone x12 gg+6 x12 gg</li> </ul> <p>Costi/Spese: € 30.000,00 soggiorno in Umbria per formazione presso centro di DCA.</p>	
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi		
Livello unico di progettazione	01/11/2020	29/12/2020
Attivazione della collaborazione con la USL 1 Umbria	30/12/2020	30/03/2021
Esecuzione della formazione	01/04/2021	01/05/2021
Verifiche e controlli	02/05/2021	30/06/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
Il trimestre	2021	30.000,00
Costo totale		30.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	2.3 Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni.
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Il costo complessivo dell'intervento è di € 560.000,00 in capo alla Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione di servizi di telemedicina in coerenza con il Piano nazionale delle Cronicità mediante l'implementazione di opportune modalità di telemonitoraggio e teleassistenza per patologie come il diabete, BPCO e lo scompenso cardiaco.
4	<b>CUP</b>	B36H18000080007
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Presso la Struttura Socio-Sanitaria Intermedia di Ales (OR) in Via IV novembre, 09091 Ales (OR) e i comuni dell'area Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>I servizi di telemedicina da implementare presso i comuni dell'area Alta Marmilla, saranno rivolti principalmente ai cittadini con malattie croniche e pluripatologie. Il luogo di fruizione della telemedicina sono il domicilio, strutture residenziali, ambulatori territoriali, studi di medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. I luoghi di erogazione sono il servizio cure primarie del distretto e l'ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino e l'ospedale San Martino di Oristano. La modalità di erogazione, in funzione della priorità cliniche degli interventi e relativamente alla tempistica di erogazione, potrà essere in tempo reale, in differita o mista. Le professioni coinvolte sono Medici di varie discipline, collaboratori professionali sanitari. Le componenti tecnologiche sono costituite dalla infrastruttura di telecomunicazioni e dalle relative applicazioni o cosiddette interfacce. Le informazioni trasmesse possono avere la forma di testo, audio, immagini, video. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito B Salute e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, con il 2.1 "Struttura Socio-Sanitaria Intermedia" e il 2.2 "DCA", così come è collegato con gli interventi dell'ambito A Istruzione e dell'ambito C Accessibilità.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La telemedicina offre delle opportunità di cura consistenti in equità d'accesso all'assistenza sanitaria, miglioramento della qualità dell'assistenza con la garanzia della continuità delle cure, miglioramento di efficacia, efficienza, appropriatezza e contenimento dei costi. Le finalità sanitarie della telemedicina sono la prevenzione secondaria, la cura ed il monitoraggio delle patologie croniche. I servizi di telemedicina possono essere classificati in servizi di telemedicina specialistica e telesalute. Gli attori coinvolti sono gli utenti, i malati cronici, i medici o altro operatore sanitario. I centri erogatori sono le strutture sanitarie quali l'ospedale S. Martino di Oristano e l'ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino. Centro servizio è il dipartimento ICT ATS. Strumento indispensabile per la definizione del modello organizzativo da porre in essere è l'analisi epidemiologica del territorio che consentirà di individuare le reali esigenze del territorio in termini di servizi di telemedicina. Il modello organizzativo concordato con gli operatori sanitari permetterà di individuare il perimetro dell'intervento. L'analisi dello stato dell'infrastruttura di telecomunicazioni presente sul territorio oggetto dell'intervento concordare ulteriori valutazioni sulle tecnologie da utilizzare. Si prevede di acquisire una piattaforma o soluzione software aperta che funga da collettore di diversi dispositivi medici grazie all'Internet of Things (IoT) i cui servizi non sostituiscano la medicina tradizionale ma la potenzino. Tale piattaforma dovrà integrarsi con le componenti presenti del Sistema Informativo dell'ASSL di Oristano a cui fa capo il territorio di Ales e rispettare le norme vigenti sulla sicurezza. Le principali funzionalità del sistema/piattaforma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiamata Audio/Video;</li> <li>- Immagini DICOM;</li> <li>- Visualizzazione del tempo di attesa (chiamata);</li> <li>- Gestione quesito diagnostico;</li> <li>- Gestione piano terapeutico;</li> <li>- Monitoraggio parametri vitali;</li> <li>- Cartella clinica;</li> <li>- Servizi di telemedicina;</li> <li>- Gestione tablet;</li> <li>- Gestione interfacce standard (HL7/DICOM);</li> <li>- Sicurezza.</li> </ul> <p>L'acquisizione di interfacce opportunamente individuate cioè di sistemi idonei a garantire la connessione e l'accesso dell'utente, verso il centro erogatore e il centro</p>



		servizi. quali apparati biomedicali, sistemi hardware e software, dispositivi mobili come palmari e tablet. Tra le ipotesi più concrete si prevede la realizzazione di un progetto di telemonitoraggio e di tele assistenza per pazienti cardiologici in scompenso cardiaco. In tal caso si procederà all'arruolamento dei pazienti in scompenso cardiaco ed il monitoraggio del tracciato elettrocardiografico, della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca, del peso corporeo, della saturazione di ossigeno e della frequenza respiratoria. L'intervento costituisce una prima sperimentazione importante anche in relazione al più ampio intervento, finanziato con il PO FESR 2014-2020 Azione 9.3.8. sempre per l'ambito di Ales e che, pertanto, verrà implementato in termini di risorse e di attività legate alla sperimentazione della telemedicina per le patologie qui individuate.																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>B</td> </tr> </table> <p>Miglioramento dei servizi sanitari e di cura, in particolare per persone con patologie croniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– aumento e qualificazione dei servizi di cura rivolti a pazienti con patologie croniche</li> </ul>	Codice Risultato atteso	B														
Codice Risultato atteso	B																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>B.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>&gt;=70</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero utenti monitorizzabili sul totale pazienti affetti dalla patologia</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>100</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Definizione Indicatore di Risultato	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	Codice Indicatore di Risultato	B.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	>=70	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero utenti monitorizzabili sul totale pazienti affetti dalla patologia	Baseline	0	Target	100
Indicatore di Risultato	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina																	
Definizione Indicatore di Risultato	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente																	
Codice Indicatore di Risultato	B.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	>=70																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero utenti monitorizzabili sul totale pazienti affetti dalla patologia																	
Baseline	0																	
Target	100																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per l'acquisizione di beni/servizi																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico e bando di gara																
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ing. Dina Assunta Ari P.O. Servizio Informatico dell'ASSL Oristano																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Server, apparecchiature biomedicali, tablet, palmari, licenze software: n. 2+1 Server, n. 30 tablet, n. 10 palmari, n. 5 computers dotati di stampante, licenze software di Sistemi Operativi ed applicativi, n. 30 schede telefoniche solo dati, n. 10 schede telefoniche fonia/dati, n. 30 postazioni di monitoraggio parametri vitali, n. 15 glucometri, n. 15 sfigomanometro, n.15 pulsossimetro, n. 30 bilance, n. 30 termometri, n. 10 elettrocardiogramma, n. 15 spirometri , n. 10 pedometri, n. 2 POCT multiparametrico in grado di	400.000,00



	eseguire i seguenti esami: pannello cardiaco; pannello renale; pannello lipidico; pannello epatico.	
<b>Acquisizione servizi</b>	Servizi di avviamento, manutenzione, configurazione, formazione: - servizi di avviamento almeno cinque giornate lavorative; - configurazione H/W e S/W 10 giornate lavorative; - formazione 10 giornate lavorative per 15 persone full time e on site; - manutenzione evolutiva e manutentiva successiva al collaudo per almeno due anni.	160.000,00
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Trasferimenti a imprese</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	31/08/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/09/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/02/2020	01/04/2020
Collaudo/Funzionalità	02/04/2020	02/07/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2020	560.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>560.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	3.1.1.1 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilita - Formazione sul mobility management
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Copertura finanziaria complessiva € 950.000,00 Legge di Stabilità Centrale operativa della mobilita - Costo complessivo € 70.000 Formazione sul mobility management – Costo € 40.000
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilita - Formazione sul mobility management. Definizione di un nuovo modello di trasporto nell'area pilota attraverso l'implementazione di metodi e tecnologie innovative a servizio della mobilità sostenibile e delle aree a domanda debole
4	<b>CUP</b>	C39E18000100001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Intervento finalizzato alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico e della mobilità sistemata nell'area, anche attraverso il sostegno alle categorie di domanda debole, in coerenza con la pianificazione del trasporto pubblico locale e regionale in corso, e integrato in particolare nel processo di individuazione e definizione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito C Accessibilità e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, dell'ambito A Istruzione (1.1; 1.2; 1.3; 1.4.1 e 1.4.2; 1.5; 1.6; 1.7e 1.7.2; 1.8; 1.9.1 e 1.9.2) e B Salute (2.1.1; 2.2.1; 2.3)
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La <b>prima azione</b> dell'intervento prevede la realizzazione di una <b>Centrale operativa</b> per la gestione della Mobilità e l'implementazione di <b>politiche di mobility management</b> , finalizzate a migliorare la mobilità sul territorio. La <b>prima fase</b> dell'azione prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di un <i>corso di formazione specialistica</i> sul mobility management da destinare ai dipendenti dei comuni dell'Area pilota e ai dipendenti di aziende/enti pubblici che hanno sede nell'area pilota, con un numero di lavoratori tale che trovi giustificazione la redazione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro. In particolare potranno partecipare al corso: almeno un rappresentante per l'Unione di Comuni Alta Marmilla e almeno un rappresentante per ciascun Comune dell'Unione, in numero complessivamente di almeno 21 soggetti formati. Tali figure tecniche dovranno assolvere le funzioni di Mobility Manager Aziendale per tutti i dipendenti del rispettivo ente pubblico/azienda di appartenenza, e dunque pianificare gli spostamenti sistematici casa-lavoro. Tra i dipendenti dell'Unione di Comuni, o dei Comuni dell'Unione, destinatari della formazione, verrà inoltre individuata una figura tecnica cui verranno affidate per competenza le funzioni di Mobility Manager d'Area. Le funzioni di Mobility Manager d'Area potranno essere eventualmente assolve da un gruppo ristretto di tecnici specializzati, individuati tra i dipendenti dell'Unione di Comuni, o dei Comuni dell'Unione, e che rappresenterebbero comunque un'unica figura di riferimento.</li> </ul> L'attività prevede le seguenti fasi operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione dei documenti di gara per l'assegnazione dei servizi;</li> <li>• espletamento delle procedure di gara per la realizzazione dei servizi.</li> </ul>



8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>C</td> </tr> </table> <p>Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categorie di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento della mobilità delle categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	C																		
Codice Risultato atteso	C																					
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>C.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline Azione 1</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020 Azione 1</td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>80%</td> </tr> </table>	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Codice Indicatore di Risultato	C.1	Baseline Azione 1	0	Obiettivo al 2020 Azione 1	20%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	Baseline	0	Target	40	Definizione Indicatore di Realizzazione	Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	Baseline	0	Target	80%
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)																					
Codice Indicatore di Risultato	C.1																					
Baseline Azione 1	0																					
Obiettivo al 2020 Azione 1	20%																					
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)																					
Baseline	0																					
Target	40																					
Definizione Indicatore di Realizzazione	Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)																					
Baseline	0																					
Target	80%																					
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Avviso pubblico per la selezione del/dei soggetto/i esperto/i per la realizzazione dei servizi</p> <p>Bando di gara per la selezione del/dei soggetto/i esperto/i per la realizzazione dei servizi</p>																				
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico e bando di gara																				
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																				
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla																				
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci – Area Giuridica																				

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Formazione sul mobility management</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Personale docente: esterno, specializzato nelle materie trasportistiche e in particolare nel mobility management</li> <li>✓ Destinatari della formazione: dipendenti dell'Unione di Comuni Alta Marmilla, almeno in numero di uno (1), e dei Comuni che compongono l'Unione, almeno in numero di uno</li> </ul>	€ 40.000



	<ul style="list-style-type: none"> <li>(1) per ciascun Comune</li> <li>✓ Numero partecipanti: almeno 21</li> <li>✓ Durata della formazione: 24 ore</li> <li>✓ Competenze da acquisire               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Inquadramento normativo</li> <li>○ Politiche di mobility management</li> <li>○ Redazione dei piani di spostamento casa-lavoro</li> <li>○ Mobilità sostenibile</li> <li>○ Strategie di marketing e comunicazione a servizio del mobility manager</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Spese di gestione</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/11/2019
Esecuzione	03/11/2019	03/09/2020
Collaudo/Funzionalità	04/09/2020	04/05/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
IV trimestre	2020	20.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>40.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	3.1.1.2 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilita - Allestimento della centrale																				
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Copertura finanziaria complessiva € 950.000,00 Legge di Stabilità Centrale operativa della mobilita - Costo complessivo € 70.000 Allestimento della centrale – Costo € 30.000																				
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - : Centrale operativa della mobilita - Allestimento della centrale Definizione di un nuovo modello di trasporto nell'area pilota attraverso l'implementazione di metodi e tecnologie innovative a servizio della mobilità sostenibile e delle aree a domanda debole																				
4	<b>CUP</b>	C39E18000110001																				
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR																				
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Intervento finalizzato alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico e della mobilità sistemica nell'area, anche attraverso il sostegno alle categorie di domanda debole, in coerenza con la pianificazione del trasporto pubblico locale e regionale in corso, e integrato in particolare nel processo di individuazione e definizione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito C Accessibilità e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, dell'ambito A Istruzione (1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9) e B Salute (2.1; 2.2; 2.3)																				
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La <b>prima azione</b> dell'intervento prevede la realizzazione di una <b>Centrale operativa</b> per la gestione della Mobilità e l'implementazione di <b>politiche di mobility management</b> , finalizzate a migliorare la mobilità sul territorio. La <b>seconda fase</b> dell'azione prevede le seguenti attività: – <i>acquisto dei supporti tecnologici</i> necessari al Mobility Manager d'Area per la pianificazione del trasporto nell'area pilota, attraverso la riorganizzazione e il miglioramento dei servizi di trasporto esistenti, e attraverso la programmazione di nuovi servizi sulla base della conoscenza specifica delle esigenze di mobilità degli utenti del sistema di trasporto. L'attività prevede le seguenti fasi operative: • predisposizione della documentazione di gara per l'acquisizione dei beni e forniture; • espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione dei beni e forniture.																				
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>C</td> </tr> </table> <p>Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categoria di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– razionalizzazione della mobilità sistemica (spostamenti casa-lavoro) e non sistemica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento della mobilità delle categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	C																		
Codice Risultato atteso	C																					
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>C.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline Azione 1</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020 Azione 1</td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>80%</td> </tr> </table>	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Codice Indicatore di Risultato	C.1	Baseline Azione 1	0	Obiettivo al 2020 Azione 1	20%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	Baseline	0	Target	40	Definizione Indicatore di Realizzazione	Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)	Baseline	0	Target	80%
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)																					
Codice Indicatore di Risultato	C.1																					
Baseline Azione 1	0																					
Obiettivo al 2020 Azione 1	20%																					
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero dei dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio che hanno frequentato il corso di formazione sulle politiche di mobility management (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)																					
Baseline	0																					
Target	40																					
Definizione Indicatore di Realizzazione	Percentuale di dipendenti degli enti pubblici e delle aziende operanti nel territorio per i quali è stato elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro sul totale dei dipendenti (Azioni 3.1.1.1 - 3.1.1.2)																					
Baseline	0																					
Target	80%																					



10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per l'acquisizione dei beni e forniture necessari per l'allestimento della centrale  Bando di gara per l'acquisizione dei beni e forniture necessari per l'allestimento della centrale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico e bando di gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci – Area Giuridica

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Allestimento della centrale <ul style="list-style-type: none"> <li>✓Fornitura di hardware (2 pc desktop)</li> <li>✓Fornitura di una licenza software specialistico di pianificazione dei trasporti, inclusivo di moduli specifici per il mobility management</li> <li>✓Organizzazione di un corso di formazione all'utilizzo del software specialistico <ul style="list-style-type: none"> <li>o Personale docente: esterno, specializzato nelle materie trasportistiche, nel mobility management e nell'utilizzo del software</li> <li>o Destinatari della formazione: vedasi azione 3.1.1. – fase 1</li> <li>o Numero partecipanti: vedasi azione 3.1.1. – fase 1</li> <li>o Durata della formazione: 15/20 ore</li> <li>o Competenze da acquisire: utilizzo del software specialistico per la redazione dei piani di spostamento casa-lavoro</li> </ul> </li> </ul>	€ 30.000
Spese di gestione		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/09/2019
Esecuzione	03/09/2019	03/11/2019
Collaudo/Funzionalità	04/11/2019	04/07/2020

### Cronoprogramma finanziario



Trimestre		
II trimestre	2019	5.000,00
IV trimestre	2019	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
III trimestre	2020	5.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>30.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	3.1.2.1 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione												
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Copertura finanziaria complessiva € 950.000,00 Legge di Stabilità Servizio di bus a chiamata - Costo complessivo € 880.000 Studio di fattibilità e progettazione – Costo € 40.000												
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione. Definizione di un nuovo modello di trasporto nell'area pilota attraverso l'implementazione di metodi e tecnologie innovative a servizio della mobilità sostenibile e delle aree a domanda debole												
4	<b>CUP</b>	C39E18000130001												
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR												
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Intervento finalizzato alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico e della mobilità sistemica nell'area, anche attraverso il sostegno alle categorie di domanda debole, in coerenza con la pianificazione del trasporto pubblico locale e regionale in corso, e integrato in particolare nel processo di individuazione e definizione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito C Accessibilità e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, dell'ambito A Istruzione (1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9) e B Salute (2.1; 2.2; 2.3)												
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La <b>seconda azione</b> dell'intervento prevede la realizzazione di uno <b>studio di fattibilità</b> , la <b>progettazione</b> e la <b>sperimentazione</b> di un servizio di trasporto a chiamata. La <b>prima fase</b> dell'azione prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Realizzazione di uno studio di fattibilità</b> finalizzato a verificare le condizioni necessarie all'istituzione di una determinata tipologia di servizio di trasporto di tipo flessibile nell'area pilota, nonché ad individuare possibili alternative di intervento e le potenziali categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento (es utenti di frazioni o case sparse, anziani, disabili, utenti di strutture sanitarie, etc).</li> <li>- A valle dello studio di fattibilità dovrà essere effettuata la <b>progettazione ed il dimensionamento</b> del servizio di trasporto, che dovrà contenere tutti gli elementi necessari per l'istituzione dei servizi (analisi della domanda; modello di esercizio; dispositivi tecnologici di supporto per la gestione del servizio - hardware e software; dispositivi tecnologici per l'allestimento tecnologico dei mezzi; personale di guida; personale amministrativo per il coordinamento e la gestione del servizio; organizzazione dei servizi; parco mezzi; percorsi; orari; percorrenze chilometriche; costi di gestione fissi - personale, manutenzione, spese generali; costi di gestione variabili in funzione delle percorrenze - carburante, lubrificante, pneumatici, manutenzione; tariffe; ulteriori vincoli di progettazione; inquadramento ed integrazione con i servizi di trasporto pubblico regionale e locale esistenti).</li> </ul> L'attività prevede le seguenti fasi operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione della documentazione di gara per l'assegnazione dei servizi;</li> <li>• espletamento delle procedure di gara per l'esecuzione dei servizi.</li> </ul>												
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>C</td> </tr> </table> <p>Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categorie di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- razionalizzazione della mobilità sistemica (spostamenti casa-lavoro) e non sistemica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento della mobilità delle categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	C										
Codice Risultato atteso	C													
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>C.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline Azione 2</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020 Azione 2</td> <td>Definito dallo studio di fattibilità</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> </table>	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Codice Indicatore di Risultato	C.1	Baseline Azione 2	0	Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità	Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)	Baseline	0
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)													
Codice Indicatore di Risultato	C.1													
Baseline Azione 2	0													
Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità													
Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)													
Baseline	0													



		Target	Definito dallo studio di fattibilità
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per la selezione del/dei soggetto/i esperto/i per la realizzazione dei servizi Bando di gara per la selezione del/dei soggetto/i esperto/i per la realizzazione dei servizi	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di avviso pubblico e bando di gara	
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile	
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. Ssa Claudina Mallocci – Area Giuridica	

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio di fattibilità e progettazione <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Professionalità richieste <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ingegnere dei trasporti senior con competenze ed esperienza su progetti di pianificazione dei trasporti (unità di personale: &gt;= 1)</li> <li>○ Ingegnere dei trasporti junior con competenze ed esperienza su progetti di pianificazione dei trasporti (unità di personale: &gt;= 1)</li> </ul> </li> <li>✓ Durata del contratto: 12 mesi</li> <li>✓ Oggetto del contratto: indagini propedeutiche e progettazione del servizio, come dettagliato al punto 7 – descrizione dell'intervento</li> </ul>	€ 40.000
Spese di gestione		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/09/2019
Esecuzione	03/09/2019	03/09/2020
Collaudo/Funzionalità	04/09/2020	04/02/2021



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	10.000,00
II trimestre	2020	10.000,00
III trimestre	2020	20.000,00
Costo totale		40.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	3.1.2.2 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico														
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Copertura finanziaria complessiva € 950.000,00 Legge di Stabilità Servizio di bus a chiamata - Costo complessivo € 880.000 Allestimento tecnologico – Costo € 50.000														
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico Definizione di un nuovo modello di trasporto nell'area pilota attraverso l'implementazione di metodi e tecnologie innovative a servizio della mobilità sostenibile e delle aree a domanda debole														
4	<b>CUP</b>	C30E18000000001														
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR														
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Intervento finalizzato alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico e della mobilità sistemica nell'area, anche attraverso il sostegno alle categorie di domanda debole, in coerenza con la pianificazione del trasporto pubblico locale e regionale in corso, e integrato in particolare nel processo di individuazione e definizione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito C Accessibilità e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, dell'ambito A Istruzione (1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9) e B Salute (2.1; 2.2; 2.3)														
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La <b>seconda azione</b> dell'intervento prevede la realizzazione di uno <b>studio di fattibilità</b> , la <b>progettazione</b> e la <b>sperimentazione</b> di un servizio di trasporto a chiamata. La <b>seconda fase</b> dell'azione prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>acquisto dei dispositivi tecnologici</b> necessari per l'implementazione operativa del sistema di trasporto a chiamata, ovvero acquisizione di servizi e forniture necessari per l'allestimento ed organizzazione di una centrale operativa per la gestione e il coordinamento dei servizi, nonché per l'allestimento dei mezzi di trasporto finalizzato alla comunicazione con la centrale. La tipologia, le quantità e i dettagli funzionali delle attrezzature necessarie saranno definite dallo studio di fattibilità e progettazione dei servizi.</li> </ul> L'attività prevede le seguenti fasi operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione della documentazione di gara per l'acquisizione dei beni e forniture;</li> <li>• espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione dei beni e forniture.</li> </ul>														
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>C</td> </tr> </table> <p>Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categoria di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- razionalizzazione della mobilità sistemica (spostamenti casa-lavoro) e non sistemica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento della mobilità delle categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	C												
Codice Risultato atteso	C															
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>C.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline Azione 2</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020 Azione 2</td> <td>Definito dallo studio di fattibilità</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>Definito dallo studio di fattibilità</td> </tr> </table>	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Codice Indicatore di Risultato	C.1	Baseline Azione 2	0	Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità	Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)	Baseline	0	Target	Definito dallo studio di fattibilità
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)															
Codice Indicatore di Risultato	C.1															
Baseline Azione 2	0															
Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità															
Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)															
Baseline	0															
Target	Definito dallo studio di fattibilità															
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Approvazione del progetto del sistema di trasporto da parte dell'autorità competente per la gestione dei servizi di trasporto nel contesto territoriale di intervento														
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione operativa del servizio di trasporto														
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile														



13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci – Area Giuridica

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Allestimento tecnologico ✓ Centrale: fornitura di licenza software per l'informatizzazione e la gestione di un sistema di trasporto a chiamata ✓ Mezzi: fornitura di un apparato di bordo per l'identificazione, misura e trasmissione della posizione (numero variabile in funzione degli esiti della progettazione del servizio)	€ 50.000
Spese di gestione		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	02/09/2020	02/10/2020
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	03/10/2020	05/03/2021
Esecuzione	06/03/2021	06/09/2021
Collaudo/Funzionalità	07/09/2021	07/03/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
I trimestre	2021	15.000,00
II trimestre	2021	10.000,00
IV trimestre	2021	25.000,00
Costo totale		50.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	3.1.2.3 Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio														
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Copertura finanziaria complessiva € 950.000,00 Legge di Stabilità Servizio di bus a chiamata - Costo Complessivo € 880.000 Sperimentazione del servizio (3 anni) – Costo € 790.000														
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio. Definizione di un nuovo modello di trasporto nell'area pilota attraverso l'implementazione di metodi e tecnologie innovative a servizio della mobilità sostenibile e delle aree a domanda debole														
4	<b>CUP</b>	C39E18000140001														
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla, Via Anselmo Todde, 4, 09091 Ales OR														
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Intervento finalizzato alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico e della mobilità sistemica nell'area, anche attraverso il sostegno alle categorie di domanda debole, in coerenza con la pianificazione del trasporto pubblico locale e regionale in corso, e integrato in particolare nel processo di individuazione e definizione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'intervento, pertanto, attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito C Accessibilità e si sviluppa in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in particolare, dell'ambito A Istruzione (1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9) e B Salute (2.1; 2.2; 2.3)														
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La <b>seconda azione</b> dell'intervento prevede la realizzazione di uno <b>studio di fattibilità</b> , la <b>progettazione</b> e la <b>sperimentazione</b> di un servizio di trasporto a chiamata. La <b>terza fase</b> dell'azione prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>sperimentazione del servizio</b> nell'area pilota per un periodo limitato, la cui durata dipenderà dai costi stimati in fase di progettazione e sarà funzione degli elementi caratterizzanti il servizio. I dettagli sulla determinazione dei costi di gestione del servizio sono definiti nel progetto dei servizi di cui alla relativa scheda.</li> </ul>														
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>C</td> </tr> </table> <p>Miglioramento della mobilità da e per l'area, per rendere più accessibili i servizi sul territorio, in particolare per le categorie di utenza debole (studenti/anziani/disabili/utenti delle strutture sanitarie): - razionalizzazione della mobilità sistemica (spostamenti casa-lavoro) e non sistemica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento della mobilità delle categorie di utenza debole destinatarie dell'intervento</p>	Codice Risultato atteso	C												
Codice Risultato atteso	C															
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>C.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline Azione 2</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020 Azione 2</td> <td>Definito dallo studio di fattibilità</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>Definito dallo studio di fattibilità</td> </tr> </table>	Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Codice Indicatore di Risultato	C.1	Baseline Azione 2	0	Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità	Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)	Baseline	0	Target	Definito dallo studio di fattibilità
Definizione Indicatore di Risultato	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)															
Codice Indicatore di Risultato	C.1															
Baseline Azione 2	0															
Obiettivo al 2020 Azione 2	Definito dallo studio di fattibilità															
Definizione Indicatore di Realizzazione	Chilometri di percorrenza effettuati per l'erogazione dei servizi di trasporto a chiamata (Azioni 3.1.2.1 - 3.1.2.2 - 3.1.2.3)															
Baseline	0															
Target	Definito dallo studio di fattibilità															
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Approvazione del progetto del sistema di trasporto da parte dell'autorità competente per la gestione dei servizi di trasporto nel contesto territoriale di intervento. Le modalità di individuazione dell'operatore di trasporto che effettuerà il servizio verranno definite negli aspetti procedurali dallo studio di fattibilità e progettazione di cui alla fase 2 dell'azione 2 (assegnazione dei servizi con procedura di gara, convenzione, etc), così come la durata del periodo di sperimentazione. Pertanto, viene effettuata una previsione di massima, che determina l'avvio della presente fase 3 al termine delle attività previste per la fasi 1 e 2 (propedeutiche), e il termine finale alla scadenza dei tre anni previsti per la sperimentazione del servizio.														
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione operativa del servizio di trasporto														
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile														
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla														



14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA
----	----------------------------------	--

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Sperimentazione del servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Costi di gestione (fissi) - unitari <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Personale di guida: €25.000</li> <li>○ Personale di coordinamento: €30.000</li> <li>○ Costi di manutenzione tecnologie: €15.000</li> <li>○ Costi fissi mezzi (bollo, assicurazione): €2.500</li> </ul> </li> <li>✓ Costi di gestione (variabili) – unitari <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Costo di trazione (Carburante, Lubrificanti, Pneumatici, Manutenzione mezzi): €0,70/km</li> </ul> </li> <li>✓ Gestore del servizio: individuato dallo studio di progettazione, che dovrà inquadrare l'intervento nel sistema di TPL attualmente in esercizio e in evoluzione conseguentemente all'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ed omogenei del TPL e dei rispettivi enti gestori.</li> </ul>	€ 790.000
Spese di gestione		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2021	10/09/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	n.a.	n.a.
Esecuzione	11/09/2021	11/09/2024
Collaudo/Funzionalità	12/09/2024	31/12/2024

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
I trimestre	2022	200.000,00
I trimestre	2023	200.000,00
III trimestre	2024	390.000,00
Costo totale		790.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.1 Agricura
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FSE 2014-2020 Azione 9.2.1 € 200.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Agricura Selezione di cooperative sociali per la realizzazione di progetti, in collaborazione con il centro di eccellenza per i disturbi del comportamento alimentare (DCA Intervento 2.2.1 e 2.2.2), per l'inserimento di soggetti vulnerabili in percorsi riabilitativi di formazione socio-educativa, con momenti laboratoriali in azienda volti all'acquisizione di autonomia e abilità creative, relazionali e coordinative, indispensabili nella relazione di gruppo e nel complesso di vita attiva. Si tratta di percorsi che hanno anche finalità di inserimento lavorativo, in particolare nell'ambito della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'agroalimentare locale.
4	<b>CUP</b>	C13G18000050006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento di agricoltura sociale nasce dall'esperienza già attuata nel 2015 dall'Unione dei Comuni Alta Marmilla, nell'intento di offrire un'opportunità di concreto inserimento socio-sanitario a soggetti vulnerabili, anche attraverso la costituzione di nuove cooperative sociali. L'intervento, legato direttamente alla realizzazione di un centro di eccellenza DCA (Intervento 2.2.1 e 2.2.2), si pone come obiettivo l'organizzazione di percorsi riabilitativi correlati alle produzioni locali e alla corretta alimentazione, sfruttando e implementando la rete di operatori (agenzie regionali, fattorie didattiche, servizi sociali comunali, PLUS, centri di educazione, tutor aziendali, ecc) presenti sul territorio. I percorsi saranno organizzati in coerenza con i sistemi produttivi delle aziende locali, con le attestate capacità lavorative degli utenti coinvolti provenienti dal DCA e integrati ad altri del territorio/CSM in base ai protocolli di permanenza degli utenti nel centro. Le attività sono pensate correlate alla filiera dell'olio, del miele, del vino, del latte, del grano e delle erbe officinali. Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche (anche con la creazione di cooperative sociali) e al sistema di commercializzazione delle produzioni di qualità del territorio (Interventi 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3 e 4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4).
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'intervento prevede come azione principale, la <b>selezione di cooperative sociali</b> , sulla base di una procedura di evidenza pubblica, per la realizzazione di progetti per l'inserimento di soggetti vulnerabili in percorsi riabilitativi, in collaborazione con il centro di eccellenza per i disturbi del comportamento alimentare (DCA Intervento 2.2.1 e 2.2.2). Le cooperative esistenti o di nuova costituzione, fanno riferimento ad esperienze sul campo già realizzate dal territorio, e avranno sede operativa nell'Unione dei Comuni. Le cooperative selezionate, sulla base dei progetti presentati, andranno ad attivare i protocolli di collaborazione con il centro di eccellenza per i disturbi del comportamento alimentare, necessari all'inserimento socio lavorativo dei soggetti trattati dal DCA, nonché le reti di collaborazione fondamentali per l'integrazione degli interventi di cui alle schede delle terre civiche (4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3) e della rete di commercializzazione dei prodotti (4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4) I soggetti vulnerabili individuati dalla DCA per la partecipazione ai percorsi di agricura con le cooperative selezionate, sono quelli che hanno superato il momento critico e si trovano nella fase semiresidenziale di permanenza nella struttura. Per questi soggetti saranno attivati, sulla base dei progetti presentati dalle cooperative selezionate, <b>Percorsi di inserimento</b> : si tratta di percorsi di formazione socio-educativa, con momenti laboratoriali in azienda, volti all'acquisizione di autonomia e abilità creative relazionali e coordinative indispensabili nella relazione di gruppo e nel complesso di vita attiva. A partire dal secondo anno di attività, come da progetti approvati, le cooperative insieme alla DCA attiveranno l'azione di <b>Packaging e commercializzazione</b> : i percorsi di inserimento, attivati in collaborazione con le aziende/cooperative del territorio, porteranno all'effettiva produzione di prodotti dell'agroalimentare ad alto valore aggiunto in termini sociali e lavorativi. In tale accezione devono essere inseriti sui mercati in maniera "differente" rispetto alle altre produzioni del territorio. In tal senso si prevede la realizzazione di un packaging dedicato, capace di sensibilizzare il consumatore finale rispetto ai temi dei disturbi alimentari. La commercializzazione dei prodotti, come già detto, verrà realizzata attraverso le rete di commercializzazione delle produzioni di qualità del territorio (Intervento 4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4). A partire dal secondo anno sarà possibile stabilizzare i pazienti già inseriti nei percorsi e nelle attività con le cooperative e si potrà, altresì, procedere all'inserimento di nuovi pazienti.



8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – incremento del numero di soggetti svantaggiati impegnati nel percorso di inserimento lavorativo anche autonomo, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di laboratori e percorsi di agricoltura attivati entro un anno</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>10</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Definizione Indicatore di Risultato	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Codice Indicatore di Risultato	D.1	Baseline	0	Obiettivo al 2020	8	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di laboratori e percorsi di agricoltura attivati entro un anno	Baseline	0	Target	10
Indicatore di Risultato	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento																	
Definizione Indicatore di Risultato	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento																	
Codice Indicatore di Risultato	D.1																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	8																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di laboratori e percorsi di agricoltura attivati entro un anno																	
Baseline	0																	
Target	10																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le modalità attuative sono quelle individuate dal PO FSE 2014-2020 - Criteri di selezione delle operazioni - e dalle delibere della Programmazione Unitaria che riguardano l'Azione 9.2.1. - Avviso pubblico																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico																
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Incentivi alle imprese per l'occupazione	Realizzazione di progetti per l'inserimento di soggetti vulnerabili in percorsi riabilitativi	200.000,00



## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/11/2019
Esecuzione	03/11/2019	03/07/2021
Collaudo/Funzionalità	04/07/2021	04/10/2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
IV trimestre	2019	60.000,00
IV trimestre	2020	67.000,00
IV trimestre	2021	73.000,00
Costo totale		200.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.2.1 Le terre civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 16.8 (sostegno alla stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti) Costo complessivo intervento Terre Civiche € 470.000,00 Costo Azione 4.2.1 € 200.000,00 (premierità aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Le terre civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo Il progetto si propone di valorizzare e mettere a sistema il grande patrimonio delle terre civiche del territorio, attraverso l'elaborazione di un modello integrato di gestione delle stesse, che prevede non solo la redazione degli strumenti di pianificazione indispensabili per la definizione degli usi possibili (Piano di Valorizzazione e Regolamento) ma, soprattutto, un sistema unitario di gestione capace di tutelare le valenze ambientali e, al contempo, di attivare percorsi di creazione di nuova impresa.
4	<b>CUP</b>	C32H18000340006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla - I Comuni dell'Unione per i quali sono già state espletate le procedure di accertamento e di pubblicazione nell'Inventario Regionale da parte della Regione Sardegna - Assessorato all'Agricoltura: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Sini e Usellus
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le Terre Civiche rappresentano patrimonio di risorse di circa 6.000 ha suscettibili di valorizzazione sia in chiave di tutela paesagistica e valorizzazione ambientale che in chiave produttiva.</p> <p>I comuni dell'area progetto "Alta Marmilla" per i quali sono già state espletate le procedure di accertamento e di pubblicazione nell'Inventario Regionale da parte della Regione Sardegna - Assessorato all'Agricoltura sono: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Pau, Sini, Usellus, Villa Verde (L.R. 12/94 art. 4, comma 1, artt.5 e 6).</p> <p>L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dello stato di accertamento (L.R. 12/94 art. 5) realizzato dalla Regione Sardegna nei differenti comuni dell'Unione: per tale ragione le attività possono essere realizzate solo ed esclusivamente in quei comuni dove l'iter di accertamento è stato effettuato e concluso. In aggiunta, le attività sono state numerate progressivamente in modo da evidenziare anche l'articolazione temporale delle stesse. Gli strumenti di pianificazione dell'utilizzo delle terre civiche rappresentano la base per una corretta utilizzazione delle stesse, sia per ciò che attiene gli usi tradizionali (ghiardatico, legnatico e pascolo), sia per gli usi non tradizionali. Alcune recenti esperienze realizzate a livello regionale hanno dimostrato che la redazione di questi strumenti con il coinvolgimento diretto degli attori locali e della popolazione residente, rappresenta una modalità vincente per l'attivazione di nuovi processi di sviluppo e per stimolare la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio.</p> <p>Il coinvolgimento della popolazione residente, i cives, permette già in fase di pianificazione di definire alcuni aspetti importanti, quali gli usi possibili, le modalità di concessione e il canone da versare all'amministrazione comunale, nonché di stimolare i giovani alla creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore primario e, infine, di limitare ed arginare gli eventuali conflitti sociali che, specie nelle aree interne della Sardegna, caratterizzano l'utilizzo delle terre civiche.</p> <p>Il territorio è assolutamente consapevole del fatto che i soli strumenti di pianificazione di livello comunale non sono sufficienti ai fini dell'attivazione di un percorso virtuoso di valorizzazione e tutela ambientale delle terre gravate da uso civico.</p> <p>Si tratta di un modello aperto che potrà essere integrato a seguito dell'accertamento anche degli altri comuni che ad oggi non sono stati ancora oggetto di tale provvedimento. In sintesi, la programmazione degli usi possibili sarà integrata a livello sovracomunale anche al fine di poter pianificare le tipologie di attività da realizzare sulle terre ad uso civico (es. forestazione produttiva, allevamento, produzioni frutticole, orticole etc.).</p> <p>Si specifica che, per la realizzazione delle attività inerenti l'elaborazione di un modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche, è indispensabile il contributo anche di altri attori: l'Ente Foreste (che ha in concessione numerosi mappali di terreni gravati da uso civico nell'area del Monte Arci), il Parco del Monte Arci, le Università (per ciò che attiene la tipologia di usi possibili), le compagnie barracellari etc.</p> <p>A seguito dell'approvazione dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti Comunali, le amministrazioni potranno dare in concessione ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) specifiche porzioni di terre ad uso civico per realizzare nuove attività imprenditoriali (in</p>



		<p>accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali. Anche l'azione 4.2.3 deve essere intesa in stretta correlazione con i progetti di agricoltura sociale e con la creazione della rete di commercializzazione, in un sistema unitario di valorizzazione delle produzioni del settore primario di tutto il territorio (es. si prevede che le produzioni realizzate dai concessionari delle terre ad uso civico debbano essere commercializzate anche attraverso la rete di commercializzazione delle produzioni di qualità).</p> <p>Si specifica che, in base alla L.R. 12/94, in assenza di Piano di Valorizzazione delle Terre ad uso civico e del Regolamento Comunale, l'Amministrazione non può procedere né all'assegnazione delle terre con lo strumento della riserva di esercizio (art. 16 L.R. 12/94) né alla pianificazione complessiva in relazione ai possibili usi (usi tradizionali - ghiandatico, legnatico e pascolo - e non tradizionali).</p> <p>L'intervento proposto è strettamente connesso e complementare con gli interventi di agricoltura sociale e di attivazione della rete di commercializzazione delle produzioni di qualità (vedi relazioni tecniche 4.1 e 4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4).</p>				
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p><b>Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo</b></p> <p>L'azione si sostanzia nell'acquisizione di un servizio specialistico finalizzato alla redazione dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento d'uso delle terre civiche, per i comuni che hanno concluso l'iter di accertamento, ma non hanno ancora provveduto alla redazione degli stessi: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Sini e Usellus.</p> <p>Per l'azione 4.2.1, si prevede, altresì, l'elaborazione di un modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche che, ferme restando le peculiarità pianificatorie di ciascuna amministrazione, metta in stretta connessione tutto il sistema delle terre civiche del territorio. L'azione, quindi, si sostanzia nella realizzazione di un modello di messa a sistema delle produzioni esistenti con le nuove produzioni (di cui all'azione 4.2.3) in modo da realizzare una effettiva connessione con la rete di commercializzazione e l'agricoltura sociale, in un sistema unitario integrato.</p> <p>Nell'ambito della procedura di acquisizione si servono specialistici, oltre alla redazione dei Piani e del Regolamento, si prevede anche la definizione del modello integrato di gestione, che vede anche il coinvolgimento dei Comuni individuati nell'azione 4.2.2 Pau e Villaverde, e l'approvazione del modello stesso da parte di tutte le amministrazioni comunali (Carta delle Terre Civiche dell'Alta Marmilla).</p> <p>Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure di gara per l'acquisizione del servizio specializzato per l'elaborazione dei Piani di Valorizzazione delle terre civiche in forma partecipativa e per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche</li> <li>- Redazione dei Piani e dei Regolamenti comunali</li> <li>- Adozione dei Piani e dei Regolamenti comunali con deliberazione dei consigli comunali</li> <li>- Approvazione dei Piani e Regolamenti Comunali da parte della Regione Sardegna Assessorato dell'Agricoltura (con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta medesima adottata su proposta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro - pastorale)</li> <li>- Realizzazione del modello integrato di gestione delle terre (insieme ai Comuni individuati nell'azione 4.2.2, adottato con deliberazione dell'Unione dei Comuni, ricevuta delega da parte dei singoli Comuni)</li> <li>- Elaborazione e sottoscrizione della Carta delle Terre Civiche dell'Alta Marmilla terre (insieme ai Comuni individuati nell'azione 4.2.2, adottata con deliberazione dell'Unione dei Comuni, ricevuta delega da parte dei singoli Comuni)</li> <li>- Concessione da parte delle amministrazioni comunali ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) di specifiche porzioni di terre ad uso civico, per realizzare nuove attività imprenditoriali (in accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali</li> </ul>				
8	<p><b>Risultati attesi</b></p>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del numero di soggetti svantaggiati impegnati nel percorso di inserimento lavorativo anche autonomo, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	D		
Codice Risultato atteso	D					
9	<p><b>Indicatori di realizzazione e risultato</b></p>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di innovazione del sistema produttivo</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10
Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo					
Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10					



			addetti
		Codice Indicatore di Risultato	D.1
		Baseline	0
		Obiettivo al 2020	1%
		Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati
		Baseline	0
		Target	1
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Avviso pubblico per l'acquisizione del servizio specializzato per l'aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento delle terre civiche in forma partecipativa, e per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche	
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso pubblico	
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile	
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla	
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ing. Mario Pittaluga - AREA AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE	

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <p>selezione del servizio specializzato per l'aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento delle terre civiche in forma partecipativa, e per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione dei Piani e dei Regolamenti comunali</li> <li>- Adozione dei Piani e dei Regolamenti comunali con deliberazione dei consigli comunali</li> <li>- Approvazione dei Piani e Regolamenti Comunali da parte della Regione Sardegna Assessorato dell'Agricoltura (con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta medesima adottata su proposta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro - pastorale)</li> <li>- Realizzazione del modello integrato di gestione delle terre (insieme ai Comuni individuati nell'azione 4.2.2, adottato con deliberazione dell'Unione dei Comuni, ricevuta delega da parte dei singoli Comuni)</li> <li>- Elaborazione e sottoscrizione della Carta delle Terre Civiche dell'Alta Marmilla terre (insieme ai Comuni individuati nell'azione 4.2.2, adottata con deliberazione dell'Unione dei Comuni, ricevuta delega da parte dei singoli Comuni)</li> <li>- Concessione da parte delle amministrazione</li> </ul>	<b>200.000,00</b>



	comunali ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) di specifiche porzioni di terre ad uso civico, per realizzare nuove attività imprenditoriali (in accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali Durata del servizio: 1 anno	
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/09/2019
Esecuzione	03/09/2019	03/03/2020
Collaudo/Funzionalità	04/03/2020	04/06/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	40.000,00
IV trimestre	2020	100.000,00
II trimestre	2021	60.000,00
Costo totale		200.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.2.2 Le terre civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde"
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 7.1 Costo complessivo intervento Terre Civiche € 470.000,00 Costo Azione 4.2.2 € 20.000,00 (premierità aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Le terre civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde. Il progetto si propone di valorizzare e mettere a sistema il grande patrimonio delle terre civiche del territorio, attraverso l'elaborazione di un modello integrato di gestione delle stesse, che prevede non solo la redazione degli strumenti di pianificazione indispensabili per la definizione degli usi possibili (Piano di Valorizzazione e Regolamento) ma, soprattutto, un sistema unitario di gestione capace di tutelare le valenze ambientali e, al contempo, di attivare percorsi di creazione di nuova impresa.
4	<b>CUP</b>	C32H18000350006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla - i Comuni dell'Unione per i quali sono già state espletate le procedure di accertamento e di pubblicazione nell'Inventario Regionale da parte della Regione Sardegna - Assessorato all'Agricoltura e che sono già dotati di Regolamento e Piano di valorizzazione: Pau e Villa Verde (L.R. 12/94 art. 4, comma 1, artt. 5 e 6)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le Terre Civiche rappresentano patrimonio di risorse di circa 6.000 ha suscettibili di valorizzazione sia in chiave di tutela paesagistica e valorizzazione ambientale che in chiave produttiva.</p> <p>I comuni dell'area progetto "Alta Marmilla" per i quali sono già state espletate le procedure di accertamento e di pubblicazione nell'Inventario Regionale da parte della Regione Sardegna - Assessorato all'Agricoltura sono: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Pau, Sini, Usellus, Villa Verde (L.R. 12/94 art. 4, comma 1, artt.5 e 6).</p> <p>L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dello stato di accertamento (L.R. 12/94 art. 5) realizzato dalla Regione Sardegna nei differenti comuni dell'Unione: per tale ragione le attività possono essere realizzate solo ed esclusivamente in quei comuni dove l'iter di accertamento è stato effettuato e concluso. In aggiunta, le attività sono state numerate progressivamente in modo da evidenziare anche l'articolazione temporale delle stesse. Gli strumenti di pianificazione dell'utilizzo delle terre civiche rappresentano la base per una corretta utilizzazione delle stesse, sia per ciò che attiene gli usi tradizionali (ghiardatico, legnatico e pascolo), sia per gli usi non tradizionali. Alcune recenti esperienze realizzate a livello regionale hanno dimostrato che la redazione di questi strumenti con il coinvolgimento diretto degli attori locali e della popolazione residente, rappresenta una modalità vincente per l'attivazione di nuovi processi di sviluppo e per stimolare la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio.</p> <p>Il coinvolgimento della popolazione residente, i cives, permette già in fase di pianificazione di definire alcuni aspetti importanti, quali gli usi possibili, le modalità di concessione e il canone da versare all'amministrazione comunale, nonché di stimolare i giovani alla creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore primario e, infine, di limitare ed arginare gli eventuali conflitti sociali che, specie nelle aree interne della Sardegna, caratterizzano l'utilizzo delle terre civiche.</p> <p>Il territorio è assolutamente consapevole del fatto che i soli strumenti di pianificazione di livello comunale non sono sufficienti ai fini dell'attivazione di un percorso virtuoso di valorizzazione e tutela ambientale delle terre gravate da uso civico.</p> <p>Si tratta di un modello aperto che potrà essere integrato a seguito dell'accertamento anche degli altri comuni che ad oggi non sono stati ancora oggetto di tale provvedimento. In sintesi, la programmazione degli usi possibili sarà integrata a livello sovracomunale anche al fine di poter pianificare le tipologie di attività da realizzare sulle terre ad uso civico (es. forestazione produttiva, allevamento, produzioni frutticole, orticole etc.).</p> <p>Si specifica che, per la realizzazione delle attività inerenti l'elaborazione di un modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche, è indispensabile il contributo anche di altri attori: l'Ente Foreste (che ha in concessione numerosi mappali di terreni gravati da uso civico nell'area del Monte Arci), il Parco del Monte Arci, le Università (per ciò che attiene la tipologia di usi possibili), le compagnie barracellari etc.</p> <p>A seguito dell'approvazione dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti Comunali, le amministrazioni potranno dare in concessione ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) specifiche porzioni di terre ad uso civico per realizzare nuove attività imprenditoriali (in</p>



		<p>accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali. Anche l'azione 4.2.3 deve essere intesa in stretta correlazione con i progetti di agricoltura sociale e con la creazione della rete di commercializzazione, in un sistema unitario di valorizzazione delle produzioni del settore primario di tutto il territorio (es. si prevede che le produzioni realizzate dai concessionari delle terre ad uso civico debbano essere commercializzate anche attraverso la rete di commercializzazione delle produzioni di qualità).</p> <p>Si specifica che, in base alla L.R. 12/94, in assenza di Piano di Valorizzazione delle Terre ad uso civico e del Regolamento Comunale, l'Amministrazione non può procedere né all'assegnazione delle terre con lo strumento della riserva di esercizio (art. 16 L.R. 12/94) né alla pianificazione complessiva in relazione ai possibili usi (usi tradizionali - ghiandatico, legnatico e pascolo - e non tradizionali).</p> <p>L'intervento proposto è strettamente connesso e complementare con gli interventi di agricoltura sociale e di attivazione della rete di commercializzazione delle produzioni di qualità (vedi relazioni tecniche 4.1 e 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3 - 4.3.4).</p>																
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p><b>Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde</b></p> <p>Per i comuni di Pau e Villaverde, già dotati di Regolamento e Piano di valorizzazione, si prevede un aggiornamento degli stessi, da realizzare sempre con l'ausilio di metodologie di tipo partecipativo, mediante l'acquisizione di un servizio specialistico. I Comuni di Pau e Villaverde, al termine delle procedure di aggiornamento, parteciperanno insieme ai Comuni dell'azione 4.2.1, alla definizione di un modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche che, ferme restando le peculiarità pianificatorie di ciascuna amministrazione, metta in stretta connessione tutto il sistema delle terre civiche del territorio. L'azione, quindi, si sostanzia nella realizzazione di un modello di messa a sistema delle produzioni esistenti con le nuove produzioni (di cui all'azione 4.2.3) in modo da realizzare una effettiva connessione con la rete di commercializzazione e l'agricoltura sociale, in un sistema unitario integrato. Parteciperanno, altresì, all'approvazione del modello stesso da parte di tutte le amministrazioni comunali (elaborazione e sottoscrizione della Carta delle Terre Civiche dell'Alta Marmilla).</p> <p>Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure di gara per l'acquisizione del servizio specializzato per l'aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento delle terre civiche in forma partecipativa, e per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche</li> <li>- Aggiornamento dei Piani e dei Regolamenti comunali</li> <li>- Adozione dei Piani e dei Regolamenti comunali con deliberazione dei consigli comunali</li> <li>- Approvazione dei Piani e Regolamenti Comunali da parte della Regione Sardegna Assessorato dell'Agricoltura (con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta medesima adottata su proposta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro - pastorale)</li> <li>- Concessione da parte delle amministrazioni comunali ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) di specifiche porzioni di terre ad uso civico, per realizzare nuove attività imprenditoriali (in accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone che dovrà essere utilizzato per scopi sociali</li> </ul>																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del numero di soggetti svantaggiati impegnati nel percorso di inserimento lavorativo anche autonomo, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Tasso di innovazione del sistema produttivo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <th>Definizione Indicatore di Realizzazione</th> <th>Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati</th> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	Codice Indicatore di Risultato	D.1	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo																	
Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti																	
Codice Indicatore di Risultato	D.1																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per l'acquisizione del servizio specializzato per l'aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento delle terre civiche in forma partecipativa, e																



		per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso pubblico
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ing. Mario Pittaluga - AREA AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:                      - selezione del servizio specializzato per l'aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e del Regolamento delle terre civiche in forma partecipativa, e per l'elaborazione del modello integrato di gestione delle terre civiche                      - aggiornamento dei Piani e dei Regolamenti comunali                      - adozione dei Piani e dei Regolamenti comunali con deliberazione dei consigli comunali                      - approvazione dei Piani e Regolamenti Comunali da parte della Regione Sardegna Assessorato dell'Agricoltura                      - concessione da parte delle amministrazioni comunali ai privati di specifiche porzioni di terre ad uso civico, per realizzare nuove attività imprenditoriali.                      Durata del servizio: 6 mesi</p>	20.000,00
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/09/2019
Esecuzione	03/09/2019	03/03/2020
Collaudo/Funzionalità	04/03/2020	04/06/2020



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	5.000,00
I trimestre	2020	5.000,00
III trimestre	2020	10.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>20.000,00</b>



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.2.3 Le terre civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 6.1 (giovani agricoltori) Costo complessivo intervento Terre civiche € 470.000,00 Costo Azione 4.2.3 € 250.000,00 (premierità aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Le terre civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico. Il progetto si propone di valorizzare e mettere a sistema il grande patrimonio delle terre civiche del territorio, attraverso l'elaborazione di un modello integrato di gestione delle stesse, che prevede non solo la redazione degli strumenti di pianificazione indispensabili per la definizione degli usi possibili (Piano di Valorizzazione e Regolamento) ma, soprattutto, un sistema unitario di gestione capace di tutelare le valenze ambientali e, al contempo, di attivare percorsi di creazione di nuova impresa.
4	<b>CUP</b>	C32H18000360006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le Terre Civiche rappresentano patrimonio di risorse di circa 6.000 ha suscettibili di valorizzazione sia in chiave di tutela paesagistica e valorizzazione ambientale che in chiave produttiva.</p> <p>I comuni dell'area progetto "Alta Marmilla" per i quali sono già state espletate le procedure di accertamento e di pubblicazione nell'Inventario Regionale da parte della Regione Sardegna - Assessorato all'Agricoltura sono: Albagiara, Ales, Assolo, Baradili, Curcuris, Morgongiori, Pau, Sini, Usellus, Villa Verde (L.R. 12/94 art. 4, comma 1, artt. 5 e 6).</p> <p>L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dello stato di accertamento (L.R. 12/94 art. 5) realizzato dalla Regione Sardegna nei differenti comuni dell'Unione: per tale ragione le attività possono essere realizzate solo ed esclusivamente in quei comuni dove l'iter di accertamento è stato effettuato e concluso. In aggiunta, le attività sono state numerate progressivamente in modo da evidenziare anche l'articolazione temporale delle stesse. Gli strumenti di pianificazione dell'utilizzo delle terre civiche rappresentano la base per una corretta utilizzazione delle stesse, sia per ciò che attiene gli usi tradizionali (ghilandatico, legnatico e pascolo), sia per gli usi non tradizionali. Alcune recenti esperienze realizzate a livello regionale hanno dimostrato che la redazione di questi strumenti con il coinvolgimento diretto degli attori locali e della popolazione residente, rappresenta una modalità vincente per l'attivazione di nuovi processi di sviluppo e per stimolare la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio.</p> <p>Il coinvolgimento della popolazione residente, i cives, permette già in fase di pianificazione di definire alcuni aspetti importanti, quali gli usi possibili, le modalità di concessione e il canone da versare all'amministrazione comunale, nonché di stimolare i giovani alla creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore primario e, infine, di limitare ed arginare gli eventuali conflitti sociali che, specie nelle aree interne della Sardegna, caratterizzano l'utilizzo delle terre civiche.</p> <p>Il territorio è assolutamente consapevole del fatto che i soli strumenti di pianificazione di livello comunale non sono sufficienti ai fini dell'attivazione di un percorso virtuoso di valorizzazione e tutela ambientale delle terre gravate da uso civico.</p> <p>Si tratta di un modello aperto che potrà essere integrato a seguito dell'accertamento anche degli altri comuni che ad oggi non sono stati ancora oggetto di tale provvedimento. In sintesi, la programmazione degli usi possibili sarà integrata a livello sovracomunale anche al fine di poter pianificare le tipologie di attività da realizzare sulle terre ad uso civico (es. forestazione produttiva, allevamento, produzioni frutticole, orticole etc.).</p> <p>Si specifica che, per la realizzazione delle attività inerenti l'elaborazione di un modello integrato sovracomunale di gestione delle terre civiche, è indispensabile il contributo anche di altri attori: l'Ente Foreste (che ha in concessione numerosi mappali di terreni gravati da uso civico nell'area del Monte Arci), il Parco del Monte Arci, le Università (per ciò che attiene la tipologia di usi possibili), le compagnie barracellari etc.</p> <p>A seguito dell'approvazione dei Piani di Valorizzazione e dei Regolamenti Comunali, le amministrazioni potranno dare in concessione ai privati (ex art. 16 L.R. 12/94) specifiche porzioni di terre ad uso civico per realizzare nuove attività imprenditoriali (in accordo con quanto previsto nel modello integrato), previo conferimento di un canone</p>



		<p>che dovrà essere utilizzato per scopi sociali. Anche l'azione 4.2.3 deve essere intesa in stretta correlazione con i progetti di agricoltura sociale e con la creazione della rete di commercializzazione, in un sistema unitario di valorizzazione delle produzioni del settore primario di tutto il territorio (es. si prevede che le produzioni realizzate dai concessionari delle terre ad uso civico debbano essere commercializzate anche attraverso la rete di commercializzazione delle produzioni di qualità).</p> <p>Si specifica che, in base alla L.R. 12/94, in assenza di Piano di Valorizzazione delle Terre ad uso civico e del Regolamento Comunale, l'Amministrazione non può procedere né all'assegnazione delle terre con lo strumento della riserva di esercizio (art. 16 L.R. 12/94) né alla pianificazione complessiva in relazione ai possibili usi (usi tradizionali - ghiandatico, legnatico e pascolo - e non tradizionali).</p> <p>L'intervento proposto è strettamente connesso e complementare con gli interventi di agricoltura sociale e di attivazione della rete di commercializzazione delle produzioni di qualità (vedi relazioni tecniche 4.1 e 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3 - 4.3.4).</p>																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<b>Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico</b> L'azione prevede l'erogazione di incentivi, nella forma di aiuti all'avviamento per i giovani agricoltori e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese agricole, anche in forma cooperativa, che risultino titolari di concessione su terre civiche.																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– incremento del numero di soggetti svantaggiati impegnati nel percorso di inserimento lavorativo anche autonomo, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</li> </ul>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di innovazione del sistema produttivo</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.1</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	Codice Indicatore di Risultato	D.1	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Tasso di innovazione del sistema produttivo																	
Definizione Indicatore di Risultato	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti																	
Codice Indicatore di Risultato	D.1																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero modelli innovativi di gestione integrata delle terre civiche realizzati																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria <ul style="list-style-type: none"> <li>– Bando con premialità per la concessione di aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori sulle terre civiche</li> </ul>																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Bando																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ing. Mario Pittaluga - AREA AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		



Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese	Aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori sulle terre civiche	250.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	10/09/2019	10/10/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	11/10/2019	11/01/2020
Esecuzione	12/01/2020	12/09/2021
Collaudo/Funzionalità	13/09/2021	13/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
I trimestre	2020	80.000,00
IV trimestre	2020	80.000,00
IV trimestre	2021	90.000,00
Costo totale		250.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.3.1 La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio												
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali) Costo complessivo intervento La rete commerciale delle produzioni di qualità € 213.000,00 Costo Azione 4.3.1 € 30.000,00 (premierità aree SNAI)												
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio. L'intervento si sostanzia nella creazione di un contratto di rete fra i produttori del territorio (4.3.1), finalizzato alla commercializzazione unitaria delle produzioni. L'Unione di Comuni Alta Marmilla, attraverso una Manifestazione di Interesse individuerà un soggetto privato (costituendo o costituito che aderirà anch'esso al contratto di rete), per l'organizzazione del sistema di commercializzazione per conto dei produttori aderenti al contratto di rete. Questo soggetto sarà preferibilmente composto da giovani del territorio, che effettueranno un periodo di informazione/formazione presso altre realtà nazionali (entrepreneurship and back) che hanno già sperimentato il modello organizzativo (4.3.2).												
4	<b>CUP</b>	C39F18000740006												
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla												
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dei dati statistici e alla SWOT che individua, fra gli altri, quale punto di debolezza la scarsa capacità del settore primario nella commercializzazione delle produzioni locali. Il territorio produce olio, vino, miele, dolci, pasta fresca, prodotti da forno, formaggi, frutta (ciliegie, pere, mele, susine), salumi, carne ovina, caprina e bovina. Le produzioni riscuotono apprezzamento nei mercati locali, nazionali e in alcuni casi esteri, tanto che la domanda supera di gran lunga l'offerta dei piccoli produttori locali. Il territorio ritiene che, attraverso la costituzione di una rete di vendita e di promozione tale incremento possa generare nuovi occupati, soprattutto se le forme partenariali tra produttori, istituzioni, enti di ricerca e servizi di assistenza tecnica e formazione assicureranno il mantenimento del patrimonio di biodiversità locale. Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche e al sistema di agricoltura sociale (Interventi 4.1 e 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3).												
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<b>Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio</b> L'attività prevede, in primis, l'animazione sul territorio al fine di individuare le aziende firmatarie del contratto di rete. L'animazione sarà realizzata da un gruppo di esperti, selezionato mediante avviso pubblico, che avrà il compito di sensibilizzare le aziende locali sulle opportunità offerte dallo strumento del contratto e sulle modalità di commercializzazione (azione 4.3.2) e promozione (azione 4.3.3) delle produzioni di qualità del territorio. Al termine dell'animazione, il gruppo di esperti avrà il compito di strutturare l'accordo formale per la stipula del contratto di rete al fine di procedere alla sottoscrizione del medesimo. All'interno del contratto verranno specificate, oltre alle aziende aderenti, le modalità di conferimento e vendita delle produzioni, i quantitativi minimi assicurati dalle aziende per ogni singola annualità, nonché le modalità di confezionamento e packaging dei prodotti stessi.												
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – incremento degli investimenti privati sul PIL</p>	Codice Risultato atteso	D										
Codice Risultato atteso	D													
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Investimenti privati sul PIL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Investimenti privati in percentuale del PIL</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero contratti di rete attivati sul</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL	Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL	Codice Indicatore di Risultato	D.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul
Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL													
Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL													
Codice Indicatore di Risultato	D.3													
Baseline	0													
Obiettivo al 2020	1%													
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul													



			territorio
		Baseline	0
		Target	1
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria <ul style="list-style-type: none"> <li>– Procedure di gara per l'acquisizione del servizio specializzato</li> <li>– Strutturazione dell'accordo e stipula del contratto di rete (la natura giuridica viene individuata nel percorso di animazione con il supporto degli specialisti selezionati)</li> </ul>	
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate all'acquisizione di servizi specialistici di importo inferiore a € 40.000	
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile	
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla	
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA	

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Oggetto del servizio: – selezione di un soggetto esperto, che supporterà l'Unione di Comuni per l'attività di animazione, al fine di individuare le aziende con cui lavorare per lo sviluppo delle competenze nel campo delle attività di promo-commercializzazione, per la costituzione della rete, per poi procedere con la sottoscrizione del contratto di rete. Durata del servizio: 2 anni	30.000,00
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/07/2020
Esecuzione	03/07/2020	03/01/2021
Collaudo/Funzionalità	04/01/2021	04/04/2021



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
II trimestre	2020	5.000,00
IV trimestre	2020	15.000,00
II trimestre	2021	10.000,00
Costo totale		30.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.3.2 La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione <i>entrepreneurship and back</i>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	FSE 2014-2020 Azioni 8.1.1 e 10.4.7 Costo complessivo La rete commerciale delle produzioni di qualità € 213.000,00 Costo Azione 4.3.2 € 18.000,00 (riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione <i>entrepreneurship and back</i> . L'intervento si sostanzia nella creazione di un contratto di rete fra i produttori del territorio (4.3.1), finalizzato alla commercializzazione unitaria delle produzioni. L'Unione di Comuni Alta Marmilla, attraverso una manifestazione di interesse individuerà un soggetto privato (costituendo o costituito che aderirà anch'esso al contratto di rete), per l'organizzazione del sistema di commercializzazione per conto dei produttori aderenti al contratto di rete. Questo soggetto sarà preferibilmente composto da giovani del territorio, che effettueranno un periodo di informazione/formazione presso altre realtà nazionali ( <i>entrepreneurship and back</i> ) che hanno già sperimentato il modello organizzativo (4.3.2).
4	<b>CUP</b>	C39F18000750006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dei dati statistici e alla SWOT che individua, fra gli altri, quale punto di debolezza la scarsa capacità del settore primario nella commercializzazione delle produzioni locali. Il territorio produce olio, vino, miele, dolci, pasta fresca, prodotti da forno, formaggi, frutta (ciliegie, pere, mele, susine), salumi, carne ovina, caprina e bovina. Le produzioni riscuotono apprezzamento nei mercati locali, nazionali e in alcuni casi esteri, tanto che la domanda supera di gran lunga l'offerta dei piccoli produttori locali. Il territorio ritiene che, attraverso la costituzione di una rete di vendita e di promozione tale incremento possa generare nuovi occupati, soprattutto se le forme partenariali tra produttori, istituzioni, enti di ricerca e servizi di assistenza tecnica e formazione assicureranno il mantenimento del patrimonio di biodiversità locale. Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche e al sistema di agricoltura sociale (Interventi 4.1 e 4.2).
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<b>Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione <i>entrepreneurship and back</i></b> Numerose analisi evidenziano i vantaggi della filiera corta, sia per i produttori che per i consumatori: la qualità dei prodotti, il rapporto qualità prezzo nonché le modalità innovative di commercializzazione dei prodotti, molto più vicine alle esigenze organizzative e logistiche del consumatore moderno. In tale ottica, con la presente azione, si intende strutturare una modalità innovativa per la commercializzazione delle produzioni destinata alle aziende sottoscrittrici del contratto di rete. L'Unione dei Comuni provvederà all'attivazione di una manifestazione di interesse per l'individuazione di un soggetto privato (costituendo o costituito che aderirà anch'esso al contratto di rete) che avrà il compito di organizzare il sistema di commercializzazione per conto dei produttori aderenti al contratto di rete. Il soggetto individuato, preferibilmente composto da giovani del territorio, effettuerà un periodo di informazione/formazione presso altre realtà nazionali ( <i>entrepreneurship and back</i> ) che hanno già sperimentato il modello organizzativo. Si tratta di attività che saranno realizzate con il supporto delle associazioni di categoria e con la Rete Rurale Nazionale, che può fornire al territorio esempi validi di <i>best practices</i> già realizzate in ambito nazionale, tra le quali individuare il modello che meglio rappresenta le esigenze del territorio. Si prevede la realizzazione di un modello organizzativo <i>light</i> , dove la componente logistica è ridotta al minimo, basato essenzialmente su quattro tipologie di vendita: a) organizzazione dei produttori per la partecipazione ai differenti <i>farmers markets</i> del territorio e dei territori limitrofi (es. campagna amica); b) strutturazione di un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) con l'organizzazione di un catalogo dei prodotti on-line e consegna a domicilio; c) <i>market place</i> per la commercializzazione dei prodotti confezionati e spedizione dei prodotti direttamente presso il domicilio del consumatore; d) apertura nel capoluogo di una "bottega dei prodotti di qualità dell'Alta Marmilla", capace di assicurare sia la vendita diretta che la consegna a domicilio con un GAS. Il soggetto privato individuato si assicurerà il proprio guadagno



		in percentuale sul prodotto commercializzato, per tale ragione la procedura di individuazione mediante manifestazione di interesse non prevede risorse.																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– incremento degli investimenti privati sul PIL</li> </ul>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Investimenti privati sul PIL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Investimenti privati in percentuale del PIL</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <th>Definizione Indicatore di Realizzazione</th> <th>Numero contratti di rete attivati sul territorio</th> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL	Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL	Codice Indicatore di Risultato	D.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL																	
Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL																	
Codice Indicatore di Risultato	D.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le modalità attuative sono quelle individuate dal FSE 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria <ul style="list-style-type: none"> <li>– Manifestazione di interesse per l'individuazione del soggetto privato che andrà ad organizzare il sistema di commercializzazione per conto dei produttori aderenti al contratto di rete (a costo zero)</li> <li>– Procedura di evidenza pubblica per la concessione di contributi alle persone per l'attivazione dei percorsi di formazione (entrepreneurship and back)</li> </ul>																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Manifestazione di interesse</li> <li>– Avviso pubblico</li> </ul>																
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Incentivi alle persone	Per l'attivazione di percorsi di formazione <i>entrepreneurship and back</i>	18.000,00



## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/08/2019	01/10/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/10/2019	02/04/2020
Esecuzione	03/04/2020	03/04/2021
Collaudo/Funzionalità	04/04/2021	04/07/2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
II trimestre	2020	8.000,00
III trimestre	2021	10.000,00
Costo totale		18.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.3.3 La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione																
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 3.2.1 (Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno) Costo complessivo intervento La rete commerciale delle produzioni di qualità € 213.000,00 Costo Azione 4.3.3 € 15.000,00 (premierità aree SNAI)																
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione L'intervento proposto si sostanzia nella creazione di un contratto di rete fra i produttori del territorio (4.3.1), finalizzato alla commercializzazione unitaria delle produzioni. La rete sarà supportata da strumenti di marketing e di promozione delle produzioni del territorio (4.3.3).																
4	<b>CUP</b>	C39F18000760006																
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla																
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dei dati statistici e alla SWOT che individua, fra gli altri, quale punto di debolezza la scarsa capacità del settore primario nella commercializzazione delle produzioni locali. Il territorio produce olio, vino, miele, dolci, pasta fresca, prodotti da forno, formaggi, frutta (ciliegie, pere, mele, susine), salumi, carne ovina, caprina e bovina. Le produzioni riscuotono apprezzamento nei mercati locali, nazionali e in alcuni casi esteri, tanto che la domanda supera di gran lunga l'offerta dei piccoli produttori locali. Il territorio ritiene che, attraverso la costituzione di una rete di vendita e di promozione tale incremento possa generare nuovi occupati, soprattutto se le forme partenariali tra produttori, istituzioni, enti di ricerca e servizi di assistenza tecnica e formazione assicureranno il mantenimento del patrimonio di biodiversità locale. Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche e al sistema di agricoltura sociale (Interventi 4.1 e 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3).																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<b>Attività di marketing e promozione</b> L'azione prevede la realizzazione di un sistema unitario di promozione delle produzioni di qualità del territorio, a beneficio quindi di tutti i soggetti aderenti al contratto di rete. Ai fini dell'avvio delle attività, si prevede il supporto tecnico da parte di esperti di <i>marketing</i> , <i>web marketing</i> , grafica e promozione delle produzioni, finalizzata alla individuazione di strumenti unitari di promozione (marchio, disciplinari, promozione on web e sui social media etc). Il supporto tecnico provvederà all'accompagnamento durante il primo periodo delle attività della rete, ivi compresa l'ulteriore eventuale individuazione di altri canali di commercializzazione dei prodotti.																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – incremento degli investimenti privati sul PIL</p>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Investimenti privati sul PIL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Investimenti privati in percentuale del PIL</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <th>Definizione Indicatore di Realizzazione</th> <th>Numero contratti di rete attivati sul territorio</th> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL	Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL	Codice Indicatore di Risultato	D.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL																	
Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL																	
Codice Indicatore di Risultato	D.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria: – Bando pubblico																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Bando pubblico																
12	<b>Progettazione attualmente</b>																	



	disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Oggetto del servizio: - selezione di un soggetto esperto, che supporterà la rete di imprese costituita per la promozione e commercializzazione unitaria dei prodotti del territorio Durata del servizio: 6 mesi	15.000,00
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/09/2019	01/10/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/10/2019	02/04/2020
Esecuzione	03/04/2020	03/10/2020
Collaudo/Funzionalità	04/10/2020	04/02/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
Il trimestre	2020	5.000,00
IV trimestre	2020	7.000,00
I trimestre	2021	3.000,00
Costo totale		15.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.3.4 La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione"																
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PSR 2014-2020 Misura 4.2.1 (Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli) Costo complessivo La rete commerciale delle produzioni di qualità € 213.000,00 Costo Azione 4.3.4 € 150.000,00 (premierità aree SNAI)																
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione. L'intervento proposto si sostanzia nella creazione di un contratto di rete fra i produttori del territorio (4.3.1), finalizzato alla commercializzazione unitaria delle produzioni. Per sostenere l'efficacia delle attività dei soggetti che compongono la rete commerciale, sono previsti aiuti alle imprese per investimenti (materiali e immateriali) a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, fortemente all'innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa, per consentire incremento di reddito e di produttività (4.3.4).																
4	<b>CUP</b>	C39F18000770006																
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla																
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'articolazione progettuale è stata realizzata con l'ausilio della metodologia del Quadro Logico (Logical Framework Approach) che prevede la strutturazione del lavoro in due fasi distinte: a) l'analisi; b) la progettazione. Le attività, in tal senso, sono state strutturate in base all'analisi dei dati statistici e alla SWOT che individua, fra gli altri, quale punto di debolezza la scarsa capacità del settore primario nella commercializzazione delle produzioni locali. Il territorio produce olio, vino, miele, dolci, pasta fresca, prodotti da forno, formaggi, frutta (ciliegie, pere, mele, susine), salumi, carne ovina, caprina e bovina. Le produzioni riscuotono apprezzamento nei mercati locali, nazionali e in alcuni casi esteri, tanto che la domanda supera di gran lunga l'offerta dei piccoli produttori locali. Il territorio ritiene che, attraverso la costituzione di una rete di vendita e di promozione tale incremento possa generare nuovi occupati, soprattutto se le forme partenariali tra produttori, istituzioni, enti di ricerca e servizi di assistenza tecnica e formazione assicureranno il mantenimento del patrimonio di biodiversità locale. Il modello proposto è strettamente correlato alle azioni di nuovo insediamento produttivo dei giovani agricoltori sulle terre civiche e al sistema di agricoltura sociale (Interventi 4.1 e 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3).																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<b>Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione</b> Si tratta di una misura di sostegno ad investimenti (materiali e immateriali) a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, fortemente all'innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa, per consentire incremento di reddito e di produttività. L'intervento sarà attivato mediante procedure di evidenza pubblica.																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – incremento degli investimenti privati sul PIL</p>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Investimenti privati sul PIL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Investimenti privati in percentuale del PIL</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.3</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <th>Definizione Indicatore di Realizzazione</th> <th>Numero contratti di rete attivati sul territorio</th> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL	Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL	Codice Indicatore di Risultato	D.3	Baseline	0	Obiettivo al 2020	1%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Investimenti privati sul PIL																	
Definizione Indicatore di Risultato	Investimenti privati in percentuale del PIL																	
Codice Indicatore di Risultato	D.3																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	1%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero contratti di rete attivati sul territorio																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità attuative sono quelle individuate dal PSR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria – Procedure di gara per beneficiari privati																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Bando																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																



13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese	Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione delle produzioni locali	150.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/08/2019	01/10/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/10/2019	02/07/2020
Esecuzione	03/07/2020	03/02/2022
Collaudo/Funzionalità	04/02/2022	04/05/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2020	40.000,00
III trimestre	2021	40.000,00
II trimestre	2022	70.000,00
Costo totale		150.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.4 RUraLAB ecosistema di innovazione rurale
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FESR 2014-2020 Azione 1.3.2 € 400.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	RUraLAB ecosistema di innovazione rurale Il RuralLab richiama uno spazio di <i>open innavation</i> che diversamente dagli spazi di innovazione esistenti, ha come elemento caratterizzante e proattivo la ruralità, che si esprime attraverso i materiali e la comunità. Si tratta di un ecosistema di innovazione rurale, ovvero un modello organizzativo che si applica ad uno spazio fisico (tecnologicamente attrezzato e con servizi dedicati) e digitale (piattaforma web), che consente di mettere in rete e valorizzare le risorse materiali e immateriali del territorio, per attivare la <i>cross fertilisation</i> tra i settori produttivi locali, tradizionali e innovativi, anche di rilevanza sociale.
4	<b>CUP</b>	C39C18000040006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Centro di Produzione Culturale Movethebox Comune di Villa Verde
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il RUraLAB utilizza la metodologia dell'<i>open innovation</i> applicata alla ruralità, che fa perno sui materiali e le competenze attualmente non pienamente utilizzate, ma presenti e valorizzabili. Sarà uno spazio dinamico e aperto, alimentato da attività che favoriscano lo scambio di idee, la diffusione di conoscenze e competenze tra soggetti privati e pubblici, locali e non, per la creazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e per l'introduzione di innovazione nei processi dei settori tradizionali, al fine di rendere competitive le imprese esistenti e favorire la nascita, l'incubazione e la crescita di nuova imprenditorialità ad alto potenziale di innovazione e creatività, soprattutto giovanile. Nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico si agirà per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti (dolci e mieli, formaggi, vino, pasta fresca, olio, carni ovicaprine e bovine, ossidiana e trachite, legni, ceramiche, tessuti, erbe officinali, materiali di scarto per la bioedilizia, insieme allo sviluppo di competenze in ambito manageriale per la promozione e la commercializzazione. Il settore culturale e creativo andrà ad incrociare la manifattura anche attraverso le nuove tecnologie, per creare nuove imprese innovative, accompagnando e sostenendo chi ha preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema. Relativamente al settore culturale sarà possibile presentare dei progetti culturali nell'ambito degli aiuti per la cultura, la conservazione del patrimonio e le opere audiovisive. Una grande scommessa è legata all'innovazione avviata con la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari nel territorio. L'ambizione è quella di stimolare e sostenere la nascita di imprese innovative che, grazie anche alla collaborazione diretta con il sistema socio-sanitario locale e regionale, nazionale e internazionale, vadano a sviluppare supporti tecnologici per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, la telemedicina, e anche lo sviluppo tecnologie medicali, sia per le malattie che più si riscontrano su soggetti anziani, ma anche per i disturbi psico-motori dei bambini come gli ausili per autistici.</p> <p>Riguardo l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti dell'agroalimentare, prioritariamente il sostegno alle imprese sarà dato attraverso il FEASR (anche attraverso il GAL), mentre il FESR interverrà sul lato marketing e commercializzazione, secondo il principio di demarcazione tra i fondi. Il PdA del GAL Marmilla prevede tale integrazione: le azioni previste richiamano esplicitamente quelle della Strategia d'area Alta Marmilla, pertanto anche attraverso i bandi per i soggetti privati sarà data evidenza della specificità dell'area SNAI.</p> <p>Per fare in modo che ci sia una buona partecipazione e che i progetti vengano finanziati, attraverso i soggetti responsabili dello sportello di supporto alle imprese sarà realizzata una capillare attività di animazione e accompagnamento alla predisposizione dei progetti.</p> <p>In considerazione del fatto che il RUraLAB andrà a localizzarsi in un struttura già esistente e operativa, si tratterà di organizzare, attraverso un regolamento d'uso, il coordinamento degli spazi e delle attività tra i diversi soggetti che ivi operano, organizzando insieme anche eventi attrattivi come workshop, seminari ed performance dal vivo che coinvolgano anche le scuole del territorio.</p> <p>Per la realizzazione di queste attività, l'Unione dei Comuni Alta Marmilla sarà supportata dall'intero Sistema Regione che metterà a disposizione tutte le sue competenze e le strutture, in particolare il Parco scientifico e tecnologico della Sardegna. In particolare sarà attivata la collaborazione con i soggetti che operano negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi, spazio multifunzionale di produzione e promozione delle attività legate alla creatività artistica, culturale, scientifica, della</p>



		<p>innovazione digitale, affinché possa rappresentare un punto di riferimento per la città di Cagliari e per la Sardegna, come per esempio il Contaminationlab dell'Università di Cagliari, attraverso il quale si intende favorire lo scambio di esperienze tra studenti provenienti da diverse facoltà, per maturare idee imprenditoriali innovative con attori terzi provenienti dal mondo produttivo (imprese, startup, investitori, camere di commercio, associazioni imprenditoriali ecc.), con il quale il GAL Marmilla ha già predisposto un progetto di collaborazione negli ambiti tematici del RUraLAB. L'intervento attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito D Coesione e Competitività e si sviluppa in sinergia con gli interventi 1.2, 1.7.1 - 1.7.2, 1.8, 2.3, 4.1, 4.2.1 - 4.2.2 - 4.2.3, 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3 - 4.3.4, 4.5, 4.6.1 - 4.6.2.</p>																
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p><b>A. Individuazione dello spazio</b> La selezione dello spazio in cui localizzare il RUraLAB avverrà nell'ambito delle strutture esistenti, ascrivibili al patrimonio pubblico dell'Alta Marmilla. L'idoneità sarà determinata da elementi di natura funzionale, affinché siano necessari solo dei piccoli interventi legati agli allestimenti e alle dotazioni tecnologiche necessarie all'organizzazione dei servizi. La struttura ospitante dovrà essere già operativa in un ambito affine al RUraLAB, così da poter collegare e valorizzare le attività già in essere. Il soggetto pubblico proprietario della struttura dovrà procedere alla sottoscrizione di una concessione in uso gratuito con l'Unione dei Comuni Alta Marmilla.</p> <p><b>B. Le funzioni, l'organizzazione degli spazi e l'erogazione dei servizi</b> Con il supporto dell'Agenzia Regionale Sardegna ricerche, sarà realizzato un Piano di Attività per la gestione della struttura individuata, nella quale saranno allestite due stanze per realizzare: un incubatore per la creazione di nuove imprese innovative negli ambiti di intervento individuati; uno sportello di supporto per le imprese che offrirà servizi consulenziali tecnico-scientifici, attività formative e networking, supporto per l'accesso alle piattaforme tecnologiche, per il trasferimento tecnologico, per lo sviluppo di progetti, per l'accesso ai finanziamenti, comunicazione e marketing.</p> <p><b>C. Erogazione dei voucher per lo startup di impresa</b> Per coloro che si vorranno cimentare nell'attività di impresa, attraverso i servizi offerti dal RUraLAB, in particolare per chi partecipa alle attività di incubazione, sarà valutata la possibilità di attivare una procedura di evidenza pubblica per l'eventuale erogazione di voucher per lo startup di impresa. In ogni caso, sono previsti aiuti alle imprese attraverso una procedura territorializzata multi azione prevista nell'intervento 4.5.</p>																
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: - specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza</p>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.4</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero progetti in modalità living labs finanziati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>1</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Definizione Indicatore di Risultato	Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori	Codice Indicatore di Risultato	D.4	Baseline	0	Obiettivo al 2020	5	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero progetti in modalità living labs finanziati	Baseline	0	Target	1
Indicatore di Risultato	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza																	
Definizione Indicatore di Risultato	Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori																	
Codice Indicatore di Risultato	D.4																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	5																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero progetti in modalità living labs finanziati																	
Baseline	0																	
Target	1																	
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Il Soggetto Attuatore Unione dei Comuni Alta Marmilla sarà accompagnato all'attuazione dell'intervento dall'Agenzia regionale Sardegna ricerche, Organismo Intermedio (OI) individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR per la gestione e attuazione delle azioni comprese nell'asse I del POR. Pertanto, le risorse di cui all'Azione 1.3.2 sono già nella disponibilità di Sardegna ricerche che procederà ad erogarle all'Unione dei Comuni Alta Marmilla in modalità rimborso, previa verifica delle spese sostenute.</p>																
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concessione in uso gratuito all'Unione dei Comuni della struttura individuata;</li> <li>- Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90 tra l'Unione dei Comuni Alta Marmilla e Sardegna ricerche per l'attuazione delle attività come previste dall'azione B sopra descritta;</li> <li>- Eventuale bando per l'erogazione dei voucher</li> </ul>																
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA																



### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Allestimento incubatore e sportello di supporto alle imprese	175.000,00
Acquisizione servizi	Servizi consulenziali, attività formative e networking, trasferimento tecnologico e sviluppo di progetti	150.000,00
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese	Voucher	75.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	03/10/2021
Collaudo/Funzionalità	04/10/2021	01/02/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
II trimestre	2019	80.000,00
IV trimestre	2020	160.000,00
IV trimestre	2021	160.000,00
Costo totale		400.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.5 Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RUraLAB		
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	PO FESR 2014-2020 Azioni 3.3.1. - 3.3.2. - 3.4.1. - 3.7.1. € 800.000,00 (quota riserva aree SNAI)		
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RUraLAB L'intervento riguarda l'attivazione di misure di sostegno per la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti (MPMI), nei settori tradizionali e anche in campo culturale e sociale negli ambiti di intervento del "RuralLab" (Intervento 4.4): agroalimentare; artigianato artistico, tradizionale e tipico; settore della cultura e della creatività; sviluppo di supporti tecnologici per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, come la telemedicina, e tecnologie medicali per il trattamento di patologie tipiche degli anziani e i disturbi psico-motori dei bambini.		
4	<b>CUP</b>	Sarà richiesto dal soggetto attuatore Centro Regionale di Programmazione in fase di emanazione del bando		
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla		
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento attua la Strategia d'Area Alta Marmilla per l'ambito D Coesione e Competitività attraverso l'interazione tra gli interventi 4.1, 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3, 4.3.1 – 4.3.2 – 4.3.3 – 4.3.4, 4.4, 4.6.1 – 4.6.2, e si sviluppa in sinergia con l'ambito A Istruzione e gli interventi 1.2, 1.7.1 – 1.7.2, 1.8, con l'Ambito B Salute e l'intervento 2.3. <b>Gli aiuti per i settori dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico</b> saranno prioritariamente indirizzati per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti (dolci e mieli, formaggi, vino, pasta fresca, olio, carni ovicaprine e bovine, ossidiana e trachite, legni, ceramiche, tessuti, erbe officinali, materiali di scarto per la bioedilizia) e per lo sviluppo di competenze in ambito manageriale per la promozione e la commercializzazione. Riguardo l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti dell'agroalimentare, prioritariamente il sostegno alle imprese sarà dato attraverso il FEASR (anche mediante il GAL), mentre il FESR interverrà sul lato <i>marketing</i> e commercializzazione. <b>Gli aiuti per il settore della cultura e della creatività</b> andranno a sostenere la nascita di start-up e di imprese culturali e creative, andando ad intercettare grazie alle attività di animazione, quei soggetti che hanno preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema. Sarà, inoltre, possibile presentare dei progetti culturali nell'ambito degli aiuti per la cultura, legati alla sperimentazione del "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali" (Interventi 4.6.1 e 4.6.2). <b>Gli aiuti per le imprese innovative legate alla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari nel territorio</b> , per sviluppare supporti tecnologici per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, la telemedicina, e anche lo sviluppo tecnologie medicali, sia per le malattie che più si riscontrano su soggetti anziani, ma anche per i disturbi psico-motori dei bambini come gli ausili per autistici (riferimento interventi 2.1.1 e 2.1.2 - 2.2.1 e 2.2.2 - 2.3).		
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'intervento riguarda l'attivazione di una <b>procedura di aiuti territorializzata multi azione per rafforzare la competitività e la diversificazione del sistema produttivo territoriale, attraverso azioni di accompagnamento, incubazione e di sostegno, attraverso il RUraLAB</b> (Intervento 4.4), alle imprese esistenti e per favorire la nascita di nuova imprenditorialità per la creazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e per l'introduzione di innovazione nei processi dei settori tradizionali. Le azioni dedicate agli aiuti veri e propri, dunque preliminarmente e in parallelo alla procedura territorializzata di selezione, saranno precedute da una <b>campagna capillare di animazione sul territorio</b> , per stimolare e accompagnare la partecipazione di imprenditori attivi e potenziali del territorio. Inoltre, sarà attivata una <b>campagna di comunicazione più ampia</b> , per sollecitare la partecipazione di soggetti esterni che potrebbero essere interessati a sviluppare la propria idea imprenditoriale in un contesto sfidante di innovazione rurale come quello che l'Alta Marmilla sta attivando tramite la SNAI.		
8	<b>Risultati attesi</b>	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza</p>	Codice Risultato atteso	D
Codice Risultato atteso	D			
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<table border="1"> <tr> <td>Indicatore di Risultato</td> <td>Tasso di natalità delle imprese nei settori</td> </tr> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di natalità delle imprese nei settori
Indicatore di Risultato	Tasso di natalità delle imprese nei settori			



		Definizione Indicatore di Risultato	ad alta intensità di conoscenza Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale del numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori
		Codice Indicatore di Risultato	D.5
		Baseline	0
		Obiettivo al 2020	6
		Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di imprese che ricevono un sostegno in modalità living labs
		Baseline	0
		Target	24
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico, secondo le procedure previste nell'ambito del PO FESR.	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico	
12	Progettazione attualmente disponibile	Analisi di fattibilità tecnica e amministrativo-contabile	
13	Soggetto attuatore	Regione Sardegna - Centro Regionale di Programmazione	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Sarà individuato dal soggetto attuatore Centro Regionale di Programmazione al momento della predisposizione degli atti del bando e richiederà il CUP	

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Aiuti alle nuove imprese e alle imprese operanti	NUOVE IMPRESE: Investimenti produttivi; Servizi; Formazione; Spese di Gestione; Capitale circolante. IMPRESE OPERANTI: Investimenti produttivi; Servizi; Formazione; Capitale circolante.	800.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/06/2019
Esecuzione	03/06/2019	03/08/2021
Collaudo/Funzionalità	04/08/2021	04/11/2021



## Cronoprogramma finanziario

Trimestre		
III trimestre	2019	260.000,00
IV trimestre	2020	260.000,00
IV trimestre	2021	280.000,00
Costo totale		800.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.6.1 Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo dell'intervento € 250.000,00 Per l'Azione 4.6.1 a valere sul PO FESR 2014-2020 Azione 6.7.1. € 200.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i> . L'intervento prevede la costruzione e la sperimentazione di un modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i> . I 4 ambiti sono: il paesaggio scuola-laboratorio-teatro; i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati; le aree archeologiche; le arti performative e visive supportate dal digitale.
4	<b>CUP</b>	C39F18000780006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Non si ambisce solo all'incremento dell'indice di domanda culturale, ma si agisce per accrescere la base sociale e migliorare le esperienze di fruizione, diversificando l'offerta. I 4 ambiti sono intesi come spazi di interazione tra memoria-presente-futuro, tra materia-pensiero- tecnologia su cui innestare il sistema di rete. I 4 ambiti, oltre agli aspetti culturali e sociali possono anche sviluppare nuove opportunità lavorative e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il paesaggio scuola-laboratorio-teatro, che perde la tradizionale connotazione passiva-ornamentale e diventa fattore di sviluppo, attraverso le materie che in esso prendono vita come l'ossidiana, la perlite, il caolino, la trachite, l'argilla, il tufo e le marne;</li> <li>- i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati, intesi come luoghi di partecipazione inclusivi, di conoscenza e sperimentazione, attraverso nuovi linguaggi per la fruizione e incontri tra mondi differenti da quello artistico a quello sociale e produttivo;</li> <li>- le aree archeologiche, in cui le storie degli uomini e delle donne del territorio vengono raccontate a cittadini e visitatori attraverso modalità comunicative e interattive contemporanee;</li> <li>- le arti performative e visive supportate dal digitale, che trovano spazio di progettazione e sperimentazione nei luoghi ad essi dedicati oltre che negli altri tre ambiti. Le esperienze artistiche presenti nel territorio devono essere valorizzate. Ci sono quelle realizzate presso il Centro di Produzione Culturale della Marmilla Move The Box: utilizzo dei supporti digitali nelle performance dal vivo di teatro e danza, il video editing e il video mapping; la realizzazione e gestione di impianti illuminotecnici, scenotecnici e fonici; lo sviluppo di progetti musicali, sia dal lato produzione sia della performance; la produzione nel settore audiovisivo lato cinema, tv e di web series; ma anche quelle della residenza artistica tra danza, fotografia e mimo tra Pau e Ales legate all'ossidiana presso "Casa Borrelli".</li> </ul> <p>Saranno individuati e coinvolti i pubblici potenziali e nuovi, attraverso modalità partecipative che fanno riferimento a fasi di ascolto e restituzione anche con supporti tecnologici e digitali, così da favorire l'inclusione e l'accesso anche per i soggetti che senza sostegno sarebbero di fatto esclusi. I Piani si definiscono e si attuano insieme ai soggetti titolari e gestori delle strutture, delle attività culturali e dei servizi connessi, cui vanno affiancati dei partner istituzionali ed economici per sostenere con ulteriori risorse l'azione, anche mediante sponsorizzazioni. I Piani identificano gli obiettivi di sviluppo, le strategie di valorizzazione e messa in rete dei beni e delle attività culturali, insieme ai servizi connessi, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, territoriali e di settore. Inoltre, si definiscono le operazioni di valorizzazione, al fine di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti attraverso il lavoro svolto in stretto collegamento con il RUraLLAB. Attraverso i Piani, inoltre, si definisce il modello organizzativo: gestionale e finanziario, di animazione e di mobilitazione del tessuto produttivo. Per la definizione dei Piani di Valorizzazione sono necessarie competenze specialistiche transdisciplinari di alto livello e comprovata professionalità, specificamente sull'<i>audience development</i>, per la selezione delle quali opererà il Soggetto attuatore dell'intervento, con la massima trasparenza nel rispetto delle norme vigenti. Al soggetto/soggetti selezionati per accompagnare questo</p>



		<p>processo, spetterà anche il compito di trasferire competenze alle istituzioni e agli operatori che partecipano alla definizione dei Piani e alla costituzione del soggetto gestore del "Sistema", in modo che sia in grado di procedere in autonomia, una volta terminato l'intervento pubblico di sostegno.</p> <p>Terminata la fase di pianificazione si dà corso alla sperimentazione del "Sistema", con la realizzazione degli interventi di costituzione della rete, di organizzazione dei servizi, di accessibilità fisica e virtuale, di innovazione delle produzioni, di comunicazione e formazione. Dal lato pubblico saranno utilizzate le ulteriori risorse previste per l'intervento complessivo; dal lato privato, invece, per sostenere le imprese esistenti e la nascita di nuove, sarà possibile presentare dei progetti nell'ambito degli aiuti per la cultura, la conservazione del patrimonio e le opere audiovisive (Intervento 4.5).</p> <p>Poiché si agisce sulla valorizzazione di strutture e contenuti finanziati negli anni anche recenti dalla Regione Sardegna, la definizione del sistema di gestione è fondamentale, per assicurare la sostenibilità dell'intervento oltre la fase della sperimentazione SNAI. Rispetto a questo punto il territorio si è impegnato anche nel PdA del GAL Marmilla, che individua tra le sue strategie e azioni portanti: il paesaggio culturale come risorsa su cui investire; i beni culturali per l'appartenenza e la specializzazione del territorio; i sistemi produttivi locali per la formazione, la didattica e l'imprenditoria innovativa e i sistemi produttivi locali per la sana alimentazione, la salute e l'inclusione.</p> <p>Occorre anche lavorare sulle competenze del territorio, che necessitano di implementazione attraverso nuovi percorsi formativi, sia dal lato pubblico, sia privato. L'ambizione è quella di determinare un accrescimento collettivo, la definizione di un tratto identitario-culturale immediatamente riconoscibile ed utilizzabile, prima di tutto in ambito territoriale e poi anche all'esterno. Questi sono elementi incidono sull'attrattività e competitività del territorio e, quindi, anche attraverso processi innovativi di fruizione e sviluppo di servizi culturali è possibile creare occupazione.</p> <p>Questo approccio consente di contaminare la classica fruizione dei beni identitari con forme artistiche legate alla musica, alla pittura, alla scultura, all'immagine, attraverso le attività di animazione e accompagnamento allo sviluppo di impresa che saranno realizzate nell'ambito del RUralLAB (Intervento 4.4). In questo spazio di innovazione, infatti, il settore culturale e creativo (inteso secondo la declinazione che ne dà il "Libro Bianco della Creatività" della Commissione Europea) andrà ad incrociare la manifattura anche attraverso le nuove tecnologie, per creare nuove imprese innovative, accompagnando e sostenendo chi ha preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti, come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema.</p> <p>L'intervento è in grado di determinare anche un incremento dell'attrattività turistica del territorio. Questo potenziale sarà determinato dal un lato, mediante la stimolazione della domanda culturale, attraverso i piani di valorizzazione, la messa in rete e la gestione integrata degli attrattori e dei servizi, dall'altro dagli interventi che il GAL ha previsto nel suo PdA dal lato di potenziamento dell'offerta culturale e dei servizi turistici. Avendo come orizzonte temporale il 2020 per la sperimentazione di questa organizzazione sistemica, considerando anche la crescita in termini di presenze dal lato dello sviluppo dei servizi scolastici e socio-sanitari, anche esterne al territorio dell'Alta Marmilla, è ragionevole attendersi un incremento di circa il 10% del numero di visitatori del patrimonio culturale dell'Alta Marmilla, rispetto agli attuali 9.500 (dato MiBACT del Rapporto di Istruttoria).</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Si prevede la costruzione e la sperimentazione di un modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla: il paesaggio scuola-laboratorio-teatro; i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati; le aree archeologiche; le arti performative e visive supportate dal digitale, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i>.</p> <p>Attraverso i Piani sarà individuato il patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio che, insieme agli operatori, ai cittadini, ai visitatori e ai turisti, andrà a costituire i nodi della rete e, dunque, il perno del "Sistema" di gestione integrata che si andrà a costituire e a sperimentare.</p> <p>Per la definizione dei Piani di Valorizzazione sono necessarie competenze specialistiche transdisciplinari di alto livello e comprovata professionalità, specificamente sull'<i>audience development</i>, per la selezione delle quali opererà il Soggetto attuatore dell'intervento, con la massima trasparenza nel rispetto delle norme vigenti.</p> <p>Al soggetto/soggetti selezionati per accompagnare questo processo, spetterà anche il compito di trasferire competenze alle istituzioni e agli operatori che parteciperanno alla definizione dei Piani e alla costituzione del soggetto gestore del "Sistema", in modo che sia in grado di procedere in autonomia, una volta terminato l'intervento pubblico di sostegno.</p> <p>Si procederà, quindi, con l'accompagnamento alla costituzione e sperimentazione del "Sistema", attraverso la realizzazione degli interventi di costituzione della rete, di creazione e organizzazione dei servizi innovativi per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, di accessibilità fisica e virtuale, di innovazione delle produzioni, di comunicazione e formazione.</p> <p>Questa parte di attività e output è sostenuta con le risorse dell'Azione 6.7.1 del PO</p>



		FESR 2014-2020 e sarà oggetto di una procedura di evidenza pubblicata dedicata.																
8	Risultati attesi	<table border="1"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – incremento della domanda del patrimonio culturale dell'Alta Marmilla</p>	Codice Risultato atteso	D														
Codice Risultato atteso	D																	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Tasso di turisticità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.6</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>+10%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Target</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di turisticità	Definizione Indicatore di Risultato	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Codice Indicatore di Risultato	D.6	Baseline	0	Obiettivo al 2020	+10%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati	Baseline	0	Target	4
Indicatore di Risultato	Tasso di turisticità																	
Definizione Indicatore di Risultato	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante																	
Codice Indicatore di Risultato	D.6																	
Baseline	0																	
Obiettivo al 2020	+10%																	
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati																	
Baseline	0																	
Target	4																	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le modalità attuative sono quelle individuate dal FESR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria – Avviso pubblico per la selezione del soggetto esperto specificamente nella realizzazione di Piani <i>audience development centred</i> , gestione di Sistemi integrati di attrattori culturali e sviluppo di servizi innovativi per la gestione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale; – Animazione e definizione dei 4 Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i> ; – Costituzione (atto la cui natura organizzativo-giuridico-finanziaria sarà individuata durante il percorso con il supporto degli esperti) e sperimentazione del "Sistema", comprese le attività di formazione, comunicazione e promozione per il periodo 2019 - 2021																
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico																
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile																
13	Soggetto attuatore	Unione di Comuni Alta Marmilla																
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA																

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Oggetto del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– selezione di un soggetto esperto specificamente nella realizzazione di Piani <i>audience development centred</i>, gestione di Sistemi integrati di attrattori culturali e sviluppo di servizi innovativi per la gestione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale</li> <li>– supporto all'Unione dei Comuni Alta Marmilla, agli operatori culturali del territorio per attività di animazione mirate alla definizione dei 4 Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i></li> <li>– costituzione (atto la cui natura organizzativo-giuridico-finanziaria sarà individuata durante il</li> </ul>	200.000,00



	percorso con il supporto degli esperti) e sperimentazione del "Sistema", comprese le attività di formazione, comunicazione e promozione per il periodo 2019 - 2021 Durata del servizio: 2 anni	
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/02/2019	01/03/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	02/03/2019	02/08/2019
Esecuzione	03/08/2019	03/08/2021
Collaudo/Funzionalità	04/08/2021	04/11/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	40.000,00
IV trimestre	2019	40.000,00
IV trimestre	2020	50.000,00
IV trimestre	2021	70.000,00
Costo totale		200.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	4.6.2 Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo dell'intervento € 250.000,00 Per l'Azione 4.6.2 a valere sul PO FESR 2014-2020 Azione 6.7.2 € 50.000,00 (quota riserva aree SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale. L'intervento prevede la costruzione e la sperimentazione di un modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i> . I 4 ambiti sono: il paesaggio scuola-laboratorio-teatro; i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati; le aree archeologiche; le arti performative e visive supportate dal digitale.
4	<b>CUP</b>	C39F18000790006
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Unione di Comuni Alta Marmilla
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Non si ambisce solo all'incremento dell'indice di domanda culturale, ma si agisce per accrescere la base sociale e migliorare le esperienze di fruizione, diversificando l'offerta. I 4 ambiti sono intesi come spazi di interazione tra memoria-presente-futuro, tra materia-pensiero- tecnologia su cui innestare il sistema di rete. I 4 ambiti, oltre agli aspetti culturali e sociali possono anche sviluppare nuove opportunità lavorative e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il paesaggio scuola-laboratorio-teatro, che perde la tradizionale connotazione passiva-ornamentale e diventa fattore di sviluppo, attraverso le materie che in esso prendono vita come l'ossidiana, la perlite, il caolino, la trachite, l'argilla, il tufo e le marne;</li> <li>- i musei, le biblioteche e gli archivi pubblici e privati, intesi come luoghi di partecipazione inclusivi, di conoscenza e sperimentazione, attraverso nuovi linguaggi per la fruizione e incontri tra mondi differenti da quello artistico a quello sociale e produttivo;</li> <li>- le aree archeologiche, in cui le storie degli uomini e delle donne del territorio vengono raccontate a cittadini e visitatori attraverso modalità comunicative e interattive contemporanee;</li> <li>- le arti performative e visive supportate dal digitale, che trovano spazio di progettazione e sperimentazione nei luoghi ad essi dedicati oltre che negli altri tre ambiti. Le esperienze artistiche presenti nel territorio devono essere valorizzate. Ci sono quelle realizzate presso il centro di produzione culturale della Marmilla Move The Box: utilizzo dei supporti digitali nelle performance dal vivo di teatro e danza, il video editing e il video mapping; la realizzazione e gestione di impianti illuminotecnici, scenotecnici e fonici; lo sviluppo di progetti musicali, sia dal lato produzione sia della performance; la produzione nel settore audiovisivo lato cinema, tv e di web series; ma anche quelle della residenza artistica tra danza, fotografia e mimo tra Pau e Ales legate all'ossidiana presso "Casa Borrelli".</li> </ul> <p>Saranno individuati e coinvolti i pubblici potenziali e nuovi, attraverso modalità partecipative che fanno riferimento a fasi di ascolto e restituzione anche con supporti tecnologici e digitali, così da favorire l'inclusione e l'accesso anche per i soggetti che senza sostegno sarebbero di fatto esclusi. I Piani si definiscono e si attuano insieme ai soggetti titolari e gestori delle strutture, delle attività culturali e dei servizi connessi, cui vanno affiancati dei partner istituzionali ed economici per sostenere con ulteriori risorse l'azione, anche mediante sponsorizzazioni. I Piani identificano gli obiettivi di sviluppo, le strategie di valorizzazione e messa in rete dei beni e delle attività culturali, insieme ai servizi connessi, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, territoriali e di settore. Inoltre, si definiscono le operazioni di valorizzazione, al fine di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti attraverso il lavoro svolto in stretto collegamento con il RUrLAB. Attraverso i Piani, inoltre, si definisce il modello organizzativo: gestionale e finanziario, di definizione e di mobilitazione del tessuto produttivo. Per la definizione dei Piani di Valorizzazione sono necessarie competenze specialistiche transdisciplinari di alto livello e comprovata professionalità, specificamente sull'<i>audience development</i>, per la selezione delle quali opererà il Soggetto attuatore dell'intervento, con la massima trasparenza nel rispetto delle norme vigenti. Al soggetto/soggetti selezionati per accompagnare questo processo, spetterà anche il compito di trasferire competenze alle istituzioni e agli</p>



		<p>operatori che partecipano alla definizione dei Piani e alla costituzione del soggetto gestore del "Sistema", in modo che sia in grado di procedere in autonomia, una volta terminato l'intervento pubblico di sostegno.</p> <p>Terminata la fase di pianificazione si dà corso alla sperimentazione del "Sistema", con la realizzazione degli interventi di costituzione della rete, di organizzazione dei servizi, di accessibilità fisica e virtuale, di innovazione delle produzioni, di comunicazione e formazione. Dal lato pubblico saranno utilizzate le ulteriori risorse previste per l'intervento complessivo; dal lato privato, invece, per sostenere le imprese esistenti e la nascita di nuove, sarà possibile presentare dei progetti nell'ambito degli aiuti per la cultura, la conservazione del patrimonio e le opere audiovisive (Intervento 4.5).</p> <p>Poiché si agisce sulla valorizzazione di strutture e contenuti finanziati negli anni anche recenti dalla Regione Sardegna, la definizione del sistema di gestione è fondamentale, per assicurare la sostenibilità dell'intervento oltre la fase della sperimentazione SNAI. Rispetto a questo punto il territorio si è impegnato anche nel PdA del GAL Marmilla, che individua tra le sue strategie e azioni portanti: il paesaggio culturale come risorsa su cui investire; i beni culturali per l'appartenenza e la specializzazione del territorio; i sistemi produttivi locali per la formazione, la didattica e l'imprenditoria innovativa e i sistemi produttivi locali per la sana alimentazione, la salute e l'inclusione.</p> <p>Occorre anche lavorare sulle competenze del territorio, che necessitano di implementazione attraverso nuovi percorsi formativi, sia dal lato pubblico, sia privato. L'ambizione è quella di determinare un accrescimento collettivo, la definizione di un tratto identitario-culturale immediatamente riconoscibile ed utilizzabile, prima di tutto in ambito territoriale e poi anche all'esterno. Questi sono elementi incidono sull'attrattività e competitività del territorio e, quindi, anche attraverso processi innovativi di fruizione e sviluppo di servizi culturali è possibile creare occupazione.</p> <p>Questo approccio consente di contaminare la classica fruizione dei beni identitari con forme artistiche legate alla musica, alla pittura, alla scultura, all'immagine, attraverso le attività di animazione e accompagnamento allo sviluppo di impresa che saranno realizzate nell'ambito del RUrLAB (Intervento 4.4). In questo spazio di innovazione, infatti, il settore culturale e creativo (inteso secondo la declinazione che ne dà il "Libro Bianco della Creatività" della Commissione Europea) andrà ad incrociare la manifattura anche attraverso le nuove tecnologie, per creare nuove imprese innovative, accompagnando e sostenendo chi ha preso parte ai percorsi formativi avviati negli ultimi anni nel territorio per la concretizzazione delle sperimentazioni esistenti, come quelle sulle lavorazioni artigianali che diventano oggetti di design, tessuti per la moda, o ancora le produzioni video, la digitalizzazione di immagini e musica che possono andare ad innovare una rappresentazione teatrale, di danza o cinema.</p> <p>L'intervento è in grado di determinare anche un incremento dell'attrattività turistica del territorio. Questo potenziale sarà determinato dal un lato, mediante la stimolazione della domanda culturale, attraverso i piani di valorizzazione, la messa in rete e la gestione integrata degli attrattori e dei servizi, dall'altro dagli interventi che il GAL ha previsto nel suo PdA dal lato di potenziamento dell'offerta culturale e dei servizi turistici. Avendo come orizzonte temporale il 2020 per la sperimentazione di questa organizzazione sistemica, considerando anche la crescita in termini di presenze dal lato dello sviluppo dei servizi scolastici e socio-sanitari, anche esterne al territorio dell'Alta Marmilla, è ragionevole attendersi un incremento di circa il 10% del numero di visitatori del patrimonio culturale dell'Alta Marmilla, rispetto agli attuali 9.500 (dato MiBACT del Rapporto di Istruttoria).</p>												
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Attraverso il percorso di definizione dei Piani di Valorizzazione <i>audience development centred</i>, sarà individuato il patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, che andrà a costituire i nodi della rete e, dunque, il perno del "Sistema" di gestione integrata che si andrà sperimentare.</p> <p>Per quanto concerne la creazione e l'organizzazione dei servizi di gestione e di fruizione, dal lavoro di definizione dei Piani e di costituzione del "Sistema", con il supporto del soggetto/soggetti esperti selezionati saranno estratti gli elementi innovativi, afferenti sia agli aspetti organizzativi che ai supporti tecnologici, che saranno finanziati attraverso le risorse individuate nell'Azione 6.7.2 del PO FESR 2014-2020, e che saranno oggetto di una procedura di evidenza pubblicata dedicata.</p>												
8	<p><b>Risultati attesi</b></p>	<table border="1" data-bbox="646 1709 1407 1738"> <tr> <td>Codice Risultato atteso</td> <td>D</td> </tr> </table> <p>Miglioramento, innovazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale: – Incremento della domanda del patrimonio culturale dell'Alta Marmilla</p>	Codice Risultato atteso	D										
Codice Risultato atteso	D													
9	<p><b>Indicatori di realizzazione e risultato</b></p>	<table border="1" data-bbox="646 1845 1407 2040"> <thead> <tr> <th>Indicatore di Risultato</th> <th>Tasso di turisticità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definizione Indicatore di Risultato</td> <td>Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</td> </tr> <tr> <td>Codice Indicatore di Risultato</td> <td>D.6</td> </tr> <tr> <td>Baseline</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo al 2020</td> <td>+10%</td> </tr> <tr> <td>Definizione Indicatore di Realizzazione</td> <td>Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di Risultato	Tasso di turisticità	Definizione Indicatore di Risultato	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Codice Indicatore di Risultato	D.6	Baseline	0	Obiettivo al 2020	+10%	Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati
Indicatore di Risultato	Tasso di turisticità													
Definizione Indicatore di Risultato	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante													
Codice Indicatore di Risultato	D.6													
Baseline	0													
Obiettivo al 2020	+10%													
Definizione Indicatore di Realizzazione	Numero di piani di valorizzazione audience development centred finanziati													



		Baseline	0
		Target	4
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità attuative sono quelle individuate dal FESR 2014-2020 e dalle delibere della Programmazione Unitaria - Avviso pubblico per l'acquisizione di servizi/forniture innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale	
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso pubblico	
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile	
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione di Comuni Alta Marmilla	
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dott. ssa Claudina Mallocci - AREA GIURIDICA	

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisizione servizi/forniture	Prestazioni e forniture innovative, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, come individuate dai 4 Piani di Valorizzazione audience development centred approvati e dal "Sistema" costituito.	50.000,00
Spese pubblicità		
Trasferimenti a imprese		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	02/07/2019	02/08/2019
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	03/08/2019	03/02/2020
Esecuzione	04/02/2020	04/08/2021
Collaudo/Funzionalità	05/08/2021	05/11/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2020	10.000,00
IV trimestre	2020	30.000,00
IV trimestre	2021	10.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>50.000,00</b>

***Accordo di programma quadro  
Regione Autonoma della Sardegna  
“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”***

***Allegato 2b  
Piano finanziario per annualità***

***Roma, gennaio 2019***

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Regione Autonoma della Sardegna "AREE INTERNE - Alta Marmilla"  
Struttura regionale di riferimento: Centro Regionale di Programmazione

LS=Legge di stabilità  
FR= Risorse regionali

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2018					2019						
				LS	FESR	FSE	FEASR	FR	LS	FESR	FSE	FEASR	FR		
1	1.1	FORMInnovAZIONE	120.000,00								40.000,00				
2	1.2	FLIPPED	500.000,00								50.000,00				
3	1.3	ORIENTANDO	120.000,00								40.000,00				
4	1.4.1	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia	40.000,00						15.000,00						
5	1.4.2	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici	10.000,00						7.000,00						
6	1.5	ISCOL@ 1	2.846.666,67											265.000,00	
7	1.6	ISCOL@ 2	3.666.000,00											360.000,00	
8	1.7.1	DENTRO SCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales	100.000,00						100.000,00						
9	1.7.2	DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa	100.000,00						30.000,00						
10	1.8	CIVIS SCUOLA STAGE	200.000,00								40.000,00				
11	1.9.1	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	200.000,00						110.000,00						
12	1.9.2	FUORI SCUOLA -Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	50.000,00						29.000,00						
13	2.1.1	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia	1.500.000,00							135.000,00					
14	2.1.2	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture	300.000,00												
15	2.2.1	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA	1.400.000,00						140.000,00						
16	2.2.2	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Formazione per gli operatori della centro	30.000,00												
17	2.3	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni	560.000,00												
18	3.1.1.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Formazione sul mobility management	40.000,00						10.000,00						
19	3.1.1.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Allestimento della centrale	30.000,00						15.000,00						
20	3.1.2.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione	40.000,00						10.000,00						
21	3.1.2.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico	50.000,00												
22	3.1.2.3	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio	790.000,00												
23	4.1	Agricoltura	200.000,00								60.000,00				
24	4.2.1	Le Terre Civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo	200.000,00										40.000,00		
25	4.2.2	Le Terre Civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde	20.000,00										5.000,00		
26	4.2.3	Le Terre Civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico	250.000,00												
27	4.3.1	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio	30.000,00												
28	4.3.2	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione entrepreneurship and back	18.000,00												
29	4.3.3	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione	15.000,00												
30	4.3.4	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione	150.000,00												
31	4.4	RURaLAB ecosistema di innovazione rurale	400.000,00								80.000,00				
32	4.5	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"	800.000,00								260.000,00				
33	4.6.1	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione audience development centred	200.000,00								80.000,00				
34	4.6.2	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale	50.000,00												
									466.000,00		555.000,00		230.000,00	45.000,00	625.000,00

TOTALI

LS	FESR	FSE	FEASR	FR
3.740.000,00	2.950.000,00	1.158.000,00	665.000,00	6.512.666,67

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Regione Autonoma della Sardegna "AREE INTERNE - Alta Marmilla"  
Struttura regionale di riferimento: Centro Regionale di Programmazione

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020					2021					
				LS	FESR	FSE	FEASR	FR	LS	FESR	FSE	FEASR	FR	
1	1.1	FORM(innov)AZIONE	120.000,00			40.000,00					40.000,00			
2	1.2	FLIPPED	500.000,00			225.000,00					225.000,00			
3	1.3	ORIENTANDO	120.000,00			40.000,00					40.000,00			
4	1.4.1	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia	40.000,00	15.000,00					10.000,00					
5	1.4.2	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici	10.000,00	3.000,00										
6	1.5	ISCOL@ 1	2.846.666,67					1.600.000,00						981.666,67
7	1.6	ISCOL@ 2	3.666.000,00					1.530.000,00						1.776.000,00
8	1.7.1	DENTRO SCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales	100.000,00											
9	1.7.2	DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa	100.000,00	40.000,00					30.000,00					
10	1.8	CIVIS SCUOLA STAGE	200.000,00			80.000,00					80.000,00			
11	1.9.1	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	200.000,00	90.000,00										
12	1.9.2	FUORI SCUOLA -Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	50.000,00	19.000,00					2.000,00					
13	2.1.1	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia	1.500.000,00		300.000,00					400.000,00				
14	2.1.2	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture	300.000,00											
15	2.2.1	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA	1.400.000,00	350.000,00					600.000,00					
16	2.2.2	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Formazione per gli operatori della centro	30.000,00						30.000,00					
17	2.3	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni	560.000,00	560.000,00										
18	3.1.1.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Formazione sul mobility management	40.000,00	30.000,00										
19	3.1.1.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Allestimento della centrale	30.000,00	15.000,00										
20	3.1.2.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione	40.000,00	30.000,00										
21	3.1.2.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico	50.000,00						50.000,00					
22	3.1.2.3	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio	790.000,00											
23	4.1	Agricoltura	200.000,00			67.000,00					73.000,00			
24	4.2.1	Le Terre Civeche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civeche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo	200.000,00				100.000,00					60.000,00		
25	4.2.2	Le Terre Civeche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde	20.000,00				15.000,00							
26	4.2.3	Le Terre Civeche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico	250.000,00				160.000,00					90.000,00		
27	4.3.1	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio	30.000,00				20.000,00					10.000,00		
28	4.3.2	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione entrepreneurship and back	18.000,00			8.000,00					10.000,00			
29	4.3.3	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione	15.000,00				12.000,00					3.000,00		
30	4.3.4	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione	150.000,00				40.000,00					40.000,00		
31	4.4	RURaLAB ecosistema di innovazione rurale	400.000,00			160.000,00					160.000,00			
32	4.5	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"	800.000,00		260.000,00						280.000,00			
33	4.6.1	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione audience development centred	200.000,00		50.000,00					70.000,00				
34	4.6.2	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale	50.000,00		40.000,00					10.000,00				
				<b>1.152.000,00</b>	<b>810.000,00</b>	<b>460.000,00</b>	<b>347.000,00</b>	<b>3.130.000,00</b>	<b>722.000,00</b>	<b>920.000,00</b>	<b>468.000,00</b>	<b>203.000,00</b>	<b>2.757.666,67</b>	

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Regione Autonoma della Sardegna "AREE INTERNE - Alta Marmilla"  
Struttura regionale di riferimento: Centro Regionale di Programmazione

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022					2023						
				LS	FESR	FSE	FEASR	FR	LS	FESR	FSE	FEASR	FR	LS	
1	1.1	FORM(innov)AZIONE	120.000,00												
2	1.2	FLIPPED	500.000,00												
3	1.3	ORIENTANDO	120.000,00												
4	1.4.1	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia	40.000,00												
5	1.4.2	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici	10.000,00												
6	1.5	ISCOL@ 1	2.846.666,67												
7	1.6	ISCOL@ 2	3.666.000,00												
8	1.7.1	DENTRO SCUOLA - Potenziamento indirizzo Elettronica ITIS Ales	100.000,00												
9	1.7.2	DENTROSCUOLA - Realizzazione sportello lavoro e promozione/comunicazione della nuova offerta formativa	100.000,00												
10	1.8	CIVIS SCUOLA STAGE	200.000,00												
11	1.9.1	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	200.000,00												
12	1.9.2	FUORI SCUOLA - Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	50.000,00												
13	2.1.1	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia	1.500.000,00		665.000,00										
14	2.1.2	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Acquisto arredi e altre forniture	300.000,00	300.000,00											
15	2.2.1	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Realizzazione e attivazione del centro DCA	1.400.000,00	310.000,00											
16	2.2.2	Realizzazione di un centro di riferimento per i disturbi del comportamento alimentare da ubicare in strutture di proprietà alla ASL di Oristano - Formazione per gli operatori della centro	30.000,00												
17	2.3	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni	560.000,00												
18	3.1.1.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Formazione sul mobility management	40.000,00												
19	3.1.1.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilità - Allestimento della centrale	30.000,00												
20	3.1.2.1	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione	40.000,00												
21	3.1.2.2	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico	50.000,00												
22	3.1.2.3	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio	790.000,00	200.000,00						200.000,00					390.000,00
23	4.1	Agricoltura	200.000,00												
24	4.2.1	Le Terre Civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo	200.000,00												
25	4.2.2	Le Terre Civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde	20.000,00												
26	4.2.3	Le Terre Civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico	250.000,00												
27	4.3.1	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio	30.000,00												
28	4.3.2	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione entrepreneurship and back	18.000,00												
29	4.3.3	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione	15.000,00												
30	4.3.4	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione	150.000,00				70.000,00								
31	4.4	RURaLAB ecosistema di innovazione rurale	400.000,00												
32	4.5	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"	800.000,00												
33	4.6.1	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione audience development centred	200.000,00												
34	4.6.2	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale	50.000,00												
				<b>810.000,00</b>	<b>665.000,00</b>	<b>-</b>	<b>70.000,00</b>	<b>-</b>	<b>200.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>390.000,00</b>

***Accordo di programma quadro  
Regione Autonoma della Sardegna  
“AREA INTERNA - ALTA MARMILLA”***

***Allegato 3  
Interventi cantierabili***

***Roma, gennaio 2019***

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	FR Risorse Regione	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	Richiesta da inviare	FORM(innov)AZIONE	I.C. Ales	Bando	€ 120.000			€ 120.000			FSE Azioni 10.1.4 e 10.2.3	P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales – Piano di Formazione
1.2	Richiesta da inviare	FLIPPED	I.C. Ales	Bando	€ 500.000			€ 500.000			FSE Azioni 10.1.1 – 10.2.2	P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales –
1.3	Richiesta da inviare	ORIENTANDO	I.C. Ales	Bando	€ 120.000			€ 120.000			FSE Azione 10.1.6	P.T.O.F. Istituto Comprensivo di Ales – Piano di Miglioramento Progetti di Orientamento - continuità
1.4.1	C39F18000660001	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Istituzione Osservatorio, Rete e sperimentazione della metodologia	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	€ 40.000	€ 40.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
1.4.2	C39F18000680001	Osservatorio per la rilevazione, la prevenzione e la riduzione del disagio e la promozione del benessere scolastico e sociale - Acquisizione dei supporti tecnologici	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	€ 10.000	€ 10.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
1.5	C32H18000300002	ISCOL@ 1	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	€ 2.846.667					€ 2.846.667		Fattibilità Tecnica ed economica
1.9.1	C35I18000510001	FUORI SCUOLA - Realizzazione di un centro per l'istruzione della popolazione adulta e costituzione della rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	Unione di Comuni Alta Marmilla	Diretta	€ 200.000	€ 200.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
1.9.2	C33I18000250001	FUORI SCUOLA -Analisi dei fabbisogni, comunicazione e orientamento per la rete dei centri di apprendimento dell'Alta Marmilla per la popolazione adulta	Unione di Comuni Alta Marmilla	Diretta	€ 50.000	€ 50.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile

2.1.1	B35F18001960008	Trasformazione del Poliambulatorio di Ales in Struttura Socio-Sanitaria Intermedia - Strutturazione e attivazione Struttura Socio-Sanitaria Intermedia"	Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio programmazione sanitaria e economico finanziaria e controllo di gestione	Bando	€ 1.500.000	€ 1.500.000					FESR Azione 9.3.8	Fattibilità Tecnica ed economica
2.3	B36H1800080007	Sperimentazione di servizi di telemedicina e servizi erogabili con le tecnologie delle comunicazioni	ATS - Area Socio Sanitaria di Oristano	Bando	€ 560.000	€ 560.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
3.1.1.1	C39E18000100001	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilita - Formazione sul mobility management	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	€ 40.000	€ 40.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
3.1.1.2	C39E18000110001	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Centrale operativa della mobilita - Allestimento della centrale		Bando	€ 30.000	€ 30.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
3.1.2.1	C39E18000130001	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Studio di fattibilità e progettazione		Bando	€ 40.000	€ 40.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
3.1.2.2	C30E18000000001	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Allestimento tecnologico		Bando	€ 50.000	€ 50.000						Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
3.1.2.3	C39E18000140001	Definizione di sistemi innovativi di gestione della mobilità nell'area pilota - Servizio di bus a chiamata - Sperimentazione del servizio		Diretta	€ 790.000	€ 790.000						
4.1	C13G18000050006	Agricoltura	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	200.000,00			€ 200.000			FSE Azione 9.2.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.2.1	C32H18000340006	Le Terre Civiche - Realizzazione dei Piani di Valorizzazione delle Terre Civiche/ Regolamento d'uso con metodologie di tipo partecipativo	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	200.000,00				€ 200.000		PSR Misura 16.8	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.2.2	C32H18000350006	Le Terre Civiche - Aggiornamento dei Piani di Valorizzazione e di Regolamenti dei Comuni di Pau e Villaverde		Bando	20.000,00				€ 20.000		PSR Misura 7.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile

4.2.3	C32H18000360006	Le Terre Civiche - Creazione di nuove aziende/cooperative agricole sulle terre ad uso civico		Bando	250.000,00				€ 250.000		PSR Misura 6.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.3.1	C39F18000740006	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Strutturazione e attivazione di un contratto di rete del territorio	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	30.000,00				€ 30.000		PSR Misura 16.4	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.3.2	C39F18000750006	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Creazione del nuovo modello organizzativo per la commercializzazione dei prodotti di qualità e attivazione di percorsi di formazione entrepreneurship and back		Bando	18.000,00			€ 18.000			FSE Azioni 8.1.1 e 10.4.7	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.3.3	C39F18000760006	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Attività di marketing e promozione		Bando	15.000,00				€ 15.000		PSR Misura 3.2.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.3.4	C39F18000770006	La rete commerciale delle produzioni di qualità - Aiuti alle imprese per attività di commercializzazione		Bando	150.000,00				€ 150.000		PSR Misura 4.2.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.4	C39C18000040006	RUraLAB ecosistema di innovazione rurale		Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	400.000,00		€ 400.000				FESR Azione 1.3.2
4.5	Richiesta da inviare	Sostegno per la creazione e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale di innovazione e creatività negli ambiti di intervento del "RuralLab"	Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione	Bando	800.000,00		€ 800.000				FESR Azioni 3.3.1 - 3.3.2 - 3.4.1 - 3.7.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.6.1	C39F18000780006	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Costruzione e sperimentazione del modello per la messa in rete e la gestione integrata dei 4 ambiti culturali principali dell'Alta Marmilla, mediante la realizzazione di 4 Piani di Valorizzazione audience development centred	Unione di Comuni Alta Marmilla	Bando	200.000,00		€ 200.000				FESR Azione 6.7.1	Fattibilità tecnica e amministrativo-contabile
4.6.2	C39F18000790006	Sperimentazione di un "Sistema" per la valorizzazione e la gestione degli attrattori culturali - Creazione e organizzazione di servizi innovativi, anche con supporti tecnologici, per la gestione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale		Bando	€ 50.000		€ 50.000					FESR Azione 6.7.2